



IL GEN. ROSE VUOLE ALTRI 5000 UOMINI IN BOSNIA

L'Onu bussa all'Italia «Mandateci caschi blu» Farnesina disponibile

Nessuna
«opposizione
preconcetta»
da Roma

TRIESTE — «Non c'è mai stata un'opposizione preconcetta» all'invio di militari italiani nella ex Jugoslavia sotto l'egida delle Nazioni Unite. Lo ha detto il ministro degli Esteri Andreatta, rispondendo alle domande dei giornalisti a Trieste, dove si trova per i lavori dell'iniziativa centro-europea (Ince), dove ha proposto di costituire un gruppo di esperti che partecipino alla ricostruzione economica della Bosnia una volta raggiunta la pace.

Davanti al rifiuto degli altri Paesi occidentali inviare nuove truppe di pace in Bosnia, le Nazioni Unite stanno infatti prendendo in considerazione la possibilità di chiedere un contingente di caschi blu all'Italia e alla Turchia, due Paesi ai quali la partecipazione era stata finora preclusa da ragioni di opportunità legate al coinvolgimento in conflitti nell'area.

Il generale Michael Rose, comandante dei caschi blu in Bosnia, ha chiesto l'invio di altri 5.000 uomini: le forze attuali non bastano a fare fronte a tutti gli impegni per garantire il cessate il fuoco a Sarajevo e quelli derivanti dall'accordo raggiunto tra croati e musulmani.

A pagina 3-8

L'EST E L'ECONOMIA

Andreatta: «Trieste deve sfruttare la sua collocazione»



Intervista di

Mauro Manzin

TRIESTE — Il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta, a Trieste per i lavori dell'iniziativa centro-europea, non tradisce la sua convinzione nelle capacità della diplomazia e del dialogo.

L'orso russo si è risvegliato dal letargo e muove i suoi primi passi nei Balcani. Mossa geniale di Eltsin o abile gioco delle parti?

«Americani e russi hanno scoperto le loro carte e i limiti del loro impegno nel sostenere i musulmani e i serbi. Questa vicenda diplomatica assieme agli effetti dell'embargo ha determinato un'opportunità molto interessante per chiudere la vicenda. I meriti dei russi sono ben chiari».

Trieste e il Friuli-Venezia Giulia vengono da anni etichettati come «osservatori privilegiati» dell'Est. Quando dalle etichette si passerà a investimenti concreti?

«Trieste e il Friuli-Venezia Giulia hanno un tessuto economico ricco. Si tratta di prendere vantaggio dall'essere vicini a casa Paesi con macchinari che costano un terzo della nostra e mercati che hanno bisogno di macchinari e di capitali italiani. Bisogna sfruttare le occasioni».

A che punto è la riconsiderazione del trattato di Osimo e il tema dei beni abbandonati?

«Il tempo lavora in funzione di una soluzione equa e giusta. Nessun Paese può entrare nell'Ue se conserva limitazioni all'acquisto dei beni immobili da riservare ai propri cittadini».

Osimo:

verso una
soluzione

«giusta»

A pagina 3

DOPO IL DISCORSO DI SCALFARO RESTA IN PRIMO PIANO L'INSEGNAMENTO

Concordato per la scuola

La Chiesa chiede una trattativa con lo Stato per la parificazione tra istituti pubblici e cattolici

Subito favorevoli Lega e Popolari

Orlando (Rete):

«A parlar chiaro

sono le norme

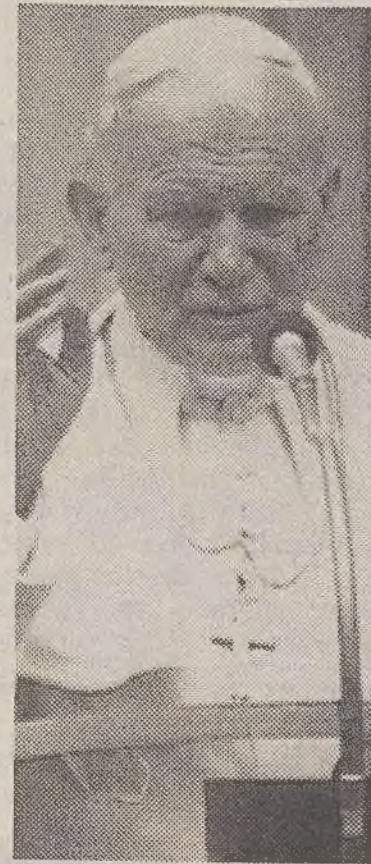
costituzionali»

della Repubblica. Scalfaro aveva auspicato l'altra settimana che le famiglie possano operare una libera scelta tra due strade ugualmente libere e ugualmente percorribili; per dirla in termini più chiari, dello stesso prezzo e dello stesso costo».

Totale comprensione per le richieste della San-

ta Sede è stata manifestata dalla Lega Nord. Identica la posizione dei Popolari che accostano la questione della libertà di scelta della scuola alla riforma fiscale. Leoluca Orlando, leader della Rete, ha confermato l'ostilità delle sinistre dicendo che «a parlar chiaro sono le norme della Costituzione: la scuola privata deve essere garantita senza costi economici per la collettività». Per Alleanza Nazionale le scuole private, religiose e non, «vanno aiutate, riconoscendone il valore e agevolando chi le sceglie con la detrazione dalla dichiarazione dei redditi della spesa a fasce sociali, fino al massimo del 90%».

A pagina 2



VOTO E NUOVE REGOLE

Ma i «politici» prevalgono

Commento di

Giuseppe De Rita

Nessuno ha finora compiuto un esame approfondito dell'esercizio dei candidati alle prossime elezioni. Sarebbe un esercizio meritevole. Il cambiamento delle regole, con l'introduzione di collegi uninominali, pone al centro la figura del candidato: si voterà per le persone e non per le sigle. Ma chi sono i candidati, cosa rappresentano?

La prima sensazione è quella di una generalizzata «desistenza» da parte della società civile. Ci avevano detto che il nuovo metodo elettorale avrebbe favorito l'entrata in politica di esponenti della società civile locale, con drastica riduzione dei politici di carriera. E' avvenuto un qualcosa che vada in questa direzione? La sensazione è che i candidati veri (quelli con una qualche speranza di successo) appartengano prevalentemente al ceto politico tradizionale. Gli esponenti della società civile si sono defilati: sia per la labilità delle diverse posizioni politiche, sia per sospetto verso una battaglia elettorale che sembra essere più una scommessa al buio che una civile competizione.

Sono quindi rimasti sul campo prevalentemente i politici tradizionali: parlamentari uscenti, ex-parlamentari, quadri locali di partito, amministratori di enti locali, intellettuali politici o politicizzati; tutta gente che vive in sintonia con la politica, anche quando non vive «di politica».

Vedremo cosa succederà nelle urne il 27 e il 28 marzo, ma fin d'ora si può dire che nel prossimo Parlamento ci sarà una maggioranza schiacciante di politici di antico stampo. Forse sarà anche un bene, ma non era nei patti referendari, che ci avevano illusi di poter vedere crescere la quota di società civile nella vita politica e parlamentare.

Se non c'è stato movimento e scambio fra politica e società civile, dove c'è stato? La sensazione prevalente è che ci siano due movimenti, tutti interni alla politica: uno in verticale e uno in orizzontale. In verticale è in corso una decisa discesa localistica. Vale più, in un collegio di 110 mila persone, un sindaco o un consigliere provinciale (che ha fatto bene) piuttosto che un personaggio di rilievo nazionale. E allora i pacchetti di candidati assomigliano più a liste da elezioni provinciali che a liste di potenziali parlamentari. D'accordo che le classi dirigenti non si costruiscono dall'alto, maturano anzi lentamente in una selezione dal basso; ma la sensazione di impoverimento localistico della politica resta.

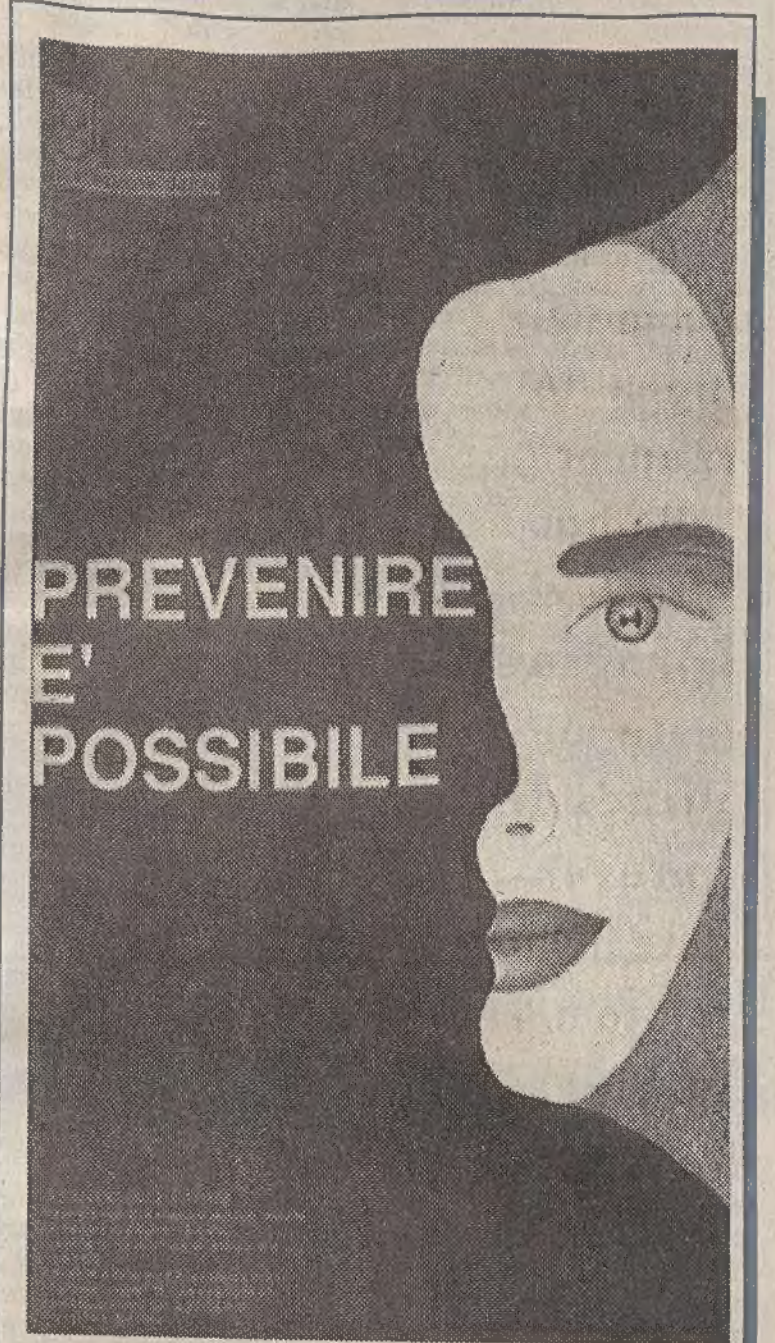
E poi c'è un movimento in orizzontale, uno spostarsi da una collocazione partitica ad altre anche contrastanti con la prima. Non uso il termine trasformismo perché il fenomeno è meno smaccato e volgare. Si tratta di ex-deputati che, non fidandosi delle infrastrutture delle formazioni in cui militavano, si sono spostati verso le forze che garantivano, se non l'elezione sicura, almeno il supporto organizzativo minimale: le firme, un po' di militanti, un po' di soldini per i manifesti, il simbolo capace di trascinare ecc.; sembrano cose banalissime, ma sono quelle che danno un po' di solidità e di speranza di farcela. Con l'effetto di un «trasformismo tecnico» che forse prelude ad altri futuri spostamenti in orizzontale, ma che non entusiasma sul piano della qualità della dialettica e del gioco politico.

Ci si avvia quindi a un'elezione che non sarà di grande rinnovamento del personale politico: si sono eliminate le figure alte, e più compromesse; ma il resto del popolo candidato appare composto da politici all'antica, che cercano di diventare notabili locali, più che da notabili locali che si prestano a un'esperienza politica. Speriamo che alla prossima tornata questa logica si inverta; per ora dobbiamo tenercela così.

TRA PARMA E REGGIO EMILIA SERIE DI TAMPONAMENTI CON QUATTRO MORTI E CINQUANTA FERITI

Finimondo nella nebbia sull'autostrada

La tragedia poco dopo l'alba, molte vetture in fiamme - Vipiteno: valanga su 66 alpini, resta ucciso un ufficiale



Immagini e prevenzione
Un omaggio alle lettrici

Domani con «Il Piccolo» le lettrici trovano «Prevenzione donna», un opuscolo sul cancro di facile consultazione: testi e immagini per un'«cultura della prevenzione» fondamentale nella lotta alla malattia.

PARMA — Apocalisse sull'Autosole. Intorno alle 7.30 la nebbia è calata fittissima tra Parma e Reggio Emilia in direzione Sud, un muro nel quale si sono inflatte decine di automezzi pesanti e quasi duecento auto. In pochi secondi una serie impressionante di urti, stridori, fiamme. Alcune persone sono riuscite a mettersi in salvo rompendo i parabrezza uscendo dal tettuccio dell'auto, altre sono rimaste intrappolate nei mezzi. Quattro i morti, 50 i feriti di cui 14 gravissimi.

L'Autosole è stata riaperta solo nel tardo pomeriggio. Un autotreno che viaggiava a forte velocità è piombato su alcune vetture fermandosi di traverso sulla carreggiata.

Una successione di disperati tentativi di frenata e in pochi minuti l'Autosole si è trasformata in un inferno. Una delle vetture si è incendiata e in un attimo le fiamme si sono propagate agli altri mezzi schiantatisi l'uno contro l'altro.

E un'altra sciagura si è avuta ieri in montagna, presso Vipiteno. Una valanga ha travolto un'intera compagnia di alpini. Sul posto — a quota 2.700 metri — sono arrivati i soccorsi dei carabinieri che con elicotteri, cani da valanga e rocciatori hanno portato in salvo i 66 militari. Ma per il tenente Enrico Alfredo Tigrucchi, di Verona, era troppo tardi: è stato trovato senza vita.

A pagina 6



RAGAZZO PRECIPITA E MUORE A TRIESTE

Mercato coperto: un gioco che finisce in tragedia

TRIESTE — Ancora una volta un gioco di ragazzi si è tramutato in tragedia. Pietro Cufari, di 15 anni, originario di Catania ma abitante in Corso Italia 2, è morto precipitando ieri mattina da uno dei lucernari del mercato coperto di via Carducci a Trieste. Un volo di oltre quindici metri, senza un grido, che ha avuto come unica testimone diretta una bambina di 7 anni, Letizia Fabi, che stava giocando con lui sul tetto. Il ragazzo è stato soccorso subito, ma le sue condizioni sono appa-

parse disperate: ricoverato all'ospedale di Cattinara è morto nel pomeriggio.

L'incidente è avvenuto proprio mentre il mercato coperto è al centro di polemiche sui progettati lavori di ristrutturazione dell'edificio ormai fatiscente. E' la seconda volta in meno di un mese che un gioco di ragazzi si tramuta in disgrazia. Il 21 febbraio scorso Davide Nobile, di 17 anni, rimase folgorato da una scarica elettrica, dopo essersi arrampicato su un vagone ferroviario.

In Trieste

Concorso Universaltecnica - Coop

I BIGLIETTI VINCENTI

Alla seconda estrazione, avvenuta ieri, sono risultati vincenti i biglietti:

n. 0176004
n. 0421487
n. 0088250
n. 0005087

VINCI UN TV COLOR SALORA

LA SANTA SEDE CHIEDE LO STESSO TRATTAMENTO DEGLI ISTITUTI PUBBLICI SOPRATTUTTO SOTTO IL PROFILO FINANZIARIO

«Parità per la scuola cattolica»



Il cardinale Pio Laghi

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede ha chiesto ieri nuovamente e con particolare forza che alle scuole cattoliche italiane venga riconosciuta una «parità completa» con la scuola pubblica, innanzitutto sotto il profilo finanziario. Lo ha fatto in una sede ufficiale e particolarmente qualificata: nel corso della conferenza stampa tenuta in Vaticano al termine del 14mo congresso mondiale della scuola cattolica. Il cardinale Pio Laghi, ministro dell'educazione della Santa Sede, ha in particolare auspicato che, per dare finalmente soluzione a questo scottante problema, si istituisca «un tavolo» di trattativa tra il Vaticano e lo Stato italiano, si dia vita a una «commissione» simile a quella che ha portato alla revisione del concordato. «Noi di pazienza ne abbiamo tanta» ma è tempo che si imbocchi la

strada di «un dialogo forte, energico», ha avvertito il cardinale, ricordando, sia pure per sconsigliarla, che esiste anche «la via della piazza». Le argomentazioni costituzionali e giuridiche a sostegno della richiesta di «completa parità» avanzata da quella che un giornalista ha definito scherzosamente «la lobby di Papa Wojtyla» per la scuola sono state fornite da padre Antonio Perrone, membro della segreteria dell'Ufficio internazionale dell'insegnamento cattolico che si è innanzitutto richiamato al recente provvedimento intervenuto del Presidente della Repubblica. Oscar Luigi Scalfaro, proprio in occasione dell'apertura dei lavori della Conferenza dell'Oic alla Domus Mariae auspicò mercoledì scorso che «le famiglie possano operare una libera scelta tra due strade

ugualmente libere e ugualmente percorribili; per dirlo in termini più chiari dello stesso Perrone, che esiste anche «lo stesso costo». Perrone ha tentato di spuntare l'arma costituzionale usata ancora ieri per respingere la richiesta di parità avanzata dalla Chiesa, affermando che il terzo comma dell'articolo 33 della Costituzione, quello nel quale si consente alle scuole private di operare «senza oneri per lo Stato», va integrato con il comma successivo dello stesso articolo che garantisce agli alunni delle scuole non statali un «trattamento scolastico equipollente» a quello degli alunni delle scuole statali. Una richiesta, ha precisato Perrone, che non viene avanzata dalla Chiesa «in nome della cattolicità» ma dai cattolici in quanto cittadini. Per il Cardinale Laghi va innanzitutto rifiutato per quelle cattoliche l'appellativo «scuole private».

Perrone ha proposto che vengano più opportunamente definite «scuole pubbliche non statali» poiché non è pubblico soltanto ciò che proviene dallo Stato. E' stata quindi respinta l'accusa di assenza di pluralismo che viene loro rivolta. Pluralismo non significa «rinuncia alla identità», ha osservato Perrone, ma nasce dalla presenza di voci diverse. La scuola cattolica è quindi «un elemento del pluralismo», quello che lo rende possibile. Sono molti i modi per conferire una effettiva e totale parità alle scuole cattoliche. Il cardinale Laghi ha portato come esempio l'Australia dove il 50 per cento dello stipendio degli insegnanti delle scuole non statali viene pagato dal governo federale, il 25 per cento dai governi locali e l'altro 25 per cento dalla Chiesa. Quanto alla scelta e al-

la preparazione degli insegnanti Perrone ha ricordato che il ministro Sabino Cassese ha di recente auspicato che le singole scuole statali possano scegliersi autonomamente gli insegnanti purché forniti di titolo adeguato. Si è naturalmente anche parlato dei problemi delle 200 mila scuole cattoliche esistenti oggi nel mondo e dei 40 milioni di alunni che le frequentano. Un impegno colossale che pone domande complesse. André Delgado, segretario generale dell'Oic, si è chiesto, ad esempio, se la scuola cattolica nel mondo «è veramente aperta a tutti», ai poveri in particolare. Ci sono problemi economici, ha ricordato, ma a questi si aggiungono quelli posti dalla «pluralità culturale» nella quale le scuole cattoliche operano e quelli ideologici, creati dai governi e dai fondamentalisti religiosi.

QUARANTA MILIONI DI ALUNNI IN 85 PAESI

Immensa galassia di aule nel mondo



Le scuole cattoliche più frequentate sono quelle materne.

CITTA' DEL VATICANO — La galassia delle scuole cattoliche nel mondo ha dimensioni, consistenza, compiti difficilmente confinabili. Alcuni dati numerici possono tuttavia dare il senso di questo fenomeno: 200 mila scuole sparse in tutti i continenti, con 40 milioni di alunni: nove milioni e mezzo in Africa, 12 in America, dieci in Asia, nove in Europa, ottocentomila in Oceania. Scuole cattoliche sono presenti in 85 paesi. Nelle scuole cattoliche dell'ufficio internazionale dell'insegnamento cattolico stabilisce contatti i giornali con più di 160 milioni di persone. Questo il quadro della scuola cattolica in Italia. La frequentano 746 mila alunni pari a 7,8

per cento della popolazione scolastica complessiva. Ad essi si aggiungono gran parte dei 448 mila frequentatori di scuole non gestite da Enti religiosi, ma da considerarsi «cattoliche». Le scuole cattoliche più frequentate sono quelle materne che ospitano il 20,48 per cento dei bambini in attesa del loro primo ingresso nella scuola dell'obbligo. La percentuale dei ragazzi che frequentano scuole elementari gestite da Enti religiosi scende al 7,26, cala ulteriormente al 4,12 quella relativa ai frequentatori di scuole medie cattoliche per risalire a 4,45 per i frequentatori delle scuole superiori gestite da religiosi. Al Nord si concentra

più della metà degli istituti scolastici retti da Enti religiosi (6.519). Le scuole cattoliche localizzate nell'Italia centrale sono a loro volta all'incirca la metà di quelle del Sud (rispettivamente 2.242 e 2.731). Nella graduatoria per regioni troviamo al primo posto la Lombardia con 2.220 scuole. Al secondo c'è il Veneto (1.557) al terzo la Sicilia (1.286). Seguono il Lazio (1.071), la Puglia, il Piemonte, l'Emilia Romagna. Finalmente di coda il Molise con 7 scuole e l'Umbria con 41. E' da rilevare tuttavia che le 1.557 scuole del Veneto ospitano pressappoco lo stesso numero di alunni che frequentano le 1.071 scuole del Lazio.

LE REAZIONI DELLE FORZE POLITICHE ALLE PROPOSTE DEL VATICANO

Dal «sì» della Lega al «no» della Rete

La destra e il centro favorevoli a forme di finanziamento dell'insegnamento cattolico

ROMA — La richiesta del Vaticano di garantire alla scuola cattolica in Italia «completa parità» rispetto a quella pubblica ha trovato le forze politiche che si stanno affrontando in una difficile campagna elettorale pressoché equamente divise tra chi l'ha giudicata corretta e da soddisfare, sia pure con modalità diverse, e chi invece continua a ritenere che consentire libertà di scelta ai genitori in fatto di insegnamento non debba comportare oneri a carico dello Stato. Totale comprensione per le richieste della Santa Sede è stata manifestata dalla Lega Nord. Giuseppe Leoni, responsabile della Consulta cattolica per il popolo ha dichiarato che

il Carroccio condivide il suggerimento del Vaticano. Anzi la Consulta cattolica per il popolo è pronta a fornire i suoi consuntori per venire a capo di questo annoso problema che vede la scuola italiana emarginata nei confronti del resto dell'Europa. Identica la posizione dei Popolari che accostano la questione della libertà di scelta della scuola alla riforma fiscale. «Realizzare la riforma fiscale che ruoti attorno alla famiglia — ha proposto Roberto Formigoni, coordinatore lombardo del Ppi — calcolando le aliquote in base al numero dei componenti del nucleo familiare e garantire finalmente la parità tra scuole statali e scu-

Per Orlando «a parlar chiaro» è la Costituzione: la scuola privata va garantita senza costi economici a carico della collettività»

le libere». Formigoni ha osservato poi che il cosiddetto polo dei progressisti reagisce con furore crescente a ogni ipotesi di parità scolastica e di fisco familiare e questo conferma che non è e non sarà possibile nessun accordo tra Ppi e polo progressista. Leoluca Orlando, leader della Rete, ha confermato l'ostilità del fronte

delle sinistre al finanziamento della scuola privata parlando di «pluralismo nella scuola pubblica e di pluralismo nella scuola privata». Per Orlando «a parlar chiaro» sono le norme della Costituzione: la scuola privata deve essere garantita senza costi economici per la collettività. E ha concluso: «per noi la Co-

stituzione va bene così». La posizione di Alleanza nazionale è parsa più articolata e, per Franco Servello, «antitetica non solo a quella delle sinistre, che vogliono da sempre la discriminazione e la distruzione delle scuole private, ma anche a quella del Presidente Scalfaro e di quanti nella Dc hanno richiesto un finanziamento dello Stato alle scuole private». Le scuole private religiose e non, per il responsabile dell'Msi, «vanno aiutate e non assistite con finanziamenti, secondo una mentalità clientelare, ma riconoscendo il valore e l'importanza, agevolando chi opta per le scuole private con la detrazione dalla dichiarazione dei

redditi della spesa sostenuta a fasce sociali, fino al massimo del 90 per cento». Il vicepresidente del Senato Giorgio De Giuseppe del Ppi è ritornato sulle dichiarazioni del Presidente della Repubblica osservando che oggetto della discussione che ne è seguita non è l'eventuale aumento della spesa di bilancio «che può restare sostanzialmente identica», ma il diritto-dovere dei genitori di educare i figli e quindi di individuare senza pesanti implicazioni economiche la scuola che intendano far loro frequentare. Un diritto dovere, insiste De Giuseppe, che la Costituzione riconosce e che non va mortificato.

S.A.

MENTRE IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLA RAI RESPINGE LE ACCUSE DI CENSURA

Tunnel, Blob, Schegge, ma senza politici

«Congelata» la satira su partiti e leader per evitare interferenze nella campagna elettorale e contestazioni al garante

ROMA — Nessuna censura, ma solo l'intento di impedire che la satira politica in televisione interferisse con la campagna elettorale, come è più volte già avvenuto. Il presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, on. Luciano Radi, dopo il no dei vertici della Rai al «congelamento» della satira politica, precisa gli obiettivi della sua proposta e soprattutto respinge l'accusa di aver tentato di censurare trasmissioni televisive come «Blob», «Tunnel» e «Schegge».

«Mi duole — ha scritto Radi in una lettera inviata al direttore generale della Rai Locatelli — che ai rilievi della presidenza della commissione

ne sia stata data una interpretazione erronea. Alla Rai, ha spiegato, non si chiedeva di sospendere tout court le trasmissioni di satira, ma soltanto di evitare interferenze nella competizione elettorale «come è invece più volte accaduto — ha aggiunto — vuotando di senso ogni normativa in proposito». Questo rilievo, ha aggiunto Radi, è stato fatto perché alcune trasmissioni «hanno dato luogo a formali contestazioni pervenute al garante per l'editoria e a questo organo parlamentare». Il presidente della commissione ha comunque preso atto delle assicurazioni di Locatelli per quanto riguarda «Blob», «Schegge» e «Tunnel»: i responsabili

di questi programmi sono stati infatti invitati ad escludere l'uso di immagini di personaggi collegati alla campagna elettorale. Luciano Radi ha insistito sul fatto di non essere affatto intervenuto «con finalità censorie» ed ha perciò espresso il suo rammarico per tanto clamore suscitato. Le precisazioni di Radi non hanno ovviamente convinto il Pds. Vincenzo Vita, responsabile per l'informazione del Pds e coordinatore delle presenze dei candidati progressisti negli spazi elettorali radiotelevisivi, ha accusato l'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza sulla Rai di «un colpo di mano», in assenza degli

esponenti progressisti, per tentare «una clamorosa iniziativa censoria». Vita ha anche criticato la decisione della commissione di portare da tre a quattro i poli aventi diritto ai confronti radiotelevisivi. Per Vita è stato un «indebito regalo alla destra per impedire che potesse emergere il conflitto interno al fronte conservatore». Contro la proposta di sospendere i programmi di satira politica si è schierata la «Voce repubblicana». Mentre Franco Ciliberti del Ppi, riferendosi alla «disinformazione» che sarebbe stata fatta da alcuni organi di stampa sulla proposta della commissione di vigilanza, ha avanzato il sospetto che «si sia già al regime».

PER IL TAGLIO DELLE ORE STRAORDINARIE Tg notturni in «disarmo»

ROMA — Una ultima edizione dalle 22,45 alle 23 (prima della nuova trasmissione di approfondimento che si chiamerà «Ore 23») e che partirà il 30 marzo per completare il panorama informativo della giornata: questa la proposta che Giulio Borrelli presidente del Cdr del Tg1 presenterà alla ripresa del confronto lunedì prossimo tra sindacato dei giornalisti Rai e azienda sul taglio degli straordinari notturni che verrebbero vietati tra le 24 e le 7 del mattino.

Giulio Borrelli ritiene che al Tg1 debba essere consentito di completare, con l'ultima edizione alle 22,45 il panorama informativo della giornata reintegrando, comunque, la fascia

mattutina della diretta a partire dalla edizione delle 6,45. Se l'azienda dovesse insistere nei tagli si potrebbe, per Borrelli, cominciare dalla programmazione notturna del Tg2 ad affrontare l'irrisolto problema della ripartizione assegnando ai Tg compiti diversi. «Se ad esempio l'azienda — aggiunge — dovesse confermare la decisione di dare solo al Tg3, dopo la mezzanotte, la possibilità di trasmettere in diretta, è chiaro che al Tg1 andrebbe reintegrata l'edizione delle 6,45». «Disappunto per le decisioni dei vertici Rai sulla programmazione con particolare riferimento alla ipotizzata chiusura degli studi alle 23,30 è stato espresso da Filis Cgil, Fisl Cisl e Uilslc Uil.

Secondo documento. «La posizione di rischio verso il gruppo Berlusconi ha dimensioni e caratteristiche del tutto eccezionali. Gli ispettori che hanno esaminato la posizione nella sua globalità ne hanno fatto un'accurata analisi, che ci consente di pervenire a conclusioni che dimostrano l'esistenza di un comportamento preferenziale». Inizia così — secondo quanto riporta l'«Espresso» — un rapporto approvato il 9 ottobre 1981 dal collegio sindacale del Monte dei Paschi di Siena dopo un'indagine nata in seguito al coinvolgimento dell'allora provveditore del Monte, Giovanni Cresti, nello scandalo della Loggia P2 alla quale Berlusconi era iscritto.

RIVELAZIONI DELL'ESPRESSO

Sentenza mai emessa salvò le tre reti di Silvio Berlusconi

ROMA — La «Berlusconide» dell'«Espresso» continua: sul prossimo numero alcuni documenti e rivelazioni inedite sul passato di Berlusconi. Vediamoli. «Per questi motivi la Corte dichiara la incostituzionalità dei primi tre commi dell'articolo 3 della legge 4 febbraio 1985, numero 10». E il dispositivo — rivela il giornale — della sentenza mai emessa che avrebbe dovuto far saltare l'ormai famoso decreto Craxi che l'allora Presidente del Consiglio emise, rischiando la crisi di governo, per tenere in onda le tre reti televisive di Silvio Berlusconi. La lettura di questo documento — secondo l'«Espresso» — confermerebbe che la legge Mammì non significò per Berlusconi una punizione — come il Cavaliere afferma — ma la sopravvivenza delle sue reti. Secondo documento. «La posizione di rischio verso il gruppo Berlusconi ha dimensioni e caratteristiche del tutto eccezionali. Gli ispettori che hanno esaminato la posizione nella sua globalità ne hanno fatto un'accurata analisi, che ci consente di pervenire a conclusioni che dimostrano l'esistenza di un comportamento preferenziale». Inizia così — secondo quanto riporta l'«Espresso» — un rapporto approvato il 9 ottobre 1981 dal collegio sindacale del Monte dei Paschi di Siena dopo un'indagine nata in seguito al coinvolgimento dell'allora provveditore del Monte, Giovanni Cresti, nello scandalo della Loggia P2 alla quale Berlusconi era iscritto.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

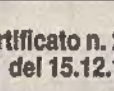
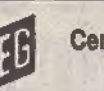
Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 7333.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale L. 85.000; mensile L. 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 33.000)
Circostanziale L. 310.000 (est. 372.000) - Redattoriale L. 240.000 (est. L. 288.000)
Manichette 1° pag. (la coppia) L. 880.000 (est. L. 1.056.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (est. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (est. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (est. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Ann. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 12.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festiv. posizione e data prestabilita L. 276.000) - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere codici di autogestione presso le sedi S.P.E. - Finestra L. 350.000 (est. L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (est. L. 288.000)
Circostanziale L. 310.000 (est. 372.000) - Redattoriale L. 240.000 (est. L. 288.000)
Manichette 1° pag. (la coppia) L. 880.000 (est. L. 1.056.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (est. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (est. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (est. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Ann. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 12.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 4 marzo 1994 è stata di 63.100 copie



© 1989 O.T.E. S.p.A.

NEL FACCIA A FACCIA CON FINI AVEVA NEGATO LA GESTIONE PRIVATA PER I DUE ISTITUTI DI PREVIDENZA

Occhetto ci ripensa: «Anche noi per l'autonomia di Inpgi e Inpdai»

ROMA — Precipitosa marcia indietro di Achille Occhetto sulla questione del riordino degli enti di previdenza dei giornalisti e dei dirigenti di azienda, che non gravano sui bilanci dello Stato, dopo l'«incidente» del faccia a faccia televisivo con Fini a Milano. Una marcia indietro che è cominciata lentamente, nella giornata di mercoledì, quando l'ufficio stampa di Botteghe Oscure si era reso conto del fatto che il leader della Quercia, rispondendo ad un abile

segretario missino, aveva commesso un grave errore tattico, prestando il fianco alla critica avversaria. Di non avere, cioè, acquisito ancora il Pds quelle qualità di sostenitore di una politica economica liberaldemocratica, vantata dallo stesso Occhetto anche alla City di Londra. Ma di essere rimasto statalista e accentratore di vecchio stampo marxista, così come l'alleata Rifondazione comunista. Ma la precisazione, secondo cui il Pds non ha mai chiesto lo scioglimento dei due istituti o

il loro assorbimento nell'Inps, così come una presa di distanza del ministro del Lavoro Gianni De Michelis, dopo un incontro con i rappresentanti delle categorie interessate, si era dichiarato favorevole alla privatizzazione dei due istituti l'Inpgi e l'Inpdai, non sono servite a porre fine alle polemiche. Tanto che Occhetto, anche ieri, si è visto sottoposto ad un vero fuoco di fila di critiche: dei leghisti, di Segni, che ha parlato di «esproprio», dei popolari, dopo essere stato oggetto di rim-

brotti anche di candidati della sinistra, come l'ex repubblicano Libero Gualtieri, l'ex socialista ed ora in Ad, Giorgio Benvenuto, precedentemente, l'ex segretario dell'Usigrai, Giuseppe Giulietti. Così il segretario del Pds ha dovuto rimangiarsi il secco «no» a Fini che aveva chiesto se il Pds intendesse lasciare autonomia ai due enti in questione. Ora, nella nuova versione, la posizione del Pds è quella di «rispettare il carattere autonomo di questi isti-

tuti». Ma è importante anche la presa di posizione dell'autore della parte economica del programma del Pds, ed in particolare della parte relativa agli enti previdenziali. Vincenzo Visco, il promotore del famigerato emendamento della finanziaria che se fosse stato approvato avrebbe privato le casse di previdenza dei loro beni, come si esprime una nota dell'associazione dei liberi professionisti ALP, ha annunciato di essere pronto «ad incontrarsi con i dirigenti dell'Inpgi e delle altre

organizzazioni dei giornalisti» per spiegare la posizione del Pds. Che è di riconoscimento e garanzia delle «autonomie organizzative delle categorie e delle loro espressioni, compresa la gestione degli enti previdenziali», nell'ambito del generale decentramento di poteri e di responsabilità. «La nostra riflessione — ha aggiunto Visco — riguarda in particolare il problema di come assicurare uniformità nei criteri e nelle regole di gestione, anche a garanzia degli equilibri finanziari futuri degli en-

ti». Una frase che va spiegata, perché fa rientrare dalla finestra quel che è uscito dalla porta. Nel testo della normativa preparata dal ministero del Lavoro, sulla base della delega del Parlamento (e quindi operativa se approvata dal Governo nei 60 giorni della delega stessa) poi rientrata a disconoscenza da Palazzo Chigi, non si parlava né di assorbimento delle due enti nell'Inps né di privatizzazione, come per altre mutue professionali.

Neri Paoloni

INIZIATI I LAVORI DELL'«INIZIATIVA CENTROEUROPEA» CHE SI CONCLUDERANNO OGGI

Trieste, centro d'Europa

Il nuovo ruolo nell'ambito della Cei - Le tematiche politiche ed economiche in discussione

«Task-force» per ricostruire la Bosnia



INTERVISTA AL MINISTRO DEGLI ESTERI ANDREATTA

«Nei Balcani da ora in avanti non ci saranno colpi bassi»

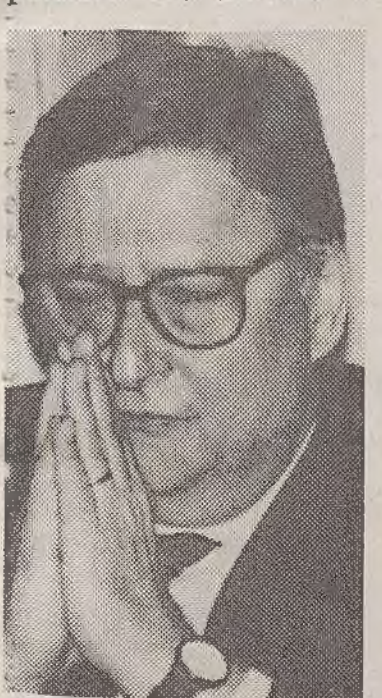
Intervista di
Mauro Manzin

TRIESTE — Dalla guerra in Bosnia (dove dimostra il suo ottimismo per l'avvio di un concreto processo di pacificazione), al contenzioso tra Grecia e Macedonia. Dalle peripezie dell'Unione europea ai rapporti con Slovenia e Croazia, il ministro degli Esteri Andreatta non tradisce mai la sua profonda convinzione nelle capacità operative della diplomazia e del dialogo. Una convinzione quasi fideistica, condita però da un'analisi di quelli che sono i dati di fatto su cui occorre confrontarsi e, a volte, anche scontrarsi.

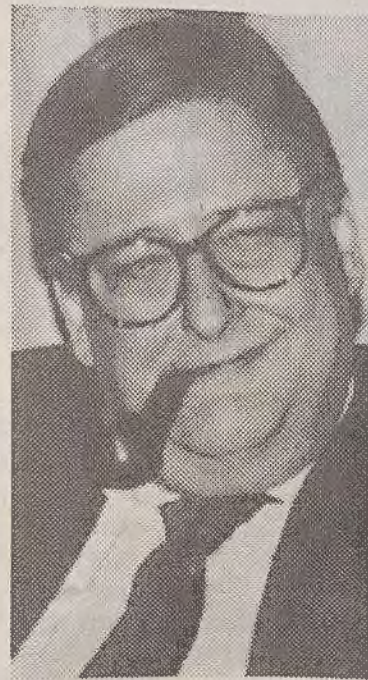
L'orso russo si è risvegliato dal letargo e muove i suoi primi passi dopo il sonno nei Balcani. Mossa geniale di Eltsin, disattenzione delle cancellerie europee o abile gioco delle parti architettato con gli Usa per ricreare un bipolarismo che può tornare utile anche a Clinton?

«Trovo difficile seguirlo in questa dietrologia. La vicenda bosniaca è stata molto complicata dalle valutazioni e percezioni diverse delle grandi potenze. In particolare dalle reazioni dell'opinione pubblica in Europa, più attenta a chiudere il massacro, in America più incline a riaffermare questioni di principio. Questa diversità ha reagito sulle parti in lotta, favorendo nel caso dei musulmani una valutazione irrealistica della loro possibilità di vincere, alla fine, sul campo la loro battaglia per affermare la propria identità. Un certo missionarismo alla Wilson nei confronti della Serbia ha indubbiamente spinto Belgrado a un rapporto privilegiato con Mosca. In questa situazione era necessario che tutte le parti fossero coinvolte nel tentativo di trovare una soluzione alla crisi. E questo è avvenuto per effetto dell'oscura vicenda della bomba scoppiata nel mercato di Sarajevo».

Un'esplosione che ha coinvolto, dunque, anche Usa e Russia... «Senza dubbio. Non ci sono più, da quell'esplosione, alle spalle dei contendenti potenze amiche non coinvolte nel negoziato. Nessuno può pensare che arrivino i



nostri. Americani e Russi hanno scoperto le loro carte e i limiti del loro impegno nel sostenere i musulmani e i serbi. Questa vicenda diplomatica assieme agli effetti dell'embargo ha determinato una finestra di opportunità molto interessante per chiudere la vicenda. I meriti dei russi sono ben chiari. Non in-



tendono rafforzare il loro impegno di uomini e di mezzi in Jugoslavia. Il ministro degli Esteri russo mi diceva che difficilmente lo stato maggiore acconsentirebbe a mettere a disposizione qualche centinaio di soldati in più. Qualche volta mi sembra di notare un esercito scalcinato che non vuole essere messo a confronto con i soldati dell'Occidente».

Ultimatum, aerei serbi abbattuti dal caccia Nato, mai come ora si è sfiorato un nuovo conflitto mondiale. E' possibile che il mondo intero sia potuto diventare ostaggio di loschi figure quali il leader serbo-bosniaco Karadzic?

«Mai come ora siamo stati vicini alla pace, perché è chiaro a tutti in Serbia che i russi non sono disposti a trarre vantaggio da una scararmucchia militare come quella dell'abbattimento degli aerei serbo-bosniaci. E' diventato chiaro ai serbi che l'impegno russo è un impegno diplomatico e che Mosca è ben lontana dal pensare di passare da quest'impegno a un sostegno militare. E' difficile capire il significato politico della folle impresa dei sei aerei, ma una delle spiegazioni che corrono e che da parte di qualche estremista militare si sia voluto mettere in difficoltà Karadzic in un momento in cui egli appare ai 'falchi' quasi come un moderato».

L'accordo raggiunto a Washington tra croati e musulmani sarà un documento serio?

«Nessuno può essere sicuro degli accordi stipulati nei Balcani. Ho ricevuto una copia dell'accordo inviato con un messaggio ottimistico dal segretario di Stato Usa Warren Christopher e avevo ricevuto in precedenza lo stesso testo dal governo croato. La Croazia teme l'applicazione di sanzioni economiche. Non ha un'economia prospera come quella della Serbia che proprio in ragione della sua depressione sembra quasi non reagire alla prospettiva di un prolungamento dell'embargo. La Croazia ha un'economia che non è stata così profondamente toccata dalla guerra e quindi è molto attenta alle sue prospettive di rapporti con l'Occidente. Del resto croati e musulmani sono all'origine della decisione sull'indipendenza bosniaca. La ruota è girata e dopo la follia dello scontro militare tra croati e musulmani siamo ritornati all'inizio della storia».

Ma c'è una logica in questo accordo?

«Sì, da esso si evince che anche la follia balcanica alla fine è costretta dalla logica delle situazioni alla ragionevolezza. Dalla logica che vede come la penetrazione tra le due comunità non può essere separata da una frontiera che non ha alcuna base storica. La collaborazione s'impone e il testo costituzionale della bozza firmata a Washington prevede un accurato bilanciamento di poteri, con i croati in minoranza nella federazione bosniaca e la Bosnia in minoranza nella confederazione con la Croazia».

Ma con questo accordo si sancisce in pratica la morte di uno stato, la Bosnia-Erzegovina, internazionalmente riconosciuto e rappresentato all'Onu... «Formalmente no, perché la federazione bosniaca è aperta anche alla componente serba».

Componente che avrà un ruolo determinante nei nuovi assetti istituzionali dell'area in questione... «I serbi hanno un atteggiamento piuttosto riservato».

E questo che cosa le fa pensare?

«Non mi rende ottimista sulla permanenza dei serbi nella federazione bosniaca».

Quindi la Grande Serbia sta per diventare realtà?

«Da parte dei russi c'è la preoccupazione di violare i confini. Una preoccupazione che nella condizione della Russia con la frammentazione nazionale che la sta corrodendo è comprensibile. I russi agiranno per mantenere formalmente, al-



meno per qualche anno, l'esistenza di uno stato bosniaco nei confini previsti. E' molto probabile tuttavia che, cedendo alle pressioni serbe, immagino una soluzione referendaria di annessione alla Serbia tra due o tre anni. Ma ho notato in Kozyrev una seria preoccupazione a rimettere in discussione senza un meccanismo referendario la sopravvivenza dei confini storici di uno Stato che è membro dell'Onu».

Dell'iniziativa centro-europea fa parte anche la Croazia le cui responsabilità nel conflitto in Bosnia non sono certo marginali...

«Nella prima riunione dell'iniziativa centro-europea ho avuto occasione di esprimere il giudizio politico e morale del nostro Paese sulla vicenda degli scontri tra croati e bosniaci, sulla difficoltà per l'Occidente e per l'Italia di non trarre conclusioni concrete da questo giudizio. Fin da allora, tuttavia, ho anche notato la possibilità di una soluzione positiva. E la stessa possibilità è emersa nei colloqui con i leader musulmani e su questa ipotesi la nostra diplomazia ha lavorato. Non è compito di

uno Stato giudicare in termini moralistici, ma trattandosi di Paesi alle frontiere con l'Italia il compito primario della nostra diplomazia è stato quello di abbassare il tono dello scontro e cercare di sviluppare segni positivi che già nell'estate scorsa avevamo incominciato a intravedere».

E per quel che riguarda la cosiddetta «questione macedone» con l'embargo decretato dalla Grecia, presidente di turno dell'Ue, nei confronti di Skopje?

«La nostra posizione è chiara. La Macedonia è uno stato sovrano da noi riconosciuto. Come in tutti i nuovi Stati, anche a Skopje vi sono intemperanze nazionaliste e vi sono difficili problemi legati alle minoranze etniche. Abbiamo cercato sia in Albania, sia in Grecia, sia in Macedonia di lavorare perché si riducesse la tensione. Nell'ambito dell'iniziativa centro-europea favoriamo lo sbruttigliamento della Macedonia cercando di ottenere dalle organizzazioni finanziarie contributi per collegare Skopje a Bulgaria e Albania e creare così una linea di comunicazione che permetta di saldare fra di loro gli Stati che appartengono all'area meridionale dei Balcani».

Suscitando però le ire di Atene...

«Non siamo preoccupati per le ire di Atene. Non tocchiamo per nulla gli interessi legittimi della Grecia. Bisogna che anche nei Balcani ci si abitui al carattere multilaterale dei rapporti tra gli Stati».

Trieste e il Friuli-Venezia Giulia vengono da anni etichettate come «osservatori privilegiati» dell'Est. Quando dalle etichette si passerà a investire concrete?

«Mi preoccupa questa richiesta di investire Trieste e il Friuli-Venezia Giulia hanno un tessuto economico ricco. Si tratta di prendere vantaggio dall'avere accanto alla porta di casa Paesi con manodopera che costa un terzo di quella italiana e che ha capacità di lavoro, nonché mercati che hanno bisogno di macchinari e di capitali italiani. Bisogna sfruttare le occasioni».

A che punto è la discussione del trattato di Osimo e il tema dei beni abbandonati?

«Il tempo lavora in funzione di una soluzione equa e giusta nel risolvere problemi estremamente delicati e complessi. Nessun Paese può entrare nell'Ue se conserva limitazioni all'acquisto dei beni immobili da riservare ai propri cittadini. L'ho detto sempre molto chiaramente».

E il tema delle minoranze?

«L'Italia sarà decisiva nell'aiutare Slovenia e Croazia nel realizzare il loro sogno europeo. Ho chiarito recentemente con il collega sloveno Peterle che il successo nel creare condizioni di distensione nella vita quotidiana delle nostre popolazioni è la condizione per verificare il carattere europeo della loro prospettiva politica. In Europa non sono tollerabili problemi e angherie poste in essere nei confronti delle minoranze. E' un discorso che vale per tutti».

TRIESTE — Un gruppo di esperti dell'iniziativa centro-europea (Cei) sarà quanto prima operativo nella Bosnia-Erzegovina per contribuire alla ricostruzione delle aree distrutte dalla guerra. E questo il primo importante messaggio lanciato dai ministri degli Esteri della Cei, riuniti ieri e oggi a Trieste, nei confronti della ex Jugoslavia. «Un messaggio - come ha sottolineato il ministro Andreatta, ideatore del progetto - che vuole essere un auspicio verso un futuro di pacifica convivenza che ci auguriamo possa trionfare quanto prima a regnare in quelle zone». Oggi la Bosnia sarà nuovamente protagonista dei lavori. I ministri degli Esteri di Croazia, Granica, e di Bosnia, Ljubijankic, illustreranno alla Cei e al mediatore Onu Thorvald Stoltenberg (giunto ieri sera nel capoluogo giuliano) la bozza di accordo sottoscritta a Washington tra la Croazia e i musulmani bosniaci. Granica si è detto ottimista che il tutto possa essere ratificato ufficialmente entro il prossimo 15 marzo.

La sessione di ieri ha avuto contenuti principali economici e i colloqui tra le delegazioni sono proseguiti nel corso della notte. Ieri a Trieste per il vertice dell'iniziativa centro-europea sono giunti, oltre al ministro Andreatta, anche i suoi colleghi Ljubijankic (Bosnia), Granica (Croazia), Zielenski (Repubblica ceca), Crvenkovic (Macedonia), Jeszenszky (Ungheria), Peterle (Slovenia), i quali sono stati affiancati dal sottosegretario agli Esteri polacco, Kozminski, dal vicesegretario austriaco, Schallenberg, nonché da alti funzionari della Bers, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, e del-



Un'immagine del tavolo della presidenza con, a destra, il ministro Andreatta.

L'Occ.

Andreatta, nella sua veste di presidente di turno dell'iniziativa, ha voluto sottolineare in apertura della sessione serale di ieri l'importanza dell'ingresso dell'Austria nell'Unione europea. «E' stata - ha detto il ministro - la decisione più importante della nostra generazione politica, un punto fermo per l'ampliamento dell'Ue verso est. E in quest'ottica la Cei svolgerà una precisa funzione di cerniera tra Ue e Paesi dell'Europa centro-orientale che ambiscono a farne parte».

La riunione ha quindi visto l'esame di alcune importanti tematiche economiche. I gruppi di lavoro hanno presentato lo studio relativo al progetto di fattibilità del

tratto che va da Kiev al confine magiaro del cosiddetto asse autostradale che collegherà la capitale dell'Ucraina con Trieste, passando via Budapest e Lubiana (Zagabria) scalpitando per essere inclusa nel percorso e a questo proposito è in corso una mini battaglia con Lubiana che mira invece a tracciare la direttrice viaria verso Maribor e Murska Sobota fino al confine con l'Ungheria. La Bers ha assicurato la propria assistenza tecnica per organizzare un sistema di informazione sui flussi di traffico nell'Europa centro-orientale. Questo progetto e quello di fattibilità del tratto autostradale su indicato hanno impegnato un finanziamento di 6 miliardi di lire.

Ancora in fase elaborativa, invece, sono altri tre piani di lavoro che prevedono complessivamente uno stanziamento di 7,5 miliardi di lire. Si tratta di un'iniziativa per fornire assistenza tecnica nel diritto commerciale con corsi di formazione professionale per 800 tra magistrati, avvocati e imprenditori con una serie di convegni (uno di questi si svolgerà a Trieste) per rendere più omogenei i sistemi socio-economici nell'ambito Cei. Si sta poi approntando un sistema di gestione dei servizi di telecomunicazione nell'Europa centrale, mentre una delegazione della Bers e della Banca mondiale si recherà prossimamente in Macedonia per studiare

re la fattibilità di alcuni segmenti viari per saldare Skopje con Durazzo, in Albania, e Sofia in Bulgaria. Si tratta questo, di un chiaro messaggio politico nei confronti della Grecia che sta attuando un embargo commerciale nei confronti della Macedonia.

Andreatta ha infine proposto un progetto in campo energetico per ridurre le importazioni in questo settore chiave operando verso un'integrazione dei sistemi attivi nei Paesi dell'iniziativa centro-europea.

Dopo l'investitura pre-annunciata ieri al nostro giornale dallo stesso Andreatta sulla scelta di Trieste quale sede permanente del segretario della Cei, ieri in serata è trapelata la notizia secondo la quale il vertice dei premier dell'iniziativa che avrebbe dovuto svolgersi nel luglio prossimo a Napoli, a ridosso del summit dei G7, si terrà invece nel capoluogo giuliano. Un altro segno della sempre maggiore valenza geopolitica che la nostra città sta assumendo a livello centro-europeo. La serata di ieri si è conclusa con una cena di gala che si è svolta al museo Revoltella alla presenza del sindaco di Trieste, Riccardo Ily, del presidente della Regione, Renzo Travanut, e delle principali autorità locali.

Oggi, dunque, il vertice affronterà il livello politico con la questione balcanica che occuperà quasi interamente la sessione plenaria prevista in mattinata. Un altro impegno dovrebbe essere costituito dall'elaborazione di un documento sulla tutela delle minoranze in ambito Cei. Documento molto sudato e alla cui redazione non sono bastate le precedenti sessioni svoltesi a Budapest e a Debrecen lo scorso anno.

Mauro Manzin

LA STORIA DELLA CEI E LA SUA EVOLUZIONE ISTITUZIONALE

Un percorso iniziato nell'89

Inizialmente si chiamava «Pentagonale», trasformata poi in «Esagonale»

TRIESTE — Avviata nel novembre del 1989 fra Austria, Italia, Jugoslavia e Ungheria quale iniziativa quadrilaterale, si è successivamente allargata nel 1990 alla Cecoslovacchia, divenendo Pentagonale e nel 1991 alla Polonia, divenendo Esagonale. In occasione della Riunione ministeriale di Klagenfurt del 20-21 marzo 1992 si è deciso di adottare il nuovo nome di Iniziativa Centro-Europea.

Pur essendo essenzialmente una forma di cooperazione a carattere economico, culturale ed ecologico, diretta alla realizzazione di progetti concreti, l'Iniziativa Centro-Europea ha anche un importante volto politico, che si è concretizzato in vari dichiarazioni dei ministri e di Capi di governo e ha in un'incisiva presenza dell'iniziativa stessa in vari forum internazionali, in particolare la Cse e il Consiglio d'Europa, dove è stato possibile assicurare una notevole visibilità all'esercizio mediante la presentazione di proposte comuni, segnatamente nel settore della cooperazione culturale e della tutela delle minoranze.

La crisi jugoslava non ha peraltro mancato di influire pesantemente sui lavori dell'Esagonale, tanto più che la Jugoslavia al momento dello scioglimento della crisi era l'iniziativa in carica dell'Iniziativa. Quest'ultimo ha peraltro saputo dimostrare la sua validità

Il delicato

«passaggio»

dovuto alla crisi

in Jugoslavia

e la sua vitalità, trovando formule innovative che hanno permesso un'anticipazione del passaggio della presidenza all'Austria e una soluzione pragmatica per i problemi dell'ex Jugoslavia, con l'ammissione, perfezionata al Vertice di Vienna, di Slovenia, Croazia e Bosnia-Erzegovina e la sospensione — la prima in campo internazionale — della partecipazione delle autorità di Belgrado ai lavori fintantoché non sarà risolto il problema della successione jugoslava. Anche per far fronte alla divisione della Cecoslovacchia è stata adottata una soluzione ad hoc che ha consentito alle nuove Repubbliche ceca e slovacca di aderire all'iniziativa mediante una procedura scritta di assenso da parte dei primi ministri degli Stati membri. Tale procedura è stata formalizzata nella Riunione ministeriale tenutasi a Budapest il 22 e il 23 marzo dello scorso anno.

Il Vertice dei Capi di governo e dei ministri degli Esteri dell'iniziativa, tenutosi il 16 e il 17 luglio '93 a Budapest, ha

portato, come di consueto, all'adozione di un documento politico, nel quale è stata sancita l'adesione di Skopje all'iniziativa, con la denominazione di «Former Yugoslav Republic of Macedonia» adottata in ambito Nazioni Unite.

I primi ministri hanno anche espresso nell'occasione una positiva valutazione delle affermazioni contenute nelle conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Copenaghen in favore della futura partecipazione all'Unione europea dei Paesi associati dell'Europa centro-orientale.

Particolarmente travagliato è risultato il dibattito sul progetto di Convenzione sulla protezione delle minoranze nazionali, la cui bozza era stata predisposta da parte italiana su incarico della Presidenza del gruppo ad hoc minoranze. I primi ministri ceco e slovacco hanno infatti manifestato ferma opposizione nei confronti di qualsiasi progetto di documento giuridicamente vincolante in materia di protezione delle minoranze. Nella dichiarazione finale del Vertice è stata dunque inserita una formulazione di compromesso: i primi ministri hanno dato mandato al Gruppo di lavoro permanente, di continuare gli sforzi per l'elaborazione di uno strumento, basato su principi internazionalmente riconosciuti ed accettabile per tutti gli Stati membri.

IL SALUTO DI TRAVANUT

Il Friuli-Venezia Giulia e l'impegno costante a Est

TRIESTE — Per il Friuli-Venezia Giulia l'iniziativa centro-europea ha sempre rappresentato un «tavolo di lavoro» estremamente importante e interessante in quanto molte delle politiche economiche, infrastrutturali, sociali all'attenzione delle diplomazie dei dieci Stati membri vengono a riguardare o ad accentrarsi inevitabilmente sulla nostra area, ancora nevralgica in questa parte d'Europa. Nel salutare l'arrivo a Trieste dei dieci ministri degli Esteri, «in un momento e in una fase estremamente delicata per l'evoluzione di una guerra nello scacchiere dell'ex Jugoslavia», il presidente della Regione Enzo Travanut ha anche voluto rimarcare (con una sua dichiarazione) l'estrema attenzione con cui l'amministrazione regionale guarda a questo incontro. «Desideriamo confermare la disponibilità e lo specifico interesse ai lavori dell'iniziativa centro-europea della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia — in riferimento al ruolo che le deriva dalla sua collocazione geopolitica — di vederle attribuiti specifici compiti in materia di cooperazione internazionale e i rapporti transfrontalieri in campo economico, sociale e culturale».

«La nostra Regione — ha aggiunto il presidente Travanut — ha da anni richiesto una più adeguata, preventiva, consultazione in ordine alla formulazione di trattati e accordi internazionali, nonché l'individuazione di forme di consultazione e di effettiva partecipazione all'attuazione e soprattutto alla gestione degli stessi». «Queste dichiarazioni rappresentano per il Friuli-Venezia Giulia delle concrete esigenze, accanto all'esperienza accumulata in tanti anni di attività della Comunità dell'Alpe Adria e la già stretta collaborazione con la Croazia e la Slovenia, che probabilmente entreranno nel giro di alcuni anni nell'Unione europea. La nostra Regione si trova a gestire, direttamente o indirettamente, risorse e programmi comunitari destinati alla cooperazione con l'Est Europa e riavviare quel «dialogo» con le nuove realtà della vecchia Mitteleuropa puntando su una reale operatività della legge sulle aree di confine, oltreché nel completamento delle misure da essa previste (mentre attendiamo da Bruxelles un favorevole sblocco dell'off-shore triestino), e della legge nazionale 212».

gli instant-book de
IL PICCOLO



La storia di Marco Luchetta,

Alessandro Ota e Dario D'Angelo,

i tre inviati della RAI uccisi a Mostar

il 28 gennaio scorso, è uno dei

momenti più tragici della guerra

nei Balcani e una vicenda che

ha colpito profondamente l'Italia

e Trieste. Ora quella storia viene

raccontata in un libro, *L'ultimo*

reportage un instant-book che

ricostruisce momento per momento

quelle tragiche giornate.

Per non dimenticare

**In tutte le
 edicole
 a 2.000 lire**

ARTE: BIOGRAFIA

Mirko Basaldella il gran taciturno



Mirko Basaldella alla Fonderia Nicci di Roma, nel 1962. A destra, una sua «Crocifissione» realizzata nel '47 con inchiostri acquarellati.

Recensione di

Maria Campitelli

L'ultima monografia della collana «Civiltà della memoria», edizioni Studio Tesi di Pordenone, è dedicata allo scultore friulano Mirko Basaldella. Ne è autore l'udinese Tito Maniaco poeta nonché storico e critico. Il libro, corredato da foto in bianco e nero, che per la verità non rendono un ottimo servizio all'artista, segue passo passo lo snodarsi di una vicenda culturale e umana di prim'ordine di un figlio della nostra terra che, a differenza di tanti altri, pur dotati come lui, ha saputo superare i confini angusti della provincia per proiettarsi nel mondo.

E' una storia un po' eccezionale la sua: la prima eccezione è costituita dalla sua famiglia: tra fratelli tutti artisti, gli altri due sono Dino, di un anno più vecchio, e Afro, due anni più giovane, entrambi, specie Afro, notissimi e significativi artisti che hanno rivoluzionato la routine creativa della nostra regione. Il padre Leo è un quotato pittore decoratore, lo zio Remo un abile orfice e insieme conducono un laboratorio nel cuore della Udine storica. L'arte è, dunque, proprio di casa e anche l'artigianalità, intesa nel senso più nobile, su cui l'autore insiste più volte a sottolineare la poliedrica versatilità di Mirko nelle tecniche più disparate, dall'incisione alla pittura, dallo sbalzo al cesello, specie nella produzione di gioielli. Versatilità sostenuta da un'onnivora curiosità e da un'ancestrale sensibilità per i materiali.

L'analisi prende le mosse da una Udine prima '900, grezza e contadina, assai poco propensa alle arti belle - «noi si vive quieti e morti...» dirà oltre trent'anni dopo Pasolini, come ama ricordare Tito Maniaco - ricostruendone le fattezze - urbane per individuare quella via Anton Lazzaro Moro dove, al numero 12, è nato Mirko nel 1910. E dove è vissuto per tanti anni, sia pure nelle peregrinazioni iniziate sin dall'età scolare, ma a cui è puntualmente approdato a ogni ritor-

no fino a quell'ultimo nel settembre del '69, a riabbracciare la madre e gli amati fratelli. Di lì a due mesi, infatti, sarebbe morto improvvisamente per infarto a soli 59 anni, a Cambridge nel Massachusetts, dove da tempo ormai dirigeva il Design Workshop nell'Università di Harvard. Una vita, dunque, conclusasi innanzi tempo e costellata di eventi che tutti insistono sul piano magico dell'arte. Personaggio chiuso e taciturno, a differenza di certi suoi compagni di viaggio (come ad esempio il pittore Corrado Cagli, determinante per la sua formazione), non ha certo inseguito la gloria, ma piuttosto un'appassionata, inesauribile ricerca di possibilità espressive, di simbologie che si arricchiscono e modificano a seconda dei contatti condotti nel mondo, dal Medio Oriente agli Indios d'America. E' stata la gloria ad inseguire lui per la forza innovativa delle proposte, portandolo alla Biennale veneziana più volte (nel '52, '54, '60, '62) alla se-

MOSTRA Novecento a Vienna

VIENNA - Da Picasso a Chagall, fino a Klee, Kandinsky, Lege, Mirò, Dubuffet, Bacon: i più grandi capolavori dell'arte contemporanea della collezione del Museo Guggenheim di New York saranno esposti a Vienna, per la prima volta, al Kunstforum Bank Austria da oggi fino al 5 giugno.

Sessanta dipinti, scelti per illustrare le avanguardie internazionali dal 1910 al 1960, divisi in cinque sezioni dedicate a cubismo e orfismo, espressionismo, costruttivismo, Parigi fra le due guerre, fino alla nuova figurazione negli anni '40 e '50. Come dire: si potranno vedere alcuni tra gli artisti più importanti.

Al termine della vendita, la stessa Barbara Streisand ha detto di essere rimasta colpita dal successo: «Gli oggetti più importanti per me erano l'opera di Tamara de Lempicka e l'orologio Cartier. Questa vendita significa molto, dal momento che rappresenta oltre 30 anni di collezionismo, cominciato quando feci il primo acquisto all'età di diciotto anni».

conda Documenta di Kassel, alla Biennale di San Paolo in Brasile dove ottiene anche il primo premio per la scultura, per non parlare di numerosi altri riconoscimenti.

Il suo arco artistico ha uno svolgimento che è troppo schematico definire dal naturalismo ai giochi astratti, di tensioni ed incastri secondo i principi basilari della scultura di cavi/pieno, di luce/ombra. Perché la prima fase che guarda alla realtà, al corpo umano soprattutto, sia pure investito dal mito - i bronzi della metà degli anni '50 - partecipa di una ben determinata volontà di evitare la «lingua morta» dell'accademismo. L'insegnamento ideale viene da Arturo Martini e se il riferimento è il 400 Toscano, da Donatello al Pollaiuolo, le superfici scabre offerte ai mobili giochi di luce fan pensare alla corruzione materica di Giacometti e gli intrecci lineari ad armoniche cadenze musicali (area, quella della musica, intensamente frequentata dall'artista).

Il punto di rottura consegue a un breve soggiorno parigino nel '37. Lì scopre la reale entità dell'avanguardia, a malapena trapelata nell'ovattata atmosfera culturale italiana pilotata dal fascismo. La virata si riscontra nelle opere esposte nel '47 all'Obelisco di Roma. L'eco cubista fornisce nuove disgregazioni formali dove l'ordine compositivo scaturisce solo dalle ragioni intrinseche dei segni. Su questa onda cresce il suo capolavoro: i tre cancelli bronzei per le Fosse Ardeatine. Le schiere dei morti s'intrecciano in fitte tensioni lineari in un poderoso canto corale dell'ultramondo.

Appartatosi rispetto alla «querelle» nazionale tra realismo e astrazione, Mirko viaggia e si confronta con realtà diverse, giungendo a Harvard con un bagaglio culturale ben stratificato. Qui Mirko trova il «duogo» ideale per la ricerca artistica, per la sperimentazione dei nuovi materiali proposti dall'industria, per l'elevazione a dignità di «forma» delle strutture consumistiche più banali, come i celebri cartoni per le uova.

La Streisand ha raccontato di aver scoperto la pittrice di origine polacca durante un viaggio a Parigi vent'anni fa, quando entrò in una libreria di fronte all'hotel dove alloggiava e comprò un libro sulla de Lempicka. «Il fatto che fosse una donna che lavorasse con molto impegno e fronteggiava la de Lempicka «mi colpì molto».

NATURA / PERSONAGGIO

Prego, cinguetti per me

Jean-Claude Roché, maestro nell'incisione e nell'ascolto del canto degli uccelli

MENS - Figlio del romanziere francese Henri-Pierre Roché, autore del celebre «Jules et Jim» pubblicato da Gallimard e portato sullo schermo da François Truffaut, Jean-Claude Roché ha ereditato da suo padre uno spirito curioso e anticonformista. Ma la somiglianza, tiene a precisare, si ferma qui. Henri-Pierre non lascia mai Parigi, ama la pittura, la scultura e la vita mondana, ha un solo figlio e dedica tutto il suo tempo a scrivere. Sua moglie, la pittrice Denise Renard, è nota anche come violoncellista e ha esercitato per anni il mestiere d'antiquario. Jean-Claude preferisce la vita di campagna, ama la musica e la natura e la sua opera è composta unicamente dal canto degli uccelli, ha nove figli.

La sua infanzia è marcata dalla guerra. Suo padre è ricercato dalla polizia di Vichy. La scuola non è la sua passione, ma Jean-Claude legge e rilegge con passione i 10 volumi dei «Souvenirs entomologiques» di Fabre e, appena possibile, trascurando i doveri scolastici, corre nella natura per osservare da vicino gli insetti, le piante e soprattutto gli uccelli, che lo affascinano con il loro canto. Gli piace scavare i nidi e contemporaneamente alleva nei terrari e negli acquari tutte gli animali che riesce a procurarsi. La guerra spinge la direttrice della sua scuola a mandare gli alunni nel bosco a raccogliere funghi per combattere la malnutrizione. Jean-Claude, che allora ha 10 anni, è incaricato di selezionare il raccolto per eliminare i funghi velenosi: non commetterà un errore in quattro anni.

Liberata la Francia, la famiglia rientra a Parigi e cominciano i «spensati» studi al liceo e quindi alla Sorbona, che un grave incidente automobilistico, «coincidenza fortunata», interromperanno bruscamente. Jean-Claude, che si sente indebolito dalla vi-

ta «fra l'asfalto e i professori in cattedra», fugge verso la Provenza, la patria di Fabre. Per vivere il ragazzo vende ranocchie agli intenditori. Con i primi guadagni si compra una cinepresa amatoriale e comincia a filmare qualche scena di un documentario ispirato ai «Ricordi entomologici» dello scienziato francese, suo autore preferito.

Il film («Vies d'insectes», che François Truffaut produce in cortometraggio), arriva al direttore dell'Istituto di cinematografia scientifica di Parigi Jean Painlevé che se ne entusiasma e lo manda a rappresentare la Francia al Festival del documentario scientifico di Bruxelles, dove ottiene il primo premio. Mentre il mondo scientifico e universitario di Parigi aspetta un altro suo lavoro, Roché vende la telecamera per acquistare un magnetofono. Nell'estate del 1959 riparte per la Camargue, poi torna a Parigi con una ventina d'ore di registrazioni sotto il braccio.

Le case discografiche rifiutano il suo lavoro e solo un produttore alternativo accetta di mettere in commercio questa prima registrazione del canto di uccelli francesi. Le vendite sorpassano tutte le previsioni: più di 10 mila copie per un 33 giri che non concede nulla al consumismo culturale di quegli anni.

Altri lavori di successo seguono rapidamente. Nel 1963 Roché si fa editore di sé stesso e comincia a pubblicare la sua «Guida sonora degli uccelli d'Europa» in 27 dischi. Sarà la bibbia di due generazioni di ornitologi in tutto il mondo.

Jean-Claude si mette a viaggiare attraverso tutta l'Europa, poi comincia a esplorare il Maghreb. Dal 1969 all'anno scorso passerà, non senza difficoltà e spesso affrontando grandi rischi, attraverso le Antille, il Madagascar, la Rhodesia, il Sudafrica, le Antil-

le, il Senegal, il Camerun, il Venezuela, il Brasile, il Perù, il Guatemala, gli Stati Uniti, la Nuova Guinea, l'Australia, Ceylon, la Thailandia, Giava, Sumatra, Bali, il Canada, la Malesia, il Nepal, la Cina, l'Argentina, l'Albania, la Polonia e la Grecia. Percorrendo tutti i continenti ha costituito una delle più importanti sonoteche del mondo, di cui i brani più significativi sono ora trasferiti su compact disc.

Nel 1985 Roché fonda la società di produzione «Sittelle» (rue des Jardins, 38710 Mens, Francia, telefono 76346555), che al catalogo di registrazioni naturalistiche in compact disc e su cassetta ha aggiunto le prime registrazioni in cd-rom (suoni accoppiati a scritte su schermo a cristalli liquidi del riproduttore) e in cd-i (compact disc interattivo, che consente la consultazione istantanea di suoni, immagini e testi allo stesso tempo), mettendo a punto strumenti dalle straordinarie potenzialità per la ricerca scientifica e la didattica.

La scorsa estate Roché ha inaugurato il Centro all'aperto di studi bioacustici sulla montagna dello Chale. Si tratta di un istituto per la registrazione e lo studio del canto degli uccelli. «Venti o trenta anni fa», commentano i suoi collaboratori, «epoca gente prendeva sul serio questo personaggio che si aggirava per le campagne con un registratore alle quattro del mattino». Roché è stato scambiato per una spia, per un bracciatore, per un pazzo e spesso arrestato e imprigionato.

Ora l'arte di ascoltare e di registrare il canto degli uccelli è materia di studio in numerosi istituti scolastici francesi, inglesi e tedeschi, che si avvalgono dell'aiuto del Ceba e del suo fondatore. Il cinguettio si è per una volta imposto alla prepotenza del rumore che emana dai nostri tempi.

Guido Vitale

NATURA / INTERVISTA

Tutto un mondo di suoni da registrare. Lontano da scuola

Intervista di

Guido Vitale

MENS - Duecentocinquantesette canti. L'ultima opera di Jean-Claude Roché, la registrazione dal vivo del suono emesso da tutti gli uccelli comuni d'Europa in quattro compact disc si sta imponendo sul mercato discografico francese come un successo commerciale. E' un disco - racconta l'autore che stanno comprando tutte le scuole e le istituzioni di ricerca, ma anche le singole famiglie che vogliono imparare a distinguere l'infinita diversità di cui è dotato l'ambiente naturale circostante.

Da dove nasce questa passione particolare?

«Quando ero ragazzo non mi piaceva la scuola. Spesso preferivo andare a zonzo per le campagne e una volta, durante una vacanza nella Camargue, mi ha affascinato il canto di un uccello. Mi ero da poco procurato un registratore, un vecchio modello, quasi un giocattolo e ho pensato di fissare sul nastro magnetico le voci della campagna».

Un'idea mai più abbandonata...

«Mi ero talmente appassionato che qualche tempo dopo ho deciso di dedicarmi alle registrazioni sul serio. Ho comprato un'attrezzatura migliore e ho cominciato a pensare di incidere dei dischi perché anche altra gente potesse sentire quello che sentivo io».

Un inizio difficile?

«Non è stato semplice, perché andare in giro con un registratore, alla fine degli anni '50 voleva dire portarsi dietro apparecchiature dal peso di almeno una quindicina di chili. I produttori di dischi a cui proponevo i miei lavori, poi, mi prendevano in giro. Nessuno aveva mai pensato che ci fosse la possibilità di mettere sul mercato incisioni del genere».

Come si è presentata la prima occasione?

«Una piccola, coraggio-



sa casa discografica alternativa, "Pacifique", decise di fare un lp dedicato agli uccelli in Camargue. Andavo in giro con 18 chili di registratore e 25 chili di batterie, un trasformatore da otto chili e cinque o sei cavi diversi. Era il primo disco del genere mai registrato in Europa e uno dei primi esempi del genere al mondo. L'incisione ha vinto il gran premio dell'Accademia Charles Cros per il miglior disco dell'anno. Si tratta del maggior riconoscimento mondiale che possa essere tributato a un disco».

La tecnica, da allora, si è molto evoluta.

«Ora è sufficiente un chilo e mezzo di materiale per compiere delle registrazioni straordinarie. Si tratta di un vantaggio enorme per chi deve trascorrere molte ore all'aperto, in attesa della buona occasione e deve muoversi molto a piedi».

Come sono fatte le apparecchiature per registrare la voce degli uccelli?

«Oggi la nostra società produce e adatta magnetofoni professionali che riproducono suoni in qualità digitale, ma anche microfoni speciali a parabola, capaci di ricevere come i radar. Abbiamo dimostrato che la registrazione non è utile solo per riprodurre la parola umana o la musica, ma anche tutti gli altri suoni esistenti a beneficio dei studiosi e degli appassionati. E' nata una nuova tecnica scientifica, la bioacustica».

Ma nel catalogo delle incisioni di Sittelle, ci sono dischi dedicati per esempio al canto delle balene. Come so-

no stati realizzati?

«Abbiamo messo a punto degli idrofoni, dei microfoni capaci di percepire le vibrazioni trasmesse dai cetacei sotto la superficie dell'acqua. Abbiamo potuto raccogliere molte soddisfazioni, realizzando registrazioni che un tempo sarebbero state impensabili».

In quasi quarant'anni di esperienza sul terreno quali mutazioni si sono potute osservare negli ambienti naturali europei?

«Rispetto alle devastazioni che sono tuttora in atto in alcuni continenti, in particolare in Asia, in Africa e nell'America del Sud, non si può affermare che in Europa la situazione sia molto peggiorata in questo dopoguerra. I danni maggiori erano stati determinati precedentemente, con un processo di industrializzazione molto intensivo».

Qualche esempio?

«Qualche giorno fa ho telefonato a un mio amico per organizzare un viaggio di lavoro. E' il direttore del Museo delle scienze della Malesia. Mi ha detto che se voglio registrare il canto degli uccelli delle leggendarie foreste costiere sarà meglio sbrigarsi. Fra quattro mesi non ci sarà più nulla da ascoltare. Stanno disboscando tutto a una velocità folle per vendere legname ai giapponesi. Anche in Africa è possibile assistere a devastazioni selvagge. In Kenia penso che in due o tre anni non si potrà più parlare effettivamente dell'esistenza di alberi o di uccelli, al di fuori del recinto di qualche parco nazionale da mostrare ai turisti».

zionale da mostrare ai turisti.

«In Europa l'ambiente naturale ha sofferto soprattutto per le bonifiche insensate, per l'eliminazione forsennata delle zone umide, che favoriscono la presenza dei volatili, ma che dispiacciono ai coltivatori di mais. Nel nome dell'agricoltura si sono compiute distruzioni immenses. Ma non tutto è perduto. Restano ancora foreste praticamente vergini fra la Slovenia e la Croazia e la Serbia, in Albania, in Polonia».

Per visitarle non sembrano questi i tempi migliori.

«Fare questo lavoro implica anche qualche rischio, qualche scomodità da affrontare. In Sudan ho rischiato di morire in prigione. Mi ci hanno tenuto otto mesi senza motivo. Sono stato arrestato anche in Urss e in Brasile. Molti hanno creduto che fossi una spia, un agente segreto, un malfattore, quando mi hanno visto con il microfono parabolico in mano».

In questi ultimi anni la natura ha cominciato ad occupare i primi posti nella classifica dei consumi culturali.

«Ma la natura non è qualcosa da consumare. Molto meglio imparare a guardare fuori dalla porta di casa propria, piuttosto che fermarsi davanti allo schermo televisivo a farsi travolgere da esotismi incomprensibili. I documentari di Frederic Rossif che appassionano tanti milioni di telespettatori secondo me sono solo spettacolo e non servono ad avvicinare davvero la gente alla vita della natura. Trovo più appassionante osservare una farfalla che dei leoni messi in posa dai professionisti della ripresa. Ma il rimedio a questa forma di immaturità, di superficialità che fa comodo a qualche affarista, forse verrà da solo. Lo spettacolo, come tutte le espressioni non autentiche, annoia presto chi cerca di ascoltare il vero richiamo della natura».

Piovono miliardi su Barbra Streisand, raffinata collezionista

NEW YORK - L'asta di oggetti d'arte stile art nouveau e art déco organizzata da «Christie's» a New York per la cantante Barbra Streisand ha battuto ogni record. Ci sono voluti 1.982.500 dollari, ovvero 3 miliardi di 346 milioni e 500 mila lire, per aggiudicarsi il dipinto di Tamara de Lempicka intitolato «Adamo ed Eva». L'opera ha praticamente raddoppiato il prezzo di stima iniziale e costituisce una aggiudicazione record per questa artista, di cui in questi giorni si

tiene una mostra a Roma, protagonista della vita culturale e artistica europea di inizio secolo.

«La vendita è stata un enorme successo» ha commentato Nancy McClelland, capo del reparto di arti decorative del XX secolo della «Christie's» di New York. «L'evento più significativo è stato senza dubbio il record di Tamara de Lempicka, ma insieme a esso molti altri oggetti hanno raddoppiato o triplicato i prezzi di stima. A questo successo hanno contribuito la celebrità dell'attrice ma anche il

valore di una collezione che comprende alcuni dei capolavori delle arti decorative del XX secolo».

Al termine della vendita, la stessa Barbra Streisand ha detto di essere rimasta colpita dal successo: «Gli oggetti più importanti per me erano l'opera di Tamara de Lempicka e l'orologio Cartier. Questa vendita significa molto, dal momento che rappresenta oltre 30 anni di collezionismo, cominciato quando feci il primo acquisto all'età di diciotto anni».

La de Lempicka è considerata la maggiore esponente femminile della pittura in stile art déco in Francia tra il 1920 e il 1930, e dalla sua pit-

tura traspare il carattere di donna forte e indipendente qual'era. Nel suo libro autobiografico «Passion by design», Tamara de Lempicka racconta la storia che ispirò il dipinto «Adamo ed Eva». Nel 1932 stava lavorando su un nudo di donna nel suo studio con una modella professionista che spesso ingaggiava. La modella, dopo qualche tempo, stanca di rimanere immobile nella stessa posizione, le chiese di potersi prendere una pausa. E poi, dato che era affamata, le chie-

se se poteva prendere un frutto da un cestino che era nell'angolo. Quando la de Lempicka acconsentì, lei attraversò la stanza, e prese una mela. Qualcosa in quel momento suscitò la sua attenzione e si fermò con la mela in mano.

«Ho avuto un'ispirazione» gridò la de Lempicka «fermati immediatamente in questa posizione come sei adesso. Non ti muovere». E prese a disegnare furiosamente. «So che in questo momento sto vedendo Eva», disse Tamara «e ora devo trovare il mio Adamo».

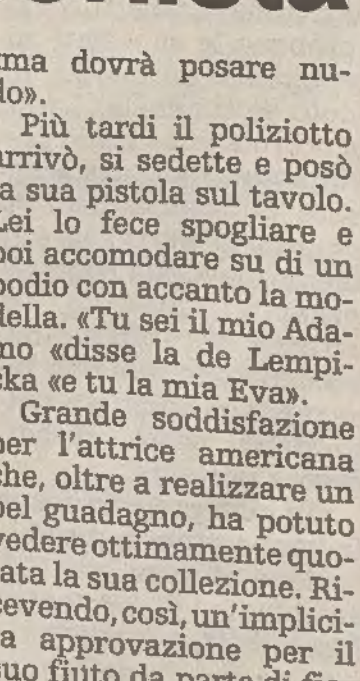
Quando finì di disegnare la de Lempicka uscì per la strada, fece un giro del quartiere fino a quando vide un poliziotto in divisa. Era giovane e di bell'aspetto. Lo fermò e gli disse: «Signore io sono un'artista e desidererei un modello per la mia pittura. Vorrebbe posare per me?».

«Naturalmente» rispose il giovane poliziotto «io stesso sono un artista. Quando vuole che venga?». «Può venire nel mio studio dopo aver terminato il suo lavoro» gli rispose

«ma dovrà posare nudo».

Più tardi il poliziotto arrivò, si sedette e posò la sua pistola sul tavolo. Lei lo fece spogliare e poi accomodare su di un podio con accanto la modella. «Tu sei il mio Adamo», disse la de Lempicka «e tu la mia Eva».

Grande soddisfazione per l'attrice americana che, oltre a realizzare un bel guadagno, ha potuto vedere ottimamente quotata la sua collezione. Ricordando, così, un'implicita approvazione per il suo frutto da parte di fior di collezionisti.



Per Barbra Streisand un'asta da record.

QUATTRO MORTI E 50 FERITI DI CUI 14 GRAVI SULL'AUTOSOLE, TRA PARMA E REGGIO EMILIA

Groviglio di 200 auto



Un'immagine del groviglio di auto sull'Autosole, tra Parma e Reggio Emilia.

PARMA — Un apocalisse su quella che adesso sembra beffardo chiamare Autosole. Intorno alle 7.30 la nebbia è calata fittissima tra Parma e Reggio Emilia, in direzione sud, un muro improvviso nel quale si sono infilate decine di automezzi pesanti e quasi duecento auto.

Nel giro di pochi secondi una serie impressionante di urti, stridori, fiamme. Un inferno di umanità straziata. Alcune persone sono riuscite a mettersi in salvo rompendo i parabrezza o uscendo dal tettuccio dell'auto e poi fuggendo verso l'esterno, altre sono rimaste intrappolate nei mezzi. Quattro i morti recuperati dai vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare per ore, 50 i feriti di cui quattordici in gravissime condizioni.

Le vittime sono Adriano Petri, 54 anni di Argenta (Piacenza) che

viaggiava a bordo di un'Alfa 75 targata Torino, Joannes Misailidis, 55 anni cittadino greco, residente in Germania che si trovava a bordo di Opel Kadett con targa tedesca, Roberto Brambilla di 38 anni milanese e Bruno Festa, 28 anni di Cuneo.

La identificazione di quest'ultimi è avvenuta ma nel tardo pomeriggio di ieri. I soccorsi sono scattati da Parma e Reggio. In poco tempo sono accorse una decina di squadre dei vigili del fuoco, numerose pattuglie della polizia stradale di Bologna. I feriti più gravi sono stati trasportati a sirene spiegate all'ospedale Maggiore di Parma con ambulanze e con l'elicottero di «Parma soccorso» e quello dei vigili del fuoco di Bologna.

L'Autosole è stata chiusa al traffico verso sud tra i caselli delle due città emiliane e riaperto solo nel tardo po-

meriggio. Per raggiungere la testa del megatamponamento è stato necessario entrare al casello di Piacenza, compiendo un giro di 25 chilometri. La visibilità in quel tratto ieri mattina era molto ridotta: da 30 a 40 metri.

Nell'incidente, secondo quanto reso noto dai tecnici della «Società autostada», sono stati coinvolti circa 170 veicoli leggeri e 30 pesanti. Secondo un bilancio fornito dalla centrale dei vigili del fuoco di Parma, i tamponamenti sono avvenuti in un tratto di alcuni chilometri, in particolare tra il 116 e il 120 sud. Un autotreno che viaggiava a forte velocità è piombato su alcune vetture fermandosi di traverso sulla carreggiata.

Sull'A/1 è continuata senza sosta il lavoro di vigili del fuoco, polistrada e personale della società autostada per liberare la carreggia-

ta dai veicoli coinvolti negli incidenti. In direzione nord la circolazione scorreva su due corsie: quella di sorpasso veniva destinata ai mezzi di soccorso. Nel frattempo altri pullman venivano inviati in autostrada, per raccogliere anche gli automobilisti rimasti illusi ma con le vetture fuori uso, completamente distrutte nei grovigli informi di lamiere per riformare di acqua, panini e generi di conforto, le persone coinvolte nei tamponamenti.

In una nota il direttore generale della protezione civile e dei servizi antincendio del ministero dell'Interno, prefetto Elvino Pastorelli, ha affermato che è quanto mai urgente affrontare in tempi ristretti il problema della sicurezza autostradale, con gli altri enti e uffici preposti, e rivedere un piano complessivo di sicurezza.

Serena Sgherri

IN BREVE

Per debiti insoluti un benzinaio-killer uccide un giovane

TRAPANI — Per un debito non pagato, un benzinaio, Paolo Salerno, 51 anni, di Marsala, ha ucciso a conclusione di una lite con il ventiquattrenne Diego Cudia. Il delitto è stato compiuto nella piazza principale. Gli agenti della polizia intervenuti sul posto sono riusciti a raccogliere elementi utili per mettersi sulle tracce dell'omicida, allontanato a bordo di un'auto. Il Salerno veniva bloccato mentre si accingeva a chiedere aiuto ai sanitari del «San Biagio» per una ferita al volto, riportata nella colluttazione con il Cudia. Il Salerno ha subito confessato di essere l'autore dell'omicidio, compiuto con una calibro 7,65.

Alunno spara un colpo in classe poi fugge senza lasciare tracce

CASERTA — Uno studente di 16 anni, E.A., mentre era in classe, ha impugnato una pistola dalla quale è partito un colpo che si è conficcato in una parete dell'aula. Subito dopo, il ragazzo è fuggito. Il fatto è accaduto ieri mattina a Casale di Principe, nel Casertano, nella classe seconda «F» della sezione distaccata dell'istituto tecnico commerciale «Alfonso Gallo». L'episodio è avvenuto intorno alle 10.30, poco dopo che l'insegnante era uscito dall'aula per far posto al professore dell'ora successiva. Il rumore dello sparo ha attirato l'attenzione dell'insegnante che rientrata nell'aula, ha trovato gli alunni terrorizzati e nascosti sotto i banchi.

Istiga al suicidio il prete-amante In manette una donna di Lecce

SPONGANO (LECCE) — Avrebbe tentato di indurre al suicidio il suo amante, un sacerdote con il quale aveva una relazione da anni e dal quale avrebbe avuto due figli: con questa accusa Maria Morello, di 44 anni, di Castri (Lecce), sposata e madre di cinque figli (gli ultimi due, un bambino di otto anni e una bimba di 22 mesi sarebbero nati dalla relazione con il sacerdote), è stata arrestata dai carabinieri. I militari sono intervenuti dopo la denuncia presentata da Giuseppe Siciliano, di 48 anni, viceparroco della chiesa di Spongano. Questi, a quanto si è appreso, ha raccontato che ieri pomeriggio la donna ha tentato di convincerlo a suicidarsi con una pistola calibro 6,35 sottratta al marito, guardia giurata.

Opera di Roma: Cresci lascia «Sono stanco delle diffamazioni»

ROMA — Il sovrintendente del Teatro dell'Opera, Gianpaolo Cresci, 61 anni, si è dimesso. Lo ha reso noto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Maccanico. Dopo le dimissioni, Cresci ha diffuso una dichiarazione: «Mi sono dimesso - spiega - sperando che le polemiche risparmino il teatro per il cui buon nome, assieme alla stragrande maggioranza dei lavoratori, ho operato in questi tre anni». L'ex sovrintendente risponde alle accuse di aver creato nell'ente lirico un deficit eccessivo, che lui definisce «disflogico» e del quale dice di «non portare nessuna responsabilità».

Il battaglione di artiglieri

della «Bergamo» stava percorrendo

una strada militare tra le malghe

a quota 2 mila e 700 metri di altezza

giornata nelle operazioni di soccorso, ostacolate però da un forte vento che ha soffiato con insistenza sulla zona.

La massa nevosa scesa dalle pendici del Colle Della Chiave, a 2200 metri di quota su un fronte di 250 metri per 50, ha sommerso sotto un enorme cumulo di neve la vittima

della sciagura, il tenente Enzo Alfredo Tigrucci di Verona. Quest'ultimo è stato estratto dalla slavinia, da una squadra di soccorritori composta dagli stessi alpini, da carabinieri e dagli esperti del soccorso valanga di Vipiteno, che hanno operato con l'ausilio di cani da valanga, circa due ore dopo. Purtroppo ogni intervento in suo favore è risultato inutile.

Il tenente Tigrucci comandava la trentaduesima batteria di artiglieria da montagna di stanza a Silandro, e all'attimo della caduta della massa nevosa si trovava in testa ai suoi uomini. La slavinia ha pertanto investito soltanto l'ufficiale, e non come riferito erroneamente in un primo momento tutti gli alpini che stavano prendendo parte ad una esercitazione invernale. I restanti sessantacinque uomini della batteria se la sono cavata con una gran dose di spavento, e, fortunatamente, con nulla di grave.

SFIORATA LA TRAGEDIA AI PIEDI DEL COL DELLA CHIAVE IN ALTO ADIGE

Slavina travolge 66 alpini, un morto

La vittima, il tenente Tigrucci, stava guidando la sua batteria di soldati in un'esercitazione

USURA A MILANO: UN FERITO Rivogliono i soldi prestati, il commerciante gli spara

MILANO — Un commerciante milanese, Maurizio Rossi di 52 anni, ha sparato due colpi di pistola, nel suo negozio in via Friuli, contro due presunti usurai che gli avrebbero prestato del denaro e che ne pretendevano la restituzione con un alto tasso di interesse. Uno dei proiettili è andato a vuoto, mentre l'altro ha raggiunto una gamba uno dei presunti esattori, Antonino Scrivera di 38 anni. L'uomo è stato denunciato a piede libero per tentata estorsione, insieme a Paolo Genovese, 40 anni, di Milano, titolare di una finanziaria. Genovese e lo Scrivera, come altre volte negli ultimi tempi, si sono presentati in via Friuli, alla ditta di cui è titolare la moglie del Rossi, per chiedere la restituzione del denaro. Alla richiesta sarebbero seguite le minacce. La donna, che era sola in quel momento, si è allarmata: dal retrobottega è uscito il marito che ha sparato all'indirizzo dei due.

BOLZANO — Una slavinia ha travolto sessantasei alpini, un'intera batteria facente parte del quinto reggimento montagna della brigata Tridantina. La sciagura si è verificata ieri mattina, alle 11.30, mentre gli alpini stavano effettuando un'operazione di addestramento e scavalcano il Colle della Chiave, a nord di Vipiteno, nei pressi della malga Zirago.

Un ufficiale, il tenente Enzo Alfredo Tigrucci, veronese di 27 anni, che comandava la batteria, è rimasto ucciso. Illeso gli altri soldati. Elicotteri del IV raggruppamento Alti-ir sono stati impegnati nel corso di tutta la

DURISSIME CRITICHE ALLA LAMBERTUCCI

Tivù: "Più sani e più belli" ma anche più disinformati

ROMA — Mangiare sano vuol dire mangiare mediterraneo, con gli ingredienti tradizionali della nostra dieta: pasta, pesce, verdure, vino e soprattutto olio d'oliva. E' quanto hanno ribadito i 400 esperti di tutto il mondo convenuti a Roma al congresso internazionale sulla dieta mediterranea, svoltosi in questi giorni a Roma. Ma anche mangiando «mediterraneo» bisogna imparare ad equilibrare gli elementi della dieta, soprattutto se si vuole dimagrire.

E' per questo che nel corso della conferenza stampa conclusiva, i maggiori esperti di alimentazione dell'Istituto nazionale della nutrizione hanno protestato vivacemente contro il «famoso programma del sabato pomeriggio», in altre parole («Più sani, più belli»), la cui conduttrice Rosanna Lambertucci, ripropone le sue diete dimagranti anche su un noto settimanale. La disinformazione verso i telespettatori di cui è accusata la Lambertucci riguarda in particolare la dieta dissociata che propaga (diventando un «credo» per moltissimi) secondo la quale non bisogna mai abbinare nello stesso pasto, carboidrati e proteine.

«In quel programma si fa vera e propria diseducazione alimentare» si è arrabbiato il professor Marcello Ticca, dell'Istituto nazionale della nutrizione. «Sono favole e



Rosanna Lambertucci

stupidaggini come quelle che non bisogna mangiare frutta a fine pasto e non bisogna bere acqua a tavola. Per mangiare solo carboidrati a pranzo - ha spiegato - ci si dovrebbe rimpinzare di zucchero e miele, perché anche la pasta contiene proteine. Non si deve quindi spacciare per la chiave ideale per dimagrire che è invece più semplicemente, mangiare di tutto, ma in minore quantità. In 100 ospedali del Nord inoltre è stata fatta un'indagine su quel tipo di dieta e si è accertato che è dannosa soprattutto per gli adolescenti in quanto fornisce un minore apporto di ferro.

Le indicazioni emerse dal convegno per man-

giare sano, sono contenute in 10 regole, la prima e più importante delle quali è di suddividere l'alimentazione giornaliera in 4-5 appuntamenti, che permettono all'organismo di utilizzare meglio i principi attivi contenuti negli alimenti e che mantengono magri, perché evitano un'eccessiva stimolazione della produzione di grassi. E' rivalutato poi il consumo della pasta, che in se fornisce solo 350 calorie ogni 100 grammi e diventa ipercalorica solo se accompagnata da sughi troppo «carichi».

Meglio allora, specie se non si vuole ingrassare, condirla solo con olio d'oliva, un alimento che gli scienziati presenti al convegno hanno dimostrato essere benefico per la prevenzione del diabete, per ridurre il tasso di colesterolo «cattivo» nel sangue per combattere i radicali liberi le particelle dannose che corrodono e invecchiano l'organismo. Altre indicazioni sono di consumare pesce azzurro con regolarità, di completare sempre il pasto con frutta e verdura, di ricorrere con frequenza alle carni «alternative» come pollo, coniglio, maiale, tacchino. Una netta rivalutazione del vino arriva dai nutrizionisti. E' stato dimostrato scientificamente che una modica quantità di vino a ogni pasto, giova all'apparato cardiovascolare, riducendo il rischio di infarto, e aiuta la digestione.

ROMA: KURT COBAIN IN FIN DI VITA PER UN MIX DI BARBITURICI E ALCOL

Nirvana, il leader sfiora la morte

Grazie a una tempestiva lavanda gastrica il «profeta» del rock è uscito dal coma

LA BAND DI SEATTLE TRA DROGA E ROCK

La scelta disperata dei poeti del 'grunge'

ROMA — Per Kurt Cobain il lungo viaggio nella notte prosegue. Ancora una sciocchezza, ancora una battaglia contro la morte su un letto di ospedale. E' stata la moglie, ex leader delle Hole Courtney Love a trovarlo già immerso in questa nuova, folle, corsa sul ciglio dell'abisso.

«Non posso certo negare di essere stato un eroinomane - diceva Cobain - per qualche mese mi sono baciato una volta al giorno e quando mia moglie ha smesso a causa della gravidanza io ho continuato. Lo facevo per anestetizzare il mio dolore, psichico per la morsa di un successo che finiva sempre e comunque per infrangere la mia vita privata e fisico per dei problemi che non mi lasciavano un attimo di tregua. Sono felice di essere uscito dall'eroina, ma non sopporto il fatto che la stampa si sia gettata su mia moglie per trovare un colpevole di una



Kurt Cobain

mia decisione tanto stupida». Parole gettate nel vento due giorni fa, in una mite serata romana che ha finito per sottolineare in tutta la drammaticità il rifiuto di chi, nato ribelle, ha visto cooptare giorno dopo giorno la sua furia iconoclasta nei meccanismi di quello show business abbottito fino a ieri con la peste.

Nati sotto l'ala protettiva dell'etichetta in-

dipendente sub pop, i Nirvana già dall'album «Bleach» hanno saputo candidarsi alla testa di quel «Nordwest sound» che avrebbe caratterizzato la scena musicale americana nei tardi anni '80, aprendo la strada ad una nutrita schiera di allievi del post punk che grazie a gruppi come Pearl Jam, Alice In Chains, Screaming Trees e Soundgarden avrebbe dato un'impronta essenziale al rock dei nostri giorni. Poi il passaggio ad una grande casa discografica come la David Geffen Records e l'esplosione planetaria di «Never Mind» confermata proprio lo scorso settembre dal successo di «In Utero», monumento da cinque milioni di copie al «grunge» che fu.

Proprio contemporaneamente all'invasione internazionale, infatti, il fenomeno di Seattle ha finito col prosciugarsi al suo interno, lasciando questi suoi miliardi esponenti e il loro centinaio di epigoni, ambasciatori del nulla.

ROMA — Champagne e Roipnol. La morte ha teso un agguato suggestivo all'idolo dell'ultima generazione del rock. E Kurt Cobain, fondatore dei Nirvana, profeta maledetto del «grunge», è caduto nella trappola. L'ultimo «sacerdote» del rock duro e della moda straccione ha bevuto quel cocktail da «ballo» e ha accolto la Signora della notte nella lussuosa suite dell'hotel Excelsior. La sua donna, Courtney Love, l'ha trovato così: in mano ancora il bicchiere di quel brindisi venefico. La droga stava per avere la meglio su sesso e rock'n'roll. Lo ha salvato una lavanda gastrica. Immediata la corsa al pronto soccorso del Policlinico «Umberto I». Kurt Cobain, che in Italia doveva prendersi una settimana di riposo dopo una tournée esaltante, era già in coma. Ma i medici tentavano il tutto per tutto. Nel pomeriggio, il miracolo: Cobain ha ripreso conoscenza.

Per i fans è stato uno choc: quell'uomo che canta l'amore violento e invita allo stupro per tutti loro è un mito. E fuori del Policlinico sono arrivati a frotte, preceduti da decine di fotografi, reporter, cronisti. E' la parte più crudele del successo. Nulla viene restituito al privato, neanche l'agonia. Impacchettato in una ragnatela di flebo e sensori Cobain è stato infilato in un'ambulanza e, fatto sgattaiolare da una porta secondaria è stato trasferito in una clinica privata.

L'assalto era sventato. Anzi, solo ritardato. Poche ore dopo i segugi rintracciavano la pista e la meta: lo avevano trasportato all'American Rome Hospital, sulla Pretestina. L'assedio è ricominciato, mentre le notizie si rincorrevano. «E' grave» avevano detto i sanitari del Policlinico. A metà pomeriggio il colpo di scena. «E' uscito dal coma» dichiarava da New York la sua manager, Janet Billig, mentre i fans rincorrevano indietro i fantasmi di Jim Morrison e Jimi Hendrix, morti proprio così. Le speranze si riacceglievano: «Kurt non farà quella fine».

Qualche istante più tardi la conferma. «I segni vitali sono tornati - faceva sapere la manager - e ha aperto gli occhi. Non so se parla lucidamente, ma muove le mani. Sua moglie e la figlia, Francis Bean, sono con lui». Ad allarme cessato tutti però si chiedevano: «Perché?». Il biografo dei Nirvana, Michael Azzaard, autore di «Come as you are», tentava una risposta: «Kurt viene da una generazione particolarmente turbolenta e stressata e questo si sente nelle sue canzoni».

Debole e forse poco credibile la spiegazione della manager: «soffriva di dolori allo stomaco e i farmaci gli erano stati prescritti durante la tournée europea». Una versione edulcorata che pretendeva di rendere l'ultimo simbolo della trasgressione alla stregua di una nonnetta ansiosa che aveva abusato delle medicine contro i bruciori di stomaco.

Virginia Piccolillo

BALBUZIE
A UDINE, presso l'Istituto Renati (Sezione Maschile) - Via Tomadini 35 - Tel. 0432/501884, 1st. Villa Benia Rapallo GE - Tel. 0185/260201-09, organizza un corso dal 13 al 23 marzo p.v., per l'eliminazione della balbuzie con il «Metodo Psicofonico Mistrangeli» autorizzato con Dec. Ministeriale 3/2/49. Informazioni e prenotazioni al 12/3 al pomeriggio; per appuntamenti telefonare ore serali al n. 0432/670675.

MILIARDARIO CENTENARIO
erige monumento a super-polvere con questa dedica: a chi mi ha dedicato a gustare 32.580 tra pranzi e cene!
orativ
ADESIVO VEGETALE PER DENTIERA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
DALLA KORFF AMERICANA IN FARMACIA

Attente rughe arriva il Tensil

NEW YORK — Il nuovo ammazzarughe proviene dagli USA per accontentare chi crede che il restare «eternamente giovani» sia un sogno ormai realizzabile. I ricercatori dei laboratori Korff hanno messo a punto una nuova pomata che associa all'efficacia antirughe del retinolo le originali e innovative capacità di appianare del Tensil.

Il Tensil è una nuova associazione di 3 molecole che distende i lineamenti in modo visibile anche a occhio nudo. Applicandolo sul viso forma una invisibile protezione morbida ed elastica che distende le rughe. Il risultato si ottiene con questo impalpabile film che aderisce alla pelle seguendo in maniera elastica i movimenti della mimica facciale, garantendo un effetto levigante sulla pelle.

I ricercatori di New York E. de Weever e J. Hart applicando il Tensil durante un test di efficacia hanno misurato con appositi strumenti una riduzione del 33% del numero delle rughe. Il nuovo preparato commercializzato con il nome di Korff Tensil è distribuito nelle farmacie italiane in 3 versioni da usare con il consiglio del farmacista in classi d'età da 25 a 55 anni.

CON UN NUOVO BLITZ ARRESTATI TRE INDUSTRIALI E UN DIRIGENTE DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Altri arresti eccellenti

Altri due conti con cifre da capogiro intestati a Poggiolini in Svizzera

NAPOLI - Due nuovi conti correnti miliardari intestati all'ex direttore generale del Ministero della Sanità, Duilio Poggiolini sarebbero stati individuati dai magistrati napoletani che indagano sulla «farmatruffa».

La notizia non ha trovato conferma ufficiale in ambienti giudiziari, anche se questa mattina nel corso della conferenza stampa convocata in Procura si è appreso che due sostituti, Antonio D'Amato ed Alfonso D'Avino, si sono recati nei giorni scorsi in Svizzera, a Lugano.

«Abbiamo trovato cose molto interessanti - si è limitato a dichiarare Nunzio Fragiaglio, altro titolare dell'inchiesta - ma ne ripareremo nei prossimi giorni».

A quanto si è appreso, sarebbe stata avanzata la richiesta di una rogatoria internazionale a Carla Del Ponte, il magistrato della procura elvetica che sta svolgendo indagini sul riciclaggio del denaro sporco nelle

banche della Confederazione.

«Sono fortemente amareggiato per l'assenza del pm, con i quali ho svolto una intensa collaborazione, dall'udienza di oggi davanti al gip». E' il commento di Duilio Poggiolini, reso noto attraverso i suoi legali, alla decisione del pm di non partecipare all'udienza relativa alla richiesta avanzata dalla procura di proroga della custodia cautelare nei confronti dell'ex direttore generale del servizio farmaceutico nazionale. «Mi sento sconcertato e abbandonato - ha detto Poggiolini - dopo aver deciso un programma così articolato di collaborazione».

Nei giorni scorsi la procura aveva espresso parere favorevole alla concessione degli arresti domiciliari, ma la richiesta era stata respinta dal gip Laura Triassi per la sussistenza delle esigenze cautelari. Per quanto riguarda la richiesta di proroga il giudice per le indagini preliminari si è ieri riservato la decisione.

NAPOLI - Non accenna a placarsi l'azione della magistratura sul filone «farmatruffa». Altre indagini, altri arresti. E questa volta, con un nuovo blitz, finiscono in manette il nuovo direttore generale della programmazione sanitaria presso il ministero della Sanità, Sergio Paderni, il titolare della «Artisan», Pietro Catelli, quello della «Magis farmaceutica», Adolfo Moroni ed il titolare della «Ripari-Gero», Francesco Bolasco. Agli ultimi due sono stati concessi gli arresti domiciliari, per l'età avanzata. Ma notizia nella notizia le lapidarie affermazioni del procuratore di Napoli Agostino Cordova che annuncia che l'inchiesta sta approdando a risultati inediti ed esplosivi: «Sta emergendo - ha detto ai giornalisti convocati per una conferenza stampa - un vero e proprio inquinamento legislativo sul



quale ora intendiamo fare luce».

Insomma il produttore si dice convinto che dietro le tangenti versate al Cuf ed al Cip farmaci ci sia la complicità di qualcuno in Parlamento che traducevano in leggi dello Stato gli accordi basati sulle «mazzette».

«Gli arresti di oggi - ha continuato - costituiscono l'ennesima dimostrazione del generale inquinamento politico, legislativo ed amministrativo di vasti settori dello Stato, collegato ad illecite dazioni di denaro che, largamente presente a

Cordova:
«E' Napoli la capitale della corruzione»

Napoli, si è diffuso in tutto il territorio regionale». E poi ha continuato lasciandosi anche andare ad una strana dichiarazione: «Napoli è la capitale della corruzione, un male che parte da qui e si irradia in tutto il resto della Nazione». Appare sibillino il dire del procuratore, ed anche contraddittorio visto che per sua stessa ammissione i «giochi sporchi» venivano fatti non nel capoluogo partenopeo ma in sedi altolocate romane.

Ma torniamo agli arre-

sti ed alle accuse contestate ai personaggi finiti in manette. Paderni, a cui è contestato il reato di corruzione continuata, avrebbe intascato tangenti nell'arco di tempo che va dal 1989 al 1991. Ad accusarlo sarebbe stato il titolare della Sigma-Tau, Claudio Cavazza il quale sostiene di avergli dato trenta milioni. Ma la magistratura ha il dubbio che Paderni abbia fatto ben altro. Cioè leggi finanziarie in materia farmaceutica per le industrie di medicinali. Catelli, Moroni e Bolasco devono rispondere di corruzione e ad accusarli è proprio Poggiolini. Bolasco avrebbe regalato all'ex direttore generale del ministero della sanità i lingotti trovati nella cassaforte di casa Poggiolini. Gli altri due, avrebbero invece pagato, sempre al professor Duilio, cinquanta milioni ciascuno. Daniela Esposito

ROMA

A Villa Patrizia l'attività è ripresa regolarmente

NAPOLI - Gli elementi acquisiti nel corso delle perquisizioni nelle sedi della «Cooperativa Villa Patrizia» gestita da Rosa Mandato, la «Santona di Melito», sono stati al centro di una riunione operativa svolta alla Procura di Napoli e alla quale hanno partecipato i pm titolari dell'inchiesta. A quanto si è appreso, il materiale in possesso degli inquirenti è oggetto di accertamenti «a tutto campo». In primo luogo, si intende verificare le vicende riferite dai testimoni e contenute nel rapporto di polizia all'origine della riapertura dell'inchiesta. Ma i «blitz» eseguiti nelle «case di riposo» di Melito (Napoli), Casale (Caserta) e Vermicino (Roma) miravano a chiarire anche una serie di aspetti tuttora al vaglio degli investigatori. Quest'ultimi intendono accertare innanzitutto se nelle strutture della «Cooperativa Villa Patrizia» siano effettivamente avvenuti episodi di violenza e maltrattamenti ai danni dei ricoverati come denunciato da alcuni testimoni, ex «seguaci» della «Santona». Sulle «case di riposo» sono in corso inoltre indagini di natura patrimoniale e fiscale. Tali accertamenti riguardano sia i soci della «Cooperativa» sia eventuali abusi commessi ai danni degli ospiti delle Comunità fondate da Rosa Mandato. In particolare, l'inchiesta punta a chiarire se si siano ripetuti episodi di appropriazione illecita dei beni dei degenzi, già oggetto di un processo, che vede la «Santona» e altre 11 persone imputate di associazione per delinquere. Un altro «filone» di indagine riguarda eventuali responsabilità amministrative e penali nella concessione delle autorizzazioni che hanno consentito alla «Cooperativa Villa Patrizia» di operare.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Occoni

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, i figli MAURO, EMANUELA con ALESSANDRA e ALBERTO, l'adorato nipote NICOLÒ, gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 marzo 1994

Partecipano: ATTILIO, ALMA, ALESSANDRO, PAOLA.

Trieste, 5 marzo 1994

Si associano al dolore dei familiari i consuecieri GERLANDO e MARINA e il figlio ENRICO.

Trieste, 5 marzo 1994

Partecipano al lutto: zia CATERINA, GIOVANNA, LILIANA; cugini LUCIO, ALFREDO e famiglia; famiglia CLAUDIO MORETTI.

Trieste, 5 marzo 1994

Ricorderanno sempre

Marcello

LORENZO e famiglia DEGRAS.

Trieste, 5 marzo 1994

Le famiglie SPONZA e ROCCO partecipano al dolore delle famiglie OCCO-NI.

Trieste, 5 marzo 1994

La famiglia SINI ti ricorda: MONICA, MARIO, ANNA.

Trieste, 5 marzo 1994

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ado Michelazzi

Lo piangono con immenso dolore e rimpianto la moglie GIGLIOLA, la cognata INA, i nipoti PIERO con EDDA e PAOLO con NADIA, i cugini e i familiari tutti.

I funerali seguiranno lunedì 7 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 marzo 1994

Per il caro

Ado

un affettuoso ricordo: famiglia BRATINA.

Trieste, 5 marzo 1994

Ricorderanno sempre con tanto affetto il loro caro zio: DANIELA, ANDREA, LAURA.

Trieste, 5 marzo 1994

Sono vicine alla moglie: MARIA e LAURA CUCEK.

Trieste, 5 marzo 1994

Si associano al dolore JOLE e ROBERTO PAROLA.

Trieste, 5 marzo 1994

Partecipano al dolore del caro MARIO per la perdita della mamma

DOTTOR

Ferruccio Delbello
ROBERTA, DARIO, ALESSIO, ELIDE.
Trieste, 5 marzo 1994

VI ANNIVERSARIO
Nel VI anniversario della scomparsa del caro nipote

Fabrizio Battisti

i nonni lo ricordano con immutato affetto.
Gorizia, 5 marzo 1994

TANGENTI Lasciati all'hotel Plaza 100 milioni per «il Doge»

BOLOGNA - Giorgio Casadei, ex capo della segreteria dell'ex ministro socialista Gianni De Michelis, ha ammesso di aver ricevuto cento milioni dagli industriali Dall'Olio, titolari della Beca Carni di Budrio (Bologna), azienda leader del settore.

Casadei era stato arrestato su ordine di custodia firmato dal Gip di Bologna Leonardo Grassi su richiesta del Pm Libero Mancuso. Oltre a Casadei è stato arrestato (e agli arresti domiciliari per motivi di salute) Luigi Esposito, ex portiere dell'hotel Plaza di Roma, abituale residenza di De Michelis nella capitale, quando era ministro.

Ai due è stato contestato un finanziamento di 100 milioni, per il quale è stato preparato anche un invito a comparire per lo stesso De Michelis. I reati ipotizzati sono finanziamenti illeciti ai partiti e ricettazione. Ieri Casadei ha risposto per circa tre quarti d'ora alle domande del Gip Grassi. L'ex segretario di De Michelis ha spiegato che i 100 milioni erano un contributo di un simpatizzante socialista per il partito, in vista delle elezioni politiche del 5 aprile '92.

«Ricevetti comunicazione che ci sarebbe stato versato un contributo ha raccontato Giorgio Casadei - e dissi di lasciarlo alla portineria del Plaza. Non si tratta di un fatto particolare: le comunicazioni normalmentemente si lasciano in portineria».

I difensori di Giorgio Casadei, gli avvocati Franchini e Vassallo, hanno chiesto al Gip la scarcerazione immediata del loro assistito: «ha ammesso le sue responsabilità e non ci sono più esigenze cautelari». Il Gip deciderà dopo aver sentito il parere del Pm.

SISDE, LE ANTICIPAZIONI DEGLI INTERROGATORI DI PARISI, MANCINO, GAVA E SCOTTI

Mele: «Non ho difeso Scalfaro»

NUORO Segregato dalla moglie nella cantina di casa

NUORO - Un uomo, sofferente di disturbi nervosi, è stato tenuto segregato dalla moglie nella cantina dell'abitazione. Lo sconcertante episodio, avvenuto a Bosa, la cittadina del nuorese lungo la costa Centro-Occidentale dell'Isola al confine con la provincia di Oristano, è all'esame del Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Pretura circondariale di Oristano, Maria Angela Passanisi. Secondo il rapporto di denuncia inoltrato dai Carabinieri Guido Laperchia, 52 anni, è stato tenuto segregato dalla moglie Maria Ludovica Trudu, 57 anni, di Bosa, nel sottoscala della loro abitazione, in via Tasso nella cittadina sul Temo. L'uomo è stato liberato dai Carabinieri, intervenuti dopo alcune segnalazioni. E' stato trovato nello scantinato la cui porta d'accesso era chiusa con un lucchetto e la cui chiave era in possesso della moglie. Nello scantinato maledorante a causa della sporcizia, Guido Laperchia aveva accanto a sé alcuni piatti con del cibo. E' però apparso denutrito e in non buone condizioni di salute.

ROMA - Il procuratore capo di Roma si difende, il suo aggiunto nega disidori interni, il pds corregge le dichiarazioni di Pecchioli. Sulle polemiche del caso Sisde ieri si sono moltiplicati interventi pompiertici. Intanto venivano diffuse le anticipazioni dell'Espresso che contengono i verbali di interrogatorio di Mancino, Parisi, Gava e Scotti.

Il presidente del comitato per i servizi di sicurezza, sarà ascoltato dai magistrati che vogliono chiarire le sue affermazioni di giovedì all'origine delle polemiche, assieme a «Mancino ha taciuto». Ma già ieri partiva, dall'interno dello stesso comitato per i servizi una retromarcia. Il piadinesse Giovanni Correnti in un comunicato smentisce la presenza nella relazione di censura nei confronti del capo dello Stato e nega l'intenzione del pds di sferrare, sulla base di quella relazione, un attacco al presidente della Repubblica.

Ma torna anche sul ministro dell'Interno e dichiara: «non deve dimettersi». «In questo momento - ha spiegato ieri in un'intervista al Grl Mancino deve stare al suo posto perché il paese si accinge ad un confronto elettorale e la mancanza del ministro degli Interni sarebbe assolutamente pregiudizievole».

Su Pecchioli ieri si è pronunciato anche il capo della procura di Roma Mele: «Bisogna vedere - ha detto - quando la relazione sarà pubblicata, di quale interesse possa essere rispetto all'inchiesta in corso».

Mele si è poi difeso dalle accuse di aver voluto assolvere Scalfaro, con il comunicato diffuso giovedì: «non assolvo per la verità nessuno ha precisato - il discorso sta in termini diversi, dipende da una cattiva let-

tura del comunicato. Sul comunicato c'è scritto testualmente che nessun elemento di fatto è emerso sull'uso non istituzionale dei fondi Sisde e sul coinvolgimento del Presidente nell'attività diretta a coprire gli illeciti attribuiti ai funzionari del Sisde: quindi è una constatazione di fatto».

Ma il difensore dell'ex ministro degli Interni, Antonio Gava, insorge. Adesso Mele deve rendere la medesima dichiarazione nei confronti di Gava, posta quantomeno l'assoluta identità delle posizioni posto che, anzi, nei confronti del senatore Gava la stessa procura romana ha escluso nelle sedi competenti addirittura di poter contestare la personale percezione anche di una sola lira. Altrimenti significherebbe che Scalfaro, in quanto presidente della Repubblica, ha avuto un trattamento privilegiato.

Il legale, in un lungo comunicato, chiede a Mele «se abbia svolto una indagine privata o una ufficiale investigazione e se il comunicato diramato abbia addentellato con l'esercizio delle sue funzioni di procuratore». «Se un procedimento nei confronti del presidente Scalfaro non fosse stato aperto magari al solo fine di dichiarare la improcedibilità - ha concluso Taormina - il procuratore dovrà spiegare perché, invece, procedimento sia stato aperto nei confronti di Gava».

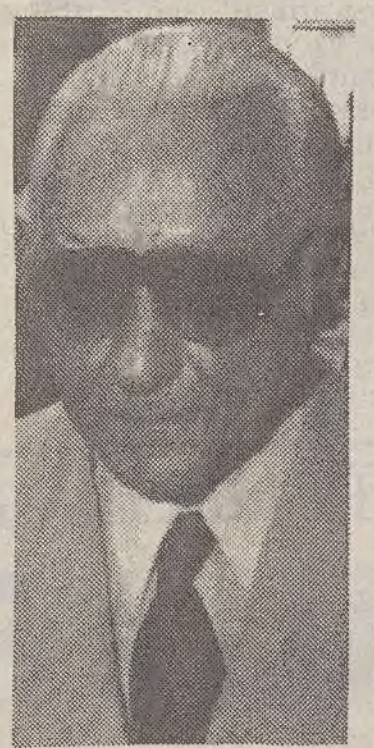
Negli interrogatori, di cui l'Espresso pubblica in questo numero i verbali, Gava aveva negato di aver ricevuto denaro dal Sisde, contraddicendo le ormai famose dichiarazioni di Maurizio Broccololetti. «Assolutamente falsa» ha definito l'accusa di aver pagato 13 miliardi a Scalfaro per essere nominato capo della polizia.

Virginia Piccolillo

70 ANNI DI CARCERE PER TREDICI DELLA P2

«Gelli, un Rasputin e Fregoli insieme»

ROMA - Quasi 70 anni di carcere per 13 imputati. Sono queste le richieste avanzate dal Pm Elisabetta Cesqui ai giudici della corte di assise al termine di una lunga requisitoria che ha avviato a conclusione, dopo due anni di dibattimento, nell'aula Bunker di Rebibbia, il processo romano alla P2. L'ordinanza di rinvio a giudizio firmata a suo tempo dal g.i. Francesco Monastero che racchiudeva in 260 pagine oltre dieci anni di indagini, comprendeva un vasto ventaglio di pesanti accuse, in dipendenza dell'attività svolta dalla loggia P2, disciolta poi d'autorità dal governo, che andavano dalla cospirazione politica allo spionaggio, dalla rivelazione di segreti di stato all'attentato contro la costituzione. Per l'ex maestro venerabile della P2, Licio Gelli (che deve rispondere solo di calunnia, relativamente alla vicenda legata al passaporto falso e dell'«archivio uruguayano», dal momento che la Svizzera non ha concesso l'estradizione per l'accusa di associazione a delinquere), sono stati chiesti 13 anni e mezzo; per il finanziere Umberto Ortolani, che risponde di associazione a delinquere e di cospirazione contro lo Stato 10 anni; per l'ex ufficiale dei servizi se-



Umberto Ortolani

greti, Antonio Labruna, 8 anni e mezzo; per il suo diretto superiore, responsabile dell'ufficio «D» del SID, il generale Gianeddo Maletti 9 anni e mezzo, così come per il colonnello Antonio Viezzar. Per gli altri 6 accusati di cospirazione le pene chieste dal pubblico ministero variano dai 3 ai 7 anni. «Possiamo affermare con certezza - ha detto Elisabetta Cesqui - che sappiamo cosa voleva fare la P2 sulla base di documenti degli affiliati, del suo collocarsi al di fuori delle istituzioni, dei suoi legami con i militari, con la struttura Gladio e con i servizi segreti. Sappiamo cosa voleva fare dopo,

cioè un condizionamento non occasionale e sporadico di scelte delle direttive politiche e amministrative del paese. Sappiamo come voleva farlo: prima come servizio segreto privato, poi come controllo della struttura dei vertici dell'informazione». A questo proposito il magistrato parla di «risucchiamento dei servizi di informazione».

«Gelli - ha spiegato il Pm indubbiamente non dominava, ma leader della P2, aveva capito che l'informazione e la comunicazione sono mezzi straordinari di potere e di ricatto. Noi possiamo dire che l'organizzazione aveva raggiunto alcuni degli scopi. Parlando della struttura interna della P2 il magistrato ha escluso che «tutti sapessero tutto» e ha parlato dei criteri con cui sono state distinte le singole posizioni. «Sappiamo - ha detto ancora la Cesqui - che è stata costruita una rete di protezione attorno a Gelli e all'organizzazione che riesce ad impedire che se ne parli». A proposito del giornalista Mino Pecorelli, iscritto alla loggia e assassinato nel 1979, la Cesqui ha indicato Op, come «voce e organo della P2 su cui venivano canalizzate le notizie». Parlando invece della figura di Gelli, il magistrato dice che «è a metà tra Rasputin e Fregoli».

Rimini: «Quel pentito mente, è lui l'assassino»

RIMINI - Slitta ad oggi il verdetto sull'omicidio di San Patrignano. Tutto rinviato di 24 ore. «Entro la mezzanotte di oggi voglio comunicare la sentenza» ha detto Vincenzo Andreucci, il giudice delle indagini preliminari del tribunale di Rimini, al termine dell'udienza di ieri sull'omicidio di Roberto Maranzano, ucciso quattro anni fa nel reparto macelleria della Comunità di San Patrignano. Una vicenda che vede il leader della comunità, Vincenzo Muccioli, accusato di omicidio colposo.

Ma i colpi di scena, anche se annunciati, ieri non sono mancati. Protagonista della giornata è stato Giuseppe Lupo (uno dei coimputati accusati di omicidio). In aula ha ribadito quanto sostenuto nella lettera inviata il giorno prima al giudice. E cioè che il vero assassino non è Alfio Russo, ma Luciano Lorandi, il «pentito» che ha portato alla luce tutta la vicenda.

Per fare luce sulla vicenda Andreucci ha quindi ordinato un supplemento istruttorio. Si terrà questa mattina. Dalle

9 alle 12 è previsto l'interrogatorio di due testimoni chiave: Laura Ghivarello e Franco Arlenghi. Inoltre verrà ascoltato Lorandi. Lupo, come detto, aveva già accusato Lorandi in una lettera. E ieri mattina, all'inizio dell'udienza, si è presentato per rendere una deposizione spontanea. Ha detto che al nome del colpevole ci è arrivato per deduzione.

«Maranzano - ha detto Lupo - cadde a terra, forse per gli schiaffi che gli aveva dato Russo. Era in ginocchio. Lorandi gli

strinse il braccio sotto al mento, poi lo appoggiò al muro, tenendogli una mano sul petto per evitare che fuggisse. Roberto (Maranzano n.d.r.) cercava qualcosa, carfava di andare in avanti. Poi quando Lorandi lo ha lasciato è scivolato a terra. Io e Persico lo abbiamo preso sotto le ascelle, sollevato e portato verso l'ingresso. Trascinava i piedi. Poi è morto».

Il giudice poi ha fatto una serie di domande. Innanzitutto ha chiesto a Lupo perché in passato, nei due interrogatori, non avesse mai fornito

questa versione. «Sono abituato a prendermi le mie responsabilità. Non ho mai nascosto che picchiavo. Pensavo che anche altri potessero farlo. Non mi piace accusare gli altri. Ma quando ho visto che Lorandi non parlava mi sono deciso di farlo». Ma Russo però in passato lo ha accusato. Perché? «Russo l'ho accusato di picchiare, non di essere un assassino».

Andreucci poi rivolgendosi a Lupo ha fatto una riflessione ad alta voce. Ha fatto presente all'imputato che notava una

contraddizione: non riusciva a capire come una persona che stava esaltando gli ultimi respiri potesse aver la forza di fuggire. E Lupo non ha dato risposte precise. Nel proseguo dell'interrogatorio Lupo ha poi precisato che ci è arrivato per deduzione a capire che l'assassino era Lorandi. Siccome ci sono contraddizioni fra le parole di Lupo e quelle di Laura Ghivarello e Franco Arlenghi il magistrato li ha convocati per questa mattina. E dovrà presentarsi anche Luciano Lorandi. Adesso sono in due

quelli che lo accusano. Oltre a Giuseppe Lupo, infatti, c'è Franco Grizzardi. La posizione di Lorandi è un ibrido fra testimone e indagato. Volendo potrebbe anche rifiutarsi di rispondere. Inoltre è stato convocato il maresciallo dei carabinieri di Terzigno. Dovrà riferire sulle sue indagini sulla morte di Maranzano e sulla visita in comunità. Anche qui c'è un giallo. Secondo l'accusa Muccioli ha cercato di sviare le indagini accompagnando il maresciallo nella stanza sbagliata.

Roberto Masini

Da oggi saluteremo un angelo in più. Gli amici del club «FIDUCIA».

Trieste, 5 marzo 1994

Partecipano al dolore del caro MARIO per la perdita della mamma

Giovanna Moroni

famiglie CASSANELLI, APOSTOLI, FICHERA.
Trieste, 5 marzo 1994

VIII ANNIVERSARIO

Arturo Gerchi

Con immutato amore ti ricorda
tua moglie ONDINA
Trieste, 5 marzo 1994

VI ANNIVERSARIO

Nel VI anniversario della scomparsa del caro nipote
Fabrizio Battisti
i nonni lo ricordano con immutato affetto.
Gorizia, 5 marzo 1994

L'ONU POTREBBE CHIEDERE L'INTERVENTO DELLE NOSTRE FORZE ARMATE

«Soldati italiani in Bosnia»

SARAJEVO — Davanti al rifiuto degli altri paesi occidentali di inviare nuove truppe di pace in Bosnia, le Nazioni Unite stanno prendendo in considerazione la possibilità di chiedere un contingente di caschi blu all'Italia e alla Turchia, due paesi ai quali la partecipazione era stata finora preclusa da ragioni di opportunità legate alla loro storia di coinvolgimento in conflitti nell'area della ex Jugoslavia. Il generale Rose, comandante dei caschi blu in Bosnia, ha chiesto l'invio di altri 5.000 uomini dicendo che le forze attuali non bastano a fare fronte a tutti gli impegni per garantire il rispetto del cessate il fuoco a Sarajevo e quelli analoghi derivanti dall'accordo raggiunto tra croati e musulmani. Ma sembra che finora non si sia fatto avanti nessuno.

Francia e Gran Bretagna,

che hanno i contingenti più numerosi impegnati in Bosnia, hanno opposto un netto rifiuto alla richiesta di un aumento degli effettivi. Gli Stati Uniti, da parte loro, insistono nel condizionare la partecipazione americana al raggiungimento di un vero e proprio accordo di pace tra tutte le fazioni in lotta. Dunque, l'ipotesi italiana, sembra quanto mai credibile. E ieri sera a Trieste il ministro degli Esteri Andreotti, ha così commentato la notizia: «Finalmente, è dal '92 che il Parlamento italiano ha deliberato la disponibilità di mandare nell'ex Jugoslavia un contingente di 1.700 caschi blu italiani, ma fino ad ora c'è sempre stato il veto Onu perché Paese confinante».

In un incontro con i

giornalisti a Vitez, nella

Bosnia centrale, il gene-

rale Rose ha detto che

gli uomini della Forza di

pace sono esausti per la fatica e la tensione e che se non arrivano rinforzi rischia di naufragare la tregua precaria che bene o male ha finora retto in Sarajevo e nella Bosnia centrale.

E proprio ieri i caschi blu britannici dispiegati nell'enclave croata di Zepce sono stati attaccati a colpi di mortaio. E' un attacco deliberato contro l'Unprofor. E mentre il comandante britannico Patrick Darling ha ammonito nel pomeriggio che, se la cosa si ripeterà, interverranno i caccia della Nato in serata un portavoce dell'Unprofor ha annunciato che sono stati scoperti sei cannoni serbi da 122 millimetri all'interno della «zona di esclusione» della Nato attorno alla capitale bosniaca. L'emittente bosniaca ha aggiunto che le forze serbo-bosniache hanno occupato parte del territorio dell'enclave musul-

mana di Srebrenica e che sono ancora in corso combattimenti nelle zone di Maglaj e Zvornik.

In direzione opposta sembrano tuttavia andare le notizie sulle trattative tra croati e musulmani per la creazione in Bosnia di una federazione, che, secondo il programma previsto, proseguono a Vienna.

Sempre verso la distensione sembra andare l'annuncio dato da un portavoce dell'Unprofor secondo cui le parti hanno accettato che a partire da oggi le truppe dell'Onu comincino a pattugliare le varie linee del fronte sulle quali esse si danno battaglia. Anche nei confronti dei serbi, la dirigenza bosniaca sembra voler lanciare messaggi concilianti. Il primo ministro bosniaco da Giakarta, dove si trova in visita ufficiale, ha affermato che la federazione non sarà chiusa a serbi di Bosnia.

I SERBI DELLA EX JUGOSLAVIA



DIVENTA DRAMMATICA L'ULTIMA FASE DELL'OPERAZIONE IBIS

Somalia, attaccati i nostri caschi blu

Assediata l'ex sede dell'ambasciata - Pronta risposta dei militari italiani, anche con l'aiuto di elicotteri



I soldati italiani hanno svolto una gran mole di lavoro in quest'ultimi mesi.

MOGADISCIO — Non c'erano stati segnali che preannunciassero quello che stava per accadere. Poco prima delle 11.30 (ora locale) intorno alla ex-ambasciata italiana sono cominciate le prime detonazioni che si sono infittite fino a diventare un vero e proprio combattimento.

Un gruppo di somali (tra i 20 e i 30 uomini ben armati) hanno sparato da varie direzioni nel tentativo di cingere in assedio la grande villa. In una delle sale interne il generale Carmine Fiore — giunto poco prima da Balad — teneva a rapporto gli ufficiali sulle fasi della partenza (l'altro ieri sono stati imbarcati sulla nave della Marina militare «San Giorgio» i

primi 300 uomini, che sono arrivati ieri sera a Mombasa e ripartiranno stamattina per l'Italia).

La reazione delle sentinelle dalle alture e dei tiratori scelti è stata immediata. Nel corso di uno scontro a fuoco durato circa 25 minuti un somalo è stato ucciso ed un altro ferito. L'arrivo degli elicotteri dell'aviazione leggera (due «Bell 205» ed un «Mangusta» da combattimento) ha convinto poi anche gli ultimi riluttanti a fuggire dalla zona. L'attacco, però, non doveva concludersi allora.

Poco dopo le 15 (ora locale) nuovi colpi sono stati sparati contro l'exambasciata, con minore intensità, ma con maggiore precisione da cec-

chini che si erano appostati in alcuni palazzi adiacenti semidistrutti.

Uno dei cecchini, che si stava appostando dietro a una finestra, è stato subito individuato dai tiratori scelti ed abbattuto. «Non sappiamo se sia morto — ha detto un ufficiale — certo è che è caduto in strada ed è stato portato via da altri somali». La partenza dalla Somalia dei circa duemila soldati italiani della missione «Ibis» diventa così più movimentata di quanto non si fosse temuto in precedenza, anche se il generale Fiore tende ad attenuare le preoccupazioni: «Ci aspettiamo tentativi di questo genere, rivolti o ad intimidirci e indurci a lasciare viveri e soccor-

si più di quanti non abbiamo deciso di fare». «Oppure — Fiore lo aveva ipotizzato anche nel caso dell'agguato in cui fu ucciso ai primi di febbraio il tenente Giulio Ruzzi — a tentare di buttare una macchia sul nostro operato prima che ce ne andiamo. In ogni caso i nostri uomini sono preparati e staranno bene in guardia». Per tutto il pomeriggio gli elicotteri hanno continuato a sorvolare l'area e da Balad sono giunti rinforzi (corazzati e blindati) pronti ad intervenire in caso di necessità. I leader di Mogadiscio nord, del clan Abgal (al quale appartiene il presidente ad interim Ali Mahdi) hanno dichiarato di non «avere responsabilità» per l'accaduto.

Russia, undicenne in vendita La madre non sa come sfamarlo

MOSCA — «Vendesi bambino di undici anni, sano, coppia benestante senza figli»: l'inserzione è comparsa sul quotidiano «Zalatoie Kaloz» di Ribnik, nella Russia settentrionale. Autrice del messaggio è Anna, una ragazza madre che precisa di essere costretta a vendere il figlio perché in miseria. Lavora in una ex industria militare per uno stipendio mensile pari a 25 mila rubli (circa 26 mila lire). Ma a causa della crisi, anche questa somma irrisoria arriva saltuariamente: l'ultimo salario da lei percepito, all'inizio del dicembre scorso, è stato di soli 12 mila rubli. «Mio figlio ed io mangiamo soltanto pane e patate — afferma Anna — ed è passato più di un anno dall'ultima volta che abbiamo assaggiato carne». Da qui la decisione di vendere il bambino, «per garantirgli condizioni di vita normali».

Londra, il ministro della Sanità «bombardata» con le uova

LONDRA — Il ministro della Sanità britannica, signora Virginia Bottomley, ieri è stata «bombardata» da uova lanciate da due manifestanti che intendevano protestare contro la minacciata chiusura di alcuni ospedali. L'episodio è accaduto mentre Virginia Bottomley si trovava in visita in un ospedale di Manchester. Le due manifestanti erano appostate in un corridoio ed al passaggio dell'esponente del governo hanno lanciato, facendo centro. Le uova hanno colpito il ministro sulla schiena e in testa, sporcandole l'elegante completo che indossava ed i capelli. Dopo una rapida pulizia, comunque, la signora Bottomley ha assicurato i costernati accompagnatori che stava bene ed ha continuato il giro.

ISRAELE, ALTRI MORTI A UNA SETTIMANA DALLA TRAGEDIA DI HEBRON

La strage continua e Rabin cerca nuove alleanze

Il premier tenta la carta del rafforzamento del governo con l'ampliamento della maggioranza - Aperture allo Tsomet

Clintongate, il super-consigliere sta per gettare la spugna

WASHINGTON — La tempesta del «Clintongate» non accenna a placarsi e la Casa Bianca si prepara ad offrire all'opinione pubblica il primo capro espiatorio dallo scoppio dello scandalo: secondo alcune fonti dell'Amministrazione, il massimo consigliere legale del presidente, Bernard Nussbaum, sta pensando seriamente di gettare la spugna. I tempi delle dimissioni potrebbero anche essere brevissimi, questione di ore: in ogni caso, le pressioni sono molto forti ed il suo destino appare inevitabilmente segnato. Nussbaum, 57 anni, simbolizza la disastrosa gestione del caso Whitewater da parte del «team» di Clinton: già in passato sotto i riflettori per aver sottratto agli investigatori alcuni documenti dopo la misteriosa morte del suo vice Vincent Foster, negli ultimi giorni è stato bersagliato nuovamente da una raffica di critiche. Nei mesi scorsi — questa la nuova accusa — Nussbaum si è incontrato almeno tre volte con alti funzionari del Tesoro per essere messo al corrente delle

indagini condotte dalla «Resolution Trust Corporation» (Rtc, l'agenzia federale competente per i fallimenti bancari) sulla Madison Guaranty Trust, la casa di risparmio sospettata di aver illecitamente finanziato la joint-venture immobiliare e la campagna elettorale di Clinton per la poltrona di governatore nel 1984. Bill Clinton, pur esprimendo la convinzione che nel meeting fra i suoi collaboratori e quelli del Tesoro non sia maturata alcuna irregolarità, ha per la prima volta preso chiaramente le distanze dalla procedura: «Sarebbe stato preferibile — ha detto — se queste conversazioni non avessero avuto luogo. E' molto importante che mentre le indagini sono in corso si eviti ogni apparente interferenza». Il capo dello staff della Casa Bianca, Mack McLarty, ha diffuso una direttiva interna che richiama tutti i membri del «team» presidenziale a comportamenti rigorosi. Più che dagli elementi concreti emersi dalle investigazioni su Whitewater, i Clinton sono stati infatti finora danneggiati dai ripetuti, maldestri

tentativi di «controllarne» l'impatto: «columnisti», opinionisti ed esperti parlano ormai chiaramente di «cover up», di un massiccio sforzo di ostacolare ed influenzare la circolazione delle informazioni. Gli inopportuni incontri fra i funzionari della Casa Bianca e quelli del Tesoro (guidati dal capo dell'ufficio legale del Dipartimento, Jean Hanson) hanno innescato l'altro ieri una dura presa di posizione del ministro Lloyd Bentsen: dopo aver sottolineato di non aver mai saputo niente dei colloqui, ha ordinato un' immediata inchiesta interna. Nonostante l'Amministrazione si affanni a tamponare le falle che si aprono a getto continuo nella sua strategia, le rivelazioni imbarazzanti hanno assunto ormai ritmo quotidiano. Il «New York Times» scrive in prima pagina che un dipendente dello studio legale Rose di Little Rock (in cui lavorano sia Hillary Clinton che altri amici copiati nella campagna governativa) ha testimoniato di aver distrutto a fine gennaio una cassa di documenti che furono di Vincent Foster.

TEL AVIV — L'onda lunga della tensione provocata, una settimana fa, dalla strage di Hebron, ha innescato anche ieri scontri e attentati nei Territori. In diversi incidenti sono morti quattro palestinesi ed un colono è rimasto ferito, mentre il premier laburista Yitzhak Rabin cerca di allargare il governo allo Tsomet, sperando con questa formazione di centro-destra di sottrarre la maggioranza parlamentare dall'appoggio esterno di comunisti e di arabi. Le autorità israeliane temevano che questo venerdì scoppiassero tumulti nei Territori, ed anche a Gerusalemme, quando migliaia di arabi si sarebbero recati nelle moschee per celebrare il Ramadan, ed anche per ricordare le decine di palestinesi uccisi il 25 febbraio nella o presso la moschea di Hebron dal colonno Baruch Goldstein.

Anche se con ampiezza minore rispetto a quello che si poteva temere, gli scontri sono scoppiati, puntuali, anche ieri. L'altro ieri centinaia di palestinesi — respinti dai soldati — avevano tentato di forzare le porte della spianata in cui, là ove sorgeva il tempio di Gerusalemme, ora svettano nel cielo le moschee di al-Aqsa e di Omar. Ieri trentamila palestinesi hanno affollato la spianata, ma non ci sono stati incidenti, anche se per prudenza agli ebrei è stato impedito l'accesso al

brare il Ramadan, ed anche per ricordare le decine di palestinesi uccisi il 25 febbraio nella o presso la moschea di Hebron dal colonno Baruch Goldstein. Anche se con ampiezza minore rispetto a quello che si poteva temere, gli scontri sono scoppiati, puntuali, anche ieri. L'altro ieri centinaia di palestinesi — respinti dai soldati — avevano tentato di forzare le porte della spianata in cui, là ove sorgeva il tempio di Gerusalemme, ora svettano nel cielo le moschee di al-Aqsa e di Omar. Ieri trentamila palestinesi hanno affollato la spianata, ma non ci sono stati incidenti, anche se per prudenza agli ebrei è stato impedito l'accesso al

Con questa formazione di centro-destra l'esecutivo non dipenderebbe dall'appoggio esterno di arabi e comunisti

Muro del Pianto. Scontri sono invece avvenuti a Nablus (Cisgiordania), dove due giovani (17 e 21 anni) sono stati uccisi dai soldati. Altri fatti di sangue sono avvenuti a Gaza. Un commando palestinese ha tentato di pugnare dei coloni, ma questi — uno dei quali è rimasto ferito gravemente — sono riu-

sciti a fermare gli aggressori, uccidendone uno e ferendone un altro. Sempre a Gaza un soldato ha ucciso un palestinese che cercava di pugnare. In questo contesto di permanente tensione Rabin cerca di ampliare la maggioranza governativa, per far fronte con più tranquillità ai difficili giorni che verranno,

sia che il negoziato con l'Olp riprenda, sia che esso colli a picco. Attualmente, alla Knesset — 120 deputati — la maggioranza è composta dai 44 laburisti e dai 12 del Meretz (sinistra sionista). Lo Shas (partito religioso sefardita, 6 deputati) era nel governo, ma in settembre si è dissociato sia perché un suo esponente, Arie Deri, allora ministro degli interni, era stato accusato di corruzione, sia perché il partito criticava gli accordi di Washington Israele-Olp. Così il governo era venuto a dipendere dall'appoggio esterno dei tre deputati comunisti e dai due del partito democratico arabo (votato dagli arabi israeliani, una «mi-

noranza silenziosa» di 800 mila persone). Ma, anche così, Rabin disponeva di soli 61 voti. Le aspre critiche dei comunisti, che hanno accusato il governo di acquisizione verso i coloni, e quelle degli arabi israeliani, che hanno solidarizzato con i «fratelli» palestinesi, hanno spinto Rabin a cercare di allargare la maggioranza allo Tsomet. Anche ieri ci sono stati dei contatti in merito, e Rabin — aiutato dal ministro degli Esteri Shimon Peres — ha cercato di ammorbidente il Meretz, contrari allo Tsomet perché, dice la sinistra sionista, in questo modo si allarmerebbero gli arabi e si farebbe fallire la trattativa.

LA POLIZIA INGLESE ARRESTA UN UOMO ARMATO CHE, FORSE, STAVA ASPETTANDO L'EREDE AL TRONO

Londra, il principe Carlo rischia di essere accoltellato

LONDRA — Allarme a Londra per il principe Carlo. Un uomo armato di coltello si aggirava la scorsa notte fra la folla che si era raccolta fuori di un cinema dove era atteso l'erede al trono per una serata di beneficenza. L'individuo è stato arrestato e subito è comparso davanti al giudice. Si chiama Andres De-Silva, 33 anni, residente a Gravesend, una cittadina del Kent. E' stato incriminato per possesso di arma, resistenza ed oltraggio.

Secondo il suo difensore il fatto che De Silva si trovasse la scorsa notte in Leicester Square armato di un coltello da cucina lungo venti centimetri, non ha nulla che vedere con Carlo. Se l'uomo, forse uno squilibrato, avesse o meno intenzione di attentare alla vita del principe lo chiariranno i giudici, ma certo è che l'episodio ha riacceso le preoccupazioni per la sicurezza dei reali.

Lo stesso Carlo nel gennaio scorso, durante una visita in Australia, era stato preso di mira da un giovane asiatico che gli aveva sparato contro due colpi di pistola a salve. Il giovane era riuscito a balzare sul palco, sparando, prima che gli agenti della sicurezza riuscissero ad immobilizzarlo, ma il principe era rimasto completamente impassibile. Mentre si aggiustava un polsino della camicia, guardava con aria leggermente stupita alle drammatiche sequenze che si svolgevano a pochi passi da lui. La scorsa notte Carlo non ha dovuto fare neppure sfoggio del suo proverbiale sangue freddo.

Quando è arrivato nel cinema Odeon per assistere alla proiezione del film «Shadowlands», De-Silva era già stato ammazzato e portato via. Ciò non ha ovviamente impedito ieri a molti quotidiani britannici di dedicare la prima pagina all'episodio e di recitare il solito lamento sui «rischi professionali» dei reali, in particolare Diana. La moglie separata del principe Carlo è la più amata dai britannici, ma di questi tempi anche la meno protetta.

Un paio di mesi fa, dopo aver annunciato al mondo la decisione di ritirarsi a vita privata, ha licenziato la scorta ed adesso gira per Londra, accompagnata soltanto da un autista e spesso da sola. Anche se finora non ci sono stati incidenti, si teme comunque che la principessa possa essere un facile obiettivo per criminali, terroristi o squilibrati. Ora poi ha deciso anche di lasciare l'appartamento che occupa in Kensington Palace e di

trovarsi una casa privata a Londra. Secondo quanto scriveva ieri il «Daily Star» la avrebbe già trovata. Si tratta di un'elegante residenza georgiana a cinque piani nell'esclusivo quartiere di Belgravia. Una casa splendida e costosissima — 5,75 milioni di sterline, pari a 14 miliardi di lire — che però manca completamente di protezione. Le ampie finestre si affacciano direttamente sulla strada ed i passanti possono perfino guardare dentro.

ATTENTATO NELLA NOTTE A SPALATO, DANNI E VETRI INFRANTI NEL RAGGIO DI DUECENTO METRI

Bomba devasta supermarket

Fortunatamente non ci sono state vittime: la polizia non parla, ma si sospetta una matrice etnica

SPALATO — Una potente deflagrazione ha demolito giovedì notte a Spalato la rivendita di generi alimentari «Fontana», senza fortunatamente provocare danni alle persone. L'esplosione è stata talmente violenta da mandare in frantumi i vetri dei negozi e delle abitazioni in un raggio di duecento metri. L'attentato dinamitardo, che ha svegliato di soprassalto gli abitanti della zona, è stato compiuto in via Ruggero Boskovic 26 e dunque in pieno centro cittadino. Saranno state circa le due quando l'ordigno, posto ai piedi della porta d'ingresso del piccolo supermarket è esploso, sventrando il negozio e provocando ingenti danni materiali. Nel retrobottega si trovava il guardiano, che se l'è cavata soltanto con una buona dose di spavento. L'uomo ha dichiarato agli inquirenti di non aver notato, né sentito in precedenza

nessa di sospetto. Come abbiamo anticipato la forte esplosione ha causato notevoli danni in tutto il quartiere. Sono stati colpiti altre due rivendite, la «Dalma» e la «Diokoma», il locale per giochi d'azzardo «Sub», e una succursale della Banca di Spalato e infine all'Istituto cittadino all'informatica. La polizia, trincerandosi dietro il principio dell'interesse delle indagini, non ha voluto fornire le generalità del proprietario dell'esercizio. Una cautela che porta a supporre che l'attentato possa avere una matrice nazionalista. Questo ennesimo attentato conferma l'atmosfera estraneamente pesante che si respira a Spalato, dove questi ultimi tre anni sono stati contrassegnati da attentati, violenze e il dilagare della delinquenza. La capitale della Dalmazia è da tem-

LA MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO CROATO

Calano le tasse

Ma gli stipendi devono rimanere ancora «congelati»

ZAGABRIA — Salari e pensioni ancora imbrigliati, decremento dell'imposta sul giro (l'equivalente dell'Iva), misure atte ad aumentare la liquidità degli istituti di credito in vista della stagione di villeggiatura: questi i provvedimenti decisi dal governo di Nikica Valentic. La novità positiva balza subito all'occhio: una marea di prodotti e servizi subiranno meno tasse: l'imposta sul giro calerà dal 40 al 20 per

cento. Per i veicoli a motore sino a duemila centimetri di cilindrata, la riduzione sarà del 10 per cento, per quelli di cilindrata superiore sarà più consistente, dal 50 al 35 p.c., mentre i beni voluttuari e di lusso potranno fruire di diminuzioni che sfiorano addirittura il 50 per cento. Ne deriva che i prezzi al dettaglio, secondo il primo ministro, dovrebbero innestare le retro-

marcia, favorendo un maggior giro d'affari e toccando il settore privato. Il governo di Zagabria si è preso la briga di analizzare le decine di migliaia di pensioni cosiddette beneficiarie (esattamente 124.300), che vengono erogate ai combattenti partigiani della Seconda guerra mondiale. Infine, statale ha demandato alla Banca nazionale croata il compito di apportare soluzioni per migliorare la circolazione di dinari in vista della stagione turistica.

a.m.

RUBRICHE

DIARIO

Trenta
quaranta
cinquanta
anni fa



1934 21-2/6-3

Capodistria 21. Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto rag. Giovanni de Favento, vecchio patriota di esemplare famiglia capodistriana, che per anni fu funzionario delle imposte e quindi direttore della dis-

ciolta Banca Popolare Capodistriana. Per cause ignote, sul limite della pineta che guarda la strada di Pisto si sviluppò un incendio, poi circoscritto dai vigili del fuoco dell'ing. Perazzo, accorsi prontamente in quanto avvertiti dai giovinetti En-

nio Dari, Andrea de Privetello, Piero Ians, Mario Bazzara e Natale Prodan.

Abbazia 22. Per abbellire la località, è stato provveduto alla posa di fronte alla chiesa di S. Maria Annunziata di un primo oliveto, data la vicinanza del chiostro dei Padri Olivetani, e di un centinaio di agavi lussuigne ad adornare il lungomare.

Orsera 23. Nella peschiera comunale di Fiaban, sotto la direzione dell'affittuario Giacomo Benussi, s'è proceduto a una levata con scarsi frutti: 8 quintali di branzini, 2 di cefali e, fra il pescato, ben 10 capi con l'amo d'argento e la tarpa «Musso di Trieste».

Parenza 24. La R. Sovrintendenza alle Belle Arti ha evitato il crollo della Casa dei Santi, l'edificio del sec. XIII resto della chiesa di S. Cassiano dell'antico monastero annesso, situato sull'area pagana dell'antico Praetorium, ora adibita a Museo lapidario.

Fiume 24. Il Comune ha esaminato il problema dei decrepiti stabili sul lato settentrionale di via Carducci e quelli all'angolo fra questa e la via Ciotta, constatandone le condizioni igienico-sanitarie e l'ostacolo che frappongono alla viabilità.

Lussino 26. Con compiacimento, la cittadinanza dei due Lussini ha appreso che, in ottemperanza alle disposizioni testamentarie del compianto maestro Vittorio Craglietto, morto nel 1932, sta per essere istituito, a Lussinpiccolo, un orfanotrofo nella villa già di sua proprietà e gestito dalle Anelle della Carità.

Pola 26. Per aver omesso la prescelta denuncia di uccisione del maiale per gli ultimi di carnevale, l'Azienda daziaria elevò contravvenzione contro i 22 capi famiglia di Cavarano, poi limitata all'incasso delle tasse per la macellazione.

Rovigno 28. L'altra mattina, giunsero nella nostra città due squadre di Avanguardisti della prima Centuria «P. Bacco» di Dignano, che avevano percorso il tratto Dignano-Rovigno in bicicletta, armati di moschetto mod. 891 e completamente equipaggiati, al comando del c.m. Onorini.

Pola 1. Al Politeama Ciscutti è iniziata questa sera la breve stagione lirica con l'esecuzione della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, interpretata da Maria Gentile, Alvaro Bandini, Luigi Piazza, Ernesto Curiel, Ubando Tofanetti, Ettore Selva: direttore il m.o. cav. Rondò.

Portofino 1. E' stato ratificato il nuovo Direttorio del locale Dopolavoro, che per il prossimo anno risulta composto: cav. Silvestro Silvestri, Albino Lugi, Renato Rinaldi, Emilio Rinaldi, signorina Martina Corbara.

Rozzo 1. In questi giorni, si sono iniziati i lavori di rimboschimento, che vedono all'opera circa 220 operai, tra uomini e donne, diretti dal maresciallo della Milizia ferroviaria cav. Pietro Chiurco.

Abbazia 2. Si comunica che sono arrivati e scesi all'Albergo Eden i seguenti ospiti illustri: il conte Colomano Tizza e la contessina Aimée Tizza di Ghiorac (Romania), il dott. Hevesi primo rabbino di Budapest, il dott. Sándor Raffay vescovo evangelico di Budapest, il conte Bathiany.

Isola d'Istria 4. La squadra del locale Dopolavoro ha riportato una netta vittoria (5-0) nell'incontro amichevole di calcio con la squadra dei Canottieri Saturnia di Trieste con due reti di Dudine II e una a testa di Ulgari, Carboncini e Menis.

Pola 5. Per intervento a domanda del presidente del Consorzio per la bonifica integrale dell'Arso e della valle del Carpano, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha fatto compiere due sopralluoghi sul terreno, alle foci confluenti del fiume Arso e del torrente Carpano nei comuni di Albona e di Barbana.

Veroneglio 5. A Villa Ferneti, la cattedra ambulante di Buie, diretta dal dott. Luigi Dandri, ha tenuto un corso teorico-pratico di viticoltura e olivicoltura affidato al maestro Giovanni Bari.

Roberto Cruden

IN BREVE

Incontri a Capodistria e Duino su regionalismo e una rivista plurilingue

CAPODISTRIA — Lunedì alle 19, nella sede della Biblioteca centrale di Capodistria (Palazzo Bruti) avrà luogo un incontro sul tema «Il regionalismo internazionale - la collaborazione delle regioni d'Europa», titolo preso dall'ultimo libro di Bojko Bucar, docente universitario alla cattedra per i rapporti internazionali di Lubiana. Organizzato dalla Società storica del Litorale e dalla stessa Biblioteca centrale, l'iniziativa si propone di approfondire il tema del regionalismo, con attenzione particolare alle autonomie locali. Modereranno l'incontro Milan Gregoric, presidente del «Club Istrar» di Capodistria e Marino Vocci del circolo di cultura «Istria» di Trieste. Sempre lunedì, ma alle 18, si svolgerà alla Sala dei cori di Duino (a cento metri dalla piazza centrale) un incontro pubblico per la presentazione della Rivista «Jurina i Frinani» che esce a Pola in lingua croata, italiana, slovena e tedesca. Interverranno lo scrittore Fulvio Tomizza e, per la redazione della rivista, Armando Debeljuh ed Elis Barbalich Geromella. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Duino-Aurisina.

Aiuti italiani: riconoscenza della Croce Rossa slovena

LUBIANA — Patrizia Solari, moglie dell'ambasciatore italiano in Slovenia, ha incontrato ieri i vertici della Croce rossa slovena. Nell'occasione il segretario generale dell'organizzazione, Mirko Jelenic, ha ricordato la situazione dei profughi ospitati in Slovenia rilevando il costante impegno umanitario dell'Italia. «Le donazioni italiane — è stato detto — verranno destinate in futuro soprattutto ai profughi che sono ospitati dalle famiglie». Questi ultimi, secondo fonti della Cr, sarebbero circa trentamila di cui diecimila non registrati. Le organizzazioni umanitarie italiane continueranno a fornire innanzitutto biancheria, calzature e generi per la casa.

Mostra delle pittrici fiumane prorogata fino al 13 marzo

TRIESTE — La mostra di quadri intitolata «Pace e non guerra», inaugurata presso l'«Opera figli del popolo di mons. Marzari» a cura degli artisti della Cattedra ciacava del Grobniciano, a grande richiesta viene prolungata fino al 13 marzo. I dipinti delle artiste fiumane sono in vendita e il ricavato è destinato agli invalidi di guerra del Fiumano.

UN DECRETO DEL GOVERNO DI LUBIANA FINALMENTE CHIUDE LA VICENDA

Patate, trovata la soluzione

Semplificate le procedure per gli esportatori, vietate le corsie preferenziali

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	13,04 Lire*
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	0,27 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro	68,60
= 922	Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro	4,000,00
= 1,094	Lire/litro

* Dati forniti dalla Spisna Banka Koper di Capodistria

RABUIESE - Stavolta la parola «fine» in calce alla vicenda infinita delle patate da semina olandesi dovrebbe proprio essere quella vera.

Dopo l'intervento ufficiale di protesta dell'ambasciatore italiano a Lubiana, Solari, nei confronti delle competenti autorità del ministero dell'Agricoltura, il governo sloveno ha finalmente preso una decisione che appare sufficiente per dirimere la controversia.

Con un decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia si sancisce infatti che, per entrare in territorio sloveno con le patate da semina, sarà sufficiente presentare il certificato origina-

rio di garanzia che le autorità olandesi applicano ai sacchi di confezionamento.

I commercianti triestini e goriziani dovranno semplicemente aggiungere un ulteriore proprio certificato che conferma la bontà delle patate, garantendo l'assenza di malattie dai loro prodotti.

Una particolare facilitazione è stata pure introdotta per il cosiddetto «piccolo traffico di confine», quello che era contemplato e regolamentato già dal Trattato di Udine dell'immediato dopoguerra.

Tutti i possessori del famoso «lasciapassare» potranno infatti superare il confine italo-sloveno se il quantitativo di

patate trasportato sarà ridotto (in altre parole saranno accettati i quantitativi che possono essere contenuti in un'automobile).

Immediata conseguenza del nuovo provvedimento è naturalmente anche la decadenza della validità dei certificati che finora avevano permesso alla Cooperativa agricola di Trieste di utilizzare un canale speciale per l'esportazione (come si ricorderà, il presidente della Cooperativa, Boris Mihalic, con un intervento personale, era riuscito a individuare una corsia preferenziale per le sue patate).

Con la normativa decisa dal governo di Lubiana, che all'inizio della vertenza era stato solle-

citato a una soluzione valida per gli operatori italiani anche da un telegramma inviato dal presidente della Camera di commercio locale Giorgio Tombesi, tutti i commercianti di prodotti agricoli della provincia triestina e di quella goriziana saranno parificati e sarà ripristinata la normale concorrenza nell'ambito del comparto.

Dalla prossima settimana perciò (saranno necessari un paio di giorni affinché la nuova normativa diventi concretamente operativa) scatterà la nuova disciplina, anche se sarà opportuna un'immediata verifica («sul campo»), in quanto i doganieri sloveni non hanno dimostrato grande disponibilità.

Ugo Salvini

PETIZIONE CONTRO I TAGLI AI COLLEGAMENTI MARITTIMI

Protesta di Unie e Sanségo

Fiume — Risoluta azione di protesta degli abitanti di Sanségo e Unie, le due isole dell'arcipelago del Quarnero penalizzate da un isolamento che crea pesanti ripercussioni alle economie locali. Gli isolani hanno inviato alla giunta municipale di Lussinpiccolo e alla regione una petizione con la quale si pretendono il ripristino della linea marittima che durante la stagione turistica collegava Fiume a Cherso, Martinscica, Unie, Sanségo e Lussinpiccolo. Per anni il collegamento veniva

espletato dal ferry-boat «Porec» e rispondeva alle esigenze della popolazione isolana. Nel 1993, prima che avesse inizio la stagione di villeggiatura, il ministero della Marina, trasporti e comunicazioni di Zagabria, decise di annullare il collegamento quarnerino, dirottando la «Porec» nello Zaratino. Una mossa che provocò perplessità e malcontento nell'alto Adriatico. Secondo il ministero l'impiego della motonave chersina intorno all'arcipelago di Zaratino era da considerarsi più utile rispetto ai viaggi in

Quarnero. In pratica tutte le persone maggiori di Unie e Sanségo, 116 isolani, hanno sottoscritto la petizione, sottolineando che la decisione di Zagabria ha sollevato il risentimento generale, visto che con la «Porec» giungevano centinaia di vacanzieri, come pure le merci necessarie per la vita nelle isole. All'esecutivo lussiniano e specialmente alla Regione litoraneo-montana si chiede di far pressione su Zagabria affinché la «Porec» torni nelle isole.

a.m.

DECISIDAL GOVERNO SLOVENO FORTI AUMENTI DELLE TASSE

Mazzata del fisco su alcol e sigarette

CAPODISTRIA — In Slovenia la chiamano «trossarina» e tradotto in italiano sarebbe «tassa sul consumo». E' la nuova imposta su alcuni prodotti introdotta dal governo per alimentare in maniera più cospicua le casse dell'erario. A partire da gennaio sono aumentate le sigarette e dal primo marzo gli alcolici.

La tassa scontenta produttori e consumatori in quanto i superalcolici con più di 40 gradi sono aumentati di 300 talleri al litro ovvero circa 4 mi-

lire. Più contenuti, rispettivamente di 20 e 10 talleri al litro, gli aumenti per birra e di vino. Dati per ora non ce ne sono, ma il timore è che la vendita di alcolici, incidendo maggiormente sulle tasche dei consumatori, possa ridursi fortemente. Per i superalcolici, il cui costo in alcuni casi è raddoppiato, qualcuno ipotizza un dimezzamento delle vendite. Più ottimisti al ministero delle Finanze, secondo i quali si continuerà a bere come prima, solo che costerà di più.

Ma sono in molti a teme-

re che la «trossarina» in ultima analisi possa dimostrarsi un boomerang per il fisco. Se si realizzeranno i timori di una forte diminuzione dei consumi potrebbe succedere persino che alla fine lo Stato incasserà meno, malgrado balzelli più elevati. Ma le abitudini della gente sono dure a morire e la crisi economica in Slovenia non è tale da dare per certa una minore «alzata di gomito».

Però la novità della legge sulle nuove imposte su tabacchi ed alcolici è che va pagata anche da-

gli importatori che riforniscono i «Duty free». Sigarette, bevande alcoliche e cosmetici sono stati i prodotti acquistati da tantissimi italiani nei numerosi negozi sloveni che si trovano lungo il confine e che sono esentati dal pagamento di imposte doganali. Ciò crea una forte concorrenza specie alle rivendite tabacchi della regione. Ai «Duty free» della Kompa gli alcolici sono rincarati mediamente del 10 per cento ma finora non ci sono state reazioni negative da parte dei clienti.

Alla salute del risparmio.

Stavolta il risparmio ha un gusto davvero speciale: quello del vino Galassi D.O.C. Perché se fai acquisti alla Upim per un valore di almeno 10.000 lire, potrai ottenere 6 bottiglie di vino Galassi, Sangiovese o Trebbiano a scelta, a un prezzo incredibile: soltanto L. 10.000. Vale a dire 1.666 lire a bottiglia!

Un'occasione così merita un brindisi.



6 bottiglie
GALASSI
a sole L. 10.000.
OFFERTA VALIDA FINO AL 25/3/94

upim
Gruppo Rinascente

DELIBERA REGIONALE PER FAR «EVITARE» LE TASSE AI CONSIGLIERI - CONTRARI SOLO DUE

Decreto salva-stipendi



Le indennità mettono d'accordo maggioranza e opposizione.

LA LETTERA

Eroina in macchina «ma sono innocente» Rivedete il processo

«Dopo lunga meditazione e non avendo avuto riscontro alla mia civile protesta a quanto mi è successo, mi appello a voi che reputo uomini giusti per aiutarmi in questa mia ricerca della verità e della giustizia.

«Sono ormai diciotto mesi che sono carcerato per un reato che non ho commesso e che non trovo giustificato motivo nella vita che ho condotto e nelle condizioni della stessa, sono innocente del reato ascrittomi e come tale ho il diritto di continuare a ricercare le persone che possono effettivamente aiutarmi nella dimostrazione della stessa.

«Sono già stato giudicato dalle Corti di primo grado e d'appello che mi hanno giudicato colpevole e condannato a 7 anni di detenzione, per avere trovato nel bagagliaio della mia macchina, 50 gr di eroina.

«Ritengo opportuno segnalare che sono stato fermato su una macchina che avevo in uso da sole 10 ore, circostanza questa che ha tutti i presupposti per incastrarci.

«Lo sappiamo che il mio fermo è stato eseguito dopo una telefonata, ed è questo che mi fa pensare che l'invidia di qualche concorrente si sia manifestata in questo orrendo gesto, cioè nel nascondersi della droga in auto.

«Ribadisco che molti avevano la possibilità di fare questo, giacché lasciavo sempre la macchina aperta. D'altronde molta gente, penso tutti quelli che mi conoscono, possono affermare che non ho mai avuto né legami né altro col mondo della droga.

«Quello che chiedo a tutti voi è di informarmi e fare chiarezza sul mio caso, anche parlando con l'assistente di polizia Mario Muriglio che il

TRIESTE — La storia è vecchia: fatta la legge, nel nostro paese è facile trovare anche l'inganno. E così è successo pure in Consiglio regionale. Anche se in questo caso non si può parlare proprio di inganno, ma piuttosto di un «escamotage» a rigor di legge. La questione riguardava gli stipendi dei consiglieri regionali (tra i 7 e gli 8 milioni netti) da salvare dalla scure delle tasse. E alla fine ce l'hanno fatta. E' successo martedì scorso al termine della seduta del Consiglio, impegnata, in prima battuta, sulla Seleo. A fine riunione è stato chiesto all'assemblea di esprimere il parere su una deliberazione. E così di fronte a pochi estranei, il Consiglio, quasi all'unanimità ha votato questa delibera sulla «salva-stipendio» sulle indennità previdenziali. Contrari si sono espressi soltanto i consiglieri della Lista per Trieste Antonione e l'ex presidente di Giunta, il leghista Fontanini.

Negli ultimi anni le trattenute previdenziali dei consiglieri erano divise in due, con diversi trattamenti. Da una parte infatti c'era il fondo pensionistico (non tassabile per legge), dall'altra invece c'era il fondo vitalizio (che invece è tassabile). A luglio, da Roma, era però arrivato l'invito ad adeguare il sistema regionale a quello nazionale, che prevede un unico trattamento. La scelta del vitalizio era pressoché obbligatoria, in quanto, a differenza delle pensioni, è cumulabile. Ma, quindi, i consiglieri si sarebbero tolti la possibilità di una seconda «pensione». Rimaneva però il problema delle tasse. Ma, attraverso i preziosi consigli del consiglio di amministrazione di Cassa, anche questo è stato risolto. E' stato sufficiente abbassare l'aliquota e applicare le tasse non sul lordo ma sul netto. Alla fine i calcoli sono tornati, tutti. Con buona pace dei consiglieri, che già temevano restrizioni.

fe. ba.

ASSICURATI I FONDI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE

Cultura, tagli soffocanti Ma si finiranno i teatri

TRIESTE — E' continuata anche ieri la maratona nelle varie commissioni regionali per l'esame dei documenti contabili proposti dalla giunta. La terza commissione ha ascoltato per le parti di competenza, gli assessori Giorgio Mattassi, Mario Puiatti, Michele Degrossi e Mauro Larise. Mattassi, dopo un esame dei singoli capitoli di spesa, ha anche illustrato le spese per la sanità. L'assessore Puiatti ha inizialmente

riconosciuto che nei documenti finanziari non ci sono grandi novità per quanto riguarda la sua parte; ma, dopo aver parlato più di tagli che di finanziamenti, facendo un carrellata sugli articoli della finanziaria, ha rilevato i punti qualificanti dell'azione giunta. Si chiude la partita delle sedi teatrali dei quattro capoluoghi di provincia con finanziamenti che arriveranno 48 miliardi di investimenti. Alla scuola

internazionale si riconosce un contributo di 200 milioni (azzerato precedentemente), perché è indispensabile per la presenza delle famiglie dei ricercatori stranieri. Così pure all'università vengono aumentati i fondi. Per l'area di ricerca Puiatti ha rilevato che prima godeva di un capitolo (interventi straordinari) che ora ha più motivo di esistere. Vengono però complessivamente mantenuti gli stanziamenti. Qualifi-

cante, ha giudicato Puiatti, la previsione di 500 milioni per mantenere l'idea del Mitefest, organizzando qualcosa di limitato nel tempo. Il contributo per il teatro Verdi di Trieste, portato da 3,2 a 3,5 miliardi di lire, permetterà la gestione del Festival dell'Operetta. Quattrocento milioni andranno alla speleologia ed al soccorso alpino; infine 2,5 miliardi quest'anno e una pari cifra il prossimo per il nuovo palazzo dello sport di Trieste.

DENUNCIA DELL'ASSESSORE

La scure della Cee sulla produzione dei vitivinicoltori

UDINE — L'assessore regionale all'agricoltura del Friuli Venezia Giulia, Tiziano Chiarotto ha detto che le restrizioni Cee di uve all'Italia penalizzeranno in modo particolare il Friuli Venezia Giulia, regione nella quale, ha specificato con fermezza Chiarotto «la produzione delle uve è di un terzo inferiore ai consumi». «Il provvedimento comunitario - ha affermato l'assessore - costringerebbe gli operatori ad acquistare le uve fuori regione, vanificando gli obiettivi e gli sforzi compiuti dalla regione e dai produttori per imporre sui mercati internazionali prodotti di qualità». «Del problema delle eccedenze precisa Chiarotto - si debbono fare carico le regioni che producono quantitativi di uve nettamente al di sopra delle quote previste dalla Unione Europea. Diversamente il Friuli Venezia Giulia risulterebbe doppiamente penalizzato, perché già subisce le conseguenze nel settore lattiero-caseario delle recenti determinazioni sulle quote latte». Ha dato risultati positivi pure la trattativa inerente la definizione dei finanziamenti del programma per il rimboscimento delle zone agricole: è stato infatti confermato lo stanziamento di 35 miliardi di lire. Chiarotto ha detto di aver espresso ai colleghi la preoccupazione che la nuova configurazione della struttura ministeriale preveda un rinnovato accentramento delle competenze, e risultati riduttivi per le potenzialità ancora esprimibili dalle autonomie locali.

APPROVATE DALLA GIUNTA

Nuove regole «europee» per i finanziamenti alle imprese artigianali

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato ieri le direttive ed i criteri per l'applicazione di aiuti a favore delle imprese artigiane, con le quali la regione si adegua alla disciplina dell'Unione europea in questa materia. Con le nuove direttive la «piccola impresa» artigiana, che può essere destinataria degli aiuti, viene definita in base ai seguenti criteri: non può impiegare più di 20 dipendenti; può rivestire soltanto la forma giuridica di ditta individuale o di società di persone; deve avere un fatturato annuo non superiore ai 5 milioni di euro (circa 9 miliardi e mezzo) o un totale dello stato patri-

moniale non superiore ai due milioni di euro (circa tre miliardi e 800 milioni).

Questi i criteri per gli «aiuti agli investimenti»: nelle province di Trieste e Gorizia gli aiuti non possono superare il 30 per cento dell'investimento; nelle zone comprese nell'obiettivo «cinque B», gli aiuti non possono superare il 20 per cento; nel resto del territorio regionale gli aiuti non possono superare il 15 per cento del totale.

Per quanto riguarda gli aiuti definiti «minimi» riguardanti invece gli investimenti, questi ultimi possono essere concessi alle imprese artigiane di tutto il territorio regionale con aiuti agli investimenti per un massimo di 50 mila euro.

RESTA AL BURLO LA BIMBA DI BRUGNERA

E' un infarto la causa del decesso clinico

PORDENONE — Sarah Villani, la piccola pordenonese di due anni e due mesi ricoverata all'ospedale Burlo Garofolo di Trieste, versa in condizioni disperate.

La morte clinica riscontrata al momento dell'ingresso in istituto permane e la vita della giovane è legata indissolubilmente all'opera instancabile di alcuni macchinari.

Come si ricorderà Sarah, il 28 febbraio scorso, poco prima di pranzo, aveva accusato dei dolori al petto tali da non consentirle più di respirare.

La nonna l'aveva immediatamente presa in braccio e lei, senza forze, aveva adagiato la testa sulle sue spal-

Ma per i medici

non tutto
è stato ancora
chiarito

le.

Secondo quanto trapiato dal Burlo Garofolo, istituto specializzato, le cause che hanno determinato il decesso clinico vanno attribuite a un infarto cardiaco.

Un'anomalia — hanno spiegato i parenti — di cui nessuno ancora riesce a fornirvi spiegazioni plausibili

perché la bambina, fino a quel tragico momento, aveva sempre goduto di una salute di ferro.

Proprio per questa causa di decesso parzialmente accertata, i medici hanno negato ai genitori il permesso all'esperto degli organi.

Si teme insomma che l'anomalia cardiaca abbia l'eco anche altri organi destinati all'esperto. A ogni modo tutta la famiglia, residente a Brugnera, non si dà per vinta.

Anche ieri, infatti, i genitori della piccola, Pasquale Villani, 27 anni e Francesca Redigolo, 23 anni accompagnati dai nonni, hanno assistito la piccola per tutto il giorno.

Massimo Boni

«REPORTERS SANS FRONTIERES»

Tutela del diritto all'informazione: incontro a Trieste

TRIESTE — Si terrà oggi pomeriggio (alle 16.30) al Circolo della Stampa, in corso Italia 13, un incontro per ufficializzare l'allargamento all'Italia dell'organizzazione «Reporters sans frontières», la più attiva in Europa e nel mondo sul tema della tutela del diritto all'informazione. Nella stessa sede verrà fatto anche il punto sulle iniziative in corso di Dario D'Angelo, Marco Luchetta, Alessandro Ota, i tre operatori triestini dell'informazione scomparsi il 28 gennaio scorso.

All'incontro interverrà, fra gli altri, Hervé Deguine, segretario dell'organizzazione con sede a Parigi. Deguine si imbarcherà poi da Ancona per Sarajevo, con volo Onu assieme ad altri giornalisti di varie testate europee. Scopo della missione (la terza dello stesso tipo) è portare aiuti e solidarietà ai colleghi bosniaci che in condizioni infernali hanno continuato a produrre informazione nonostante le bombe, le minacce e privazioni materiali di ogni tipo.

L'incontro al Circolo della Stampa è aperto a tutti.

IN BREVE

In visita a Trieste l'ambasciatore di Israele

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale, Cristiano Degano, ha ricevuto in visita di cortesia l'ambasciatore di Israele in Italia, Aviezer Pazner. Nel corso dell'incontro è stato fatto cenno anche alle iniziative che il governo israeliano sta mettendo in atto per promuovere il raggiungimento di condizioni che portino alla pacificazione tra israeliani e palestinesi. E' una pacificazione che potrebbe dischiudere, ha detto Degano, anche nuove prospettive di collaborazione con il medio Oriente per la nostra regione e, in particolare, per il porto di Trieste che si pone quale porto di transito per i collegamenti tra il Centroeuropa e i paesi del Mediterraneo. L'ambasciatore ha fatto visita anche al sindaco di Trieste, Riccardo Illy.

L'Austria nell'Unione Europea: notizia vista «con favore» dai Verdi

UDINE — I Verdi del Friuli Venezia Giulia hanno accolto «con grande favore» la notizia che l'Austria, se lo vorrà, potrà entrare a far parte dell'Unione Europea. In un comunicato ricordano l'importanza strategica per la nostra regione e per questa parte d'Italia di intrattenere relazioni aperte, pacifiche e costruttive con tutti i vicini confinanti. «Ma se è vero - affermano i Verdi - che il cammino verso la Cee intrapreso dall'Austria è cominciato parecchi anni fa, dimostrando tenacia e lungimiranza, non altrettanto lungimiranti sono stati i nostri amministratori regionali quando hanno deciso di costruire l'autoporto di Tarvisio, opera che oggi, allo stato dei fatti, si dimostra sempre più inutile e dannosa, come avevano più volte detto gli ambientalisti.

Pordenone, in fiera Orto-giardino il salone dedicato alla floricultura

PORDENONE — Sarà l'assessore regionale all'agricoltura ad inaugurare oggi, alla fiera di Pordenone, «Orto-giardino», il salone dedicato alla floricultura vivaistica, orticoltura e giardinaggio. Saranno presenti 150 espositori e 60.000 i visitatori previsti, di cui molti provenienti da Austria, Croazia e Slovenia. Fra le iniziative collaterali, le mostre dedicate al bonsai, alla caccia e alla pesca, alle cartoline illustrate d'epoca dei primi novecento sui fiori e sulla frutta. Nutrito anche il programma convegnistico che si articola su incontri e appuntamenti vari. Domani ad esempio, convegno su «Riforestare le nostre città e le nostre campagne: modalità, tecniche e finanziamenti» a cura della Cooperativa Ricerche Europee Ecologiche Ambientali di Udine.

Udine, inaugurazione di «Alimenta» dedicato alla ristorazione

UDINE — Sarà il presidente della regione, Renzo Travanti, ad inaugurare oggi l'ottava edizione di «Alimenta», il salone dell'alimentazione, ristorazione e hotelleria che si chiuderà il 9 marzo. Hanno aderito alla manifestazione 250 aziende del comparto agroalimentare, della distribuzione e della fornitura di attrezzature e servizi per la ristorazione e le strutture alberghiere. Particolarmente importante sarà la vetrina dei vini friulani, un comparto trainante per l'intera agricoltura del Friuli Venezia Giulia. Il fatturato del settore ha infatti raggiunto i 200 miliardi se si considera la sola produzione lorda vendibile di uva; 560 miliardi dopo la trasformazione e l'imbottigliamento; 980 miliardi se si calcola anche l'indotto.

Gioventù per l'Europa, incontro sul Programma Comunitario

PORDENONE — Sarà una giornata tutta dedicata alle opportunità di mobilità europea per i giovani del Friuli Venezia Giulia quella organizzata per oggi a Pordenone dalla Direzione regionale degli Affari comunitari e rapporti esterni in collaborazione con l'Irse. L'incontro si terrà (alle ore 9) all'Auditorium casa dello studente «A. Zanussi» in via Concordia.

La Coldiretti vince al Tar: più quote latte per il Friuli

UDINE — Il Friuli potrà contare su 160 mila quintali di latte in più. La Coldiretti ha infatti vinto la battaglia che l'aveva vista opporsi al ministro Diana che aveva previsto di tagliare ben 230 mila quintali di quote latte con la prospettiva di danneggiare irreparabilmente l'intero settore caseario della regione. Per ottenere questo risultato la Coldiretti ha dovuto ricorrere anche al Tar del Lazio.

Il pittore Giuseppe Zigaina ferito in un incidente stradale

CERVIGNANO — Il pittore Giuseppe Zigaina è stato coinvolto in un tamponamento a Vimercate in provincia di Milano. Alla guida dell'auto c'era la moglie. Le sue condizioni non sono gravi, come pure quelle della moglie. Zigaina è ricoverato all'ospedale di Vimercate con frattura esposta al polso, fortissima distorsione rachide cervicale. La moglie invece per trauma cranico.

... regalati

il confort senza limiti di tempo con il

Credito Climazzurro Diavia

fino al 31 marzo 1994 puoi climatizzare
la tua auto in 18 rate mensili senza interessi

è un'iniziativa
Diavia
auto air conditioners



**PICCINI
CODROIPO**
TEL. 906223

Sacile, coprifuoco per disinnescare bombe

PORDENONE — Domani, alle prime luci dell'alba, Sacile si svuoterà. Circa diecimila abitanti «solleranno» sino al tardo pomeriggio per consentire agli artificieri dell'Esercito di disinnescare due ordigni, residuati bellici della seconda guerra mondiale. Le bombe, di peso superiore ai cento chilogrammi, sono state rinvenute alcuni giorni fa in un cantiere nei pressi della stazione ferroviaria, in pieno centro cittadino. Grazie a una serie di riunioni succedutesi tra il Co-

mune di Sacile e la Prefettura di Pordenone, tutto è stato organizzato al meglio: i «transfughi» potranno alloggiare temporaneamente in tre centri di accoglienza ove opereranno per l'occasione dei tecnici volontari. «Il pericolo più grosso, oltre ovviamente all'incolumità dei cittadini - ha affermato il sindaco Gina Fasan - era rappresentato dal timore di veri e propri assalti agli appartamenti incustoditi. In tal senso si sono attivati Polizia e Carabinieri che presidieranno per

tutta la durata del disinnescamento del perimetro cittadino al di là del quale non è possibile accedere».

Le bombe furono presumibilmente sganciate dai tedeschi ma la natura paludosa del terreno fece in modo che molte di esse rimasero inesplosive. Non è detto quindi che in futuro i sacilesi non debbano ripetere un'esperienza simile a quella di domani. L'Ente Ferrovie ha segnalato intanto che in occasione delle operazioni di disinnescamento dell'ordigno belli-

co, la circolazione dei treni nella tratta Pordenone-Pianzano della linea Venezia-Udine sarà sospesa, ovviamente per motivi di sicurezza, dalle 9 alle 17.

I treni, durante la sospensione, faranno regolare servizio da Venezia a Pianzano e viceversa e da Pordenone a Udine e viceversa, mentre saranno rimpiazzati con autocorse nella tratta Pianzano-Pordenone. I convogli più importanti saranno deviati, via San Vito, sulla linea ferroviaria Venezia-Portogruaro.

Massimo Boni



PROTESTE E DISAGI PER I DIVIETI ISTITUITI IN OCCASIONE DELL' «INCE»

Un «fortilizio» sulle Rive

Automobilisti spiazzati dall'ordinanza comunale per le zone off-limits

Proteste, mugugni, persino aperte ribellioni, prese di posizione a livello politico. A margine dell'incontro dei ministri dell'Iniziativa centro europea va registrato il disagio espresso da alcuni cittadini sulle misure di sicurezza adottate che hanno reso praticamente «off-limits» per le automobili tutta la zona intorno all'Hotel Savoia, Piazza Venezia e il Museo Revoltella. Sotto accusa non sono le misure di sicurezza in sé, ovviamente, ma il modo in cui il Comune le ha realizzate e i tempi estraneamente ridotti con cui ne è stata data comunicazione ai cittadini.

Così ieri mattina in molti sono caduti dalle nuvole quando sono stati avvertiti per telefono che avevano solo pochi minuti di tempo per spostare la macchina prima che questa fosse portata via d'autorità, o peggio quando sono andati per prendere l'automobile e si sono accorti che l'auto non c'era più, spostata sulle rive o nella zona adiacente al bagno Ausonia. Qualcuno ha fatto buon viso a cattivo gioco, qualcun altro si è opposto energicamente. E' il caso, ad esempio, di una semirissa scoppiata in Piazza Venezia, dove un uomo ha avuto un acceso diverbio con i vigili urbani che lo hanno multato. Sull'episodio, che ha generato un certo caos nella piazza, sarebbe corso un istruttoria.

«Perché il Comune - si

è chiesto il consigliere comunale della Lpt Massimo Gobessi - non ha avvisato il giorno prima dell'incontro dei ministri? Perché non si è provveduto per tempo ad informare la cittadinanza dei divieti e non il giorno stesso dell'arrivo dei ministri?». «Evidentemente non potevamo farlo prima - risponde il sindaco Illy -, e poi se diamo l'annuncio con troppo anticipo la gente se lo dimentica; inoltre mi sembra che un piccolo disagio come quello di trovarsi la macchina spostata di qualche metro sia ben compensato dall'importanza dell'avvenimento».

In quanto all'aver scelto proprio il Museo Revoltella per la cena dei ministri, il sindaco precisa che si è trattato di motivi di sicurezza: «L'edificio è vicino al Savoia Excelsior, e in questo modo si evitano i rischi e i disagi di un trasferimento lontano dalla sede dei lavori». I vigili urbani, dal canto loro, affermano di aver fatto il possibile per avvertire i cittadini non appena l'ordinanza è stata resa operativa, cosa che è avvenuta domenica 2 marzo. D'altro canto, ricordano i vigili urbani, la rimozione del veicolo - in sosta consentita nelle giornate «ordinarie» - non comporta multe, e per sapere dove è stata spostata l'auto basta chiamare i vigili urbani stessi e comunicare il numero di targa dell'auto scomparsa.



Un vigile urbano presidia il perimetro della «zona proibita» per ragioni di sicurezza. (Foto Sterle)

Tre clandestine russe sorprese in via Trento

Tre giovani russe clandestine sono state fermate dalla polizia l'altra sera in via Trento, e respinte in Russia con foglio di via. Il fermo è avvenuto poco dopo le 20 di giovedì. Una pattuglia ha notato una vettura targata Modena con all'interno, rannicchiate sul sedile con grosse borse in grembo, tre giovani russe: Viktorija Nolesnyk e Zoya Zarnosova, di 25 anni, e Oksana Grukalo, di 24 anni. Le tre giovani erano in compagnia di un serbo, Janko Salonski, e hanno raccontato agli agenti di essersi accordate con lui per un passaggio fino a Venezia. Ma i passaporti delle ragazze erano privi del visto, e le tre sono state respinte indietro dopo essere state interrogate, ieri, in Questura. Negli ultimi tempi sono in aumento le cittadine di Paesi dell'Est (ma anche dell'Austria) identificate dall'Ufficio stranieri. Molte di queste vengono in Italia per essere avviate alla prostituzione.

Traffico, oggi il «D-Day»

E' bastata una chiusura improvvisa di alcune vie adiacenti alle rive, durata peraltro soltanto un paio di giorni (oggi tutto si risolverà con la partenza dei ministri intervenuti in città) per mandare in tilt l'intero traffico cittadino e far andare su tutte le furie numerosi triestini.

Questa situazione, senz'altro eccezionale, ma certamente destinata a ripetersi, perché si possono verificare mille cause diverse, capaci di interrompere la circolazione in un punto nevralgico per il traffico della città, può essere assunta come misura «tipo» per chi, come l'assessore Cargnello, deve gestire il problema traffico.

Oggi la giunta comunale ha convocato una conferenza stampa per illustrare le caratteristiche del nuovo piano anti smog, quello di cui si discute da mesi, che tutta la città aspetta, che molti criticano (commercianti, Verdi, associazioni di vario tipo) prima ancora di vederlo nascere.

Ma forse proprio uno degli elementi che dovrebbero essere considerati in via preliminare dagli ammi-

nistratori della città è il cosiddetto caso eccezionale: il piano dovrebbe essere duttile, adattabile a diverse situazioni, in sostanza «adomesticabile» e facile da ritoccare in relazione all'evolversi delle diverse situazioni.

Ieri, nel corso dell'incontro organizzato sull'argomento dall'associazione «Traffico '80», che ha voluto illustrare le sue proposte sul tema, soprattutto per quanto concerne i mezzi pubblici e l'intera struttura dell'Act (non a caso era presente l'intero staff maggiore dell'azienda municipalizzata con in testa il presidente Francesco Rotondaro) l'assessore Fabio Cargnello ha parlato di «provvedimenti da adottare con gradualità», di «criticchi sempre possibili», di «abitudini da modificare».

Oggi per il traffico è il «D-Day»: il modo migliore per prepararsi alla svolta (secondo quanto annunciato, sarà concretizzata una microrivoluzione) è forse proprio quello di non aspettarsi il classico «tocco» di bacchetta magica.

U. Sa.

L'INTERVENTO

«Elettra, modello che apre al futuro»

Sono grato a Carlo Rubbia, alle autorità di governo e alla città di Trieste per l'apprezzamento generoso che si è voluto fare del mio ormai lontano impegno per la realizzazione di «Elettra» che significa, per l'Italia, un successo scientifico di prim'ordine guardato con ammirazione da tutto il mondo. Siamo tra i primi in Europa, e insieme alla Francia, e in costruttiva competizione con gli Stati Uniti nel mettere in campo, con una avanzata macchina di luce di sincrotrone, un laboratorio scientifico che contribuirà a contenere la fuga dei cervelli dal nostro Paese, a sviluppare una ricerca di alto livello con importanti ricadute per l'industria e applicazioni di grande interesse in fisica, biologia, scienze ambientali, medicina, scienze dei materiali e - in generale - nel campo della tecnologia avanzata.



Granelli (foto)

la nuova frontiera per la città è quella tecnologica

La via ad una prestigiosa realizzazione. L'esempio di «Elettra», che ha trovato il massimo di disponibilità ed entusiasmo nella città di Trieste, va richiamato perché, purtroppo, la tendenza si è rovesciata. La crisi economica ha portato a tagliare risorse finanziarie alla ricerca in tutti i campi, come si trattasse di una spesa superflua e non di investimento per il futuro. Anche a seguito di questa chiusura la comunità scientifica sembra tornata a chiudersi nella prassi di richiedere, a volte in una sterile concorrenza tra gruppi, finanziamenti a pioggia più che sostegno a progetti definiti, programmi d'avanguardia, sostenuti congiuntamente dal mondo della ricerca, dell'Università, della stessa industria.

Gli effetti sono disastrosi. I paesi più avanzati intensificano, nei momenti di crisi, gli sforzi nei settori della ricerca di base e applicata, tagliando spese che possono essere rinviati nel tempo. Essi usciranno prima degli altri dalle difficoltà. L'Italia è di nuovo sospinta, nonostante l'inversione di tendenza realizzata tra il 1984 e il 1988, nelle posizioni di retroguardia quanto ad investimenti per la ricerca in rapporto al prodotto nazionale lordo.

La spesa per «Elettra», aumentata per l'effetto dei ritardi burocratici e delle complessità procedurali, è poca cosa se la si confronta a sprechi (in alcuni casi fonte di corruzione) compiuti in occasione di malinteso qualificato sostegno riusciti, come ministro della Ricerca, facendo leva sugli obblighi dell'Italia verso Trieste e sulle ricadute industriali e internazionali dell'iniziativa, ad avere la solidarietà del governo e del Parlamento per una necessaria svolta di volontà politica.

E' stata questa convergenza di sforzi ad aprire

gli investimenti, per dare la dovuta priorità alla ricerca finalizzata all'allargamento della base produttiva perché, in Italia, cervelli e lavoro sono le forze prevalenti di cui disponiamo ai fini di uno sviluppo reale e durevole.

Ma non è solo questo l'insegnamento che, con «Elettra», viene da Trieste. Il secondo ed ultimo elemento di riflessione riguarda, principalmente, i triestini. La scelta di fondo che abbiamo difeso con grande convinzione, anche per meglio giustificare la realizzazione della macchina di luce di sincrotrone, è stata ed è quella di fare di Trieste un grande, prestigioso polo scientifico capace di essere raccordo culturale, oltre che economico, tra Est e Ovest e tra Nord e Sud.

Questo originario e ambizioso progetto si è arricchito, via via, di realizzazioni importanti, ma non è certo completa-

to. Realizzazioni e iniziative, accanto ad «Elettra», come quella del Centro di fisica teorica, l'Osservatorio astronomico, il Laboratorio di biotecnologia (che coinvolge esemplarmente, nel quadro dell'Onu, l'Italia e l'India), la scuola interpreti, il Collegio del Mondo Unito, e tante altre attività in corso o prevedibili, confermano che la nuova frontiera di Trieste, in un momento di grande travaglio anche per la crisi delle imprese a partecipazione statale, è quella scientifica, tecnologica, sia per le ricadute industriali, ambientali e di qualità dei servizi, sia per il messaggio di cooperazione, di progresso e di pace, fondato su una convivenza rispettosa dei diritti di tutti.

Per un traguardo così impegnativo è naturalmente necessario un stretto rapporto tra la città e il mondo della ricerca. I triestini devono sentirsi più coinvolti e consapevoli di un loro specifico interesse che si unisce a quello dei ricercatori e degli scienziati, per il completamento di questo progetto. L'industria - specie media e piccola - va aiutata a cogliere l'occasione per un salto di qualità. La classe dirigente del Paese deve farsi carico in modo adeguato, nel rispetto dell'autonomia, del ruolo nazionale e di avanguardia di Trieste come moderna città della scienza e delle tecnologie avanzate.

E' stato molto confortante, per me, verificare piena rispondenza nel sindaco Illy, come in molti altri, a queste idee che hanno trovato in «Elettra», un esempio che non deve esaurirsi in sé. Anche per questo ho desiderato tornare sull'argomento e ringraziare che molti siano disponibili a concorrere, nelle forme di collaborazione utili per vincere la scommessa di fare di Trieste un'autentica e aperta città della scienza con un ruolo di grande prestigio per l'Italia tutta.

sen. Luigi Granelli vicepresidente del Senato

RAGAZZO DI QUINDICI ANNI CADE DA UN'ALTEZZA DI 15 METRI

Volo mortale nel mercato coperto

Era salito con una bambina sul tetto dell'edificio di via Carducci, una lastra lo ha tradito



In alto, l'abbaino dal quale è precipitato il ragazzo. Sotto, agenti della Scientifica nel punto dove è caduto il corpo. (Italfoto)

Ancora una volta un gioco di ragazzi si è tramutato in tragedia. Pietro Cufari, di 15 anni, originario di Catania ma domiciliato in Corso Italia 2, è morto precipitando ieri mattina da uno dei lucernari del mercato coperto di via Carducci. Il giovane si è schiantato alla base della gradinata all'interno del mercato. Un volo di oltre quindici metri, senza un grido, che ha avuto come unica testimone diretta una bambina di 7 anni, Letizia Fabi, che stava giocando con lui sul tetto. Solo il rumore dei vetri infranti e del corpo caduto in terra ha attirato l'attenzione dei numerosi avventori e degli ambulanti. Il ragazzo è stato soccorso subito, ma le sue condizioni erano disperate: dopo essere stato operato (gli è stata asportata la milza), è stato ricoverato al reparto rianimazione di Cattinara in coma di terzo grado, con trauma cranico, una frattura esposta al polso sinistro, e gravissime lesioni interne. E' spirato nel pomeriggio, intorno alle 18.

Pietro Cufari, originario

di Catania, è stato subito

operato, ma è rimasto in coma

soltanto per poche ore

L'incidente è avvenuto poco dopo le 11.30. Pietro Cufari era andato al mercato coperto assieme a un'amica della figlia della signora Minenna, titolare di una rivendita di abbigliamento al primo piano. Lì aveva incontrato la nipote della Minenna, la piccola Letizia Fabi. In breve i due ragazzini si sono allontanati dalla rivendita per andare a giocare, e sono saliti lungo la scala che porta al tetto. L'accesso alla terrazza del mercato è costituito da una porta a vetri con maniglie antipánico; ci vuole niente ad aprirla e non ci sono segnali di divieto. Una volta all'aperto Pietro Cufari e Letizia Fabi hanno cominciato a vagare per il tetto, fin-

ché la loro attenzione è stata attratta dagli abbaini a forma di tettuccio, con le finestre che danno luce all'interno. Cosa è poi esattamente accaduto la piccola Letizia lo avrebbe raccontato più tardi alla polizia, tuttavia a giudicare dalle impronte delle scarpe da ginnastica rimaste sul lucernario sembra che Pietro Cufari giocasse a scavalcare l'abbaino camminandoci sopra. Ma uno dei vecchi vetri non ha retto, e il ragazzo è precipitato all'interno del mercato insieme alla lastra in frantumi.

L'ambulanza del 118 è arrivata subito, seguita dalla Volante 2 della Questura con l'assistente capo Cucumazzo. I soccorritori del 118 han-

no portato le prime cure al ragazzo sul posto, poi il ferito è stato trasportato all'ospedale di Cattinara, dove è morto. I rilievi sono stati effettuati dalla Scientifica, e gli agenti hanno interrogato alcuni degli ambulanti e i funzionari comunali che hanno gli uffici all'interno del mercato.

Non era tutto così scontato agli inizi. Gli ostacoli, le incomprensioni, le difficoltà, minacciavano di compromettere un progetto non privo di ambizioni. Del successo va dato merito alla comunità scientifica, al prestigioso gruppo dei fisici italiani (una delle maggiori risorse del Paese), alla tenacia dei singoli pionieri che hanno avuto un ruolo decisivo nel convincere anche in modo schivo e disinteressato, come ad esempio il professor Luciano Fonda, delle ragioni complessive del progetto. Forte di questo qualificato sostegno riusciti, come ministro della Ricerca, facendo leva sugli obblighi dell'Italia verso Trieste e sulle ricadute industriali e internazionali dell'iniziativa, ad avere la solidarietà del governo e del Parlamento per una necessaria svolta di volontà politica.

E' la seconda volta in meno di un mese che un gioco si tramuta in disgrazia. Il 21 febbraio scorso Davide Nobile, di 17 anni, rimase folgorato da una scarica elettrica provocata da un cavo dell'alta tensione, dopo essere salito su un vagone ferroviario fermo allo smistamento di Passaggio Sant'Andrea.

cesana
via Mazzini 40
VENDITA TOTALE
PER RISTRUTTURAZIONE INTERNA
DELLE COLLEZIONI
PRIMAVERA-ESTATE AUTUNNO-INVERNO
SCONTI REALI
FINO ALL' **80%**

aprilia
sconto 1.000.000 fino al 31 marzo

125 RX
125 RALLY
CONCESSIONARIA DI ZONA
baroncelli Trieste moto
VIA LIMITANA 11 - 34138 TRIESTE - 040/946438

VIRGOLIN
ABBIGLIAMENTO
GRANDE VENDITA DI PRIMA VERA
AMPIO PARCHEGGIO
TURRIACO - VIA GARIBOLDI 19 - TEL. 0481/76023-76146
A 5 MINUTI DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI E DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI REDIPUGLIA

Tagaia
gioielli
Apri
un nuovo punto vendita
in via Carducci 27
Aspettiamo con piacere Clienti e Amici lunedì 7 marzo per un brindisi inaugurale dalle 17.30 in poi

IL
NUOVO
PARLAMENTO

VERSO
LE ELEZIONI

Legge naturale, un partito contro lo stress

Prevenzione dei problemi e programmi supportati dalla conoscenza scientifica del funzionamento del governo della natura: rivoluzione la tradizionale prospettiva dell'ideologia politica. Il Partito della legge naturale, che ieri è uscito allo scoperto inaugurando di fatto la sua campagna elettorale in vista delle consultazioni del 27 prossimo. Annullamento degli interessi di parte e abbattimento delle barriere partitiche a favore della tutela degli interessi globali della comunità

e particolari di ciascun individuo: utopia? Per il Pln è solo una questione di sintonia tra uomo e quella legge, non codificata, che governa con competenza, ordine e armonia l'intero universo, della più piccola particella subatomica alle più lontane galassie; la legge naturale, appunto. Più alto è il livello di stress, più elevato è il livello di malattie, sofferenza, intolleranza e quant'altro assilla l'umanità: l'assioma è elementare, così come la soluzione che il Pln propone:

basta fare appello alle forze interiori di ognuno per poter fare la cosa giusta al momento giusto. Soltanto così un governo sostenuto da una coscienza collettiva armoniosa e coerente rifletterà l'armonia e la coerenza della natura; perché la causa unica del nostro malessere e delle tensioni della società è soltanto lo stress. Tra i metodi indicati dal Pln per raggiungere il sovrano equilibrio, la meditazione trascendentale la cui pratica dovrebbe costituire il primo inter-

vento del gruppo chiamato a governare dopo il 27 marzo. Articolato il programma, che prevede miglioramenti sostanziosi in tutte le branche sociali, dalla sanità (riduzione delle malattie del 50 per cento), all'istruzione (sviluppo della creatività negli studenti), dalla giustizia (riduzione del 50 per cento della recidività carceraria), all'economia (nuovi investimenti dettati dalla serenità degli imprenditori), dalla politica fiscale (nuovi programmi realizzati con i risparmi realiz-

zati dalla sanità e dall'economia), all'ambiente (avvio di programmi tecnologici che eliminino i processi inquinanti), dalla famiglia (utilizzazione della saggezza degli anziani), all'unità nazionale (sviluppo armonioso delle diverse tradizioni culturali). I candidati del Partito della legge naturale per la Camera sono Marino Zeriali (collegio 1) e Alessandro Corbato (collegio 2); per la quota proporzionale in tutta la regione concorrerà Ilario Pontel.

gi. lo.



VOLANTINAGGIO DEL MISSINO MENIA CONTRO LA POLITICA ESTERA DEL MINISTRO

Il candidato Andreatta diventa un caso

Da Caligaris a Bossi: in città tutti i "big"

Si fa sempre più incalzante il ritmo degli appuntamenti con i candidati alle elezioni politiche. Nel pomeriggio di oggi, alle 17 nella sede della LpT di corso Saba, Marucci Vascon Vitrotti, Gualberto Nicolini e Roberto Antonione, che candidano per il Polo della libertà, incontreranno esponenti e simpatizzanti della Lista riuniti in assemblea. Nell'arco dell'intera giornata, dalle 10 alle 20 saranno inoltre presenti ai banchetti allestiti in via delle Torri, Capo di Piazza e Largo Barriera. I tre parteciperanno inoltre a una pubblica manifestazione in programma l'8 marzo prossimo alle 18 e 30 nella sala Don Sturzo di piazza Sant'Antonio, dove incontreranno i componenti del Centro cristiano-democratico. Sarà presente il coordinatore regionale del Ccd, Edoardo Sasso.

Dal canto suo il candidato dei Progressisti al collegio 2 della Camera, Renato Kneipp sarà stamane alle 10 e 30 in largo Santa Teresa, a Roiano, alle 11 e 30 in piazza tra i Rivi e alle 12 in piazzale Osoppo. Sergio Dressi, che candida al Senato per Alleanza nazionale sarà invece alle 12 e 30 in viale XX settembre, all'altezza della Standa, e nel pomeriggio alle 18 al centro Il Giulia e alle 18 e 30 in via Carducci all'altezza della luminosa.

Il generale Luigi Caligaris, candidato alla Camera per Forza Italia nel proporzionale a Trieste, sarà in città domattina. Alle 11 e 30 nella sala ristorante dell'Hotel Savoia incontrerà amici e simpatizzanti, e alle 12 e 30 visiterà i banchi di Forza Italia situati in capo di Piazza, via delle Torri e Largo Barriera.

E' atteso infine il 12 marzo il leader della Lega Nord, Umberto Bossi. Parlerà alle 21, in una grande manifestazione che si svolgerà all'interno della Fiera di Trieste. Nell'occasione presenterà il programma politico del movimento e i candidati del Polo della libertà.

Tuonano ancora i confini orientali. Beniamino Andreatta arriva a Trieste e viene subito attaccato dal Msi. Ieri mattina Roberto Menia (foto in basso) candidato di Alleanza nazionale alla Camera, ha sparato a zero sul ministro degli esteri, che il Partito popolare propone nella lista proporzionale del Friuli-Venezia Giulia.

«E' tanto bravo che due anni or sono Trento, la sua città, non lo ha eletto» ha esordito l'esponente missino. «Andreatta si è rivelato un disastro. A poi aggiunto - facendo addirittura concorrenza al suo predecessore, Emilio Colombo, che Trieste personalmente ricorda per aver pronomente assecondato i voleri di Lubiana in ordine alla successione della Slovenia nel trattato di Osimo. Ecco che il comitato elettorale con Gianfranco Fini, secondo Menia, sarà indicativo di cosa la gente di queste terre pensa in merito alla politica della Farnesina. Ad Andreatta infatti i missini contestano gli «strali contro Fini», accusato di «pericolosità» per aver rivendicato i diritti storici italiani su Istria, Fiume e Dalmazia».

I temi dei rapporti con le repubbliche della ex Jugoslavia, dei confini e



Coloni (foto a sinistra) ribatte difendendo la scelta del «collega»: «Ha conseguito sempre ottimi risultati per la nostra regione».

del bilinguismo si profilano nuovamente come motivo di scontro anche in questa campagna elettorale.

Menia dopo la conferenza stampa si è piazzato davanti al Savoia, dove il ministro presiede la conferenza della Cei (Iniziativa centro-europea), contestandolo con un volantinaggio.

Nei giorni scorsi era

stato il presidente della Lista, Gianfranco Gambassini, a schierarsi contro la candidatura del ministro. La posizione di componente del governo Ciampi, aveva in pratica osservato l'esponente della LpT, potrebbe avvantaggiarlo rispetto ai concorrenti.

A favore di Andreatta è sceso in campo il sotto-



segretario Sergio Coloni. «I ripetuti "punzecchiamenti" di Gambassini denotano un provincialismo di profilo piuttosto basso» ha dichiarato il deputato uscente. «L'esponente del Melone - ha continuato - pur essendo da "secoli" in politica, ignora che in generale, in tutta Europa, i membri del governo possono ricandi-



darsi perché ciò è del tutto conforme alla legge». «Vorrei ricordare - ha detto ancora Coloni che sono una decina i ministri dell'esecutivo Ciampi che si ricandidano: oltre ad Andreatta, Spaventa per i Progressisti e Costa per Forza Italia». «Ciò che più mi interessa - conclude però Coloni - è ribadire la grande positività e la valenza della candidatura Andreatta, proprio nella quota proporzionale per il Friuli-Venezia Giulia, in una regione dove il ministro degli esteri ha saputo dimostrare una particolare disponibilità, conseguendo ottimi risultati, come ad esempio la legge sulle aree di confine e l'off-shore».

Menia ieri mattina se l'è presa anche con la Lega Nord, a suo avviso rea di aver fatto eleggere illy «con l'appoggio dei comunisti»; di aver definito Trieste «città italo-slava» e di aver tentato sul bilancio la strada della giunta con la Seganti, perseguendo inoltre quella della retribuzione del presidente del consiglio comunale. Il candidato di Alleanza nazionale non ha risparmiato i Progressisti che «dopo il caffè illy» pongono un surrogato, «Malto Kneipp», mentre la Hack guarda le stelle.

f. c.

HANNO DETTO

Socialisti: niente «giochi» nella nomina al porto. Dibattito sulla scuola

La segreteria del partito socialista esprime in una nota il suo più completo dissenso nei confronti di certi ambienti politici e imprenditoriali che continuano a Trieste con il piccolo gioco di bottega per quanto riguarda la gestione dei vari enti locali ed economici. Roberto De Gioia si riferisce in particolare alla nuova Autorità portuale che verrà sottoposta all'approvazione dei vari organismi, l'ultima delle quali spetterà alla Regione.

De Gioia osserva che non c'è «la pur minima necessità di trovare un garante per la futura destinazione del porto vecchio, in quanto dovrà emergere dal piano regolatore portuale che verrà sottoposto all'approvazione dei vari organismi, l'ultima delle quali spetterà alla Regione».

I dirigenti del partito socialista si sono fra l'altro incontrati a Trieste per concordare e definire le manifestazioni della campagna elettorale. Nella quota proporzionale sono impegnati a sostenere il candidato Giuseppe Napoli, sindaco di Prencico. Rammarico è stato espresso per la decisione della Corte di cassazione che ha escluso la Hack, candidata di Alleanza democratica, che offriva alla città e alla regione una rappresentanza di moralità e di indiscussa competenza nel campo scientifico e culturale. I dirigenti socialisti confidano che Ad confermi anche nella quota proporzionale l'opzione verso i Progressisti.

Partito popolare. «La scuola deve e può essere lo sviluppo e il completamento naturale della famiglia». E' questo il parere del vice commissario del Partito popolare, Elettra Dorigo, che in una nota si schiera a favore della libertà e del pluralismo scolastico. «Auspico anch'io - ha detto la Dorigo che in Italia si possa arrivare a una reale parità tra la scuola privata e quella statale, così si potrà contribuire ad ampliare e migliorare la qualità dell'istruzione, valorizzando anche in maniera più ampia quelle radici culturali cristiane che sono proprie della storia del nostro Paese».

Progressisti. «La richiesta sollevata dall'intervento estemporaneo del Presidente della Repubblica, ma già più volte avanzata da una parte del mondo cattolico, dell'aumento del finanziamento statale alla scuola privata di cui questa già gode, non è certo riducibile a un'uscita propagandistica destinata a durare quanto la campagna elettorale». Lo afferma in una nota Renato Kneipp, candidato del Progressisti nel collegio di Trieste due.

Secondo Kneipp questa richiesta «è piuttosto l'ultimo atto di una plurennale azione di attacco alla scuola pubblica, sul cui funzionamento i tagli più volte operati hanno inciso pesantemente».

Lega Nord. Il gruppo regionale della Lega Nord in un comunicato prende posizione in rapporto al diritto di libera scelta in campo educativo e scolastico. La Lega Nord, in base ai principi di libertà che sono tra i motivi ispiratori dell'ideale politico del movimento, dichiara che uno Stato democratico non può assolutamente rinunciare al diritto di dovere di organizzare la scuola per tutti.

Ricorda inoltre che il Parlamento europeo ha approvato da dieci anni la «Risoluzione di Luster» sulla libertà di educazione. Essa, prendendo le mosse dalla Convenzione europea sui diritti dell'uomo, sostiene il diritto - dovere dei genitori ad una libera scelta del tipo di scuola adatta all'educazione dei propri figli, senza per questo dover subire alcuna discriminazione di ordine etnico, religioso, culturale, sociale ed economico. Tutti i Paesi dell'Unione europea vi si sono adeguati, fatta eccezione per l'Italia, dove, secondo la Lega, una minoranza liberale e facinorosa si maschera dietro a un'interpretazione capziosa di un passaggio della Costituzione ed ostacola il vero progresso culturale.

La Lega Nord propone quindi un adeguamento alla normativa scolastica in vigore in altri Paesi europei, come ad esempio la Francia. L'innovazione è volta ad ampliare la scelta degli indirizzi e a incoraggiare nuovi metodi di studio.

Il gruppo regionale della Lega si riserva infine di presentare opportuni emendamenti al bilancio di previsione della Regione, per dare una prima parziale applicazione al principio di libertà di scelta in campo educativo.

La Lega è altresì preoccupata per l'atteggiamento di assoluta chiusura manifestato su questo tema dalla giunta regionale, nonché per la latitanza da parte del Gruppo del Partito popolare.

Rete. «Se Craxi trovasse oggi uno straccio di spazio nei mass media per sostenere come una volta l'elezione diretta del capo dello Stato, con un'immagine tanto compromessa che consensi riscuoterebbe più? Ma per l'idea in se stessa il problema non esiste - afferma Giovanna Falconi, del coordinamento La Rete - perché a portarla avanti ci pensa l'amico Berlusconi: dopotutto è una questione di riconoscenza, siamo giusti a chi deve il suo impero il re delle tv?».

Unione degli istriani. L'Associazione invita pubblicamente il ministro Andreatta, l'ex ambasciatore a Mosca, Sergio Romano, il generale Caligaris e Fini a un pubblico dibattito sul tema di Trieste e dell'Istria che potrebbe tenersi il 23 di questo mese.

NIENTE SPESE PAZZE DEI PARTITI PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

Alle urne, ma in economia

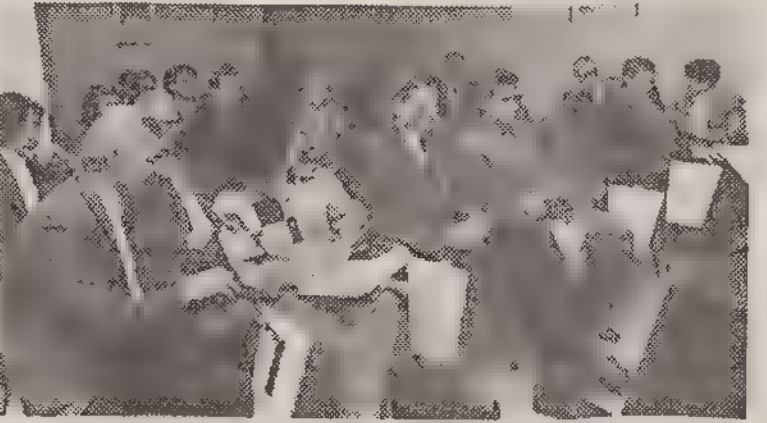
Pochi spot televisivi, ridotto l'impegno finanziario: la crisi c'è anche qui

Servizio di

Furio Baldassi

Dopo le vacche grasse, il basso profilo. Passata la buriana Tangentopoli i movimenti politici, anche quelli di più fresca formazione, potrebbero essere iscritti d'ufficio tra i nuovi poveri. Spese elettorali ridotte all'osso, apparati interni sempre più difficili da mobilitare, promozioni condotte con lo sguardo costantemente rivolto al bilancio. Pantaloni, insomma, non abita più qui. I tormentoni via tubo catodico, le «tribune» più o meno neutrali, gli «spot» accattivanti sembrano appartenere all'archeologia politica.

«Qualcosa dovremo pur spendere - filosofeggia Stelio Spadaro, segretario del Pds - ma saranno comunque cifre poco più che simboliche». Non gli è da meno il professor Ferruccio Tommaseo, che coordina la campagna di Claudio Magris. «Mi auguro che i soldi che arriveranno sull'apposito conto corrente siano sufficienti, perché non intendiamo sborsare una lira di più. Una scelta che da un lato ritenga sia giustificata dalla notorietà di Magris, e dall'altro è perfettamente coerente con una certa forma che intendiamo seguire in campagna elettorale». Dal canto suo, Paola Sain della Lista Pannella se la prende con la legge che disciplina il finanziamento ai partiti. «E' un testo complicatissimo - osserva - che si



presta a varie interpretazioni e che, oltre a tutto, vieta la forma di contribuzione più naturale, quella che il cittadino può effettuare direttamente ai banchetti allestiti dalle forze politiche».

Ma fino a dove, allora, incide il diktat governativo, e quanto, invece, una generale voglia di moderazione che sembra es-

tersi impadronita dei partiti, nessuno escluso? Sorprende, soprattutto, il disinteresse, o quasi, per il mezzo televisivo, clamorosamente tradito dopo anni di fedeli e fortunate frequentazioni. Ma non dovevano essere queste le elezioni «interattive», dopo l'entrata in scena del tycoon Berlusconi? «Non è che i partiti abbiano abbandonato gli audiovisivi per la loro pubblicità - puntualizza Maurizio Loria, coordinatore regionale di Forza Italia - ma semplicemente le decisioni del garante e della commissione di vigilanza hanno fortemente limitato tale possibilità. E' una disciplina esagerata, che ci ha fortemente penalizzato».

Si ritorna al «porta a

Va a ruba però la valigia presidenziale di Forza Italia

LA LETTERA

«Msi in crisi spirituale»

Riceviamo e pubblichiamo. Gianfranco Fini, nella sua frettolosa rincorsa ad un posto al sole nella politica italiana, rinuncia alla vocazione nazionale popolare e sociale che aveva caratterizzato alle origini il Msi, tradizione che piaccia o non piaccia al segretario alleandosi non viene dal fascismo, da quel Mussolini che proprio Alleanza nazionale non sembra ambire troppo ad avere tra i propri padri spirituali.

Rinuncia a quelle idee per sposare il liberalismo economico, dividendo i collegi elettorali con la peggior faccia, candidando persone di basso profilo politico o ancor peggio morale (riciclati provenienti dall'area ex Dc). Postfascista per Fini significa senza dubbio fascista (anche se il termine per lui non è adatto, uno che si avvicina alla politica vedendo Berretti Verdi al cinema non può essere fascista) in cerca di un posto da do-

ve gestire il potere. Questo mette in grande crisi spirituale il missino medio, che dava il proprio voto alla fiamma tricolore perché vedeva in essa rappresentati degli ideali che ora in Alleanza nazionale vengono riposti non in un cassetto ma in una cassaforte perché nessuno di quanti sono rimasti all'interno del partito egemonizzato da Fini possa farli suoi e ricordare il Msi sulla strada giusta. Andrea Keber

1 mese di
SCONTI al 50%
su tutti i Prodotti invernali
A. M. A. R.
Autoforniture - Autoaccessori

Via del Bosco 6
Tel. 772336
TRIESTE

MARMITTE
VASTO
ASSORTIMENTO
PER TUTTI I TIPI DI
AUTOVEICOLI

DETA
L'UNICA BATTERIA
DI PRODUZIONE
TEDESCA CHE NON
TI LASCIA
IN STRADA

IL PICCOLO
IL PICCOLO il tuo quotidiano

L'AVVOCATO GIULIANO SPAZZALI AL «MIELA» NELL'AMBITO DEGLI INCONTRI DEL CIRCOLO «MIANI»

«Ridare centralità ai giudici»

Il difensore di Cusani ha esposto il suo «teorema» in punta di fioretto, senza mai nominare Di Pietro

TELETTA

**Dai sindacati
«no» al piano
Il 18 a Milano
nuovo vertice**

Rinviato al 18 prossimo l'incontro tra la Alcatel e i sindacati. Giovedì scorso a Milano il previsto vertice si è concluso prima ancora di cominciare. Si doveva discutere delle 880 eccedenze annunciate in tutto il gruppo (Alcatel, Telettra e Facc), anche di quelle di Trieste (60 gli esuberanti) ma i sindacati hanno posto subito alcuni paletti. Cgil, Cisl e Uil (a Milano per Trieste c'erano Marchesani della Uil e Galante della Cgil assieme al consiglio di fabbrica dello stabilimento) hanno respinto il piano industriale presentato dall'azienda e hanno chiesto delle modifiche.

In particolare i sindacati vogliono sapere in che maniera la Alcatel vuole collocarsi in Italia, quali sono i progetti futuri soprattutto sul fronte della ricerca. L'Azienda, la cui sede madre è in Francia, ha stabilito in tutta Europa e la progettazione deve essere concertata.

La dirigenza di Milano comunque ha assicurato che darà una risposta. In occasione dell'appuntamento del 18 si dovrebbero affrontare i nodi veri e propri. Nei prossimi giorni sono state fissate assemblee (tra mercoledì e giovedì) e in contemporanea sono state proclamate agitazioni a livello nazionale di alcune ore.

Servizio di

Claudio Erni

La giacca di tweed, la barba bianca diligentemente curata, la sigaretta infilata in un antico bocchino. Un eloquio scarno e suadente che sa di battaglie civili e di scontri appassionati. L'avvocato Giuliano Spazzali, l'uomo che davanti al pubblico televisivo sta rintuzzando udienza dopo udienza le iniziative del giudice Antonio Di Pietro, si è presentato ieri a Trieste per fare il punto su due anni di indagini di "tangentopoli".

Giovedì in casa l'avvocato Spazzali. Prima di entrare nella sala del teatro "Mela" gonfia di gente, ha ricordato di essere nato nella nostra città il primo gennaio 1939.

«Sono vissuto in viale Sidney Sonnino, ora viale D'Annunzio fino al 1945. Ho frequentato la prima elementare un po' a Trieste, un po' a Portorose. Poi abbiamo lasciato la città. Mia madre si rivolge a me ancora in dialetto, le tradizioni non si possono estirpare. No, non ho più un rapporto vero con Trieste, ma spero di riuscire a ricostruirlo, magari partendo da questo incontro...»

L'avvocato ha fretta. Sbirchia il

quadrante del suo raffinato orologio, un "Reverso" riedizione di un modello anni Trenta ed entra nella sala, accolto da un applauso inaspettato. Accanto a lui Maurizio Fogar, il presidente del circolo "Ercolo Miani", il club organizzatore dell'incontro.

Per quasi un'ora l'avvocato snocciola il suo "teorema". E' una costruzione apparentemente ardita che a tratti sembra sghebbare, sbilanciata verso quella critica alle iniziative delle Procure che di questi tempi sta prendendo vigore a livello di opinione pubblica e di avvocatura. Ma alla fine dell'analisi i conti tornano, l'edificio delle idee svelle verso l'alto, simmetrico e consolidato, a tratti ammucchiato.

Come non concordare con il difensore di Sergio Cusani quando dice che da due anni a questa parte sull'onda di tangentopoli l'arresto è diventato uno strumento ordinario di indagine e di pressione? Come non assentire quando parla di "inchieste infinite, senza tempo, che espellono sine die l'indagato dal contesto sociale". Come non essere d'accordo con lui quando sostiene che il nuovo processo penale "deve essere ricondotto a un sistema ordinario di

legalità" e che "le Procure sono una parte del processo, non devono costituire la centralità che spetta invece alla magistratura giudicante".

L'avvocato Spazzali usa il fioretto dell'analisi e della similitudine. Economia, politica, ruolo della stampa, aspettative della gente, amarezze, necessità di capire e di fare pulizia, entrano nel suo grande affresco. E' un quadro raffinato, "liberal" ma anche ancorato alla tradizione della sinistra storica che fu del Psi del primo Pietro Nenni e del Psiup di Tullio Vecchiotti e Lello Basso. Quanto l'avvocato è ancorato a questa scuola, tanto il suo avversario Antonio Di Pietro ricalca la figura del tribuno, del capopolo che la gente è pronta a seguire.

Il nome di Di Pietro non è mai riecheggiato ieri sera nella sala del Mela. Ma la sua figura era lì a rappresentare il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica. Il vento di "tangentopoli" forse soffia con meno vigore ma un ceto politico è stato dissolto grazie alle Procure. No, "Mani pulite" con queste premesse, non corre il rischio di trasformarsi in una grande illusione. C'è spazio per l'avvocato e c'è spazio per il giudice.



L'avvocato Spazzali, ieri al «Mela». (Italfoto)

INDAGINI SULLA RISTRUTTURAZIONE DEL SUO APPARTAMENTO IN VIA MACHIAVELLI

Luccarini, soffia vento di tempesta

L'inchiesta prende avvio dai documenti depositati dall'ex segretaria del costruttore Cividin

Un'altra tegola per Piergiorgio Luccarini, già presidente della Cassa di Risparmio Banca spa, attualmente al vertice della "Fondazione Crt". La Procura sta indagando sulla ristrutturazione del suo appartamento di via Machiavelli e gli ha inviato un'informazione di garanzia. «Chi ha pagato quei lavori e in base a quali fatture? Da dove escono i soldi?»

E' questa la domanda che si pongono i magistrati. La svolta è stata propiziata dai documenti depositati tre settimane fa in Procura dall'ex segretaria particolare del costruttore Mario Cividin, Dina Strizzi dunque ha colpito ancora e rappresenta sempre più una sorta di "testimone della

Regina". Le sue dichiarazioni alcuni giorni fa hanno "consigliato" l'ex assessore regionale Dario Rinaldi a presentarsi dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò per spiegare un finanziamento di 20 milioni ottenuto da Cividin durante la campagna elettorale del 1992. Adesso nel mirino c'è nuovamente Luccarini, per anni indicato come il "Richelieu" della politica triestina e regionale.

La sola apertura dell'indagine rischia di rappresentare per lui un colpo mortale a livello di immagine pubblica. L'ex capo della segreteria di Adriano Biasutti è stato già duramente colpito dalla conclusione del processo che lo vedeva accusato di millantato credi-

to. E' stato costretto a scegliere il patteggiamento e il tribunale gli ha applicato la pena di cinque mesi e dieci giorni di carcere con la condizionale. In più Luccarini ha versato 50 milioni per "fini di giustizia". La somma rappresenta quanto Cividin ha sempre sostenuto di avergli dato per essere ammesso nel giro dei grandi appalti pubblici regionali.

Luccarini ieri non era a Trieste e non risponde nemmeno al telefono cellulare. Una situazione del tutto anomala e nuova che testimonia se non altro un momentaneo distacco dalla scena triestina. Le cariche operative nella Crt le ha già lasciate e fra due settimane si riunisce nuovamente il vertice della Fondazione.

FRA 10 GIORNI ULTIMATO IL PROTOCOLLO

Un documento anti crisi

Entro dieci giorni, potrebbe essere a punto il protocollo di intesa per le emergenze industriali dell'area triestina. La Regione, con l'assessore alla pianificazione territoriale, Paolo Gherisina, sta dando gli ultimi ritocchi alle bozze e il documento sarà pronto per la firma a Roma. Subito dopo si dovrebbe giungere alla stretta finale anche per l'accordo di programma complessivo per tutta la regione.

Il protocollo di intesa per Trieste prevede un negoziato globale sulla questione delle Partecipazioni statali nell'area e sulle modifiche di queste presenze sul territorio. Poi il nodo della reindustrializzazione. Regione, enti locali e forze sociali hanno ribadito, anche nel recente incontro con il coordinatore della task force per l'occupazione, Borghini, che è impensabile una totale dismissione. Gli altri punti del

protocollo riguardano il coordinamento degli strumenti finanziari a disposizione. Da ultimo ci dovrà essere l'impegno di inserire nell'accordo di programma generale le opere strategiche per la città: adeguamento delle gallerie della circonvallazione ferroviaria (per l'intermodalità) accessi ai moli del porto e rifinanziamento e completamento delle infrastrutture viarie di collegamento alla Slovenia.

IN PRETURA

Passa con il «rosso»: gli trovano in auto un coltello proibito

I coltelli, specie se di genere proibito, è meglio tenerli in un cassetto a scanso di guai come quelli capitati a Roberto Scalici, 34 anni, via Battera 14.

Il pomeriggio del 13 febbraio '92, gli agenti della volante Ragazzi e Vassaz lo videro tagliare in auto come una freccia il semaforo di via San Marco che stava segnando rosso.

Lo inseguirono, lo raggiunsero in via D'Alviano e nel portaoggetti della vettura trovarono un coltello a filo tagliente sul cui manico c'era inciso «Nato Military». Imputato di porto di un utensile vietato, Scalici, che era difeso dall'avv. Mario Conestabo, è stato condannato a 12 mesi e 14 giorni di arresto.

«Passeur» condannato: nasce una donna cinese e i suoi tre figli

La Ford Taunus del croato Sulejman Osmanovic, 32 anni, fu fermata il mattino del 7 aprile '92 sulla camionale dal brigadiere dei carabinieri Capogreco che, controllata la vettura, scoprì stipati nel bagagliaio una donna cinese e i suoi tre figli.

Lo straniero raccontò che, entrato in Italia dal valico di Rabuiese, era stato fermato nelle vicinanze dell'orientale, che gli aveva chiesto un passaggio sino a Venezia, dove anche lui era diretto. Imputato di violazione della legge Martelli, il «passeur» è stato condannato a un milione di multa con i benefici e alla confisca dell'auto.

Fuggi invano da un taxi: sloveno condannato per ricettazione

Un taxi con a bordo lo sloveno Vitomir Tomic, 43 anni, e tre donne fu fermato il mattino del 3 dicembre '92 ad Aurisina da un carabiniere.

Non appena l'autista si arrestò, Tomic schizzò come una saetta dall'abitacolo e fuggì.

Nella vettura furono trovate due pellicce con le iniziali di Pia Di Camillo di Gorizia e indumenti assorbiti rubati il giorno prima nella casa della signora. I capi furono sequestrati e restituiti alla legittima proprietaria.

Le ricerche di Tomic ebbero buon esito perché nel pomeriggio fu fermato a Muggia e disse di avere comperato la merce da un connazionale sconosciuto.

Ha scelto il patteggiamento, e per ricettazione gli è stata applicata la pena di 11 mesi di reclusione e un milione 400 mila di multa con i benefici come pattuito dal difensore Guido Primavera e il p. m. Emanuela Bigattin.

«Vu' cumprà» senegalese nei guai Nella loro vettura un piccolo «bazar»

Era un bazar su quattro ruote l'auto del senegalese Matar Lo, 36 anni, che aveva a fianco il connazionale 28enne Sake Cheikh Seck.

Nella macchina bloccata il 5 febbraio '92 in viale Miramare il finanziere Cadeddu vi scoprì 66 tra borse e portafogli con le firme fasulle di Missoni e Trussardi, 1.015 musicassette prive del timbro Siae e 3.020 accendini di produzione comunitaria.

Assistiti dall'avv. Guido Fabbretti i senegalesi sono stati processati e assolti per la parte inerente la pelletteria e gli accendini mentre per le musicassette sono stati inflitti a Lo 3 mesi di reclusione e 300 mila di multa, a Seck 2 mesi e 200 mila con i benefici.

Mir.

IL GIP ALESSANDRA BOTTAN HA ARCHIVIATO L'INCHIESTA

I container del Lloyd Triestino: la gara d'appalto era regolare

IL PROCESSO IN NOVEMBRE

Rinviato a giudizio per atti di libidine sui due figlioletti

Si dice innocente ma è stato rinviato a giudizio e sarà processato a novembre. Accusa: atti di libidine violenta sui figlioletti di quattro e cinque anni. «Abbiamo noi stessi scelto la via del processo davanti ai giudici del tribunale. E' l'unico modo per dimostrare che il mio cliente non ha nulla a che fare con i fatti contestatigli. La verità è molto diversa e va cercata da un'altra parte...» dice in modo calmo l'avvocato Riccardo Ghezzi, il difensore bilingue dell'uomo. L'udienza in cui è stato deciso il rinvio del processo è appena conclusa e la mamma dei bambini si è allontanata assieme alla sorella. Si è costretti a una parte civile a tutela dei due piccini e punta l'indice accusatore contro l'uomo che è stato suo marito e padre dei suoi figli.

Il caso giudiziario è emerso esattamente un anno fa quando la mamma ha accompagnato i due bambini al "Burlo" sospettando che qualcosa di grave fosse accaduto. I piccini erano strani. Ha parlato con loro e ha scoperto che durante la sua assenza da casa il marito da cui vive separata si sarebbe appiattito con loro. A prova dei suoi sospetti ha notato i segni di quelli che avrebbero potuto rappresentare altrettanti atti di violenza sui piccoli corpi. La mamma ha superato i dubbi, ha dato consistenza alle ricostruzioni più devastanti. I medici le hanno dovuto purtroppo dare ragione. I segni raccontavano in modo inequivocabile. Senza tema di smentite.

La donna è ricorsa alla squadra mobile e ha confidato la sua angoscia e la sua disperazione a un'ispettrice. E l'inchiesta è partita. Con mille precauzioni sono stati sentiti i bambini che hanno raccontato in che cosa consistevano «quei giochi» col papà. I piccoli hanno parlato divertiti, senza intuire cosa fosse accaduto. Anzi, hanno difeso l'uomo, giustificandolo a modo loro. Il papà è stato interrogato e ha respinto ogni accusa. «Amo i miei figli, non riesco a capire perché qualcuno vuol trascinarli in questa vicenda».

Tutto regolare. Il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan ha chiuso l'inchiesta sulla gara d'appalto per i containers del Lloyd triestino. L'indagine è stata archiviata su richiesta dello stesso pubblico accusatore, il sostituto procuratore Federico Frezza.

«Non sono stati ravvisati né fatti penalmente rilevanti, né alcuna irregolarità nella scelta dei concorrenti» si legge nel documento. Di fatto la chiusura del fascicolo rappresenta una sorta di schiaffo morale alla Lega Nord che per mesi e mesi ha puntato su questa denuncia molte delle sue carte politiche.

L'esposto della Lega aveva chiesto di far chiudere la gara del Lloyd cui avevano preso parte la HFE di Gorizia, la Nuova Omin di Trieste e la Morteo di Genova. La costruzione dei containers era finanziata anche dalla Regione.

Nella vicenda era intervenuto anche il consigliere della Lista per Trieste Gianfranco Gambasini con un'interrogazione al presidente della Giunta regionale. Citava la presenza nell'appalto di una società milanese che avrebbe poi incaricato dei lavori «una ditta che non è mai stata una fabbrica di containers, bensì un'officina con venti operai». Da qui un presunto ricorso a un costruttore d'oltreconfine.

LAVORI

«Isolata» fino ad aprile la Stazione marittima

Sarà «irraggiungibile» fino al 22 aprile la Stazione marittima.

A causa dei lavori iniziati proprio in questi giorni dall'impresa Innocente e Stipanovich, destinati al miglioramento della sicurezza e della funzionalità dell'edificio che ospita il Centro congressi, l'Ente porto ha infatti emanato un'ordinanza con la quale vengono vietati il transito e la sosta sia di mezzi che di persone nello spazio antistante l'ingresso principale.

Anche alcune aree del molo Bersaglieri saranno interdette al passaggio, per favorire lo svolgimento dei lavori, parte dei quali erano già stati realizzati alcuni mesi fa.

Attorno all'area «off-limits» sono state collocate le transenne e delle specifiche segnalazioni luminose.

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

GARANZIA SUPPLEMENTARE 3 ANNI OMAGGIO

NUOVA ESPOSIZIONE
Dedicata esclusivamente agli elettrodomestici da incasso

RATEAZIONI AGEVOLATE FINO A 36 MESI

Alla Side qualità e specializzazione sono garantite anche nel servizio per lavatrici, cucine, lavastoviglie e frigoriferi da inserire nella vostra cucina componibile.

BOSCH ARISTON FEX
smeg **OLIVAD**
elica Miele COVET GEROMIN

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

SIDE SUPERVIDEO TRIESTE
Via Cologna, 21 - Via Giulia, 20

scegli il n. 1

8 MARZO / NUMEROSE MANIFESTAZIONI

Olivo, albero simbolo

8 MARZO
«Europa donna»

L'8 marzo, Giornata della donna, si inizierà la raccolta di firme per appoggiare il progetto «Europa donna». Per far sì che questa iniziativa possa avere un forte riscontro e impatto sulla popolazione femminile, la Lega italiana per la lotta contro i tumori invita a firmare un manifesto nella sua sede di via Pietà 19 dalle 9 alle 12 nei giorni lunedì 7 e martedì 8 marzo.

Il progetto «Europa donna» è un movimento di opinione europeo voluto dal professor Umberto Veronesi il cui scopo è di ridurre entro il 2000 il numero di decessi dovuti a tumore del seno. Si vuole sensibilizzare i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo affinché al problema dei tumori del seno venga data una giusta priorità.

«IL CAFFÈ DELLE DONNE». In occasione dell'8 marzo, l'Istituto regionale di studi e documentazione Nccdl-Cgil ha incontrato il «Caffè delle donne» dell'Udi. Il patrimonio di documenti, fotografie, manifesti, libri e riviste sulla questione femminile nella sua storia e nei suoi risvolti economici e sociali è stato illustrato alle intervenute dai responsabili dell'Istituto. La dottoressa Ester Pacor, animatrice del «Caffè delle donne», ha fra l'altro auspicato che le giovani studiose del movimento femminile a Trieste si rivolgano all'Istituto, unico depositario in regione di materiali preziosi per la ricostruzione e lo studio della storia delle donne a Trieste.

La neo costituita «Convenzione delle donne progressiste», che riunisce donne che militano nei partiti politici ma anche quelle impegnate in città nelle associazioni e nei movimenti femminili e femministi, ha avuto il suo battesimo ufficiale, ieri mattina nella sala delle Acli di via San Francesco, con la presentazione di una iniziativa incentrata sull'8 marzo. Nell'occasione è stato anche illustrato il programma ufficiale del movimento per le prossime elezioni politiche.

«Alla Convenzione — ha spiegato la pedisina Perla Lusa — noi donne progressiste stiamo lavorando da parecchio tempo. E dunque un fatto legato alla vicina scadenza elettorale. Ma anche di più».

La «Festa della donna» targata 1994 sarà, almeno a Trieste, incentrata sul tema «clou» della pace nell'ex Jugoslavia. Tutte le associazioni femminili sembrano

aver fatto questa scelta e le donne progressiste non sono state da meno. Infatti, martedì 8 marzo, in piazza della Borsa, verrà collocato l'olivo della «pace». E a simbolo di questa magica parola le donne chiederanno ai cittadini di annodare un fiocco bianco ai rami dell'albero e di portarne un altro sul bavero del cappotto. «Vorremmo che quel fiocco non fosse tolto fino a che non sarà finita la guerra in Bosnia — ha concluso la Lusa —. Alla diffusione del banco «pegno» contribuiranno anche i negozianti del centro. Mentre, nella stessa giornata, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, verranno distribuiti dei volantini con un messaggio di fratellanza».

Dal canto suo Assunta Signorelli, de «L'una e l'altra», nel presentare il programma del movimento ha detto: «Il capitolo più impegnativo del nostro documento dice no alla guerra e vuole una società fondata sul-

la giustizia sociale e sul rispetto delle diversità. Inoltre ipotizziamo l'istituzione di un osservatorio nelle zone a rischio di guerra».

Nel documento si affrontano, inoltre, i diritti di cittadinanza e la valorizzazione del lavoro delle donne: «È indispensabile — si legge nel testo del programma — il risanamento dell'economia, che permetta non solo la creazione di nuovi posti di lavoro, ma anche una diversa distribuzione delle attività». Nel testo si parla, tra l'altro, della violenza sessuale e della riforma della pubblica amministrazione.

Nel corso della conferenza stampa, tra le altre c'era anche la presidente della Commissione regionale pari opportunità, Giovanna Del Giudice, è stato annunciato che Margherita Hack (Alleanza democratica) si è impegnata, se eletta, a portare avanti il programma progressista «al femminile».

Daria Camillucci

8 MARZO / FEDERCASALINGHE

Un corteo per la pace

In occasione della Giornata della donna, la Federcasalinghe organizza una grande manifestazione. In piazza Unità saranno distribuiti palloncini su offerta libera il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza a favore del «Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo per i bambini vittime della guerra». Aderiscono la Caritas e la Croce Rossa. La Consolata femminile del Comune sostiene con entusiasmo la manifestazione di pace. Il programma della manifestazione prevede: ore 10 incontro in piazza Unità d'Italia; ore 11 corteo attraverso corso Italia fino al piazzale delle

Milizie; ore 11.30 lancio di palloncini; ore 12 preghiera in cattedrale di San Giusto con il vescovo mons. Bellomi.

«CAFFÈ DELLE DONNE». L'8 marzo con inizio alle 17 al caffè Tergesteo il «Caffè delle donne» dell'Udi organizza «8 marzo '94: culture delle donne e voglia di pace — progetti, idee, testimonianze». Sarà presentata «Firmato donna», raccolta di lettere arrivate allo «sportello donna» dell'Udi dal '92 a oggi. Dopo il ballo di un gruppo di scolare della «Ruggero Manna», la scrittrice Carla Guidoni Benedetto presenterà le sue «diriche di pace». La fotografa Laura Batich

presenterà la mostra «Ma quale città?» e le allieve della scuola Mastrofioristi della Confe-scenti offriranno un saggio di «daddobbo per interni».

DONNE RURALI. La Confagricoltori, che ha in una donna, Alessandra Mauri, la vicepresidente regionale, ha organizzato per l'8 marzo un convegno tutto al femminile. Esso si terrà alle ore 11 presso la «Ciacarade» di via San Francesco a Udine.

CITTADINE DI PACE. «Estranee alla guerra, cittadine di pace» è intitolata la giornata di riflessione sulle pratiche di pace che si svolgerà oggi al Centro donna di via Gambini.

IN POCHE RIGHE

Un curioso «market»: vari corpi di reato in vendita sabato 19

L'alienazione dei corpi di reato della Pretura trasformerà sabato 19 marzo l'Istituto di vendite giudiziarie di via Ananias 2 nel più fornito supermarket di merce eterogenea. La particolare vendita avrà inizio alle ore 16. Gli oggetti sono tra i più vari: dai fucili subacquei ai profumi, per non parlare di circa 200 paia di pantaloni di tutte le tinte e di tutte le taglie. Nella lista sono elencate cose tra le più strane: 10 chiavi a brugola, una trentina di giocattoli, 29 ricevute del bancomat e 10 assegni non compilati della Banca del Friuli. Per non parlare di radio, autoradio, apparecchi per Ch e orologi di tutti i tipi. Una valigetta 24 ore potrebbe indurre in tentazione un numismatico: contiene, infatti, 3.865 monete estere fuori corso e ci sono ancora, per la felicità di un filatelico, 125 francobolli di vari Stati.

La portaerei «Flech» e due fregate in visita a Trieste fino al 9 marzo

La portaerei francese «Flech» è giunta ieri in visita al porto di Trieste, scortata dalla fregata appoggio «Frédéric». La «Flech», che imbarca 1800 fra ufficiali e marinai, verrà raggiunta oggi dalla fregata «Audache». Le tre unità della Marina militare francese resteranno a Trieste fino al 9 marzo. La cittadina potrà visitare la richiedendo il permesso al Club 14 Juliet (via Macchiavelli 9, tel. 660251) che è aperto di sabato dalle 10.30 alle 13 e negli altri giorni feriali dalle 18 alle 19.20.

Deroghe per il mese di marzo per i pubblici esercizi

Anche a seguito di quanto recentemente diffuso in materia di deroghe al turno obbligatorio di chiusura per i pubblici esercizi per il mese di marzo, la Pipe, sentiti i competenti uffici del Comune di Trieste, nel confermare la deroga prevista per domenica 20 marzo (mercato dell'usato), precisa che nessuna deroga è prevista per domenica 27 marzo, data in cui avranno luogo le consultazioni elettorali. Quanto a martedì 8 marzo, Festa della donna, si precisa che i soli comuni di Muggia e Duino Aurisina hanno previsto la possibilità di protrarre l'orario di apertura sino alle ore 4 del mattino; nel giorno 8 nel comune di Muggia, nei giorni 7 e 8 a Duino Aurisina.

Fioristi, nessuna deroga lunedì turno di riposo settimanale

L'Assofioristi-Confescenti comunica che per lunedì 7 marzo non è prevista alcuna deroga all'apertura pomeridiana, perciò tutti i negozi di fiori dovranno osservare il turno di riposo settimanale; per martedì 8 marzo l'orario rimane quello normale.

Scuola libera di figura: il Comune cerca un sostituto del prof. Perizi

Il Comune, a seguito dell'improvvisa scomparsa del prof. Nino Perizi, docente della Scuola libera di figura del Museo Revoltella, ha determinato di raccogliere le disponibilità di artisti di chiara fama tra i quali individuare il sostituto. Gli interessati dovranno inviare il curriculum, assieme a una proposta di programmazione didattica, al Servizio attività culturali del Comune di Trieste, via del Teatro, 5 entro le ore 12 di lunedì 7 marzo.

Ossido di carbonio sotto i limiti nessuna limitazione al traffico

Giovedì la centralina di piazza Goldoni ha registrato valori di ossido di carbonio nell'aria inferiori allo standard. Pertanto non è stata posta alcuna limitazione al traffico automobilistico.

Triestino coinvolto a Cervignano in un mortale incidente stradale

Franco Lugh, 36 anni, via Valmaura 43, ieri alle 18.30 mentre assieme alla moglie Vionella percorreva la statale 14 diretto verso Cervignano, all'altezza di un'azienda agricola ha travolto e ucciso uno dei titolari della tenuta, Bruno Rossato, che a bordo di una Vespa 50 si era immerso sulla strada.

DOCUMENTATI 150 ANNI DI STORIA DELLA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE

Sulla scia delle navi lloydiane

Il 19 marzo nel palazzo della Marineria l'inaugurazione dell'atteso museo

Nella saletta al pian terreno tutto è pronto da tempo: ma ora, finalmente, è arrivata l'occasione giusta per il brindisi inaugurale. Il 19 marzo, nel palazzo della Marineria, si aprirà la mostra permanente che raccoglie le storiche testimonianze dell'attività del Lloyd Triestino, ripercorrendo un lungo itinerario avviato nel 1836, anno di fondazione della società di navigazione.

I dirigenti del Lloyd, che fino a pochi giorni fa si riservavano di fissare la data della vernice dopo aver appreso le decisioni romane in merito alle sorti della compagnia, hanno voluto lanciare un segnale di ottimismo e di fiducia. La scelta del 19 marzo, come spiega il direttore ge-

nerale della società Angiolino Vignodelli, vuole sottolineare il forte legame fra passato e futuro. Il 15 marzo, infatti, solo qualche giorno prima dell'inaugurazione della galleria permanente, sarà presentata ufficialmente in città la «Nuova Genova». Si tratta della più grande nave portacontainer uscita dai cantieri italiani: ha già effettuato un primo viaggio sulla linea principale del Lloyd, quella che dal Mediterraneo porta verso l'Estremo Oriente. Ecco, dunque, una buona doppiata occasione di festa: da un lato l'arrivo del nuovissimo gioiello della società di navigazione, dall'altro l'apertura della galleria che valorizza più di 150 anni di storia.

L'idea di ripercorrere in un'esposizione perma-

nente — e nel relativo catalogo — l'attività del Lloyd Triestino è nata dal successo di due precedenti mostre e si è concretizzata, nel '90, con la costituzione di un comitato di studio per la creazione della galleria storica presieduta da Giovanni Usberghi, responsabile degli affari generali del Lloyd, e composto da Sergio Duda, responsabile dell'archivio storico della società, Giorgio Elleri, giornalista (scomparsa nel corso della realizzazione), Bianca Maria Favetta, già conservatrice presso i Civici Musei di Storia e Arte, e Mario Froggia, cultore e collezionista di memorie triestine.

A loro si deve, come si è detto, anche il catalogo della mostra: 130 pagine

ricche di significative e inedite immagini a colori e divise in sezioni che illustrano l'argomento da più punti di vista: dalle notizie commerciali e marittime alla storia del Lloyd, dalle belle iniziative editoriali (volumi, collane letterarie, manifesti pubblicitari) pubblicate dall'omonima tipografia fra il 1838 e il 1931, all'attività dell'Arsenale. Non mancano i capitoli dedicati ai servizi postali, alle previdenze, alle medaglie, agli strumenti nautici: nella pubblicazione (stampata dalla Editoriale Libreria su progetto grafico e coordinamento editoriale Aps) vi sono catalogati oltre 400 pezzi che attendono ora di essere ammirati dal pubblico, a partire dal 19 marzo.

Paola Bolis

Il palazzo della Marineria che ospiterà la mostra del Lloyd.

N° 5
CHANEL

E LA
GALLERIA
COSULICH

VI ASPETTANO IN VIA CARDUCCI, 24.
OGGI CI SARA' QUALCOSA DI SPECIALE PER VOI.

ALTIPIANO / SINCROTRONE: UN TRIESTINO LAUREATO ALLA «BOCCONI»

Costi e «immagine»

Giampaolo Berni: «La trasparenza nella contabilità consente elevati ritorni»

Una laurea targata «Bocconi», anche in tempo di crisi, rappresenta un buon viatico per chi affronta il mondo del lavoro. Ha dunque di che esser soddisfatto il triestino Giampaolo Berni, laureato a pieni voti a Milano in economia aziendale.

Quel che collega direttamente l'attività accademica della Bocconi e la realtà economica triestina, pochi giorni dopo l'inaugurazione del Sincrotrone, è l'argomento che il neolaureato ha scelto per la tesi: «Fabbisogni informativi esterni e caratteristiche del sistema di rilevazione dei costi: il caso "Elettra"».

Detta così, la materia suona piuttosto ostica ai profani: «In sostanza», spiega Berni, «si tratta di uno studio sulle ripercussioni che la trasparenza informativa può avere per una grande

Sia i finanziatori sia gli utilizzatori di Elettra effettuano le rispettive scelte basandosi sulle informazioni desunte dai dati contabili

azienda, come il Sincrotrone, dove ho seguito uno stage di otto mesi. La tradizione aziendale italiana è di non lasciar trapelare informazioni sulle proprie attività economiche, finanziarie e fiscali».

«Ma si tratta di un comportamento che non è più attuabile e soprattutto — prosegue — come ho cercato di dimostrare non è vantaggioso. Per un'azienda come il Sincrotrone, che non ha concorrenti nella ricerca avanzata, la scelta

di una gestione contabile trasparente può essere decisiva. Anche se si tratta di una scelta con dei costi, il ritorno d'immagine è alto: questo vale per i finanziatori, per le ditte interessate alla ricerca applicata, e anche per assicurarsi un certo consenso esterno».

«In tutto il mondo — conclude Berni — il mercato finanziario opera sulla base delle informazioni disponibili sui dati di contabilità delle imprese; per cui il Sincrotrone, che offre le sue potenzialità a livello mondiale, non può di certo mantenere un livello di trasparenza basso come quello delle aziende italiane».

La spiegazione è sicuramente riduttiva e semplificata; è infatti solo uno dei possibili esempi delle ricerche maturate all'interno degli atenei italiani.

ma. lau.



Veduta aerea di «Elettra», la macchina di luce di sincrotrone inaugurata sabato scorso da Ciampi.

SAN DORLIGO / MOZIONE

Ex Aquila, il verde Capuzzo pensa al riciclaggio dei rifiuti

Disponibilità di spazi, raggiungibili anche via mare

L'area dell'ex raffineria Aquila potrebbe essere adibita al riciclaggio e allo smaltimento dei rifiuti, prevedendo un bacino d'utenza coincidente con il territorio della Consulta carsico-costiera. La disponibilità dichiarata dalla Regione a ricercare soluzioni alternative in grado di dare certezze occupazionali alle maestranze non poteva che essere colta al volo da chi, come Alessandro Capuzzo, si è sempre battuto contro il Gpl e in favore di ipotesi di gestione «ecologica» sovranazionale.

In tal senso il consigliere verde ha presentato una mozione in cui si impegna il consiglio comunale di San Dorligo della Valle ad attivarsi per promuovere, con il concorso di tutte le autorità competenti, uno studio particolareggiato per il riciclaggio e lo smalti-

mento dei rifiuti nel comprensorio territoriale carsico-costiero, «con la finalità primaria di diminuire il complesso dell'impatto ecologico e sanitario esistente e ottimizzare la resa sul piano economico e sociale».

A fronte di un inceneritore triestino «pesantemente inquinante» e dei lavori, da tempo avviati dal Comune di Trieste, dalla Provincia e dalla Regione, per un nuovo impianto di smaltimento basato sulla tecnica dell'incenerimento e su un

riciclaggio solo parziale, la proposta di Capuzzo è di sviluppare al massimo le tecniche del riciclaggio in ogni loro forma.

E gli spazi dell'ex Aquila avrebbero, a suo giudizio, tutti i requisiti sufficientemente ampi e facilmente raggiungibili via mare, via rotaia e via strada. «La riconversione potrebbe poi trovare sostegno finanziario nell'ambito dei 1.058 miliardi stanziati dal ministero dell'Ambiente per il ripristino di aree a rischio. E secondo stime fatte tempo addietro — prosegue — l'esponente verde — nel caso dell'ex raffineria la cifra si aggirerebbe sui 200 miliardi».

Si tratterebbe poi, secondo Capuzzo, di coinvolgere nella progettazione importanti realtà scientifiche quali l'Area di ricerca.

Barbara Muslin

**LUNEDÌ
Mattinata
senza tram**



Per consentire controlli all'impianto della funicolare, il servizio tranviario della linea «2» (Trieste-Opicina) lunedì resterà sospeso dalle 8.14 alle 13.44 (partenza da Opicina). Da piazza Oberdan e da Opicina verrà assicurato un servizio di autobus.

CONSIGLI RIONALI / SERVOLA-VALMAURA-BORGO SAN SERGIO

Assemblea per il centro civico

Preoccupazioni della consulta per il futuro dell'ufficio di via del Ronchetto

**ANPI
Comitato
provinciale**

Oggi alle 16.30, nella sala della Casa della cultura di Opicina, si riunisce il comitato provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia.

All'ordine del giorno le decisioni del consiglio nazionale dell'Associazione (svoltosi a Bologna il 19 e 20 febbraio) a fronte della crisi politica che sta attraversando il Paese.

**CONSIGLI
Prossime
riunioni**

Si terrà lunedì, alle 20, la riunione del consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia e San Giacomo, nella sede di via Paisiello.

Mercoledì 9 invece, sempre alle 20, si riunirà invece il consiglio rionale di San Giovanni, Chiadino e Rozzol. Tra i vari argomenti all'ordine del giorno, anche la conferma della nomina del consigliere Roberto Sasso.

Il consiglio circoscrizionale di Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio torna in campo sulla questione del centro civico di via Ronchetto. E da parecchio tempo che il centro civico, al servizio delle zone di Servola e Chiarbola, è chiuso al pubblico. Con l'accorpamento delle circoscrizioni stabilito da quest'anno, nella vecchia sede non si tengono più neanche le riunioni del consiglio, trasferito a Valmaura.

A preoccupare la consulta rionale è soprattutto lo stato d'incertezza che grava sul futuro di via Ronchetto: in mancanza di decisioni ufficiali da parte del Comune, circolano insistenti voci «ufficiose» di una definitiva chiusura del

centro civico, che dovrebbe cambiare addirittura funzione passando dal settore del decentramento amministrativo a quello dell'assistenza pubblica.

Per questo motivo il consiglio ha deliberato, nel corso della seduta tenutasi l'altra sera, di indire sull'argomento un'assemblea pubblica alla presenza dell'assessore competente, Sergio Griani.

Già in altre occasioni l'amministrazione municipale ha avuto modo di manifestare le proprie intenzioni in materia di decentramento: è già stata annunciata la volontà di chiudere l'attività certificativa e anagrafica in molti centri civici, concentrando il poco personale disponibile negli uf-

fici maggiormente sotto pressione. Al posto degli uffici chiusi dovrebbero essere installate apparecchiature per la certificazione automatizzata.

Per il consiglio rionale n. 7, gli unici dubbi riguardano invece il luogo e la data in cui tenere l'assemblea: a quanto pare non è stato possibile trovare a Servola una sede in grado di accogliere più di una settantina di persone. Per quanto riguarda la data, alcuni problemi vengono dalla coincidenza con le imminenti elezioni, periodo «delicato» in cui tenere manifestazioni pubbliche.

Contro la chiusura dell'ufficio di via Ronchetto, intanto, i pensionati di Servola hanno già raccolto più di 700 firme.

ma. lau.

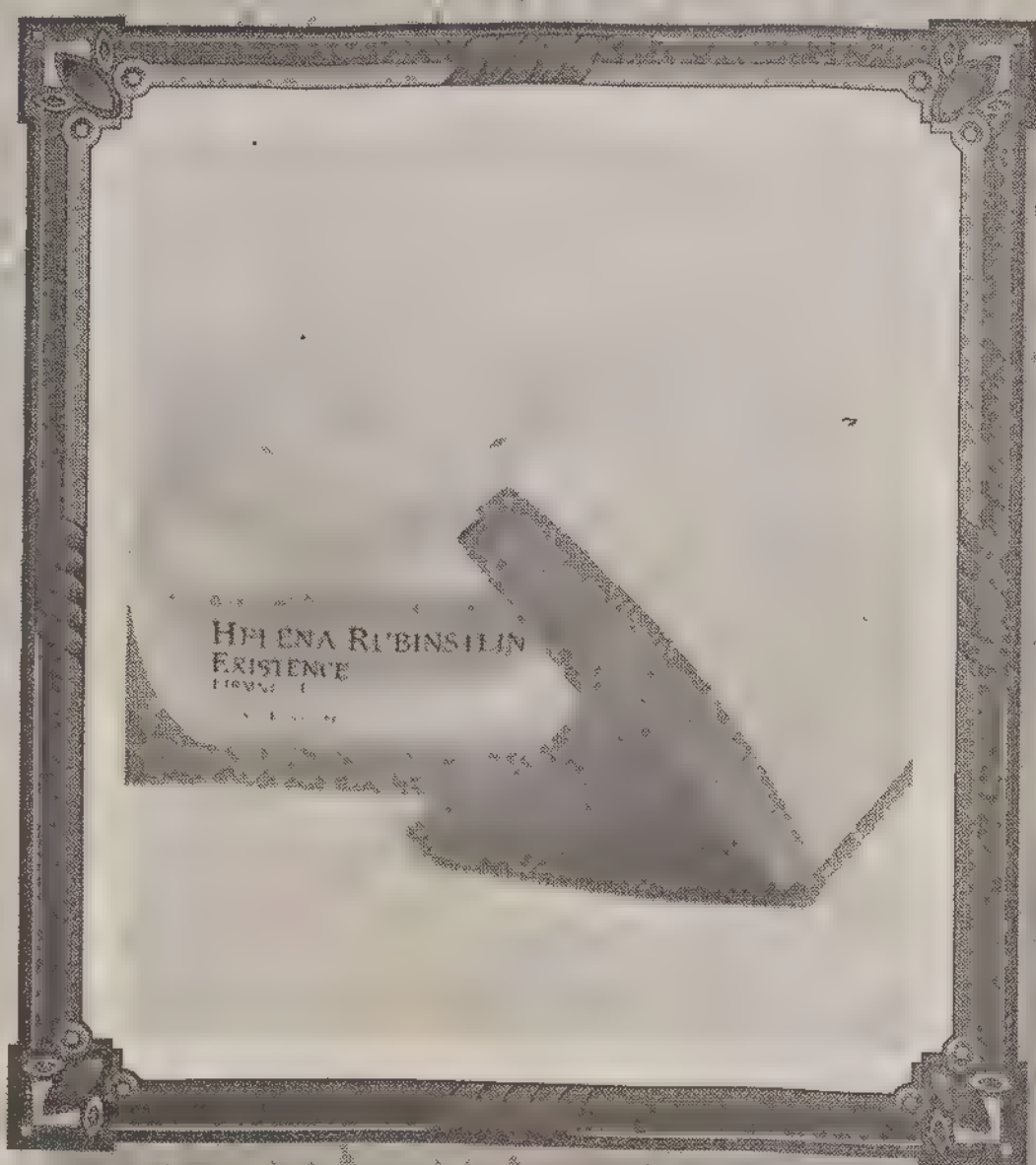


Noghère, laghetti «assediati» dai rifiuti

Sempre più minacciati i laghetti delle Noghère. Ecco lo spettacolo al quale si può assistere durante una normale passeggiata. Passi (si fa per dire) per i vecchi pneumatici, che grossi danni non possono fare. La batteria d'auto, in primo piano, è invece una «bomba» inquinante. Acidi e metalli contenuti nell'accumulatore possono infatti disperdersi facilmente nell'acqua, con le immaginabili conseguenze per la fauna ittica. (foto Balbi)

GALLERIA COSULICH

15.000 ARTICOLI PER LA BELLEZZA IN ESPOSIZIONE PERMANENTE.



Venite a visitare la Galleria Cosulich di Via Carducci 24

HELENA RUBINSTEIN

ORE DELLA CITTA'

Medici
cattolici

I medici sono invitati alla messa domenica 6 marzo alle ore 9.30 nella Chiesa del Seminario vescovile, in via Besenghi 16.

Teatro

La Barcaccia

La Barcaccia presenta al Teatro dei salesiani, la commedia in dialetto «Anime Perse», di Carlo Fortuna, oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Officina

aperta

Officina aperta per turno oggi e domani: Autronica, via Battisti 8/A. Numero verde nazionale, 1678/28002.

Circolo

Generali

Oggi, alle 17.30, nella sala del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, «Parlando musicalmente con due triestini di adozione», l'appuntamento con Max Renè Cosotti, Liliana Ulessi e Severino Zannerini. Il tenore Max Renè Cosotti accompagnato al pianoforte dal maestro Severino Zannerini, interpreterà celebri pagine di Bellini, Donizetti, Verdi, Massenet e Lehár. Fra gli ospiti, il maestro Guido Cergoli.

Seniores

Amis

Domani alle 9 all'ostello scout Amis terza giornata di lavoro del Clan seniores, sono invitati soci e amici dell'Amis. Programma dei lavori: pulizia mensile, manutenzione ordinaria, giardinaggio. La giornata si concluderà verso le 16. Per informazioni F. Mazzarella (tel. 634110).

Il saluto

di Luciano

Luciano Mauri, classe '31, dopo 36 anni di costante lavoro presso il tabacchino di via Gatter 17, ha deciso di lasciare il banco di vendita, il suo posto di comando. Soprannominato «Grissino», facile immaginare il motivo, appassionato di basket locale e gran tifoso della vecchia «Unione», saluta tutti i suoi amici e clienti che ha conosciuto dal lontano 1958, quando iniziò col suo «appalto».

Ritirarsi

da scuola?

Informatevi sulla possibilità di salvare quest'anno scolastico all'Istituto Foscolo, via Gatter 6, tel. 635300.

MOSTRE

Galleria Cartesius

CINQUE ARTISTE

INNER WHEEL

Inaugurazione ore 18

STATO CIVILE

NATI: Busetto Emilia, Chiarelli Stefano, Di Risola Daniel.

MORTI: Manfrin Egidio, di anni 86; Kelbel Olga, 68; Occoni Marcello, 57; Casa Carmela, 91; Rossi Luigi, 71; Carpinetti Ida, 91; Coelli Carmela, 88; Murru Mario, 73; Sichel Emil, 94; D'Angelo Luigi, 71; Iob Diana, 67; Frizziero Giovanni, 91; Tinappo Umberto, 76; Urech Emma, 83; Crosilla Maria, 82; Lova Emilio, 86; Negode Stanco, 92.

Scuola

di iconografia

«L'Arte della bellezza»: questo il titolo della seconda parte della conferenza introduttiva al corso di iconografia in sette lezioni che consentirà a ogni partecipante di portare a casa l'opera finita. La conferenza si terrà oggi, alle 15.30, in via Cologna 5.

Escursione

in Slovenia

La sottosezione di Muggia del Cai-Sadg organizza domani una visita guidata ai comprensori forestali e alle particelle di sperimentazione della zona di Vercogliano di Monrupino e Pliscovizza della Madonna, in territorio sloveno subito oltre il valico confinario di Monrupino. Il ritrovo è fissato per le 8 a Muggia (Staz. autocorriere) e alle 8.15 a Basovizza (sin-crotrone).

Club

Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis, in via Ginnastica 47, si svolgerà una conferenza sul mondo delle api e l'utilità dei loro prodotti sulla salute umana a cura del presidente Associazione apicoltori del Friuli-Venezia Giulia.

RISTORANTI E RITROVI

Osmizza da Orlando e Gildo

Lazzaretto, Muggia - Oggi aperto - Tel. 275479.

Musica brasiliana

Alberto Chicayban chitarra e voce questa sera al Caffè degli Aspicchi.

Festa della Donna

Martedì 8 marzo dalle 21 a finire; simpatici omaggi alle signore, spettacolo in passerella, giochi e musica per tutti al Paradiso Club.

Ristorante Ippodromo

Festa della Donna. Cena - Musica - Allegría. Tel. 946894.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Piove sempre sul bagnato.

Dati meteo

Temperatura minima: 9,8; massima: 15,4; umidità: 14%; pressione: 1023,1 in aumento; cielo sereno; vento N-O Maestro; km/h 18; mare mosso con temperatura 10 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2.09 con cm 23, alle 18.20 con cm 10 e alle 22.43 con cm 3 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.01 con cm 33 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 6.02 con cm 22 e prima bassa alle 0.38 con cm 4.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

Rena

Cittavecchia

Gente dell'India: lo spettacolo della diversità, sarà il primo filmato della serie Conoscere il mondo, che Sergio Bradascchia presenterà oggi nella sede della Associazione Renacittavecchia, via del Crocifisso. Seguirà un breve commento con alcuni scienziati indiani presenti al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Istituto

Guardia d'onore

L'assemblea annuale dei soci della delegazione provinciale dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon si tiene oggi, con inizio alle 10.30, nella sede del Movimento monarchico italiano in via Imbriani 4. Al termine dei lavori seguirà il tradizionale pranzo sociale in un caratteristico ristorante cittadino.

Teatro

Rotondo

Al Teatro «La Scuola dei Fabbri», via dei Fabbri 2/a il gruppo del «Teatro Rotondo» presenta: «Andreas - la leggenda del santo bevitore» liberamente ispirata al romanzo di Joseph Roth. Oggi, alle 20.30 e domani alle 17.30.

Ufficio

colonia

L'ufficio colonie del Comune informa che oggi scade il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione di minori alle colonie estive, da consegnare, debitamente compilati, alle assistenti sanitarie scolastiche.

Festa

all'itis

Oggi alle 16 nella sala feste di via Pascoli 31, in occasione della festa della donna la Confederazione dei Pensionati Cgil Cisl Uil offrirà un pomeriggio di divertimento alle ospiti della Pia Casa e dei Centri Diurni. Si esibiranno il gruppo teatrale diretto da Ugo Amodeo ed il coro dell'Università della terza età.

INCONTRI

Società

di Minerva

La Società di Minerva organizza nel mese di marzo una serie di conferenze, come di consueto nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4. Oggi, alle 17.45, il minervale Fulvio Colombo, studioso di storia patria, parlerà delle sue recenti ricerche di archivio su «Nuove indagini sul Placito del Risano». Sabato 12, alle 17.45, la professoressa Marisa Bianco Fiorin, studiosa di antichità bizantine, proporrà «Il monolite del mausoleo di Teodorico a Ravenna: ipotesi e indagini». La conferenza sarà illustrata da diapositive. Sabato 19, alle 17.45, la dottoressa Lili Cammarata, giornalista e studiosa di storia, tratterà un ricordo critico di «Due figure dimenticate della cultura triestina degli anni Venti: Alberto Ricoboni e Luigi Crociani». Sabato 26, alle 17.45, il professor Paolo Tremolli, studioso di storia della Dalmazia, presenterà la «Breve storia... di una breve storia di Traù».

Farmacie

di turno

Dal 28 febbraio al 6 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6 tel. 772148; via Fabio Severo, 112 tel. 571088; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6; via Fabio Severo, 112; piazza Venezia, 2; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2 tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Circolo

Tomè

Oggi, alle 16.30, nella sede di via Battisti 2 (2.o piano) il vice presidente Hubert Perfler presenterà un resoconto, arricchito da diapositive, sulla settimana bianca organizzata dalla sezione a Braies, in Val Pusteria. In quest'occasione inizieremo a raccogliere le adesioni per la tradizionale settimana estiva.

Teatro

S. Giovanni

Che cos'è una «bizzarra classicabaretmimofabistica»? Venitelo a scoprire, al nuovo «Teatro S. Giovanni» (via S. Cilino, 101), oggi alle 20.30, o domani, alle 17. Ve lo spiegheranno quelli del «Gdr - Gruppo di rappresentazione»: Sabrina Censky, Alviano Fabris, Nicolas Mario Murkovic e la «voce fuori campo» Michela Franco che per la regia di Dino Castelli presenteranno al pubblico triestino lo spettacolo «Stanislavskij... perdono».

Ufficio

colonia

L'ufficio colonie del Comune informa che oggi scade il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione di minori alle colonie estive, da consegnare, debitamente compilati, alle assistenti sanitarie scolastiche.

Corsi

di sostegno

L'Associazione famiglia e scuola comunica che, per la seconda parte dell'anno scolastico, sono stati organizzati corsi di sostegno nelle materie letterarie, scientifiche e per le lingue straniere. È stato organizzato anche un corso preparatorio di latino per gli studenti della terza media che hanno intenzione di frequentare l'istituto magistrale e i licei. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria in via Battisti 13, il lunedì e il giovedì dalle ore 17.30 alle 18.30, tel. 371102.

PICCOLO ALBO

Mercoledì 2 marzo è stata rinvenuta al campo sportivo di Muggia una cucciola tipo bracco nera con macchioline bianche al petto e collare di pelle marrone. Il proprietario la può ritirare al canile di Trieste Tel. 820026.

Rinvenuto in Viale XX Settembre, un paio di occhiali da vista. Telefonare ore pasti al 910951.

Il 2 marzo in zona S. Luigi (via Delmestri) è stata smarrita una gatta bianca e nera con gli occhi verdi e il collare di velluto rosso. Chi l'avesse vista può contattare i numeri 43119 o 632347.

Smarrito cucciolo maschio segugio di Hannover, grossa taglia mantello fulvo tigrato che risponde al nome di Jack, zona Grignano S. Croce. Tel. ore serali al 224249. Ricompensa.

Trovato cane bastardo colore bianco marrone collare con 2 campanelli. Tel. 0330/405756, 762555.

A fine dicembre smarrito mazzo chiavi zona monumento Rossetti. Rinvenitore telefoni al 410798.

Dimenticata nella cabina telefonica di piazza Vico piccola rubrica rosa con 2 tessere ferroviarie. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 411548. Ricompensa.

IL RINGRAZIAMENTO DEL CIRCOLO GIULIANO DI ROSARIO

Libri per ritrovarsi

Prontissima la risposta all'appello dei giuliani in Argentina

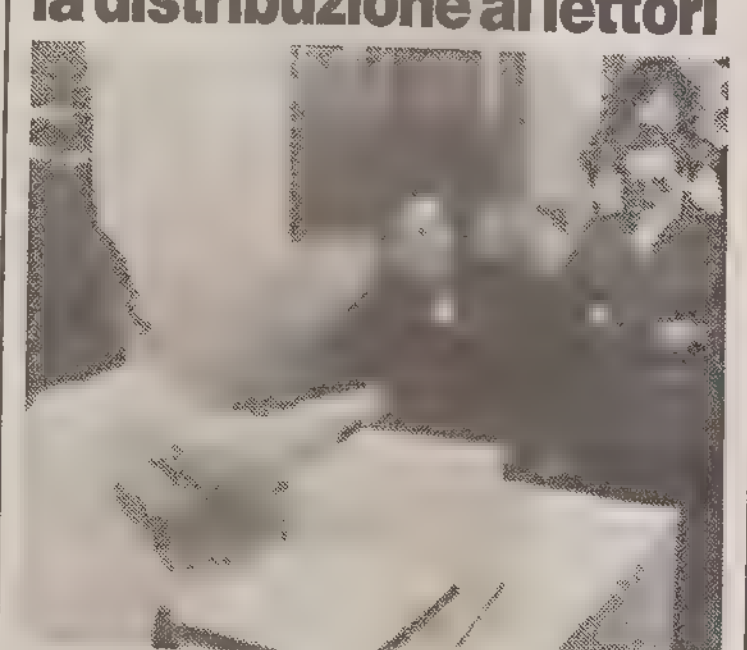
Il Circolo giuliano di Rosario ringrazia. Con una lettera inviata al nostro giornale il circolo argentino della Federazione giuliana nel mondo ha voluto ringraziare il giornale e quanti, editori e associazioni, hanno inviato loro libri e videocassette per la biblioteca del Circolo. L'appello era stato lanciato quasi in sordina: la biblioteca frequentata dagli emigrati giuliani aveva «fame» di pubblicazioni sulla storia e la cultura delle terre d'origine. Detto fatto, l'Unione degli Istituti di Trieste aveva raccolto l'appello mettendo a disposizione un pacco di libri e videocassette. L'iniziativa veniva subito imitata da un editore triestino, la Mgs Press, che metteva a disposizione diversi titoli a carattere prevalentemente locale. E adesso da Rosario, per bocca Maria Piemonti e Huri A. M. Foscarini del Circolo giuliano, arriva il ringraziamento, che in realtà ha tutti i caratteri di un vero e proprio «ponte d'amicizia» non solo con i triestini emigrati, ma con tutti gli italiani che vivono a Rosario. Perché Rosario, si legge nella lettera, è la città più italiana dell'America Latina. E non siamo solo noi — scrivono Maria Piemonti e Huri Foscarini — anche i soci, gli amici, i professori universitari e persone in generale che si avvicinano al nostro sodalizio per amore della cultura, per la voglia dello sviluppo personale e sociale. E tutta gente — prosegue la lettera — che cerca di ri-conoscersi, di ritrovarsi e di avviare un futuro di reciproca conoscenza. Perciò il Circolo di Rosario chiede di poter continuare a ricevere per la propria biblioteca qualsiasi tipo di materiale culturale: «Anche quello che per voi è di scarto a noi serve», fa notare.

Continuerà fino a oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 la consegna degli orsetti-spilla placati oro ai nostri lettori che si presentano nella sede del Piccolo (via G. Reni 1) con la tessera completa dei 15 bollini rossi numerati pubblicati in prima pagina da lunedì 14 a lunedì 28 febbraio.

L'INIZIATIVA DEL «PICCOLO»

Orsetti dorati: fino a oggi

la distribuzione ai lettori



Continuerà fino a oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 la consegna degli orsetti-spilla placati oro ai nostri lettori che si presentano nella sede del Piccolo (via G. Reni 1) con la tessera completa dei 15 bollini rossi numerati pubblicati in prima pagina da lunedì 14 a lunedì 28 febbraio.

REPUBBLICA DEI RAGAZZI

Gli aquilotti e gli scoiattoli appassionati di minibasket

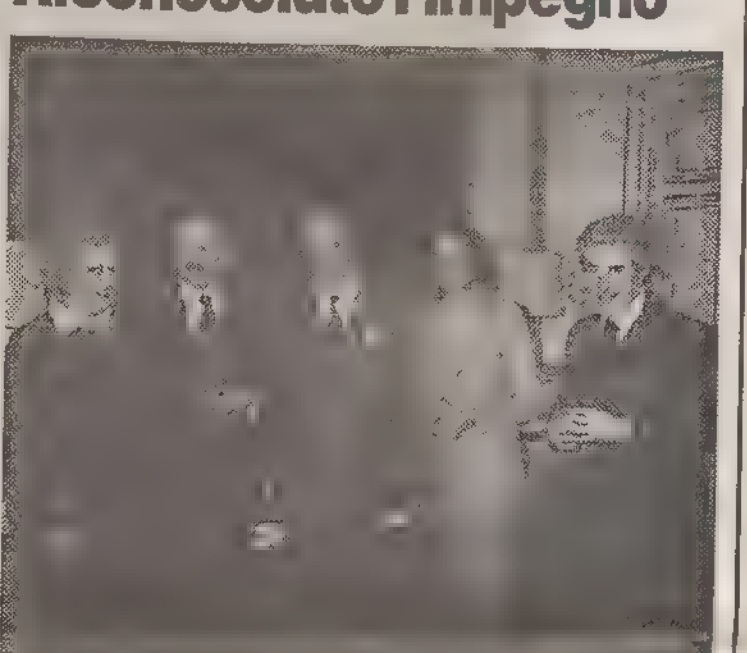


Prosegue l'attività delle formazioni di minibasket della Repubblica dei ragazzi don Bosco. Dopo la partecipazione al torneo giovanile di Caserta, le formazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria in via Battisti 13, il lunedì e il giovedì dalle ore 17.30 alle 18.30, tel. 371102.

alcuni anni la collaborazione tra Repubblica dei ragazzi e Us don Bosco ha consentito un notevole sviluppo della sezione minibasket. Il torneo di Caserta non prevedeva una classifica finale, per evitare un agonismo troppo spinto nelle categorie giovanili.

CERIMONIA A VIENNA

Scambi fra Italia e Austria Riconosciuto l'impegno



A palazzo Metternich di Vienna, sede dell'Ambasciata d'Italia si è svolta la cerimonia di consegna delle insegne di ufficiale Omri al Dott. Herbert Geissler. Il rappresentante della Camera per l'economia dell'Austria, è stato proposto dalla Camera di Commercio per la

sua attività svolta a favore dello sviluppo degli accordi economici ma anche culturali tra l'Austria, l'Italia e l'area giuliana. Erano presenti il presidente della Camera per l'Economia Ingrid Tichy-Schneider, Giorgio Tombei, i due ex consoli generali a Trieste.



Il cantautore sulla portaerei Saratoga

La portaerei Saratoga ha lasciato ormai il porto di Trieste. E anche Lucio Dalla, domenica notte, ha lasciato la città, un minuto dopo l'ultimo bis che ha concluso il secondo concerto al Rossetti. Ma per mezz'ora, domenica pomeriggio, la portaerei americana e il cantautore italiano «si sono incontrati». C'era anche l'obiettivo di Italfoto.

Cambio della guardia fra le penne nere

Gli alpini dell'Ana, sezione Corsi di Trieste, riuniti in assemblea ordinaria nella sala maggiore dell'Associazione commercianti hanno ascoltato la relazione morale del presidente Egidio Furlan ed al termine sono esplosi in un lungo, interminabile applauso. «Egi», dopo 18 anni di presidenza, ha passato il testimone ed è rientrato tra i ranghi. La relazione che Furlan ha letto non è stata così solo il resoconto dell'attività dell'anno passato, ma anche un discorso di commiato, un saluto alle penne nere e bianche che lo hanno aiutato in questi anni; poche pagine dattiloscritte per riassumere gli efferamenti, momenti piacevoli e dolorosi, ma tutti egualmente gratificanti e utili a portare avanti le iniziative ed il vasto programma che la «Corsi» svolge annualmente.

Egidio Furlan ha assunto la presidenza nel 1976 e la sua prima iniziativa è stata quella di dotare l'Ana triestina di una sede consono. I locali furono reperiti in via Cassa di Risparmio grazie all'interessamento

del Lloyd Adriatico, ma il terremoto del Friuli impose una sospensione per correre in aiuto delle popolazioni terremotate. Cessata l'emergenza Friuli i lavori ripresero, e nel 1977 la sede fu inaugurata. All'assemblea era presente, a dimostrare il suo attaccamento per l'Ana triestina, il generale Cauteruccio (alpino) e vi era anche il generale Caccamo, che è stato chiamato a presiedere l'assemblea. La più sincera manifestazione di stima e di affetto a Furlan è venuta da Alfredo

Magnarin (classe 1911) che gli ha donato gli stemmi dei battaglioni sciatori Cervino e Monte Rosa, nei quali il presidente aveva prestato servizi durante la guerra. Le elezioni hanno confermato il nome di Aldo Innocente a nuovo presidente, il quale si è presentato ai soci sottolineando alcuni punti della strada che intraprenderà la Corsi in futuro. La «gestione» sarà snella, con decisioni rapide, senza accentrare compiti ed incombenze, ma delegando quanti volessero aiutare.

d. m.

d. m.

d. m.

d. m.

d. m.

d. m.

DIAPOSITIVE
Lega
Navale

La sezione di Trieste della Lega Navale Italiana organizza sabato 12, alle 17.30, nella sua sede della «Lanterna», molo fratelli Bandiera 9, la proiezione della seconda parte di un programma di diapositive dedicate alla storia della Marina militare italiana. Il programma è curato da Zerbini e Tagliapietra, dell'Unione degli Istituti.

CONVEGNO
Impianti
termici

La Camera di commercio organizza oggi, con inizio alle 9, nella sala convegni di via San Nicolò 5, un convegno dal titolo «La responsabilità nella conduzione degli impianti termici». L'iniziativa intende proseguire un dibattito iniziato con la presentazione della nuova normativa prevista per il settore del riscaldamento degli edifici.

COMITATO
Numeri
solidarietà

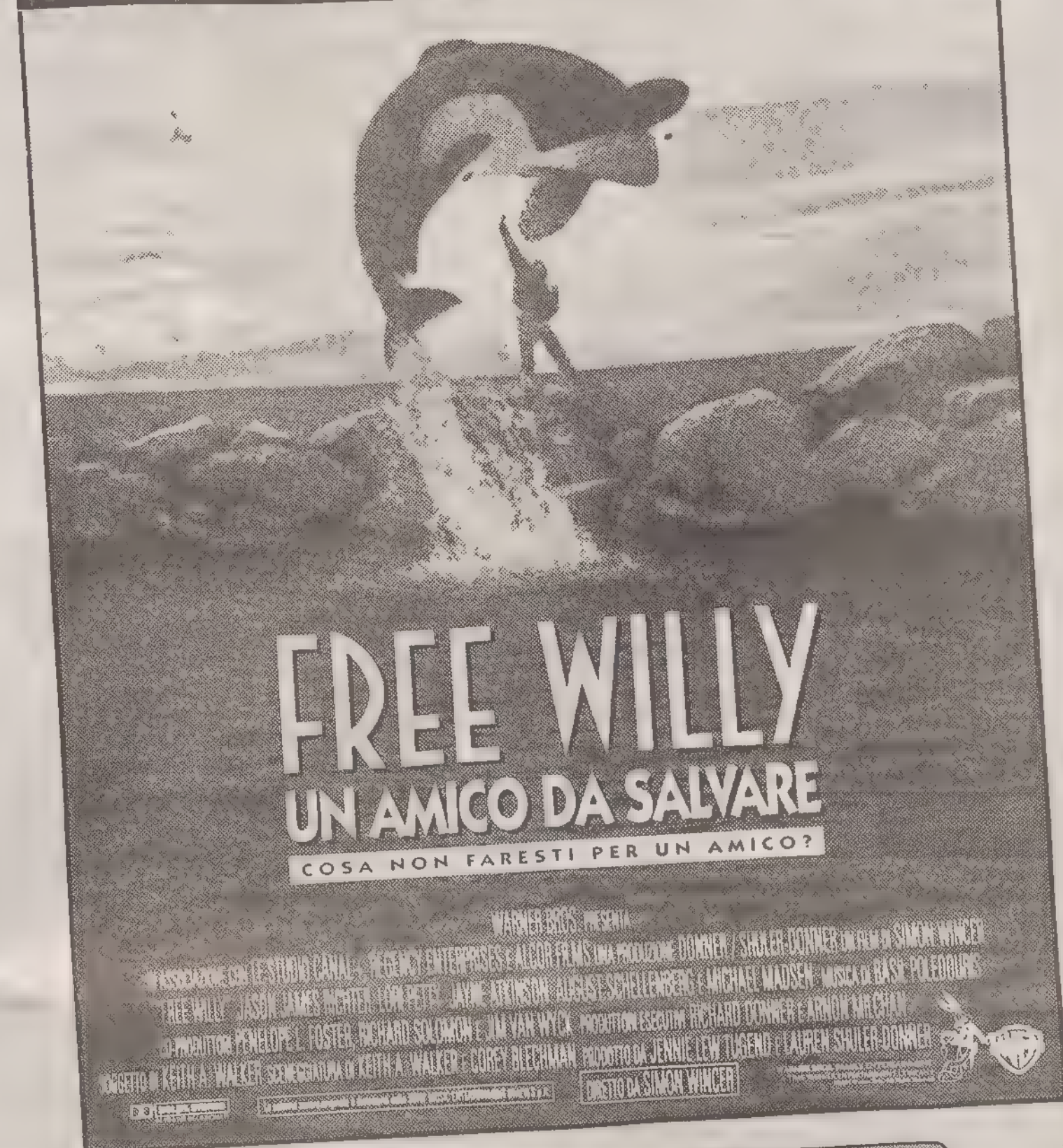
Continua ad arrivare le offerte sui due conti correnti intestati al comitato Marco Luchetta, Alessandro Sasha Ota e Dario D'Angelo per i bambini vittime della guerra. I fondi serviranno ad attrezzare una casa d'accoglienza. I conti correnti sui quali versare le offerte sono il 48893/3 della Crt e il 7100/650021/32 della Banca di Roma.

NAZIONALE

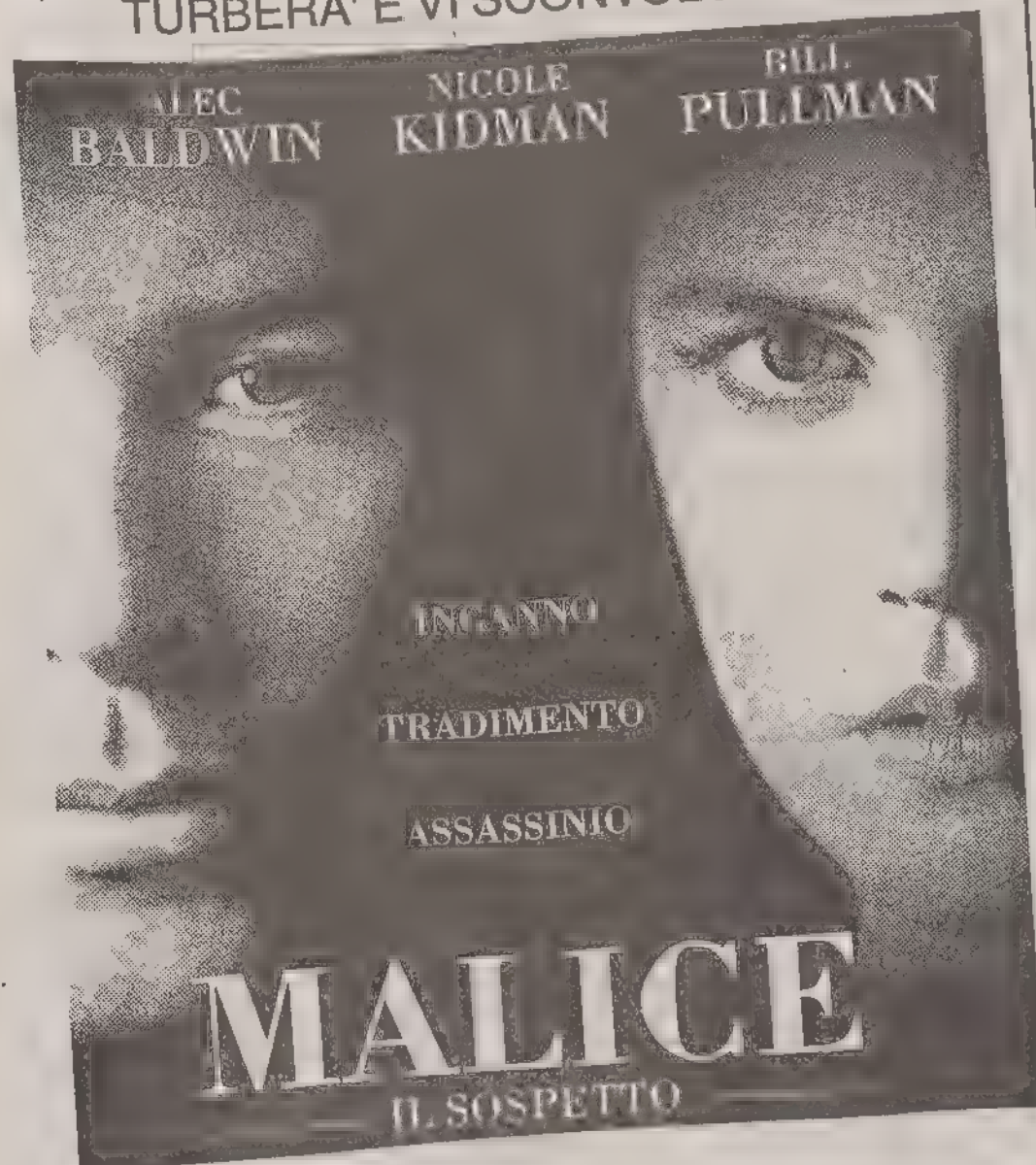
CINEMA MULTISALA

SALA 1 NELLA DIMENSIONE DEL
DIGITAL SOUND

UN RAGAZZO DI 12 ANNI.
UN'ORCA DI 3 TONNELLATE.
UN'AMICIZIA INCREDIBILE.
UN'AVVENTURA INDIMENTICABILE.



SALA 3 SUPERATO NEGLI USA IL
SUCCESSO DI "BASIC"
UN CAST ECCEZIONALE
IL NUOVO THRILLER EROTICO CHE VI
TURBERA' E VI SCONVOLGERA'!



MIGNON DALLA WALT DISNEY

UNA VALANGA DI RISATE!
CON IL PIU' COMICO DEI COMICI JOHN CANDY

BOBBISTI GIAMAICANI?



TRA POCHI GIORNI
EZIO GREGGIO
**IL SILENZIO DEI
PROSCIUTTI**

PRESENTA ANCHE QUESTA SETTIMANA NELLE SUE
4 SALE E AL CINEMA MIGNON, 5 ECCEZIONALI FILMS DI CUI
3 (FREE WILLY - I TRE MOSCHETTIERI - COOL RUNNINGS)
ENTUSIASMANTE PER "I GIOVANI" DI TUTTE LE ETA'

SALA 2 ORSO D'ORO AL FESTIVAL
DI BERLINO CANDIDATO A

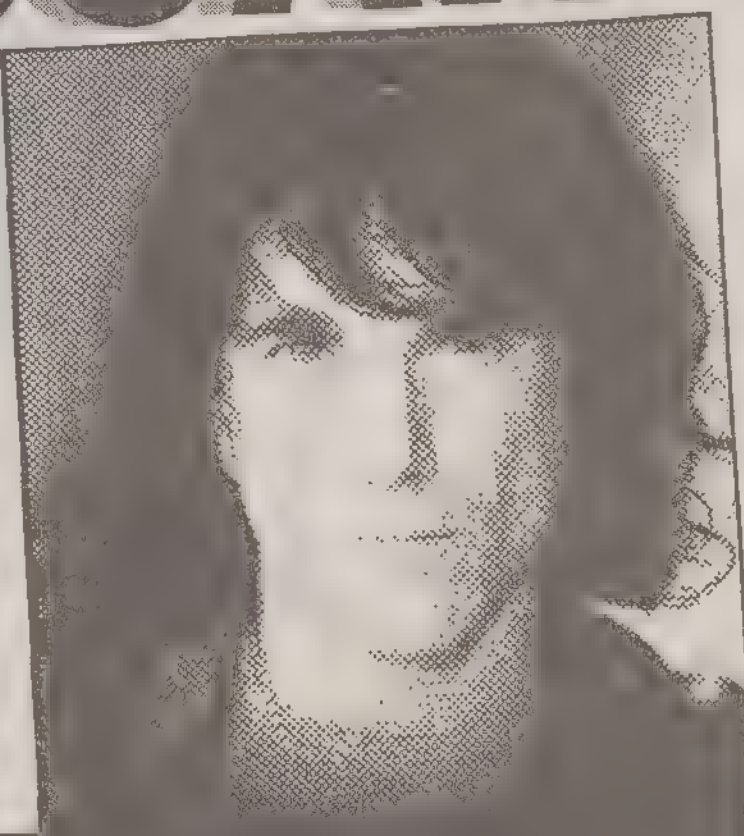
7 OSCAR

UNA STORIA VERA DAL REGISTA DE
"IL MIO PIEDE SINISTRO"

DANIEL DAY - LEWIS
EMMA THOMPSON

Ingiustamente accusato.
Ingiustamente condannato.
Lottò per riscattare
il nome di suo padre.

un film di JIM SHERIDAN



IN THE NAME OF THE FATHER
NEL NOME DEL PADRE

Distr.

SALA 4

UN'AVVENTURA
INCREDIBILE,
SPETTACOLARE,
DIVERTENTISSIMA

TUTTI
PER UNO!
UNO
PER TUTTI!!!



DA
V
E
N
E
R
D
I
11



*L'uomo
del
momento*



Più bello, più grande, irresistibile.
È Rigutti, l'uomo che stavi cercando. L'uomo di oggi, classico ma con brio,
brillante ma sempre legato alla tradizione, alla qualità, alla ricercatezza dello stile.
Tanti capi eleganti e disinvolte, che ti danno appuntamento in
uno spazio più grande, completamente rinnovato, per vivere ogni momento
da vero protagonista.

Rigutti
abbigliamento uomo
Trieste, via Mazzini, 43

LA «GRANA»

Recensioni «purgate»
esposte al cinema.
Ci credono scemi?

Care Segnalazioni, ho notato spesso che il cinema Nazionale espone fotocopie delle recensioni cinematografiche pubblicate dal «Piccolo». Sarebbe una lodevole iniziativa, se gli articoli non fossero «censurati» prima di essere affissi. Mi spiego: le righe in cui il critico esprime giudizi negativi sui film, o anche solo perplessità, sono sistematicamente cancellate. Trovo questo comportamento molto buffo, oltre che evidentemente scorretto sia nei confronti degli autori delle recensioni (firmate) sia nei confronti del pubblico, che non è ingenuo a tal punto da lasciarsi abbindolare da questi mezzucci, e nonostante la «censura», giudicherà il film per quel che merita.

Luca Mastrocolle



Mamma Anna nel 1939

Mamma Anna, che il 6 marzo compie 80 anni, fotografata a Parenzo nel 1939 con Bruno e Sabina. Io arriverò l'anno dopo.

Natale Cecchi

INIZIATIVA CENTRO EUROPEA / LA SCELTA DEL CAPOLUOGO GIULIANO

«Trieste sempre più riferimento della Mitteleuropa»

La riunione dei ministri degli esteri dell'Iniziativa Centro Europea è una tappa fondamentale per il futuro sviluppo di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia. La designazione del capoluogo giuliano quale sede dell'Iniziativa Centro Europea è il coordinamento di uno sforzo portato a termine dal ministro Andreotti, ma iniziato anni addietro sia a livello locale che in ambito nazionale e internazionale da altri esponenti politici che, seppur di diversa collocazione, sono stati concordi in una definizione della valorizzazione e del rilancio della funzione naturale di Trieste quale riferimento centrale della Mitteleuropa.

L'importante riconoscimento internazionale, a cui si aggiunge l'attenzione, da parte della Comunità europea dell'off-shore, non debbono appagare la classe dirigente triestina e regionale;

lo sforzo per collocare Trieste e la regione in una posizione primaria nello sviluppo ovest-est e nord-sud si è appena iniziato, e deve rappresentare l'impegno prioritario del parlamento che a breve andremo ad eleggere.

Riguardo a Trieste è indispensabile favorire lo sviluppo — in ambito portuale, turistico, culturale — di iniziative per mettere a disposizione il know-how esistente e la capacità imprenditoriale e realizzando, con particolare riguardo al turismo, nuove forme di sviluppo economico prima sottoutilizzate.

È opportuno che, dopo essere la sede dell'off-shore e dell'Iniziativa Centro Europea, Trieste possa essere il centro di iniziative turistico-imprenditoriali come la borsa del turismo dell'Iniziativa Centro Europea. I porti di Trieste, Capodistria e Fiume non dovrebbero agire in concorrenza (tra poveri) ma

definire delle forme di gestione integrata per essere competitivi con i porti del nord, favorendo così una più rapida definizione e attuazione del collegamento viario e ferroviario tra il Centro Europa e l'Adriatico. Le capacità imprenditoriali della media e piccola industria friulana rappresentano i partners naturali dello sviluppo economico centro-europeo. La grande industria regionale opera da anni all'est, ma lo sviluppo può essere trainato per l'economia centro-europea con l'intervento del piccolo e medio imprenditore. La Regione ha gli adeguati strumenti finanziari che, attraverso le attività imprenditoriali, debbono essere ottimizzati e utilizzati anche con realtà economiche di altre regioni.

L'impegno e ogni sforzo deve essere innanzi tutto rivolto alle aree contornanti, dove le nostre comunità italiane,

con un organico coinvolgimento economico e culturale, possono mantenere sempre più saldi legami con le proprie origini, nello spirito di un'Europa delle nazioni dove i confini sono solo sulle carte geografiche per memoria storica e non più nelle cancellerie ministeriali.

Alessandro Gilleri

La civiltà
delle cravatte

Leggo sul Piccolo del 25 febbraio la segnalazione che invita il sindaco a mettersi le cravatte. «Ma siamo seri», non confondiamo la cravatta con la personalità di un uomo. Ho visto anch'io le sfilate a Roma di tutti i sindaci e non ho guardato certo come erano vestiti, ma sentivo le cause per cui si erano trovati. Sono certa che tanto Ciampi che Scalfaro non si perdono in queste piccinerie. Capisco perché da noi va tutto così male, ci meritiamo quello che

succede e succederà, finché delle persone ragionano come la civiltà delle cravatte.

Armida Pechar

Il sequestro
di eroina

In due articoli pubblicati il 18 e il 20 febbraio si dà con grande rilievo notizia di un sequestro di eroina al motel Agip di Duino. Vorrei far notare che il sequestro di droga è avvenuto nel parcheggio della stazione di servizio, dall'altra parte dell'autostrada, rispetto a noi, e che non è corretto identificare come motel Agip una zona dove convivono 4 distinti soggetti economici, ognuno con il suo parcheggio ben delimitato.

Noi ambiamo essere citati dal giornale per la qualità della nostra ospitalità, e le garantisco che facciamo continua attenzione affinché questo succeda.

Il direttore
G. Riccintelli

IACP

Vandali
a Rozzol Melara.
Un problema
ancora grave

In relazione all'articolo apparso il 26 febbraio sui problemi del complesso IACP di Rozzol Melara e alle dichiarazioni rese dalla signora Manuela Debernardi e dal signor Domenico De Luca, si ricorda che nella stessa edizione del quotidiano si forniva ampia risposta relativamente alla rottura della tubatura. In merito ai problemi sollevati, oltre a quanto già dichiarato, va aggiunto, a livello generale, che si rileva un diffuso stato di malessere a fronte di un vandalismo, forse maggiore in passato rispetto ad oggi, ma pur sempre purtroppo presente. L'IACP potrebbe assumere un servizio di vigilanza che svolga un servizio nei limiti, però, consentiti dall'organizzazione del lavoro, ma va detto a chiare lettere che la repressione non è assolutamente uno dei compiti dell'IACP.

Si rammenta, invece, che l'Istituto attua periodiche sostituzioni e interventi, ben sapendo che la soluzione definitiva non può che essere l'individuazione e l'emarginazione dei vandali. A fronte del disagio che pochi creano a molti, va sottolineato, comunque, il maggior senso di quartiere oggi presente rispetto all'interno di chi popola il complesso.

All'esame del consiglio di amministrazione dell'IACP saranno proposte, quindi, iniziative di manutenzione straordinaria per il complesso e di contenimento dei canoni per i locali d'affitto al fine di contenere l'onere complessivo. La situazione del complesso, perciò, non è affatto sfuggita di mano all'ente, mentre si ricorda, infine, che grazie alla convenzione IACP-Comune, quest'ultimo si accolla una quota pari al 70 per cento degli oneri d'illuminazione e pulizia dei pavimenti della via Pasteur consentendo un considerevole contenimento di spese per l'intero inquinamento.

Il presidente reggente
dell'IACP triestino,
Franco Zigrino

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro
la tua scrittura

«...personale di ricerca una risposta. Dato che la realtà da noi un po' scettica ma nello stesso tempo anche attratta da questa "scienza" dell'interpretazione della scrittura e quindi a maggior ragione la mia curiosità è più grande. Spero di essere sufficienti: queste poche righe ringraziano anticipatamente il popolo i miei più cordiali saluti».

Un certo

contrasto

fra l'essere

e l'apparire

la qualità è l'entità di tale conflitto, se di conflitto si può parlare. La coscienza, vigile nel contenere eventuali impulsi non desiderati, porta lo scrittore a muoversi entro spazi scelti ed accettati (inquadramento spaziale). L'attrazione, in dubbio, per il nuovo (oscillazione degli assi, parte superiore allargata).

tal viene ridimensionata nel quotidiano ma, probabilmente, incanalata creativamente in menti privilegiate. La razionalità (spazi, fra ghi) mette ordine nell'esistenza sia per motivi di etica che di prudenza. Ciò non toglie che, nei momenti in cui vengono toccati interessi profondi, lo scrittore possa essere molto incisivo ed esteso nelle sue rivendicazioni (i particolari). Ed è proprio in queste situazioni che emerge il profondo dell'individuo e quindi il conflitto, una maggior estrinsecazione delle proprie potenzialità ed i limiti posti dal reale.

A cura
dell'Istituto italiano
di grafologia

CAMERE DI COMMERCIO / RIFORMA

«Il criterio sia la competenza»

Il Parlamento ha votato la legge di riordinamento delle Camere di commercio. Le novità sono di grande rilevanza e di indubbio interesse che, fin d'ora, ci si prepara adeguatamente a governare la formazione dei nuovi organi, nonché la predisposizione del nuovo statuto. Le novità sono importanti; a ogni Camera di commercio viene riconosciuta potestà statutaria e alle Giunte camerali, attualmente in carica, è conferito il potere di deliberare le norme statutarie; gli organi e le modalità di composizione degli stessi sono radicalmente cambiati; buona parte dei poteri fin ora facenti capo al ministero dell'Industria, sono trasferiti alle Regioni. I componenti del Consiglio sono designati dalle organizzazioni rappresentative delle imprese (in rappresentanza dei settori: agricoltura,

artigianato, assicurazioni, imprese trasporti, turismo e altri settori di rilevante interesse per l'economia locale, società cooperative, dei sindacati dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori. 20 sono i consiglieri previsti dal presidente della giunta regionale, e a esso sono attribuite le seguenti funzioni: determinare gli indirizzi generali e deliberare i bilanci; eleggere la giunta e il presidente e nominare il collegio dei revisori dei conti (scelti tra i suoi componenti); predisporre e deliberare lo statuto. Gli organi della Camera di commercio restano in carica fino alla loro naturale scadenza e comunque fino all'approvazione delle nuove riforme statutarie. Le Conferenze triestine non hanno avuto alcuna rappresen-

tanza eletta negli organi; per questo è costretto a chiedere al presidente Tombsi di garantire un corretto iter di applicazione delle nuove normative e di fare in modo che lo statuto venga predisposto attraverso il corretto coinvolgimento e consenso delle associazioni di categoria. Noi crediamo che questo sia il modo più saggio e bene. La città ha bisogno di una Camera di commercio attiva, all'altezza della complessità delle scelte economiche che sia espressione diretta e trasparente degli operatori che a Trieste lavorano. Per questo è indispensabile fin d'ora dimenticare vecchie logiche spartitorie, e affidarsi ai criteri della competenza e della rappresentatività, così necessari in questi tempi.

Ester Paccini
segretario provinciale
Confesercenti

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Romano Barocchi nel II anniv. (26/2) dal Comitato Barocchi 1.500.000 pro Associazione di Banfield.
— In memoria di Guido Forzani nel VI anniv. (1/3) da Mariuccia e Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Spechar per il compleanno (1/3) dalla fam. Gabrielli Debrazi 100.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Silvio Tassinig per il compleanno (2/3) dalla moglie Ida 100.000 pro Caritas (bambini Bosnia).
— In memoria di Adalberto Taueri nel I anniv. (2/3) dalla famiglia Jelejovic 20.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Anna Schromek (4/3) dalla figlia Nora 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Bruno Bodnar nel I anniversario da Antonia Giraldo e famiglia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Natalia Buttus nell'anniversario (5/3) dalla sorella Laura 50.000 pro Soc. S. Vincenzo dei Paoli.
— In memoria di Luigi Ciani per il compleanno (5/3) dalla moglie 50.000 pro Aia Spastici, 50.000 pro Padri cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Gabassi Lizier e di Ettore Lizier (5/3) da Jolanda Gabassi ved. Tomasi 50.000, da Italia Tagliolegno 50.000 pro Senectute.
— In memoria di Bruno e Laura Malle nel XXII anniv. (5/3) nel mare dei Caraibi dalla mamma 500.000, dalla zia Pierina Malle 150.000 pro Istituto Nautico (borsa di studio Vidali - Cont - Malle).
— In memoria di Bruno Pirelli per il compleanno (5/3) dalla moglie Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di padre Placido a un mese dalla sua scomparsa (5/3) da Luisa Botteri Gambi 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Flavio Rossi nel II anniv. (5/3) dalla moglie e dalle figlie

30.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Franco Soldano (Roma) nel trigesimo (5/3) dalla cognata Nuccia e famiglia 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo dei Paoli (poveri).
— In memoria del caro Gigi Sivi nel trigesimo dalla cognata e dalle nipoti 150.000 pro Anfas.
— In memoria di Rina ved. Menneri dalla cucina Natalia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di nonno Nino da Federica 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Letizia Pierini dalla fam. Benzan 25.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Agostino dalla fam. Raggi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Sadoch Kraus da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Lucilla Sancia da Nerina Sancia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Savved. Burlo da Egidia Fonda 30.000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe.
— In memoria di Lisetta Selles da Nino e Bruna Sulligoi, Renato e Franca Sulligoi 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cara Elisabetta dalle fam. Battini, Gabrielli e Pascutti 90.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Glida Tolusso-Lacoviggi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Valnea Rodani da Marcella Lacoviggi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Willy Unterwegger da Dinorah Chiochetti 100.000 pro Astad; da Mady Kuchler 50.000 pro Senectute; da Lelia Mazzucato 30.000 pro Frati Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Viezzoli da Liliana e Bruno 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina - bambini della Bosnia).
— In memoria di Miro Del Fabbro dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Degressi dai figli Alessan-

dro e Vilma 400.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Leonidia Delloro da Norma e Silvano Stepanic 30.000 pro Ass. malattie del sangue - Udine.
— In memoria di Giuseppe Favretto da Licia Favretto 500.000, da Renata Pennastore, Ofelia Polona 100.000 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Margherita Fonda Letzel dai condomini di via Bellosguardo 41, 210.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Mosetti 100.000 pro Suore Crollone; da Fides e Mario Coloni 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Vladimiro Furlan da Laura, Mario, Filippo e Sara Campodonico 100.000, dai condomini di via Matteucci 7, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della mamma del dott. Gamba da Fabio Gregori 50.000 pro Airc.
— In memoria di Renato Ghirardi da Licia Zeslina 30.000 pro Astad.
— In memoria del cav. Antonio Lomuscio dai dipendenti del consiglio e amministrazione regionale del P.V.G. 541.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Marco Lucchetti da Paolo e Laura de Manzini e figli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Celestino Mauri dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Linuccia Mazzia ved. Napoli da Norma e Alma Feruglio 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Antonio Morello da Laura Visintin 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Linuccia Napoli dalle fam. Pergola Corenica 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ornella Carolina Orsi ved. Polacchioli da Vascotto, Santini, Canziani, Mazzini, Abbatesse, Grillo, Robles, Dalosio, Sasso, Palazzo, Degressi, Bellezza, Lomastro, Montecchia, Repini, Gergic e Del Pin 170.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Margherita Pergolis da Edda e Giordana

50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Italo Piccini (Nino) dalle amiche del circolo «Rena Cittavecchia» 95.000, da Gheri e mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lidia Pierini da Bruna De Schiller (Cacciatori) 15.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Natalia Pirelli da Aldo e Carla 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Mario Racher dalla moglie Dora 50.000, dal fratello Umberto, dalla cognata Cleanti e dai nipoti Cami 50.000, da Melita e Ado 100.000 pro Div. Oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Bruno Saxida da Mario e Rosa Marchetti 50.000, dalla fam. Palchao e Albina Venuti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Stellini Ricci dai condomini di via Gozzi 9 e Scala Lauri 1, 160.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Ezio Sloovich da fratello, cognata, nipoti e Iole 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Amleto Starace da Mirella, Rosanna, Astrid, Manuela e Armida 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ass. dott. Andolina).
— In memoria dei cari Beatrice Torcello, Bruno e Mafalda Belfiore da Edda, Bruno, Roberto ed Enrico 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria del dott. Willy Unterwegger da Tullio Avanzini 100.000 pro Airc, da Tina e Marcello Morpurgo 100.000, da Roberto e Lilly Del Giglio 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Nella Jensen 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vittorio Viezzoli dagli amici del bagno Liliana, Gemma, fam. Nigli e Silvana 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Villatora da Fabio Villatora 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Gerry Visintin da Pino, Marina, Gio-

vanna, Nino e Giordana 70.000 pro Astad.
— In memoria di Adele Weiss da Mariuccia, Angela, ed Ida 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Zanini dal preside e dal personale tutto della scuola media «N. Saurio» Muggia e dal pro. Schiavon 120.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Ugo Zera dal gruppo dei «giovanissimi» S.S. San Giovanni 132.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Carlo Zerrau dalla compagnia del S. 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Filippo Bartole dalle figlie Alida e Ariella 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina - trapianto midollo osseo).
— In memoria di Angelina Bartole dalle nipoti Ariella e Alida 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Benvenuti da Nives Lonzer 50.000 pro Anfas.
— In memoria di Urska Bisjachi dalla famiglia Rudaz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Cargnelutti da Silvana Spadaro 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Enzo Ciancio da Maria Grazia Zechetti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dinora Codilla ved. Giraldo dai cugini Barducci, Fragiacoemo e Venci 150.000 pro Chiesa S. Vincenzo dei Paoli (poveri); dai cugini Luttini 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giordano Contento dal condomino di via S. Giovanni Bosco 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Cossutta da Maria Bordon 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; dalla fam. Annoni Scallier 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Italia de Rota ved. Kirchmayr da Corinna e Sergio 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Anna Defent da Livia e Alida, Pino e Wanda, Sergio e Anna, Li-

vio e Mariuccia, Alfonsina e Mariolina 250.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Paola Donada dai condomini di via Cologna 71/1 220.000 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
— In memoria di Giuseppe Favretto dalla famiglia Caffieri 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Edda Fontanot dalla famiglia Busdon 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vioria Hlaca dalla famiglia Micallizzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Elena Kraus Sadoch da Roberto e Lilla Hausbrandt 100.000 pro Cri (Sez. femminile).
— In memoria di Bruno Lenati dalla famiglia Catania 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Mario Miot dalle famiglie Surian, Vardabasso, Fucini, Ziberna, Buaiti, Salvini, Marsetti, Cuccurini, Bertocchi, Speck, Manta, Codiglia, Gessi e De Angelis 130.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anna Morrice ved. Cuccetti da Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria del colonnello Giuseppe Onofaro dalle famiglie Paglicci, Spirito, Tattini, Melis e Giannini 150.000 pro Chiesa San Marco Evangelista.
— In memoria di P. G. R. da N. N. 500.000 pro Caritas Diocesana (bambini Bosnia).
— In memoria di Bruno Garofolo (bambini Bosnia).
— In memoria del prof. Nino Passagnoli dalla moglie e dalla sorella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Giorgio Pecchiari da zia Albina e da Pino 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Racher dai cugini Clara, Bruno, Neve e Ugo Zamperlo 50.000 pro Divisione oncologica prof. Marinuzzi, 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Armando Riva da Anna e Alessandro Brenci 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Liliana Robba ved. Rigonatti dalle

cugine Livia e Neve Stokovich 40.000 pro Eca Muggia.
— In memoria di Silvia Rosati Zolla dalla figlia Mariagrazia Melis 50.000 pro Chiesa San Marco Evangelista.
— In memoria di Luigi Rosignola da Evelina Zuliani 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Dante Sabo dalla moglie Laura e dai figli 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Bruna Sandrelli dalla famiglia Zuliani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Savved. Burlo da Egle Mejak 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lisetta Selles dalla famiglia Graziosi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Olga Sestani ved. Chiesa da Carmen Cocciani, Liliana e Paolo Tosi 50.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Adele Weiss ved. Wenghersch dalla famiglia Pestel, Nemaz, Riger 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Zeslin dalle cugine Liliana e Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Ziberna da Maria Arbanas 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nino Zorzet da Alberto e Anita De Mattia 50.000 pro Agmen.
— Dagli amici della pressione 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Antonio Apostoli ved. Capozello dalla fam. Macaluso 100.000, dalla fam. Gabassi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Livio Arzon dalla fam. Brovedani 30.000 pro Chiesa S. Eramora e Fortunato.
— In memoria di Angelina Bartole in Fragiacoemo dalla fam. Coretti 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giorgio Bonivento da Maria Leonardi 15.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Odetta Bruck dalle ragazze del corso «Ginn-nuoto» di «Bibi» 120.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Burlo da Stella Veas 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

Braida 100.000 pro Liceo Forlani.
— In memoria di Massimo Aguzzi; dalla famiglia Zechetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Valent da Santina Valdes 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fiorella Vatta in Del Moro dagli illustri dello stabile di via Capodistria 28 e da Paolo Totis e Giorgio Simoni 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lino Vici gu dalle famiglie Pereldi, Neri 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Amela Vici dalle famiglie degli ospiti del personale «Fiori del Canto» (Aurissina) 290.000 pro Uildm.
— In memoria di Gerry Visintin da Gina e Luciano Viti 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Vittorio Viezzoli da Luciana Borsari 40.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Adele Weiss ved. Wenghersch dalla famiglia Pestel, Nemaz, Riger 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Zeslin dalle cugine Liliana e Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Ziberna da Maria Arbanas 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nino Zorzet da Alberto e Anita De Mattia 50.000 pro Agmen.
— Dagli amici della pressione 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Antonio Apostoli ved. Capozello dalla fam. Macaluso 100.000, dalla fam. Gabassi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Livio Arzon dalla fam. Brovedani 30.000 pro Chiesa S. Eramora e Fortunato.
— In memoria di Angelina Bartole in Fragiacoemo dalla fam. Coretti 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giorgio Bonivento da Maria Leonardi 15.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Odetta Bruck dalle ragazze del corso «Ginn-nuoto» di «Bibi» 120.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Burlo da Stella Veas 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

Un anticipo della primavera

La Fiera di Pordenone organizza, dal 5 al 13 marzo, la 15.a edizione di Orto-Giardino, salone anticipatore della primavera. Sui 25.000 metri quadrati del quartiere fieristico, 150 espositori del settore orto-floro-vivaistico e agricolo delle Tre Venezie, trasformeranno i vari padiglioni del quartiere fieristico in tanti giardini e parchi variopinti che faranno bella mostra di sé agli occhi di un pubblico sempre attento e predisposto all'acquisto. Circa 60.000 visitatori

sono affluiti nella passata edizione decretando così il successo di questa manifestazione, dovuto anche al generale crescente interesse per la natura e all'elevato livello tecnico della rassegna che riunisce produttori di macchinari, impianti irrigui, strumenti e materiali per la coltivazione all'aperto o in serra, accessori

per la cura delle piante da appartamento e giardino, fitofarmaci, concimi e antiparassitari naturali e di sintesi. Orto-Giardino è diventato anche un'occasione di approfondimento tecnico scientifico e culturale per gli operatori e di verifica economica dell'andamento congiunturale del settore, con un variegato programma di

convegni organizzati in collaborazione con le associazioni di categoria. A una rassegna come Orto-Giardino, dove si parla di piante, giardini, vita all'aria aperta, ecologia, si è voluta abbinare anche una esposizione dedicata al camping e caravanning. Oltre 3.000 metri quadrati di superficie espositiva viene ri-

servata a questo settore con la presentazione al pubblico di modelli di pregio e offerte allettanti per una evasione all'aria aperta. La rassegna rimarrà aperta dal 5 marzo al 13 marzo con i seguenti orari: feriale 15-20; sabato e domenica 9.30-20. Il qualificato e ampio panorama espositivo di Orto-Giardino, svi-

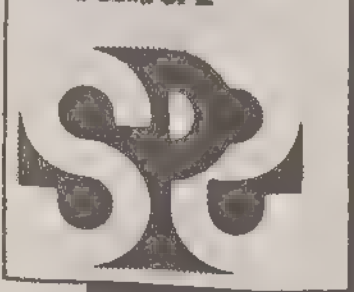
luppato nel corso di 15 anni di attività, ha fatto decidere i responsabili della Rai a effettuare un servizio che verrà inserito nel noto programma televisivo «Linea Verde» (ora condotto da Sandro Vannucci che ha sostituito Federico Fazzuoli, passato a Tmc) che andrà in onda la mattina di domenica 13 marzo. È un bel risultato che premia la tenacia dell'Ente Fiera e l'attività dei numerosi espositori che da anni fanno a gara per presentare il giardino più bello.

RESTERA' APERTA FINO AL 13 MARZO LA 15.a EDIZIONE

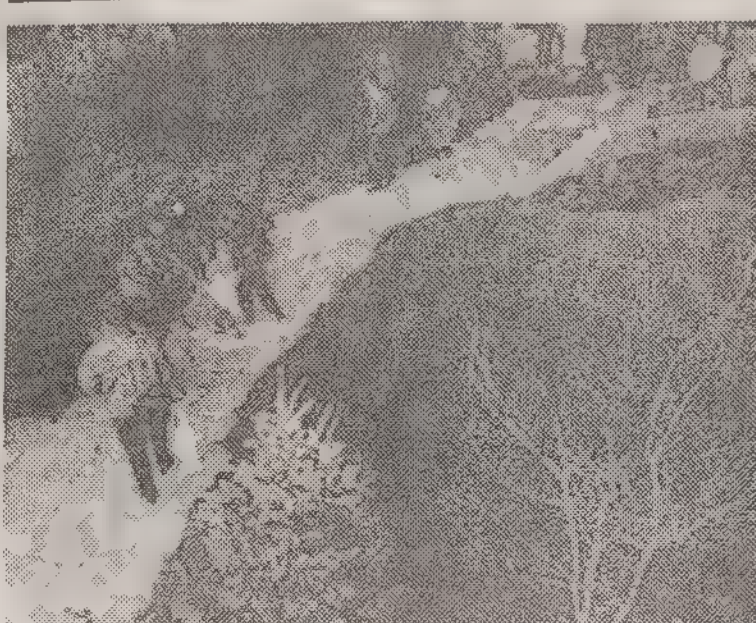
Fiera Pordenone: inizia oggi Ortogiardino

Su 25.000 metri quadrati 150 espositori delle Tre Venezie

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE



Giardinaggio, vivaistica, floricoltura, orticoltura, bonsai, camping, caravanning e un «giardino Zen»



Gianni Borta, l'artista udinese apprezzato dai critici soprattutto per la sua continua ricerca del corretto rapporto dell'uomo con la natura, riprodurrà nel padiglione «B», dopo il successo ottenuto a Orto-Giardino '93, «Naturalismo nel fiore 2».

La rassegna presente-

no Argentin dal titolo «Fiore e frutta nelle cartoline illustrate d'epoca».

Un migliaio di cartoline d'autore dei primi Novecento faranno bella mostra di sé in un apposito stand allestito presso il padiglione «B».

Targhe ricordo e attestati di partecipazione verranno consegnati dalla Fiera di Pordenone il 5 marzo ad alcuni vivaisti, in occasione dell'inaugurazione.

Quindici anni di ininterrotta presenza al salone non sono pochi ed è per tale motivo che i Vivai Olivo Toffoli di Azzano Decimo e i Vivai F.lli Berti di Pordenone riceveranno dalle mani dell'assessore regionale all'Agricoltura, Chiarotto, il premio quali espositori «anziani».

Tale gratificazione vuole essere anche atto di doverosa riconoscenza per la loro collaborazione offerta in tutti questi anni, collaborazione che ha permesso a Orto-Giardino di affermarsi presso il grande pubblico.

Attestati di partecipazione verranno anche consegnati a espositori

«Naturalismo nel fiore» la seconda mostra di incisioni e olii di Gianni Borta occupa il padiglione «B»



«più giovani», cioè a quelli che partecipano da meno anni, e precisamente ai Vivai Del Corno di Coseano, ai Vivai Livio Toffoli di Concordia Sagittaria, ai Vivai Zani di Porcia, ai Vivai Tomasella Silvio di Rovereto in Piano, ai Vivai Trevisan di San Vito al Tagliamento per l'impegno profuso nell'allesti-

mento dei loro stand.

Il prossimo anno l'Ente Fiera ha intenzione di premiare i floricultori, e in futuro anche le altre categorie che compongono il variegato mosaico espositivo di Orto-Giardino.

Fervono intanto i preparativi del 15.o Salone del florovivaismo che,

con i suoi 20.000 metri quadrati di esposizione rappresenta una preziosa occasione per chi ama la natura.

Orto-Giardino oltre a essere fatto commerciale, rappresenta anche un momento culturale in quanto insegna a rispettare l'ambiente. Le nostre città spesso offrono poche opportunità per lo svago e lo sviluppo psico-fisico dei bambini, che sono costretti, nella maggior parte dei casi, a vivere molte ore della giornata o a scuola, privi di funzionali spazi all'aperto, o in casa, dove raramente è possibile trovare aree verdi idonee al gioco.

Orto-Giardino, com'è ormai tradizione, intende dare il suo contributo per recuperare la città all'uomo qualificandola con strutture e arredi che la rendano più vivibile e piacevole.

L'argomento «Città» sarà oggetto anche di uno specifico convegno dal titolo «Riforestare le nostre città e le nostre campagne», l'incontro avrà svolgimento il 6 marzo a cura della Crea (Cooperativa Ricerche Europee Ecologiche Ambientali).

ORTOGIARDINO / PROGRAMMA Convegni e incontri

Domenica 6 marzo

Ore 10 - Sala Congressi della Fiera, convegno su «Riforestare le nostre città e le nostre campagne: modalità, tecniche e finanziamenti». Relatori: Saverio Lastrucci, paesaggista, presidente agenzia Crea - Cooperativa Ricerche Europee Ecologiche Ambientali.

«Riforestare l'ambiente»; Emilio Gottardo, Direzione regionale foreste.

«Il regolamento comunitario 2080/92: l'occasione per riqualificare la forestazione di pianura»; Carlo Fabbro, Direzione regionale agricoltura.

«Finanziamenti per un'agricoltura eco-compatibile grazie al regolamento Cee 2078/92»; Stefano Asquini, presidente Ecotetto del Friuli-Venezia Giulia, Agenzia Ambiente.

«La legge 113/92 "Un albero per ogni neonato": riflessione sulla sua applicazione a due anni dall'entrata in vigore»; Marino Colombo, tecnico dell'Agenzia Crea.

«Nuovi metodi per la valutazione e gestione computerizzata degli alberi urbani»; A. Letizia Monti e Riccardo Advers, progettisti per Amiu - Bologna.

«Progetto sperimentale per il recupero ambientale di un'ex discarica controllata Rsu»; a cura della Crea - Cooperativa Ricerche Europee Ecologiche Ambientali - Udine.

FANTASTICA PRIMAVERA

3 x 2

sconto 33% su moltissimi articoli MARZO - APRILE - MAGGIO

AGRARIA VERZEGNASSI

MONFALCONE (Panzano) Via Gorizia 13

AT

Arte nel Tappeto



GRANDE PROMOZIONE DI MARZO

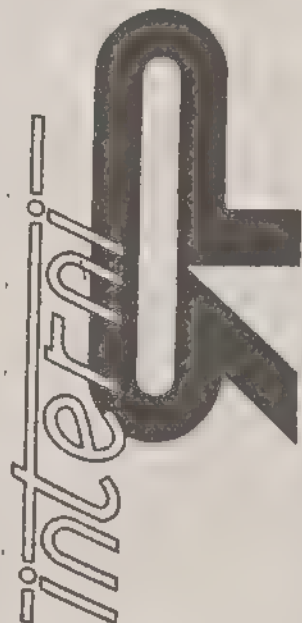
MOSSUL PERSIANI A LIRE 150.000 MT

Es.: 200 x 130 Lire 390.000
250 x 150 Lire 560.000

0432 - 881510

CENTRO COMMERCIALE DIANA S.S. UDINE - TARVISIO - REANA DEL ROJALE

Siamo lieti di invitarla nel nostro show room per presentarle un'affascinante collezione di capolavori del cristallo curvato, firmata da grandi autori del design. Una collezione unica, dedicata al vostro gusto per la bellezza.



INTERNI ROSSIPICARD S.R.L.
P.le Cella 55 - Udine - tel. 0432/531340
Dal 5 al 26 marzo 1994



IL DESIGN NEL CRISTALLO CURVATO

METTI AL SICURO I TUOI RISPARMI!!!

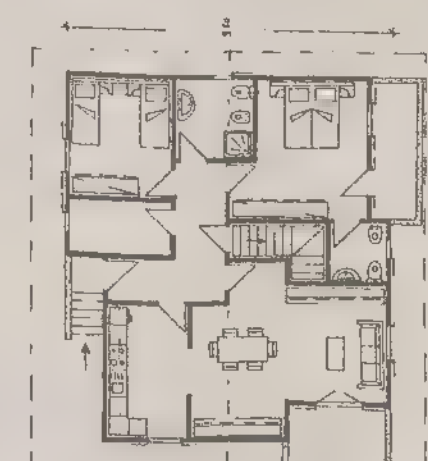
IN QUESTO PERIODO DI RECESSIONE ECONOMICA E' PREVEDIBILE PER IL PROSSIMO FUTURO UNA CONSISTENTE DIMINUIZIONE DEL POTERE D'ACQUISTO DEL DENARO. ORA E' IL MOMENTO DI INVESTIRE IL FRUTTO DEI TUOI SACRIFICI IN QUALCOSA DI INDISPENSABILE E DURATURO PER TE E PER I TUOI FIGLI:

ACQUISTA UNA CASA



NOI COSTRUIAMO CASE ECOLOGICHE UTILIZZANDO SOLAMENTE MATERIALI NATURALI E TECNOLOGIE AVANZATE PER GARANTIRTI UN PRODOTTO DUREVOLE, SICURO ED ECONOMICO.

Esempio di investimento:



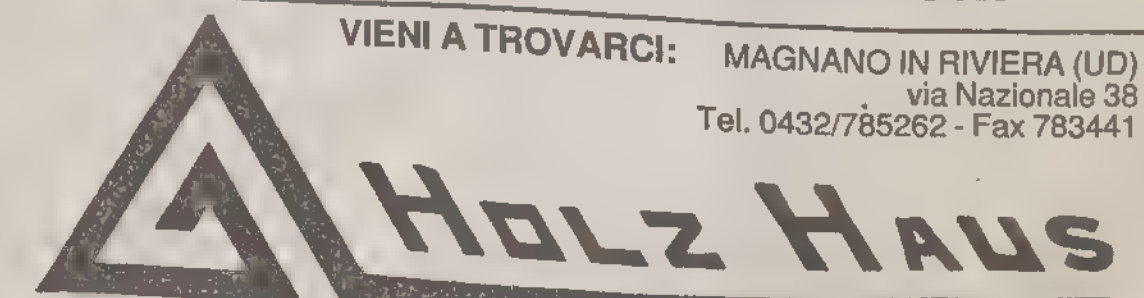
Mq 94 chiavi in mano	L. 90.000.000
Scantinato	L. 30.000.000
Lotto di terreno in periferia	L. 30.000.000
TOTALE	L. 150.000.000

L. 50.000.000 RISPARMI DISPONIBILI
L. 100.000.000 NOSTRO FINANZIAMENTO

RIMBORSABILE IN 15 ANNI CON 1.100.000 AL MESE

OGNI GIORNO CHE PASSA I TUOI RISPARMI VALGONO SEMPRE MENO!!!

VIENI A TROVARCI: MAGNANO IN RIVIERA (UD) via Nazionale 38 Tel. 0432/785262 - Fax 783441



DISCHI

De Gregori «pirata»
Marillion coraggiosi

FRANCESCO DE GREGORI: «Bootleg» (Sony). Per anni e anni, il cantautore romano non ha fatto uscire un album registrato dal vivo che fosse uno. Lasciando all'antico «Banana Republic», inciso nel '79 in coppia con Dalla, l'onore e l'onere di documentare su vinile le gesta in concerto. Poi, d'un tratto, qualche molla dev'essere scattata nella sua testa. Pochi anni fa, sorprendendo i più, pubblicò infatti ben tre album «live» in contemporanea. L'anno scorso, anzi pochi mesi fa, a settembre, il quarto: «Il bandito e il campione». E ora, incredibile ma vero, arriva persino il quinto. Copertina nera, sulla quale non c'è nemmeno un nome o una scritta, e per titolo l'appellativo internazionale dei dischi pirata, quelli cioè registrati clandestinamente, senza l'autorizzazione né dell'artista né della casa di-



Il cantautore romano Francesco De Gregori.

scografica, e soprattutto senza pagare a questi i diritti d'autore. Quindici brani, alcuni dei quali già presenti ne «Il bandito e il campione», ma qui riproposti in una versione diversa. Dopo un anno di tournée, infatti, le stesse canzoni finiscono spesso per vestire abiti diversi, da quelli indossati quando il tour co-

mincia. Convincono, fra gli altri, «I muscoli del capitano», «Stella della strada», «Miramar» e «Povero me». In più, un'inedita «Anidride solforosa», vecchio e misconosciuto capolavoro di Dalla, qui cantata con Angela Baraldi.

MARILLION: «Brave» (Emi). Orfani di Fish, co-

loro che un tempo sembravano soltanto degli onesti replicanti del Genesis rischiavano di perdersi per strada. E invece questo disco (registrato in due mesi di intenso lavoro nel castello trecentesco di Miles Copeland, in Francia) li rilancia come uno dei più importanti gruppi del pop inglese, con un repertorio che spesso si discosta coraggiosamente («brave», appunto...) dai lavori passati. Ad aprile i Marillion saranno in Italia. Pila Weston: «Pila Weston» (Sony). Nato come duo nella Milano nel 1985, questo gruppo (che poi è diventato un quartetto) debutta con la multinazionale Sony, dopo un lungo lavoro nelle retrovie del rock italiano. Fra reminiscenze punk e tentazioni psichedeliche, dimostrano una grinta e una vitalità che spesso non si trovano più, fra gli artisti già affermati.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Pope, tre volte artista

Espone a Trieste (Studio «Tommaseo»), Udine e Portogruaro

Un'ampia rassegna dedicata all'artista veneto Pope viene ospitata a Trieste dallo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, in contemporanea con la Galleria del Ventaglio di Udine e lo Studio Delise di Portogruaro. La mostra, che verrà inaugurata oggi alle 18.30, resterà aperta fino al 6 aprile. Da martedì a sabato, 18-20.

Alla «Cartesius»
Artiste (Inner Wheel)
Cinque artisti espongono, sotto l'insegna dell'«Inner Wheel», da oggi (alle 18), fino a giovedì 17, alla «Cartesius» di via Marconi 16. In mostra opere di Busetto Brugnera, Rizzardi Cervi, di Brazzano, d'Onofrio, Roncalli Stener.

Azienda di promozione turistica
Ennio Steidler
Fino a sabato 19, «Collages 1993-1994» di Ennio Steidler all'Azienda di promozione turistica di Trieste in via San Nicolò 20. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Tempio Anglicano
Ezio Gribaudo
Ezio Gribaudo al Tempio Anglicano, in via San Michele 11, fino a martedì 15.

«Art Gallery»
Benedetta Jandolo
Benedetta Jandolo all'«Art Gallery», in via San Servolo 6, fino a mercoledì 9. Feriali, 10.30-12.30 e

17.19.30; festivi, 11-13.

Alla «Minerva»
Quindici artisti
Una collettiva di 15 artisti resterà aperta alla «Minerva», di via San Michele 5 e 8, fino a lunedì 7. Feriali, 10.30-12.30 e 16-19.30; festivi, 10.30-13.

«Rettori Tribbio 2»
Giovanni Enrico Cucek
Omaggio a Giovanni Enrico Cucek alla «Rettori Tribbio 2», in via delle Beccherie 7/1, fino a venerdì 11. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Al Bastione»
Robert Hlavaty
Robert Hlavaty al «Bastione», in via Venezia 15, fino a venerdì 11. Da martedì a sabato, 10-12.30 e 16.19.30.

«Le Caveau»
Livio Rosignano
Livio Rosignano a «Le Caveau», in via San Francesco 51/a, fino a sabato 12. Da lunedì a sabato, 11-12.30 e 17-20.

«Arte 3»
Figurazioni
Fino a martedì 15 «Arte 3», in via dell'Annunziata 6/1, espone «Figurazioni». Da martedì a sabato, 17-20.

A cura di
Alessandro Mezzana Lona

CASA

Registrazione contratti

La tassa di registro va pagata per i canoni superiori ai 2 milioni e mezzo

I contratti di locazione con un canone annuo superiore a lire 2.500.000 devono assolvere la tassa di registro. E' evidente che, a fronte di disposizioni che cambiano e in particolare ad aliquote modificata, gli interrogativi sorgono numerosi, e investono anche altri particolari del problema. Va precisato che, qualora il canone sia inferiore a lire 2.500.000, non si è obbligati a provvedere alla registrazione, se però l'atto locatizio dovesse essere presentato, per ipotesi, in sede giudiziaria, chiamata con espressione tecnica «in caso d'uso», si dovrà pagare l'imposta, senza essere tenuti a rimborsare penalità per ritardo registrazione. La percentuale rima-

L'operazione va fatta entro
venti giorni dalla data di
formazione dell'atto. Le sanzioni
previste in caso di ritardo

ne fissata nella misura del 2% conteggiata sull'importo complessivo annuo, però la tassazione minima non è più di lire 100.000 ma è stata elevata a lire 150.000.

Già a suo tempo, era stato precisato che la richiesta di un importo minimo era giustificata dal costo che gli uffici sostengono per detta operazione. Questo esborso si limi-

ta solamente per la prima registrazione, poiché per gli anni successivi basterà fare il conteggio con il 2% sulla pigione annua. La registrazione del contratto va effettuata all'ufficio atti giudiziari affitti e successori. In seguito si userà un modulo di conto corrente postale già predisposto per tale finalità. E' opportuno porre at-

tenzione alle sanzioni per il caso di ritardata registrazione, che va fatta entro 20 giorni dalla data della formazione dell'atto; se ciò avviene nei successivi trenta giorni viene applicata una penalità pari al 25% dell'imposta dovuta, con un minimo di lire 50.000.

Dopo i cinquanta giorni vi è una soprattassa da una a tre volte l'imposta con aggiunta di interessi moratori pari al 4,5% semestrale. I locatori devono tener presente che sono direttamente responsabili sia per le sanzioni e che le eventuali penalità non ricadono sul conduttore.

Armando Fast
(Associazione della
proprietà edilizia)

SABATO 5 MARZO

S. ADRIANO

Il sole sorge alle 6.37
e tramonta alle 17.57

La luna sorge alle 1.59
e cala alle 11.13

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,8	15,4	MONFALCONE	9	15,8
GORIZIA	9	16	UDINE	8	16,4
Bolzano	3	15	Venezia	7	18
Milano	5	20	Torino	1	17
Cuneo	6	17	Genova	9	21
Bologna	2	16	Firenze	9	20
Perugia	8	16	Pescara	3	15
L'Aquila	2	13	Roma	4	16
Campobasso	5	13	Bari	8	16
Napoli	7	17	Potenza	5	11
Reggio C.	12	18	Palermo	10	16
Catania	4	18	Cagliari	10	20

Tempo previsto per oggi: sull'arco alpino orientale nevicate intorno ai 2000 metri, ma con tendenza al miglioramento. Lungo le regioni adriatiche e ioniche irregolarmente nuvoloso con delle precipitazioni. Nel corso della serata ampie schiarite interesseranno il medio adriatico e, successivamente, le altre regioni meridionali. Sul resto d'Italia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione le minime, specie sull'Adriatico.

Venti: deboli o moderati settentrionali tendenti a rinforzare al Sud e sulle regioni centrali adriatiche.

Mari: generalmente mossi, molto mossi lo Jonio, il Tirreno meridionale e l'Adriatico centro.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle zone alpine orientali. Visibilità ridotta per foschie dense o nebbie sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del centro, specie durante le ore notturne e mattutine.

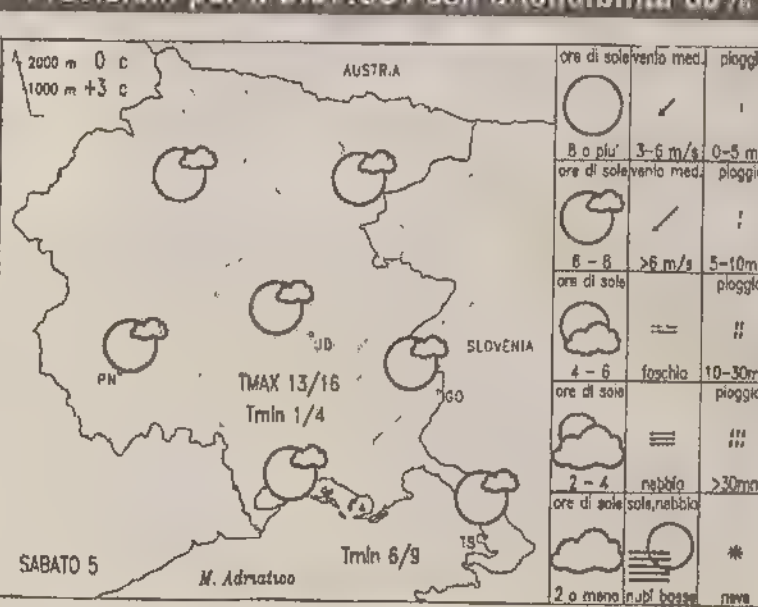
Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: deboli di direzione variabile su tutte le regioni.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 5-3-1994 con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso incerti pioggia temporale neve

Tempo previsto
Su tutta la regione il cielo prevalentemente sereno, salvo una possibile velatura al mattino.

Temperature nel mondo

Località Cielo Min-max

Amsterdam	sereno	3	8
Atene	variabile	10	16
Bangkok	sereno	25	35
Barbados	nuvoloso	24	30
Batavia	sereno	5	20
Belgrado	nuvoloso	5	15
Berlino	nuvoloso	1	7
Bermuda	variabile	18	21
Bombay	sereno	2	10
Buenos Aires	sereno	18	25
Caracas	nuvoloso	20	30
Chiang Mai	sereno	2	6
Copenaghen	nuvoloso	0	3
Cosmopolis	variabile	5	10
Gerusalemme	sereno	7	18
Helsinki	neve	-9	-6
Hong Kong	sereno	14	18
Honolulu	sereno	20	28
Istanbul	nuvoloso	8	14
Il Cairo	sereno	10	24
Johannesburg	nuvoloso	12	23
Kiev	nuvoloso	-4	-2
Londra	nuvoloso	5	12
Los Angeles	variabile	13	26
Madrid	sereno	7	21
Manila	sereno	20	31
La Mecca	nuvoloso	22	34
Montevideo	sereno	15	31
Parigi	neve	-5	-4
Praga	sereno	-17	-3
New York	variabile	-1	2
Nicosia	sereno	7	18
Osaka	sereno	-6	-3
Parigi	sereno	2	12
Rio de Janeiro	sereno	17	33
San Francisco	variabile	12	21
San Juan	variabile	23	31
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	nuvoloso	15	21
Sao Paulo	sereno	0	7
Singapore	pioggia	25	30
Stoccolma	neve	-6	-4
Tokyo	sereno	5	11
Toronto	nuvoloso	-5	4
Vancouver	variabile	7	9
Varsavia	nuvoloso	-1	2
Vienna	pioggia	4	10

OROSCOPO

Ariete 21/3 Piacere la nuova conoscenza odierna, una persona controllata e vigorosa, tesa a dare il meglio in tutte le circostanze. Vi piacerà molto la sua voglia di eccitare, in sintonia con le vostre caratteristiche astrali migliori.	Gemelli 20/5 Curate il mal di testa e certi dolori alla zona cervicale con massaggi, applicazioni di pomate, con opportuna ginnastica dolce oppure con l'esperta manipolazione di una serie fisioterapista. Ma non trascurate affatto il problema.	Leone 22/7 Plutone e Giove insistono perché nel lavoro vi associate a qualcuno che appartenga al vostro enigmistico famiglia, ma la vostra titubanza a seguire le loro indicazioni è più che legittima. E se non vi fosse sintonia?	Bilancia 23/9 Serata interessante, oggi, visto che aderite a un'occasione mondana disimpegnata e chic. Incontrate persone alle quali vi lega un'identità di vedute accentratissime. Magari il feeling potrebbe esser tanto pronunciato da...	Sagittario 23/11 La mattina che vi attende non pare brillantissima, visto che avrete un grande malumore come logica conseguenza di stress, fatica e impegni. Ma il pomeriggio di cambio musica: vivrete ore liete ed esaltanti anche in amore.	Aquario 21/1 La vostra fermezza di carattere vi consente di superare senza sforzo una difficoltà imprevista, un momento di impasse con disinvoltura e con parecchio farfalla. Chi pensava di spazzarvi non raggiungerà affatto il suo scopo.
Toro 21/4 Sono molte le stelle che vi spronano: Sole, Venere e Saturno vi invitano a dare più spazio alle amicizie e ai legami di natura affettiva. Urano e Nettuno propongono pure uno spirito più cosmopolita e più curioso verso culture differenti.	Cancro 21/6 Urano e Nettuno attualmente vi danno un tipo di mentalità un tantino trasgressiva e contestatoria rispetto a regole, regolamenti, consuetudini e usanze. Vi propongono di fare tabula rasa e di attenervi a comportamenti più libertari.	Vergine 22/8 La curiosità è la molla del vostro comportamento attuale: le stelle dicono che pure nel settore affettivo sarete tentati di ampliare i vostri orizzonti e di cercare di vagazioni, flirts, alternative. Il partner potrebbe dissentire...	Scorpione 23/10 La vita affettiva non può che essere in fase positiva, ora che Sole, Venere e Saturno se ne occupano da vicino. Esiste anche la larvata possibilità che parecchi Scorpioni, singles convinti, cambino radicalmente parere...	Capricorno 22/12 Le stelle si divertono a stuzzicarvi, ma non vi danno vero filo da torcere. Quindi considerate la giornata di oggi come un'esercitazione da palestra e non come un momento veramente impegnativo. Lo afferma la mutevole Luna...	Pesci 20/2 Gli astri indicano come probabili certe divergenze d'opinione nella coppia, dovute sia a un pizzico di inesperta gelosia, sia a una diversa e antitetica visione dell'economia comune e delle spese che occorre affrontare.

BLOB SALOTTI - SEDIE - TAVOLI
SOGGIORNI - CAMERE - MATERASSI
ARREDAMENTO...
MONFALCONE (GO) - Via Galilei 7 - Tel. 0481-412676

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Coda... di capelli - 8 Li dilata il calore - 11 Nota canzone di Rascel - 13 Un po' di educazione - 14 Era sacro agli egizi - 15 Un collega di Mainardi - 17 Servono per il sidro - 18 Mese arabo del digluno - 19 Gracile - 20 Come una questione di capitale importanza - 21 Squadra ferrarese - 22 Seguono la R - 23 L'antica Troia - 24 Il nome della Aumont - 25 Una preda del sub - 26 Giustamente incolpata - 27 Poco robusto - 28 Sono in posa - 30 Re... rovesciato - 31 Lo aliena Capello - 34 Sigla d'un noto codice - 36 Ricchezza Mobile - 38 Cucuere... nell'aceto - 40 Numero pari - 41 Gode del lascio - 42 Iniziali di Savalas - 43 Dura un istante - 44 Stritolà le sue vittime.

VERTICALI: 1 La durata di una stagione - 2 Si ricorda con Danton e Marat - 3 Lo è una di Piacenza - 4 Quadrato... del cruciverba - 5 I confini... del Camerun - 6 Deve seguirlo una pratica o una legge - 7 Robusto e di bella presenza - 8 Cavaliere di Carlo Magno - 9 Una mancia - 12 Capoluogo di provincia lombardo - 16 Una donna nell'harem - 22 Frequentano le elementari - 27 Famosa coppa calcistica - 29 Un'incombenza della massaia - 32 Un ambiente... da sultani - 33 Perfino un allucco può farlo benissimo - 35 Pezzo... mobile del corpo - 37 La Martini della canzone «Piccolo uomo» - 39 Se è accentratissimo esclude - 40 Preposizione che vale sopra.

Questi giochi sono offerti da
CLUB
ENIGMISTICO L. 1500

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
32									
33									
34									
35									
36									
37									
38									
39									
40									
41									
42									
43									
44									

ZEPPA (1,11-6,7)
In difesa d'un arbitro
Quando all'ultimo tempo bestialmente si volle che il rigor fosse evitato, non è stato cattivo certamente e franco s'è mostrato.

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

SCIARADA (2/4-6)
Una provvida lezione
Ecco di poi che viene apostrofato l'han trovato gelato.
Tale furor fu come, dico anch'io, la voce del buon Dio.

(Il Valletto)

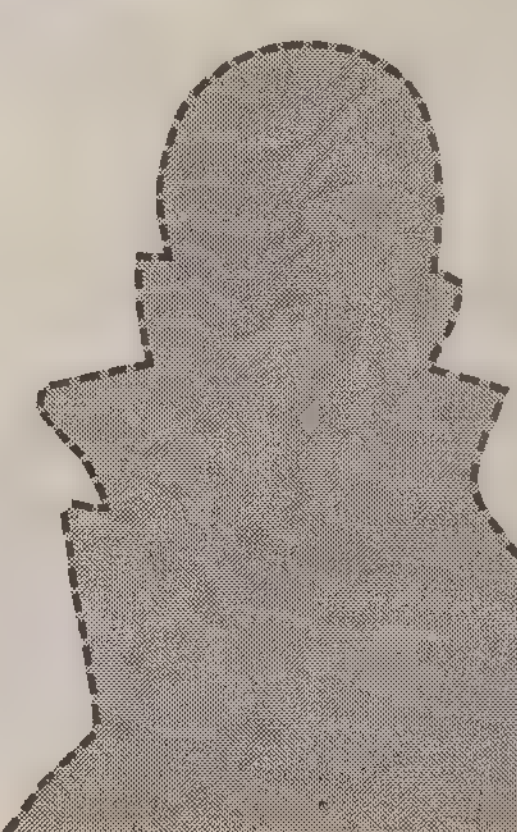
sabato 5 marzo apre a manzano un nuovo
negozio che cambierà volto alla tua casa

CASA ARREDO

Partecipa anche tu all'apertura
del nuovo centro CASARredo a Manzano,
potrai vedere e toccare con mano
i nuovi modelli del '94.

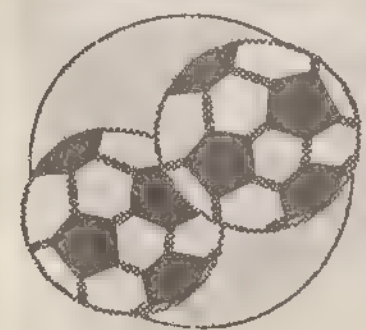
Manzano (Ud)
Statole Udine - Trieste
Tel. (0432) 740.393

MOBILI
CUCINE
SALOTTI
UFFICIO
CONTRACT
ARREDAMENTI
SU MISURA



CALCIO

SERIE A / TRAPATTONI ANALIZZA LA SUPERSFIDA CONTRO IL MILAN



SERIE A / FORMAZIONI

Desailly in forse ma Capello conta di recuperarlo

ROMA — Queste le probabili formazioni delle squadre di serie A per le partite in programma domenica.

CAGLIARI-CREMONESE (Pellegrino)
Cagliari: Fiori, Napoli, Pusceddu, Herrera, Villa, Friscano, Sanna, Marcolin, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira. 12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Pancaro, 15 Allegrini, 16 Criniti.
Indisponibili: Bissoli e Moriero (infortunati).
Cremonese: Turci, Gualco, Bassani, Pedroni (Castagna), Colonnese, Verdelli, Giandebiasi, Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni, 12 Mannini, 13 Montorfano, 14 Castagna o Pessotto, 15 Guindani, 16 Florjancic.

Indisponibili: Ferraroni, Cristiani, Lucarelli (squalificati); De Agostini (infortunato).
Andata: Cremonese-Cagliari 3-1. Precedenti 92-93: Cremonese in serie B.

FOGGIA-ATALANTA (Cesari)
Foggia: Mancini, Nicoli, Cani, Sciacca, Chamot, Bianchini (Di Bari), Bresciani, Seno, Kolivanov, Stroppa, Roy, 12 Bacchi, 13 Di Bari o Bucaro, 14 Giacobbe, 15 De Vincenzo, 16 Cappellini.
Indisponibili: Di Biagio (squalificato).

Atalanta: Ferron, Valentini, Codispoti, De Paola, Pavan, Montero, Magoni, Minaudo, Ganz, Scapolo, Saurini, 12 Pinato, 13 Poggi, 14 Alemo, 15 Perrone, 16 Rambaud.
Indisponibili: Tacchinardi, Orlandini, Saez (infortunati).

Andata: Atalanta-Foggia 1-1. Precedenti 92-93: Atalanta-Foggia 2-1, Foggia-Atalanta 1-0.

INTER-UDINESE (Trentalange)
Inter: Zenga, M. Paganin, A. Paganin, Bianchi, Ferri, Bergomi, Orlando, Jonk, Fontolan, Shalimov, Sosa, 12 Abate, 13 Di Saurio, 14 Dell'anno, 15 Berti, 16 Schillaci.

Indisponibili: Manicone (squalificato), Battistini (infortunato), Bergkamp e Tramezzani (infortunati).

UDINESE: Battistini, Pellegrini, Bertotto, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca (Borgonovo), Pizzi, Kozminski, 12 Caniato, 13 Montalbano, 14 Gelsi, 15 Rossini, 16 Borgonovo o Branca.

Andata: Udinese-Inter 0-1. Precedenti 92/93: Udinese-Inter 2-1, Inter-Udinese 2-2.

JUVENTUS-MILAN (Collina)
Probabili formazioni:

Juventus: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Dino Baggio, Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Del Piero, R. Baggio, Marocchi, 12 Rampulla, 13 Francesconi, 14 Carrera, 15 Galia, 16 Ban.
Indisponibili: Viali e J. Cesar (infortunati); Ravanello e Moeller (squalificati).

Milan: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Erano, Donadoni, Boban, Savicevic, Massaro o Simone, 12 Ielpo, 13 Tassotti, 14 Carbone, 15 Lentini, 16 Simone o Massaro.

Indisponibili: Van Basten (infortunato). Incerto Desailly.

Andata: Milan-Juventus 1-1, precedenti, 92/93: Juventus-Milan 0-1, Milan-Juventus 1-3.

LECCE-NAPOLI (Treossi)
Lecce: Torchia, Biondo, Trinchera, Padalino, Ceramicola, Melchiorri, Olive, Gerson, Russo, Nataristefano, Baldieri.

Indisponibili: Gatta (squalificato).

Napoli: Tagliatella, Ferrara, Francini, Gambaro, Cannavaro, Bia, Policiano (Di Canio), Bordin, Fonseca, Thern, Pecchia.

Indisponibili: Buso (squalificato), Tarantino (infortunato).

Andata: Napoli-Lecce 3-1. Precedenti 92/93: Lecce in serie B.

LAZIO-ROMA (Luci)
Lazio: Marchegiani, Bonomi, Bacci, Di Matteo, Negro, Bergodi, Fuser, Winter, Boksic, Gascoigne, Signori, 12 Orsi, 13 Favalli, 14 Scosa, 15 Di Mauro, 16 Casiraghi.

Indisponibili: Craverio (squalificato).

Roma: Cervone, Garzya, Piacentini, Aldair, Lanna, Carboni, Bonacina, Cappioli, Balbo, Giannini, Totti, 12 Pazzagli, 13 Comi, 14 Benedetti, 15 Mihajlovic, 16 Rizzitelli.

Indisponibili: Festa (infortunato), Canigga (squalificato).

In dubbio: Haessler.

Precedenti 92-93: Lazio-Roma 1-1, Roma-Lazio 0-0. Andata Roma-Lazio 1-1.

PIACENZA-GENOA (Baldas)
Piacenza: Taibi, Polonia, Broschi, Ferazzoli, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, Ferrante, Moretti, Piovani, 12 Gandini, 13 Di Cintio, 14 Chiti, 15 Centi, 16 Inzaghi.

Indisponibili: Suppa e Iacobelli (squalificati), De Vitis e Carannante (infortunati).

Genoa: Tacconi, Torrente, Caricola, Vink, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip, Skuhravy, Onorati, 12 Berti, 13 Lorenzini, 14 Cavallo, 15 Bianchi, 16 Cicci.

REGGIANA-PARMA (Pairetto)
Reggiana: Taffarelli, Torrisi, Zanutta, Cherubini, Sgarbosa, De Agostini, Esposito, Scienza, Pietranner, Mateut, Lantignotti, 12 Sardini, 13 Accardi, 14 Sartor, 15 La Rosa, 16 Mozzini.

Indisponibili: Futre (infortunato), Padovano, Picasso e Parlatto (squalificati).

Parma: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Mahtaghi, Sensi, Crippa, Pin, Brolin, Zola, Asprilla, 12 Ballotta, 13 Balleri, 14 Matrecano, 15 Zoratto, 16 Meli.

Indisponibili: Grun (infortunato).

Andata: Parma-Reggiana 1-0. Precedenti 92/93: Reggiana in serie B.

SAMPDORIA-TORINO (Quartuccio)
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Invernizzi, Platt, Mancini, Evani, 12 Nuciaro, 13 Dall' Igna, 14 Katanec, 15 Salsano, 16 Bertarelli.

Indisponibili: Jugovic (infortunato).

Torino: Galli, Mucci, Jarni, Sergio, Gregucci, Fusini, Sinigaglia, Fortunato, Poggi, Carbone, Venturini, 12 Pastine, 13 Delli Carri, 14 Cois, 15 Francescoli, 16 Silenzi.

Indisponibili: Osio, Sordo (infortunati).

Andata: Torino-Sampdoria 2-3; Precedenti 92/93: Torino-Sampdoria 2-2, Sampdoria-Torino 0-1.

TORINO — Quanto si faranno sentire sulle gambe dei nostri eroi le fatiche delle coppe europee? E quanto la stentata vittoria del Milan sul Werder Brema, mercoledì sera, potrà essere più penalizzante della faticaccia a cui è stata chiamata il giorno prima la Juventus a Cagliari? Su questi due interrogativi si regge, praticamente, la nona giornata di ritorno del massimo campionato che vede lo scontro diretto tra bianconeri e rossoneri, come l'ultima occasione per restituire un po' di interesse al torneo che la squadra di Capello ha praticamente ucciso ancor prima di giocare.

Non c'è dubbio, infatti, che quanti aspettavano la resa del Milan, quanti pensavano che le continue e dolorose defezioni di alcuni dei suoi pezzi pregiati, fossero determinanti, siano rimasti delusi, perché uno alla volta, tra l'altro rosciando di domenica in domenica importanti punti, Baresi e compagni hanno messo in fila e quindi fiaccato le speranze delle dirette contendenti.

Indubbiamente a nove turni dal termine della stagione soltanto un clone, un imprevedibile terremoto potrebbe rallentare, se non addirittura rendere vana, la folle corsa dei campioni lombardi.

«Finché c'è vita, c'è speranza». Giovani Trapattoni, realista e pratico, abbraccia per l'ennesima volta questa filosofia. Negli anni passati ha vinto campionati nelle ultime giornate ed ha persino sperimentato come si perdano, avendo vantaggi di classifica superiori a quelli detenuti, ora dal Milan.

Giusto che si illuda dunque, anche se, con la consueta onestà, riconosce che arrivare allo scudetto sarà per la Juve estremamente difficile. «Perché — spiega — questi vincono anche quando sembrano spacciati».

Una scollatina ai sogni rossoneri, mettere loro un po' di paura: deve pensarci la Juventus,

IL CASO LENTINI

Operazione «Piedi puliti»: altre indagini sul Milan

MILANO — Dopo l'interrogatorio fatto giovedì a Gianluigi Lentini nella caserma della Guardia di Finanza in via Fabio Filzi a Milano, il pubblico ministero Gherardo Colombo sta preparando altri atti istruttori. Con la collaborazione dei colleghi di Torino Prunas e Sandrelli, il magistrato di «mani pulite» è impegnato a ricostruire le modalità con le quali il Milan pagò due stagioni fa il Torino di Mauro Borsano per la cessione del giocatore.

L'obiettivo è quello di accertare eventuali irregolarità contabili. Si lavora insomma per stabilire se siano stati commessi dei falsi in bilancio. Sembra che gli inquirenti — magistrati e Guardia di finanza — stiano cercando di valutare se alcune operazioni bancarie estero su estero siano state indicate nei bilanci contabili.

Per il momento, secondo quanto si è appreso a Milano, le Procure del capoluogo lombardo e di Torino agiscono in piena collaborazione. Quando gli accertamenti saranno conclusi, si definiranno le competenze sugli episodi di reato che dovessero eventualmente emergere.

Ieri mattina, a Milan, Lentini ha brevemente commentato coi giornalisti l'interrogatorio di ieri davanti ai magistrati Sandrelli, Prunas e Colombo, attraverso il quale i giudici hanno cercato di sapere quanto il giocatore conoscesse dei dettagli finanziari del suo trasferimento. «Mi hanno chiesto soltanto un paio di cose, il colloquio è durato pochissimo», ha precisato l'ex granata.

Lentini, che dopo l'incidente automobilistico di agosto ha fatto poche apparizioni in campo, ha parlato anche del suo imputato con Gherardo Colombo, pm di «mani pulite»: «Non lo conoscevo, ma dalla prima domanda che mi ha fatto ho capito che doveva essere un tifoso del Milan, perché mi ha chiesto quando tornerò a giocare. Ma poi ho capito che dev'essere uno duro e tosto, perché da allora non ha più scherzato».

nel match che tra l'altro si gioca al Delle Alpi. «Quella a cui siamo chiamati — dice Trapattoni — è un'autentica impresa. Mi mancheranno Moeller e Ravanello: due uomini chiave soprattutto in fase d'attacco, ma chi li sostituirà avrà maggiori motivazioni: farsi apprezzare e mettercela tutta per dare una mano per battere i campioni».

Personalmente — riprende — mi auguro che la Juve vinca questa partita. Un pareggio, infatti, non ci servirebbe perché potremmo perdere addirittura il secondo posto, anche se Parma e Sampdoria non potranno illudersi di passeggiare contro Reggiana e Torino».

E Trapattoni lo spiega:

«Nel derby d'Emilia si rincorrono mille motivazioni. La Reggiana s'è molto lamentata, ed io dico giustamente, per come è stata trattata dall'arbitro ad Udine. E' in zona rischio. Ovvio che cercherà la doppia rivincita proprio contro il Parma che, tra l'altro, potrebbe essere affaticata per avere speso molte energie giovedì sera da Amsterdam. E vedrete che un pareggio metterà di buon umore tutti. Anche se, a pensarci bene, i ragazzi di Marchioro avrebbero necessità di vincere».

«La rabbia del Torino contro l'allegria della Samp: questo può essere il tema della sfida di Marassi. Presi singolarmente i doriani sono fortissimi».

mi, ma il Torino appare un collettivo più collaudato e, probabilmente, più assuefatto ai climi di lotta».

L'occhio del Trap si sposterà domenica sera sul derby della capitale e non soltanto perché appare candidato per andare a sedersi, addirittura, sulle due panchine.

Roma e Lazio hanno fatto dei tentativi, ma Trapattoni non può confermare: «Se dovessi dar retta alla classifica direi che Zoff e i suoi potrebbero addirittura marmadeggiare contro i giallorossi, ma i derby sfuggono a qualsiasi pronostico».

Non è la solita frase di circostanza ma quello che racconta la storia. Per cui non mi sorprende che l'impegnata della Roma, né l'ennesimo pareggio».

Per Cagliari-Cremonese, il tecnico juventino offre testimonianze personali: «Martedì sera contro noi i sardi hanno giocato e vinto un'ottima gara. Probabilmente però la Juve avrebbe potuto pareggiare, ma devo dire che non siamo stati capaci di esprimere ai soliti livelli, anche perché i sardi sono stati bravi. Se ha recuperato, credo che il Cagliari non avrà difficoltà a sbarazzarsi della Cremonese».

Né il Foggia a prevalere sull'Atalanta che, proprio contro noi domenica scorsa, è apparsa già rassegnata alla retrocessione. Certo che può cambiare il vento, ma i ragazzi di Zeman di domenica in domenica stanno crescendo.

Dopo l'exploit in Coppa Uefa Trap rilancia l'Inter: «ora che s'è sbloccata, la squadra nerazzurra sembra in grado di riprendere quota. Ma l'Udinese, se non sicuro, lotterà con i denti prima di mollare».

Cosa che purtroppo non potrà fare il Lecce. «La formazione salentina — conferma — sta onorando il campionato. Lotta ogni domenica come se ci fossero ancora delle speranze. Ma sul piano tecnico è un tantino più debole del Napoli che ospiterà nel suo stadio».

UDINESE / DOMANI CONTROL L'INTER

Silenzio stampa nato dal caos

UDINESE — La farsa continua. Anche ieri il vecchio «Moretti» si presentava come un inespugnabile bunker: cancello sbarrato, serratura chiusa a doppia mandata e sentinella a osservare la situazione. Chi vuole entrare (i giocatori, per esempio, che devono allenarsi) deve farsi riconoscere suonando il campanello. I giornalisti non ci sono, più dato che non possono seguire l'allenamento nemmeno dalle tribune: sono chiuse al pubblico anche quelle. Ma, in compenso, si è fatta sentire l'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) la quale, tramite un comunicato, ha reso nota la sua posizione su questa situazione a dir poco grottesca.

«L'Ussi del Friuli-Venezia Giulia — si legge — ha preannunciato una denuncia alla magistratura del lavoro contro il comportamento dei dirigenti dell'Udinese più di qualche funzionario non ha una precisa collocazione e delle precise competenze e di conseguenza è piuttosto facile che nascano delle incomprensioni».

A farne le spese è soprattutto il calcio. Il vero problema non è se si facciano i programmi o meno, ma chi sia la persona che li deve fare. Per la prossima estate è già annunciata un'altra diaspora di giocatori verso lidi più prestigiosi e ci vogliono persone che sappiano gestire bene questa delicata situazione, specialmente dal punto di vista tecnico. Il paron Pozzo, da un po' di tempo, sta pensando di affidare la sua società a un direttore generale di grosso spessore (si era parlato addirittura di Moggi, ma questa figura è sempre rimasta fantomatica. Sarebbe ora di dare a questo fantasma un nome e un ruolo, dato che il futuro della società si costruisce adesso, non nelle ultime due ore del mercato estivo. Se continuerà a non esserci chiarezza all'interno della Ussi, dalla sede di via Cotonificio i danni, anche economici, potrebbero essere rilevanti. Da notare che della società bianconera non esiste alcun rappresentante che faccia parte della Federazione o della Lega e lo stesso Giampaolo Pozzo non è tesserato. Se si vuol far sentire la propria voce, quando qualcosa non va, non si può rimanere fuori della porta. E' difficile che qualcuno senta.

Francesco Facchini

Scheda Totocalcio	
Cagliari-Cremonese	1X
Foggia-Atalanta	1
Inter-Udinese	X2
Juventus-Milan	1X2
Lazio-Roma	1X
Lecce-Napoli	X2
Piacenza-Genoa	1X2
Reggiana-Parma	2
Sampdoria-Torino	1
Palermo-Ancona	X
Pisa-Fiorentina	X2
Mantova-Fiorenzuola	1
Molfetta-Catanzaro	X

TRIESTINA / LA SQUADRA E' PARTITA ALLA VOLTA DI FORTE DEI MARMI

Problemi d'abbondanza

TRIESTINA Tribunale, male minore

Napoli e Torino sono ormai sull'orlo del fallimento, ma la Triestina non è che stia molto meglio. Neanche la mediazione del sindaco è riuscita ad avvicinare chi dovrebbe vendere (De Riu) ai possibili acquirenti (il gruppo di Manzanò). L'ex presidente si è dichiarato disponibile a sedersi attorno a un tavolo per iniziare la trattativa ma se tra domanda e offerta c'è sempre un abisso sarà difficilissimo trovare una soluzione che possa salvare la società.

A questo punto non sarebbe forse una tragedia se l'Unione finisse sotto l'amministrazione controllata del Tribunale, un passo prima del fallimento. In questo caso di vendere la Triestina. Ciò era accaduto anche per il Bologna.

De Riu, intanto, ha fatto sapere che se il Tribunale omologherà l'assemblea in cui è stata decisa la ricapitalizzazione, sarà lui, quale unico socio, a provvedere alla nomina di un amministratore unico. Come al solito, of course.

TRIESTE — L'ormai consueta rifinitura pre-trasferta di Turriaco ha aperto stamane il lungo viaggio verso Forte dei Marmi. La perla della Versilia, ancora una volta, è stata scelta quale sede del ritiro in vista della partita di domenica a Massa. L'aria salubre e il bel panorama, evidentemente, dovrebbero contribuire a ossigenare i polmoni e rendere le menti sgombrare da pensieri di sorta: l'ideale, per poter ben coordinare gli sforzi della domenica.

Ieri, invece, l'incontro di richiamo tra formazioni dei vigili del fuoco, programmato al Grezar per il pomeriggio, ha costretto la Triestina a un allenamento mattutino.

«Noi e la Massese — spiega capitano Romano — abbiamo lo stesso bisogno dei tre punti: la Massese, per uscire fuori da una situazione difficile; la Triestina, per poter rimanere attaccate alle squadre che stanno davanti. Entrambe le formazioni partono con lo stesso obiettivo: quello di vincere».

Con simili presupposti, l'occasione della trasferta di Massa potrebbe sembrare allo stesso tempo ghiotta e indigesta. Appetibile, per la possibilità di approfittare della serie nera avversaria che dura da sette turni, cercando di allungarla conquistando finalmente la seconda vittoria in trasferta del campionato. Difficilmente digeribile, invece, nel caso in cui i toscani, una volta risolti almeno in parte i problemi societari, volessero dimostrare di essere ancora vivi, riuscendo magari

a piegare una formazione decisamente più blasonata. Al campo, l'ardua sentenza.

Adriano Buffoni, grossi problemi di formazione non dovrebbe averne: Bruno Conca è squalificato, mentre Soncin ha ancora qualche piccolo problema da risolvere dopo la lunga inattività. Gli altri stanno tutti bene, e sono disponibili. Salvo errori od omissioni, la formazione titolare dovrebbe essere questa: Pacciolo, Ballanti, Milenese, Pasqualini, Ceroni, Zattarin, Terracciano, Casonato, La Rosa, Romano e Caruso.

Anche se qualche piccolo speranza di partire nello starting eleven, la cova pure Sandrin, entrato nelle grazie del tecnico dopo la buona prova offerta a Livorno in Coppa. Sul pronostico riguardante la scelta della panchina, invece, non saremmo disposti a scommettere nemmeno un nichelino: Drigo, lo stesso Sandrin, Sottili, Danilutti, Rizzoli, Labardi e Marsich, sono tutti pronti ad entrare nell'agone.

Per qualcuno di questi, loro malgrado, saranno riservati gli ozi della tribuna. La contemporaneità della rinascita di La Rosa, dello stato di grazia di Caruso, del completo recupero di Labardi e dell'utilità dimostrata da Marsich in campionato, ha provocato un'insperata abbondanza di «punteros». «Tutti e quattro stanno bene — conferma Romano — ci sono quindi ampie possibilità di scelta. Adesso siamo riusciti a trovare gli equilibri di gioco».

Può accadere di tutto in Chievo-Bologna

TRIESTE — Dopo la sosta il campionato di C-1 riparte con la sesta giornata del ritorno, caratterizzata dal fatto che in essa le prime otto della classifica si scontrano tra di loro. Quattro incontri importanti, dunque, ma è evidente che il big match della settimana è quello in programma al Bentegodi veronese, che probabilmente stavolta sarà meno deserto del solito non fosse altro per il massiccio arrivo di tifosi bolognesi. Chievo-Bologna è lo scontro tra la seconda e la prima in classifica, divise tra loro da un solo punticino, provenienti entrambe da risultati esaltanti: derby del sorpasso ai danni della Spal per il Bologna, vittoria a Fiorenzuola per il Chievo.

Da anni i veronesi ci hanno abituati al loro ruolo di squadra corsara, ed in effetti anche in questa stagione in trasferta hanno vinto largamente più di tutti e cioè già cinque volte; la novità, rispetto agli anni scorsi, è che il loro terreno è ancora inviolato, pur se va soggiunto che le cinque vittorie interne sono eguagliate dagli altrettanti pareggi. Quanto al Bologna di Reia, non conosce mezza misure: nelle 10 partite giocate sotto la guida del tecnico goriziano ha raccolto 8 vittorie e 2 sconfitte. Siccome negli scontri diretti, pareggiando, si rallenta anche il diretto rivale, una «x» è tutt'altro che improbabile.

Degno sottocollare è lo scontro tra le due neopromosse Mantova e Fiorenzuola, entrambe a 37 punti dopo che finalmente i virgiliani hanno coronato il loro inseguimento alla rossoneria compagine emiliana, che l'anno scorso in C-2 si erano lasciati abbondantemente alle spalle: nel big match li vediamo largamente favoriti.

La Spal, che con i suoi 38 punti ora è solo terza, riceve la Pro Sesto e ha l'imperdibile occasione di ripartire verso il tetto della classifica; non ce la facesse, sarebbe davvero crisi. Quarto e ampiamente ultimo degli scontri diretti è quello in programma a Prato, dove sarà di scena un Como apparso deludentissimo nella negativa trasferta di Coppa a Montevarchi: scontro diretto per modo di dire, perché con i suoi 29 punti la matricola toscana non può cullare sogno alcuno al di là di un'anticipata salvezza che nel girone di andata non sembrava affatto scontata.

Per forza di cose, abbondano gli scontri diretti anche nella parte bassa della graduatoria, e su tutti spicca per importanza Alessandria-Palazzolo. Per i bresciani, i grigi sono il più prossimo punto di riferimento, a sette lunghezze di distacco. Se si imponessero gli uomini di Roselli, il distacco arriverebbe a 10 punti e per Soldo e i suoi alleati sarebbe la pietra tombale su quel campionato di C-1. Pistoiense-Carpi è partita tra due formazioni soddisfattissime dei 27 punti inaspettati che hanno già raccolto; mentre ben più drammatico è il derby tra Spezia e Carrarese, così come lo scontro tra Empoli e Lefte. Giancarlo Muciacca



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Friuli-Venezia Giulia

LIONS CLUB TRIESTE SAN GIUSTO

TRA BREVE ANCHE A TRIESTE LA

Nazionale Italiana Cantanti

PER UN GRANDE SPETTACOLO DI BENEFICENZA

SCEGLI LO SLOGAN DELLA MANIFESTAZIONE

INCONTRERAI I TUOI BENIAMINI

cognome..... nome.....

nato/a a..... il.....

indirizzo..... telefono.....

scuola..... classe.....

PROPONGO QUALE SLOGAN PER LA GRANDE MANIFESTAZIONE CHE VEDRA' PROTAGONISTA LA NAZIONALE ITALIANA CANTANTI:

REGOLAMENTO

Nel prossimo mese di maggio si esibirà allo stadio «Nereo Rocco» di Trieste la Nazionale Italiana Cantanti opposta a una squadra d'eccezione, che sarà annunciata nelle prossime settimane.

La manifestazione, che si propone di raccogliere fondi da destinare alla ricerca sul cancro, alla prevenzione, della cecità e ai bambini che soffrono, sarà caratterizzata da uno slogan che dovrà richiamare il legame tra musica e calcio, e/o lo scopo benefico dell'iniziativa.

La scelta dello slogan (non più di 3-4 parole) è riservata agli studenti delle scuole medie superiori della regione. Il tagliando va inviato in busta chiusa entro il 15 marzo a:

Associazione Italiana per la ricerca sul cancro

Comitato Friuli-Venezia Giulia

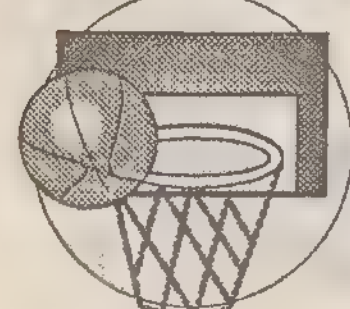
Via Mercato Vecchio 3 - 34124 Trieste

Lo studente che, su insindacabile giudizio del comitato organizzatore, avrà ideato lo slogan più bello, sarà invitato, assieme a tutti i suoi compagni di classe, ad assistere allo spettacolo in tribuna d'onore, e a incontrare i cantanti per un brindisi.

Inoltre tra tutti i tagliandi pervenuti ne saranno estratti 20 che daranno diritto a ricevere altrettanti ingressi omaggio per due persone.

BASKET

FINAL FOUR/BOLOGNA E' TERZA NELLA FINALINA DI CONSOLAZIONE



Stefanel inconsolabile

QUATTRO CAPID'ACCUSA

Un crollo inspiegabile

CASALECCHIO SUL RE-NO — Il risultato è lo stesso di un anno fa, ma le analogie finiscono qui. Dodici mesi fa la Stefanel era arrivata alla final four scortata dall'ambulanza della Croce rossa, con tutti i lunghi male in arnese. Adesso stavano tutti bene. Dodici mesi fa c'erano le ambizioni, ma mancava ancora qualche tassello per poter materializzare un qualche trofeo. Adesso i Gentile e i Lamprey ci sono. Dodici mesi fa la Stefanel era considerata alla stessa stregua della Glaxo: una mina vagante del campionato, senza troppe pretese.

E la Stefanel rimanda ancora al futuro il momento di vincere finalmente qualcosa. Dall'inizio dell'anno la squadra di Tanjevic ha vinto sempre a Chiarbola e una sola volta in trasferta, a Pesaro. Eppure i 40 giorni tra la fine di febbraio e i primi di aprile rappresentano il momento tipico della stagione. Si chiudono le coppe e il campionato entra nella fase cruciale. Ma i triestini hanno inaugurato la quarantena con quattro sconfitte di fila.

Prima accusa: l'incapacità di reazione, interpretata come un sintomo di un patrimonio atletico e psicologico già sperperato. Mettimola giù dura, senza perifrasi: la squadra sembra cotta. Proprio adesso che bisogna uscire allo scoperto e fare la differenza, la formazione di Tanjevic ha smarrito personalità e grinta. Troppo macchinosa al tiro, senza invenzioni, senza lampi. Pasticcio e prevedibile. Un

esempio per tutti: nelle battute conclusive ieri, dovendo rimontare il ritardo dalla Buckler, ha gestito il pallone fino a un secondo dal 30", per poi tentare una goffa conclusione da tre punti con De Pol.

Seconda accusa: alcuni tra i giovani segnano il passo. Bodiroga dopo qualche segnale di ripresa si è fermato e, comunque, non si constata tangibili sintomi di progresso rispetto a un anno fa. Fucca continua a mostrarsi più produttivo da ala alta che da «tre», come confermano le statistiche: nelle final four è stato il miglior realizzatore triestino. L'eterno giovane Cantarello ha perso il confronto con il pivot della nazionale Rusconi, ma anche con Binelli e Carera. La Stefanel ha bisogno di almeno venticinque minuti di Davide a buon livello. Ma a venticinque minuti lui non c'arriva, uscendo prima per falli.

Terza accusa: a Casalecchio hanno tradito anche gli esperti. Gentile ha finito anzitempo entrambe le partite, senza risultare mai decisivo. Plutti non ha portato mai quella consistenza da sesto uomo che nei mesi scorsi aveva tolto in tante occasioni la squadra dalle ambascie. Lamprey non ha mai inciso veramente.

Quarta e ultima accusa: per riscattare le ultime sconfitte non basterà un brodo con la Burghy, domani, a Chiarbola. La prova di carattere, se verrà, deve avere una scadenza già determinata: mercoledì a Saliceto. Finale di Coppa Korac.

ro. de.

71-76

STEFANEL: Bodiroga 15, Gentile 16, Plutti 4, Fucca 17, De Pol 8, Catlabiani, Lamprey 11, Pol Bodetto, Cantarello, Calavita 2.

BUCKLER: Brunamonti 6, Danilovic 27, Coldebella 8, Savio, Moretti 9, Binelli 8, Carera 2, Brigo, Schoene 16, Giacchino n.e.

NOTE: tiri liberi Stefanel 11/21, Buckler 21/30; tiri da tre punti Stefanel 2/15 (Bodiroga 0/3, Gentile 2/5, Plutti 0/3, Fucca 0/3, De Pol 0/1); Buckler 7/21 (Brunamonti 1/3, Danilovic 1/5, Coldebella 0/2, Savio 0/3, Moretti 3/6, Schoene 2/2); usciti per cinque falli nel secondo tempo Cantarello e Gentile.

Dall'inviato

Roberto Degrassi

CASALECCHIO SUL RE-NO — Persa la Coppa Ita-

lia, persa anche la Coppa del nonno. La finale per il terzo posto metteva in palio la possibilità di salvare la faccia dopo il disastro della sera prima, ma Stefanel e Buckler l'hanno interpretata come prime donne ferite nell'orgoglio e per niente desiderose di sporcarsi troppo le mani per una simile quisquilia.

Una miriade di palle perse, percentuali al tiro irrisorie, di fronte a una platea che ha avuto la sensazione, nemmeno tanto sottile, di essere presa in giro.

Se si trattava di una sfida a «ciapa» non, almeno quella la Stefanel è riuscita a vincerla. Il 13 per cento nelle bombe rappresentate dalla fotografia impietosa di una squadra che al momento di dare gas si accorge di non avere più benzina nel motore. Quattro sconfitte consecutive non possono essere frutto del caso.

Mancano completamente le attenuanti, soprattutto dopo aver visto una

Glaxo, dal potenziale decisamente inferiore, sberleffiare la Buckler. A Bologna.

Partita inutile sulla carta e resa ancora più inutile dall'indolenza di troppi protagonisti, la finale di consolazione è sembrata un attentato all'Auditel. Il film della partita srotola un solo momento da ricordare (uno splendido assist di Brunamonti per Danilovic fiondato a canestro) e diversi momenti per lo meno imbarazzanti.

Dal mazzo scegliamo un tentativo da tre punti di Plutti che ha messo in pericolo l'incolumità di un fotografo, una schiacciata provata da Lamprey e conclusa con una ingloriosa cozzata contro il ferro e un gioco Plutti-De Pol che ha visto la palla da una parte e emanare schizze dall'altra. Tutti sintomi di una determinazione approssimativa.

La Buckler ci ha messo appena quattro minuti per adeguarsi all'andazzo.

Spentosi l'ardore di un Binelli al quale nessuno aveva raccontato delle caratteristiche amichevoli dell'incontro, anche i bolognesi hanno cominciato ad accanirsi con il tabellone, schivando accuratamente il canestro.

Solo il prode Danilovic si è sforzato di tranquillizzare Bucci sulle condizioni della gamba risanata a Trieste. I biancorossi gli hanno creduto ancor prima del coach bolognese, gratificando il talento serbo di undici falli e consentendogli uno show personale dalla lunetta.

Fra i biancorossi quasi tutti si sono ripetuti sugli stessi standard della sera precedente. Il reparto lunghi ha sbagliato una mole di conclusioni (5 su 16 per il quartetto deputato a tirare da sotto), con 19 minuti di improduttiva permanenza sul parquet per Cantarello prima della puntuale uscita per falli.

Dall'altra parte, zitto zitto, Carera si è congedato con otto rimbalzi e

quattro palle recuperate... Seconda serata consecutiva in valutazione negativa per Plutti, arma spuntata del contropiede biancorosso. Bodiroga è mancato dai 6,25, mentre Gentile ha disertato dalla lunetta (due su sette).

Restano Fucca e De Pol, forse i soli a tornare a Trieste con una risicata sufficienza in pagella. Cronaca in pillole. La Buckler imita la Benetton e schizza subito nove punti avanti. La Stefanel, dopo aver incassato 19 punti in sette minuti, prova a difendere e limita i danni andando all'intervallo sul 35-36.

Ripresa al rallentatore. Vedere le due presunte grandissime del campionato segnare 49 punti in 30' fa stringere il cuore. Si arriva ai tre minuti finali con tre «cracks» Gentile, Danilovic e Bodiroga che sbagliano l'1+1. A 40' dalla fine al Buckler si ricorda che un terzo posto è pur sempre meglio di un quarto e decide di vincere la partita.

OPINIONI SULLA FINALINA

Un supplizio senza senso

CASALECCHIO SUL RE-NO — La finale di consolazione? No, meglio definizione della delusione. Platonica agli effetti di un posto supplementare in Europa, a meno di clamorose sorprese nei primi due posti di campionato, la partita assumeva il valore di un test relativo anche in chiave futura.

«Nessuna gara — obietta Alberto Dal Cin, inviato dagli Usa con un collega di Chicago — deve considerarsi inutile. Quale che sia l'impegno bisogna possedere sempre il killer instinct, una molla che alla lunga serve per stritolare chi ti mettono di fronte. E poi le vittorie producono continue ad avere il morale sotto i tacchi i rischi li puoi trovare nei confronti di chiunque».

L'osservatore di Dallas non è rimasto particolarmente soddisfatto, insomma per lui l'America resta un sogno pure per i papabili che giocano in Italia. «Ho ricevuto l'impressione — afferma — di un calo vistoso nel basket italiano, stando a questa final four. Trieste mi è parsa stanca e parecchio demotivata, lo stesso Bodiroga non ha compiuto progressi rispetto alla passata stagione. Forse un anno fa per le sue mani passava un numero maggiore di palloni. Quanto a Danilovic, non si possono trarre giudizi definitivi poiché il giocatore serbo era reduce da un serio infortunio, resta comunque nel mirino dell'Nba».

Opinioni in libertà, a seconda dei punti di vista. Ettore Messina, il coach della nazionale, ha guardato la finalina

diremmo per dovere professionale, però se avesse potuto avrebbe trascorso il suo tempo in maniera diversa. «Effettivamente — sottolinea — la partita tra Stefanel e Buckler ha detto nulla, assolutamente nulla. Si è trattato di un autentico supplizio per entrambe le squadre, per cui non si può fare alcun tipo di valutazione presente né futura».

Tanjevic, sistemato in sala stampa al posto che occupava qualche ora prima il segretario generale della Fiba, Stankovic, riesce a cavare una battuta, quando si trova fianco a fianco con Bucci per il rituale post-partita. «Bravo te — dice Boscia — che hai ottenuto la medaglia di bronzo, invece il sottoscritto se ne torna a Trieste doppiamente amareggiato e a mani vuote. Sicuramente avrei preferito evitare uno sforzo supplementare ai ragazzi, tuttavia l'interesse della manifestazione andava salvaguardato e penso che siamo riusciti a procurare un po' di spettacolo».

Salta fuori il discorso, trito e ritrito, riguardo ai falli di Cantarello sui quali è preferibile sorvolare, poi il tecnico proficuo scovare un risvolto positivo nella selva di figuracce — dei suoi. «Fucca — precisa — si è espresso decentemente, sono soddisfatto di lui e soprattutto perché ha raggiunto un'autonomia fisica di 30", cosa consolante. Meno il dover rinfacciare il morale in fretta, domenica a Trieste ce la dovremo vedere con la Burghy, compagne in salita di rendimento».

Severino Baf

FINAL FOUR/LA GLAXO NON RIPETE IL MIRACOLO

La Coppa alla Benetton

78-61

BENETTON: Marcaccini, Iacopini 11, Pittis 12, Garland 20, Ragazzi 5, Pellacani, Vianini 7, Scarone 2, Rusconi 10, Addison 11.

GLAXO: Bonora 17, Porri n.e., Boni 8, Caneva, Dalla Vecchia 8, Gray 5, Galanda n.e., Frosini 8, Cossa n.e., Williams 15.

CASALECCHIO SUL RE-

NO — La Glaxo, abituata a castigare i poveri ricchi con una formazione da quattro soldi con i giocatori contati, non ripete il miracolo della prima giornata e deve arrendersi allo strapotere di una Benetton che si agguancia così per la seconda volta consecutiva la Coppa Italia e salva in anticipo una stagione che non era nata sotto una buona stella. Verona è sembrata quasi appagata dal risultato ottenuto contro Bologna e non ha avuto dal tandem straniero il solito contributo, che è sempre indispensabile e il punteggio finale parla a sufficienza. Frates disegna subito bene la partita (altrimenti che razza di architetto sarebbe?) e risparmia Pittis nello starting-five. E l'uovo di Co-

lombo, in questo modo procura grattacapi con i suoi giganti (Rusconi e Vianini), affida a Ragazzi il compito di fare la sanguisuga su Williams, Garland deve tenere a bada quell'impertinente ragazzino-prodigio che è Bonora e così Addison può avere maggiore libertà di manovra. Un elastico ben riuscito, in effetti Treviso ha una partenza da Formula Uno: dopo tre minuti Verona è ancora a secco, penalizzata dall'agilità di Garland, dalla potenza di Rusconi e dalla precisione di Addison (8-0). Appare fin troppo evidente che la Glaxo accusa un certo complesso di inferiorità e, forse, di emozione. Lo stesso «high-fly» deve volare basso e una sua bomba non sem-

bra scacciare le paure di una formazione che è crivellata a piacere da Addison, per contro Gray conferma un male antico, non riesce a sopportare il peso degli appuntamenti che contano, le sue mani si trasformano in saponette e anche il tiro lascia a desiderare. Buon per Marcelletti che c'è un anatroccolo diventato cigno in pochi mesi. Davide contro Golia, è proprio il caso di dirlo. Bonora è un frugello impredicibile, scaglia le sue micidiali bordate da lontano, si incunea senza problemi e, quando i tentacoli dei «mostri» lo sovrastano, riesce a batterli in gancio. Formidabile, da solo mantiene in linea di galleggiamento la barca veronese con ben 15 punti nella sola

prima frazione di gioco sui 32 complessivi realizzati dall'intera squadra. Williams, la stella, rimane a guardare le prodezze di Garland che porta i biancoverdi a più 13, aiutati anche dalla spinta di Pittis, che rievoca Vianini. Un derby scritto che non trova rassegnato il solito Bonora, troppo poco, la Glaxo ha già problemi di organico, immaginarsi se alcuni suoi giocatori non rendono secondo le aspettative. Williams dopo 20' porta un gruzzoletto (sette punti), Gray è con un debito pauroso (due punti soltanto realizzati al 17'). Così Treviso, dopo essere stata avvicinata al 13' (29-25) può mettere a metta sfida un divario piuttosto consistente tra sé e gli avversari.

s. b.

CAMPIONATO DI SERIE C MASCHILE

Don Bosco vola a Civivale

Impegni abbastanza abbordabili per Latte Carso e Jadran

TRIESTE — L'ottava di ritorno riserva alle rappresentative cittadine impegnate nel torneo di Serie C tre trasferte: il Don Bosco, nell'incontro di cartello di questa giornata, sarà ospite del Civivale, mentre Latte Carso e Jadran affronteranno rispettivamente l'Italmofalcone e il Serenissima.

Grande attesa, come detto, per il confronto di Civivale che opporrà due delle quattro squadre che al momento occupano affiancate la prima piazza della graduatoria. Non si tratta di un periodo molto felice per la formazione di casa, costretta a tre battute d'arresto nelle ultime quattro settimane (particolarmente severo lo stop subito sei giorni fa ad Altura per mano del Latte Carso), mentre vola sulle ali dell'entusiasmo il Don Bosco, capace di mettere nel caniere ben 12 punti in sette turni.

L'opinione di Garano è che la compagine ducale in questa fase almeno in parte inevitabile, è affaticamento di due pedine fondamentali non più giovani come Valentini e Tiziano Nobile, anche se in un appuntamento importante come questo la loro esperienza si farà comunque sentire; in perfette condizioni sembrano invece essere i più giovani come Drusin, Carnello e Gandolfi e non può essere dimenticato quel Viola che decise la partita d'andata.

Senza nascondere le insidie dell'impegno, Garano ha però molta fiducia nel suo gruppo che in settimana non ha la-

mentato alcun contrattacco (a parte qualche linea di febbre per Biscia) e che si è dimostrato in gran forma nell'amichevole sostenuta con il Fiume.

Incontro estremamente interessante è anche quello che metterà di fronte l'Italmofalcone e il Latte Carso, le due squadre (con il Don Bosco) più in condizione di questo periodo. I padroni di casa, forti di sei successi consecutivi, vorranno di certo tenersi ben stretta la vettura della classifica, ma troveranno un avversario temibile. Ciò dovrebbe indurre i plavi a un'attenta valutazione per evitare pericolosi rilassamenti in una sfida che è nettamente alla loro portata.

Per il Dinocenti questo sarà un turno durissimo: a ospitare i mugugesi sarà, infatti, la capoluogo di Brevinara, una compagine che non intende regalar punti a nessuno. Nonostante che i giochi in vetta siano praticamente cosa fatta, una vittoria a Gemona rappresenterebbe un risultato molto prestigioso per i rivieraschi.

Turno intercurioso per la Barcolana che andrà in gita sul campo del Senators Gorizia. I padroni di casa non hanno praticamente speranze di arretrare fastidio alla Barcolana che nell'ultimo turno ha fatto vedere dei segnali di risveglio.

CAMPIONATO DI SERIE D

Tre triestine in viaggio

TRIESTE — Le quattro formazioni triestine impegnate nel campionato di Serie D hanno in programma tre trasferte su quattro incontri: l'unico impegno interno avrà come protagonista il Bor Radenska che attende la visita dello Spresiano. Quella veneta è una formazione che non aveva iniziato il campionato alla grande ma, dopo il mercato di novembre, è diventata un'avversaria temibile. Ciò dovrebbe indurre i plavi a un'attenta valutazione per evitare pericolosi rilassamenti in una sfida che è nettamente alla loro portata.

Per il Dinocenti questo

che andrà a fare visita alla competitiva formazione del Carpenè Malvolti di Conegliano; il pronostico è apertissimo, se i ragazzi di Meden giocheranno con acume e diligenza ci potrebbe anche scappare il colpaccio esterno. Sicuramente significativa sarà anche la partita tra Martignacco e Manzano, una tensione che potrebbe confermare i miglioramenti del Cittadella. Derby veneto tra Carità Beneventura e Roncade, due compagini in grado di praticare un basket piacevole; il Porcia attende il Portogruaro e, per finire, l'Arte farà visita alla Virtus.

r. l.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Al Santos tocca il riposo

TRIESTE — La quinta di ritorno del campionato di Promozione maschile sarà caratterizzata dal turno di riposo che spetta alla stella emergente Santos Autosandra. Incontro di cartello di questa tornata di gare sarà Cus Comerio vs. Lusanova: entrambe le squadre sono dotate di organici da far paura per talento e competitività ma, finora solo la squadra di Turco è riuscita a tradurre in pratica una percentuale sufficiente del proprio potenziale. Il Cus, comunque, è in netta crescita e un risultato di rilievo con i ferrovieri sarebbe una grossa cura per

il morale della squadra. Lo Scoglietto tenterà di uscire dalla crisi misurandosi in trasferta con l'Agis Campi Elisi, squadra non troppo ambiziosa ma non per questo da sottovalutare. Comunque l'impegno non troppo gravoso consentirà ai gialli di tirare il fiato in vista della volatona finale. La Stella Azzurra Sinesis, reduce da un galvanizzante successo ai danni dello Scoglietto sarà di scena sul campo del Kontovel. I plavi non sono una delle primissime squadre del campionato quanto a competitività ma per Masala e soci sarà veramente difficile violare l'Ervatti.

La Lega nazionale di Anurina si sottoporrà all'esame Inter 1904: i locali sono in una fase lievemente calante rispetto al protocollo sportivo stagionale, caplo peraltro ampiamente prevenibile, mentre l'Inter 1904, nonostante sia tormentata dagli infortuni, sta pian piano crescendo. Il Cicibona Mingot attende la visita del Fincantieri: il pronostico arduo, pienamente ai padroni di casa che non dovrebbero avere complicazioni nel battere i cantierieri. Il Cip ospiterà il Sokol, avversaria temibile e molto combattiva.

r. l.

CAMPIONATO DI SERIE B FEMMINILE

Difficile trasferta per Muggia La Sgt cerca di restare prima

MUGGIA — Una vittoria convincente per dimenticare il derby.

L'Interclub cerca stasera (ore 20.30, palestra Pacco) l'immediato riscatto contro Ravenna dopo il capitolato della settimana scorsa: una sconfitta a Chiarbola poteva anche starci, ma il modo in cui è arrivata. Occorre sbloccarsi, uscire da quella specie di paura che ha preso il sopravvento nella gara contro la Ginnastica. L'Interclub è ritornata d'improvviso sulla terra dopo otto vittorie di fila, perdendo molte possibilità di raggiungere il primo posto, visto che ha una differenza canestri negativa sia con la Sgt sia con Borgonovo (gettati al ventotto 28 punti di vantaggio).

Ora non basta vincere sempre in casa, servono imprese esterne sui campi di Senigallia, San Miniato (dove ci saranno anche una cinquantina di tifosi al seguito) e Casarsa. Le avversarie odierne, avendo perso il recupero contro le cugine di Reggio Emilia, non sembrano in grado di riaccuffare le prime della classe ma, per quanto riguarda il discorso promozione, non hanno più alcun problema. Cercheranno in ogni caso di ottenere l'ultimo visto per la A proprio a Muggia. Non si tratta dunque di una partita da sottovalutare.

Turno esterno per la capoluista Sgt, che questa sera giocherà sul par-

quet del San Miniato. Le biancocelesti dopo l'ottimo prova disputata con le cugine di Muggia cercheranno di vincere per continuare a essere ai vertici della classifica. Il derby è sicuramente già un bel ricordo, per la società biancocelesti: le «mule» triestine hanno giocato benissimo, D'Agostini e Varesano sono state delle valide riprese, coadiuvate da una troupe di tutto rispetto.

L'incontro con il San Miniato non si preannuncia certo come una passeggiata: già il lungo viaggio sembra essere un handicap. L'unica incertezza, per quanto concerne la forma fisica, riguarda Sandra Almerigotti, ancora dolente da un ginocchio per un infortunio della scorsa settimana. Stock si augura di poterla recuperare completamente, in caso contrario sarà impegnata durante il derby, vale a dire parte-time.

Una partita non facile, il San Miniato è una tra le formazioni più accreditate di tutto il campionato, Stock si augura comunque di poter bissare il risultato dell'andata, quando le biancocelesti riuscirono a vincere a Chiarbola per sette lunghezze di scarto.

Tra le file delle avversarie, da temere e da tenere d'occhio, la Matasini, e l'esperienza della Capocchini e della Piazzola. Derby tra le mura di via dell'Istria, quello previsto dal calendario per la serie B femminile, che vedrà giocare l'Oma, al-

lenata da Franco Pozzeco, contro la formazione della Libertas. L'incontro, che avrà inizio domenica alle ore 11.30, si presenta molto aperto a qualsiasi risultato, anche se per ambedue le formazioni la vittoria è d'obbligo, per riuscire a entrare nelle prime posizioni della classifica in vista di una possibile promozione.

Allieve: Interclub con otto punti. Nel campionato cadette ha più fortuna la Sgt che dopo la vittoria contro il fanalino Fari Gorizia mantiene inalterato il primato in classifica. Le ragazze di Ravaglio, alla fine del campionato, incontreranno le prime tre inseguitrici tra le mura amiche (Oma, Interclub e Sgt del '78) mentre fuori casa Libertas, Monfalcone e Fari per poi affrontare, se resterà prima, la seconda fase interzonale.

Si è concluso, invece, questa mattina il campionato allieve con in testa alla classifica l'Interclub allenato da Filipaz. Le capofila hanno liquidato il Medio Friuli Basket per 61 a 52 e adesso, dopo non aver mai perso nessun incontro (realizzando 977 punti e subendone solamente 540), con otto punti in classifica di vantaggio incontreranno a Muggia: Sgt, Medio Friuli e Interclub B e fuoricasa Villanova, Morteghiano e Codroipo. Una semplice formalità per accedere alla fase interzonale del 1011-12 giugno di Aba-

no Terme.

MEDIO FRIULI 52
INTERCLUB 61

Interclub: Pocecco 4, Venuti 6, Bortolato, Zaggo 8, Zorut 4, Berce, Balbi 22, Colmo, Neppi 3, Grauso 5, Colarich 8. T.L.: 5/20.

Allieve convocate. Sono state intanto diramate le convocazioni per lo stage di specializzazione della categoria allieve che comprende atlete nate negli anni 1980 e 1981. Scorrendo la lista delle prescelte salta subito all'occhio che su venti giocatrici, ben undici di queste sono triestine, otto delle quali appartengono al vivaio della Ginnastica Triestina. Ecco i loro nomi: Gerolami, Gobbo, Gerbi, Ludovini, Uilcraig, Donvito, Sabatti e Chervatin (Sgt), Tonelli e Pecchiari (Interclub) e Pizkin (Oma). Queste ragazze si ritroveranno a Grado da lunedì 7 a mercoledì 9 per partecipare a una serie di allenamenti tenuti da Renato Nani, coach della nazionale cadette, e da alcuni allenatori della regione tra i quali il triestino Ravaglio. In seguito a questo stage verranno operate ulteriori selezioni e alcune atlete potranno poi venir convocate per il corso di specializzazione che si terrà ad agosto a Madonna di Campiglio al quale prenderanno parte le migliori giocatrici italiane.

SCI

LA COPPA DEL MONDO E' RIPRESA CON UNA DISCESA LIBERA AD ASPEN



Brindisi per Trinkl

ASPEN (COLORADO) — L'austriaco Hannes Trinkl ha vinto la discesa libera di Aspen, con appena 3/100 di secondo di vantaggio sul canadese Cary Mullen. Al terzo posto si è classificato Marc Girardelli. Soltanto settimo il primo degli azzurri, Pietro Vitalini. La gara doveva essere disputata a Garmisch-Partenkirchen, ma fu rinviata a seguito della tragica fine di Ullrich Maier, lo scorso 29 gennaio. Oggi sarà disputata un'altra discesa, mentre per domenica è in programma un gigante.

Trinkl ha completato la gara in 1'38"95 contro l'1'38"98 di Mullen e l'1'39"06 di Girardelli, che capeggia la classifica di coppa della specialità. Classifica della prima discesa libera maschile di Aspen (Stati Uniti), valida per la Coppa del Mondo di sci alpino: 1) Hannes Trinkl (Aut) 1'38"95; 2) Cary Mullen (Can) 1'38"98; 3)

Marc Girardelli (Lux) 1'39"06; 4) Franz Heinzer (Svi) 1'39"31; 5) Atle Skardal (Nor) 1'39"36; 6) Franco Cavigli (Svi) 1'39"61; 7) Ed Podivinsky (Can) 1'39"64; Pietro Vitalini (Ita) 1'39"64; 9) William Besse (Svi) 1'39"73; 10) Daniel Maher (Svi) 1'39"77.

Lo svizzero Patrick Staub ha vinto la coppa Europa maschile di sci, dopo le finali disputate sulle nevi dell'Abetone, pur arrivando solo sedicesimo nel gigante. Staub è stato favorito dall'assenza dell'unico atleta che avrebbe potuto scavalcarlo, il connazionale Urs Kaelin, dominatore della stagione nel gigante.

Grazie, quindi, alla coppa Europa la Svizzera potrà iscriverne tre atleti in più alle finali di coppa del mondo, visto che in tutte e tre le categorie maschili sono stati sciatori elvetici a prevalere. Il successo di Daniel Brunner nella discesa

sa (finale disputata in Francia a Les Arcs) è stato bissato all'Abetone da quelli di Staub nello slalom e di Kaelin nel gigante. I tre atleti sono dunque iscritti di diritto alla finale di coppa del mondo. La coppa Europa per nazioni è stata invece appannaggio dell'Austria, che con 1485 punti ha largamente prevalso sulla Svizzera e sull'Italia. Gli azzurri si devono contentare del secondo posto ex-aequo nel gigante di Massimo Zucchi. Nell'ultima finale dell'Abetone, quella odierna del gigante, è stato ancora un atleta svizzero ad avere la meglio: Yvan Eggenberger, grazie ad una strepitosa seconda manche, ha recuperato il terreno perduto nella prima nei confronti dell'austriaco Christian Greber. Deludente gli azzurri: il migliore è stato Cristian Polig, sesto, seguito da Attilio Barcella, decimo, e da Alberto Ghezzi, dodicesimo.

SCI NORDICO IN FINLANDIA

«Manu» ora sogna la Coppa

LAHTI — Prosegue questo fine settimana nel santuario dello sci nordico di Lahti in Finlandia la Coppa del Mondo sia maschile che femminile che, com'è consueto, seguono in parallelo lo stesso percorso sia come data che come luogo. La tradizione scandiva però, in occasione dei classici appuntamenti annuali di Oslo, Lahti e Falun accorpa in un'unica manifestazione agonistica le discipline nordiche di salto, combinata e fondo. Alla luce della scorpacciata di medaglie olimpiche le nostre squadre di fondo maschile e femminile sono chiamate a una immediata controprova di fronte a un pubblico attento ma proficuo estimatore del «disacrato» sudisti.

Non c'è il tempo di cullarsi sugli allori recenti

perché ulteriori e straordinari obiettivi sono alla portata dei nostri atleti. Ieri erano di scena le staffette impegnate sulle distanze di 4x5 km per le donne e di 4x10 per i maschi. Ma le formazioni azzurre erano alquanto rimaneggiate, le donne rappresentate dalle medaglie Vanzetta e Paruzzi affiancate dalla Sabina Valbusa e Guidina Dal Sasso impegnate a dimostrare che il fondo femminile sa farsi onore anche in assenza temporanea delle prime donne Di Centa e Belmondo.

I maschi invece, con Valbusa al posto di De Zolt, dovevano battere per confermare la loro leadership stagionale in staffetta dopo la vittoria del 16 gennaio a Oslo nella 4x10 a tecnica libera che ha provocato il primo knock-

down alla staffetta norvegese e ha posto le basi per lo storico oro nella staffetta mista olimpica.

Oggi si disputerà la 15 km a tecnica libera maschile con «Sissio» Fauner impegnato a rinsaldare la sua terza posizione in classifica di coppa con 438 punti dietro a Smirnov (810), Dahlie (696) e davanti a Mogren (379).

Domenica la grande regina Manuela Di Centa andrà alla caccia della sua grande occasione per acchiappare la sua degna rivale Egorova che la precede al primo posto in classifica di coppa con 560 punti contro i 526 di «Manu».

È l'inizio del grande sprint per la vittoria finale che potrebbe portare in Italia per la prima volta una Coppa del Mondo di fondo già sfuggita nel passato re-

cente alle nostre meraviglie tigre. Sarà durissima, ma Manuela ha dimostrato che ce la può fare! Stefania Belmondo è quarta con 340 punti ma noi sappiamo quanto sia avvelenata contro le recenti sfortune e nella tecnica che le è più congeniale attualmente ci auguriamo possa esprimersi come lei sa. Alla fine della Coppa del Mondo mancano ancora tre gare: a questa di Lahti seguiranno Falun (10 e 30 km tecnica classica e staffette in tecnica libera) e Thunder Bay (combinata femminile e 50 km tecnica libera e staffetta mista per i maschi). In questo fine settimana la Coppa sarà disartata dal «padre di tutte le battaglie» Maurizio De Zolt alla ricerca della mitica Vasaloppet di domenica 6. Heja Grillo!

Car.

FLASH

Rally del Portogallo: la Toyota di Kankkunen è vicina al traguardo

ESTORIL — Prove speciali vinte in alternanza, distacchi ridottissimi: questo è il riassunto della 4. tappa del Rally Portogallo, secondo appuntamento del Mondiale marche e piloti. A due prove speciali dalla fine è sempre la Toyota-Castrol del 4 volte campione iridato Kankkunen al comando, seguito dal compagno Auriol che gli si è avvicinato a 29". Classifica a 2 prove speciali dal termine (Abrantes, alle ore 18.45, Coruche, ore 20): 1) Kankkunen (Toyota-Castrol) in 6 ore 03'18"; 2) Auriol (Toyota-Castrol) a 29"; 3) Biasion (Ford) a 45"; 4) Sainz (Subaru-Pirelli) a 1'55"; 5) Peres (Ford) a 26'36"; 6) Macedo (Renault 2 Litri) a 41'51"; 7) Sperrer (Audi) a 47'18"; Puras (Ford Gr. N) a 1.00'51"; 10) Sibera (Skoda) a 1.04'54"; 11) (e 1.a del femminile) Holderied (Mitsubishi) a 1.09'28".

Coni: aumento premi per i «medagliati»

ROMA — Aumento dei premi per gli atleti che vinceranno medaglie alle Olimpiadi (e intanto quelli di Lillehammer hanno devoluto una parte dei loro proventi a favore del Comitato olimpico della Bosnia). Preoccupazione per le problematiche che agitano la vita di alcune federazioni, vedi la crisi di alcune società di calcio. Richiesta di chiarezza alla Rai, che ancora non ha dato risposta in merito alla copertura dei Mondiali di nuoto di Roma '94 e su cosa intenda fare riguardo al pugilato, soprattutto ora che è stato deciso il taglio delle prestazioni notturne dei giornalisti, telecronisti compresi (ciò vorrebbe dire la definitiva scomparsa della boxe dalle reti di stato, e quindi problemi enormi per gli organizzatori italiani). Rinvio alla prossima stagione dell'introduzione del Totogol. Il destino del Credito Sportivo di cui si auspica una depubblicizzazione e non la completa privatizzazione. Sono stati questi i temi salienti della 712.a Giunta esecutiva del Coni, al termine della quale il presidente Mario Pescante ha annunciato che il prossimo 25 marzo sarà il giorno dedicato ai trionfatori delle Olimpiadi invernali di Lillehammer. tutti gli azzurri che hanno conquistato medaglie in Norvegia saranno ricevuti al Quirinale (ore 16) dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, mentre alle 17.30 andranno dal presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. In serata Gran Gala al teatro dell'Argentina.

Vela: Arianna Bogatec protagonista ad Allassio

ALASSIO — Prima serie di regate internazionali del 1994, ad Allassio, valida per l'inserimento nel ranking list in vista delle Olimpiadi. Fino a ieri si sono disputate quattro prove, nel rosario delle quali Arianna Bogatec (Sirena), in classe Europa, ha guadagnato il primo posto in classifica provvisoria, mentre quarta è risultata Sarah Barbarossa (Svov), 19.a la Fiaschi (Svov). Buone notizie anche dal 470 maschile: ottimo terzo posto per Bressani-della Torre (Svov), ottavo per i due Chianussini (Pietas Julia), 21.o per i due Benussi (Svov), 27.o per Bonifacio-Gherardi (Svov), nel femminile per ora quindicesime Sossi-Salvè. Nel Mistral maschile è nono il monfalconese Cerasar e dodicesimo Kralj; solo 33.o per ora tra i Laser Giorgio Stefani e 55.o Zidaric, bene poi Mauro Fioretto, secondo nel Finn, seguito al sesto posto da Katalan; sesti per il momento i Bodini nel Tornado. Oggi, vento permettendo, si dovrebbero disputare ancora due prove.

TROTTO / 4-16-1 NELLA TRIS DI MONTEBELLO

Vale otto milioni la fuga di Nerinda As

Ottima seconda la canadese Take me Dancing mentre Nereo San ha soffiato il terzo posto a Ireneo Jet

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Tris al femminile a Montebello, non per opera di Keystone Anita, l'americana che figurava fra i soggetti più attesi ma che per non... smentire il pomeriggio piuttosto balordo di Pippo Gubellini è finita squalificata al secondo errore, bensì per merito di una pimpante Nerinda As, convincente nel suo percorso di testa da un capo all'altro. Soltanto la canadese Take Me Dancing ha dato del filo da torcere a Nerinda As, dimostrandoci che la corsa è vissuta sul confronto fra le giumente di Lorenzi e Pollini che non hanno concesso spazio agli altri, finendo ai primi due posti e, dato importante,

ritoccando entrambe i loro record sulla distanza, portandoli, la vincitrice a 1.19.3 (limite precedente 1.19.6), la portacolori della Scuderia Erbeffe a 1.18.8 addirittura, limitando di ben due secondi e cinque decimi il vecchio primato.

Contro due femmine talmente scatenate, poco hanno potuto fare gli altri dicotio in gara, e sono stati due cavalli del primo nastro, i compagni di colori Nereo San e Ireneo Jet a finire a scorta delle dominatrici della corsa, avvicinati questi ultimi in zona traguardo da Oceano e Nardoz, il primo emerso a tutta birra lungo la corda, l'allievo di Roma concludendo con autorità al largo di tutti. Gli altri non si sono visti, rotture di Keystone Anita e Orbina a parte.

Olmo Brazza ha tenuto la scia di Nereo San sino all'ingresso in dirittura, poi ha mollato la presa, Nabana e Oscar d'Asolo, rimasti di fuori dalla partenza, hanno speso le ultime energie nel penultimo rettilineo retrocedendo senza remissione, come del resto Mathias che all'ultimo passaggio aveva cercato temerariamente di avanzare in quarta corsia; mai nel tacuino del vostro cronista i rimanenti.

Il primo segnale è quello valido. Sbaglia Orbina, ed è incerto Nereo San. Dal largo in pochi metri Nerinda As scivola al comando davanti a Ireneo Jet che supera il rimesso Nereo San, mentre sulla prima curva sbotta in rotta anche Keystone Anita che perde molto terre-

no. Dietro a Nereo San figurano Olmo Brazza, Nardoz e Oceano, mentre al largo rimangono Nabana e Oscar d'Asolo.

Dopo un giro, dalle retrovie piazza un vertiginoso allungo Take Me Dancing che raggiunge Nerinda As sulla terza curva. Replica l'allievo di Lorenzi, e Take Me Dancing all'ultimo passaggio si accoda davanti a Ireneo Jet e Nereo San, mentre Oscar d'Asolo si oppone a Mathias mandandolo in quarta ruota.

La corsa praticamente è conclusa a quel punto, anche se ci sarà un nuovo errore di Keystone Anita, che aveva raggiunto il gruppo, sulla curva finale. In dirittura, Nerinda As controlla senza affanni Take Me Dancing, mentre Nereo San sposta al largo e finisce terzo su

Ireneo Jet che si oppone a Oceano e Nardoz, dietro ai quali conclude Leopard Blue.

Ancora un grosso successo per Montebello ai riguardi della Tris. Con quasi otto miliardi di giro, è stato superato il record stagionale del monte premi: terna vincente 4-16-1.

I RISULTATI
Premio del Castello (metri 1600): 1) River Bi (E. Lagas); 2) Regina d'Avi; 3) Ramon Dra. 9 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 23; 20, 18, 22 (11). Tris Montebello: 78.300 lire.

Premio Tor Cucherna (metri 2080): 1) Ne Boys (C. Rossi); 2) Leonida Egral; 3) Inasol. 9 part. Tempo al km 1.29.2. Tot.: 40; 17, 23, 19 (516). Tris Montebello: 400.900

lire.

Premio dell'Obelisco (metri 1600): 1) Pan American (R. Mele); 2) Paladina Sama; 3) Pontebba Jet. 12 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 45; 16, 18, 29 (86). Tris Montebello: 82.000 lire.

Premio della Lanterna (metri 1600): 1) Oziosa Chic (A. Quadri); 2) Ombrina di Valle; 3) Notata. 12 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 56; 24, 23, 28 (122). Tris Montebello: 210.500 lire.

Premio del Faro (metri 1600): 1) Rem di Valle (A. Pollini); 2) Redskin Bi; 3) Ruben Pereira. 11 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 117; 34, 33, 24 (350). Tris Montebello: 341.900 lire.

Premio della Fortezza (metri 1600): 1) Prada Cosmo (F. Leoni); 2) Parisino; 3) Preminal. 11

part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 140; 38, 19, 52 (232). Tris Montebello: 1.333.300 lire.

Premio dei Torroni (metri 1600): 1) Navolè Dra (C. Nardo); 2) Never Gin; 3) Notorius Ami. 12 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 96; 18, 14, 14 (82). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 51.200 per 500 lire. Tris Montebello: 70.100 lire.

Premio Tergeste (metri 2080 - 2140 - Tris nazionale): 1) Nerinda As (M. Lorenzi); 2) Take Me Dancing; 3) Nereo San; 4) Ireneo Jet. 20 part. Tempo al km 1.19.3.

Tot.: 124; 43, 45, 93 (605).

Combinazione Tris: 4-16-1. Quota lire 8.026.000 per 676 vincitori. Monte premi Tris lire 7.978.849.000.

PALLAMANO / APPUNTAMENTO A CHIAROBOLA, ORE 18.30

Principe atteso al riscatto

Dopo la sconfitta di Modena i campioni d'Italia ricevono il Rubiera



ROTELLE La Latus a Bassano

Continua la serie dei «confronti impossibili» per la Latus.

Dopo avere ospitato sabato scorso al Palasport i campioni d'Italia in carica del Novara, i biancorossi saranno stasera sulla via di Bassano, dove saranno ricevuti, nello splendido impianto inaugurato nel corso della scorsa stagione agonistica, dalla seconda della classe.

I veneti infatti tallonano (si fa per dire, perché il distacco dai piemontesi che guidano la classifica è di ben cinque punti) il Novara e finora hanno offerto un ottimo rendimento.

Se raffrontato a quello del Novara-monstre, che ha sempre vinto, il cammino del Bassano appare appena discreto, ma se si considerano in senso assoluto i 29 punti realizzati dai bassanesi nelle diciassette partite disputate finora, si evidenzia la caratura di questa formazione.

I triestini, in altre parole, sembrano fatalmente destinati all'ennesima sconfitta.

U. Sa.

TRIESTE — Il Rubiera spera di scrollarsi il Teramo di dosso. L'unico modo per tentare l'allungo passa attraverso la vittoria sul Principe. Stasera alle 18.30 a Chiarobola gli emiliani tenteranno di violare il parquet più ostico del campionato. Non sarà facile per gli ospiti piegare il sette biancorosso, reduce dalla sconfitta di Modena e quindi deciso a riscattarsi davanti al proprio pubblico.

Il Principe scenderà sul campo privo solo di Velenik fermo per dei problemi al ginocchio. Ma la clinica biancorossa dopo aver dimesso Tarafino, Bosnjak, Pastorelli e Kavrecic oltre a Velenik ha «ricoverato» pure il professor Giuseppe Lo Duca per un'ernia al disco. Retaggio, forse, della fatica fatta per accettare la battuta d'arresto modenese, ma per fortuna quest'anno c'è Marco Bozzola che dà una mano.

La formazione emiliana schiera due terzini potenti come Tabanelli e Nezirevic (bosniaco), nonché il pivot Maccaferri e il portiere Loreti. Un poker di giocatori dell'indubbio valore tecnico-tattico.

All'andata il Principe

riuscì a vincere su punizione a 2' dal fischio finale. Viene naturale pensare che non sarà una partita facile per la squadra di Lo Duca. In settimana i biancorossi hanno disputato un'amichevole con gli sloveni del Codelievo, di Lubiana; le impressioni del dopo partita sono ottimistiche ed evidenziano — a detta dei dirigenti triestini — un riacquisto di fluidità di gioco. Per l'incontro odierno permane un dubbio per il Principe: Fuliani è via da Trieste per motivi di lavoro e non è certa la sua presenza in città. In linea di massima dovrebbe sedere in panchina.

Ad arbitrare il match sono stati designati Iannazzo, di Palermo, e Finna, di Marsala.

Le formazioni in campo.

Principe: Mariona; 16) Mestriner; 3) Sivini; 6) Kavrecic; 7) Bosnjak; 8) Schina; 9) Fuliani; 10) Safesku; 11) Pastorelli; 14) Tarafino; 15) Lo Duca M.

Rubiera: 1) Loreti; 3) Martelli; 4) Ruozzi; 5) Montanari; 6) Maio; 7) Cottafava; 8) Maccaferri; 9) Tabanelli; 10) Nezirevic; 14) Iaconni; 15) Boschi; 16) Tirelli.

All.: Millevoj.

an. bul.

Football americano: oggi al Grezar il derby regionale Stars-Fighters

TRIESTE — Dopo la chiara vittoria di domenica scorsa nell'amichevole contro i Jets di Klagenfurt, i Mini pub stars si ripresentano oggi alle ore 14.30 allo stadio Grezar nella prima del Campionato nazionale di serie A2 di football americano, che li vede opposti ai Fighters Pordenone.

Inizia così la regular season che è divisa in cinque gironi; i Mini pub stars sono inseriti in quello nordorientale assieme ai Fighters Pordenone, l'altra squadra regionale, gli Islanders

Venezia, unitisi quest'anno con i Saints Padova, ed ai New Giants Bolzano, formazione con grosse ambizioni; girone difficilissimo quindi per i blu-oro triestini che inoltre ospiteranno i Redskins Verona e faranno una visita ai Bengals Brescia per gli incontri interdivisionali.

Ai play-off accedono le prime di ogni girone assieme alle migliori seconde. La formazione triestina parte senza i favori del pronostico ma, a detta dei tecnici Simonetti e Petri, è

piuttosto ben bilanciata e potrebbe giocare il ruolo di matricola terribile.

I Mini pub stars sono intenzionati a ben figurare: innanzitutto per ripagare la fiducia del nuovo sponsor che ha voluto supportare economicamente la formazione triestina e poi per riconquistare l'attenzione della città, dimostrando di meritare il terreno di gioco del Grezar che consente sia una maggior sicurezza per i giocatori sia una migliore godibilità agli appassionati.

Pallavolo: alla «Suvich» il Senio Lugo e poi il derby femminile Bor-Sloga

TRIESTE — Archiviato il derby per la quarta giornata del girone di ritorno le due squadre triestine si trovano a dover affrontare impegnativi incontri. Baker a Ravenna, in casa del Porto, formazione composta da giovanissimi ma assai promettenti atleti e serbatoio della squadra di serie A1. I giovani del Ravenna hanno giocato davvero bene nell'ultima parte del girone d'andata e alcune settimane orsono in casa propria, hanno regolato al quinto set l'Ok Val di Gorizia.

Giocheranno invece a Trieste presso la palestra Suvich con inizio alle 18 i giovani della Pallavolo Trieste: l'avversaria di turno è il Senio Lugo Ravenna che una settimana fa superò per 3-0 il Chioggia e ora occupa la quarta posizione in classifica.

Nel campionato di B1 femminile a Latisana con inizio alle 20.30 Record Cucine e Aussafer Sangiorgina si scontreranno per il derby friulano del girone di ritorno. In B2 l'Oma Adria Food, che nelle ultime due set-

timane ha inanellato due vittorie consecutive molto importanti contro Camst Udine e Cesena, giocherà a Treviso in casa dell'Albatros volley, una delle quattro formazioni che occupano il quarto posto in graduatoria. Nel girone d'andata in casa delle triestine fu la squadra trevigiana a sputarla per 3-0. Passando alla C1 femminile, dopo i due nettissimi successi delle squadre cittadine di una settimana orsono, Bor e Sloga si scontreranno alla Suvich con inizio alle 20.30 nel derby triestino.

CICLISMO / TROFEO ZSSDI A LONGERA

Una corsa internazionale per duecento biciclette

TRIESTE — Ciclismo internazionale dilettanti

pronto a partire. Domani alle 12.40 da Longera prenderà il via la 18.a edizione del Trofeo Zssdi, organizzato dal Kk Adria. Alla competizione si sono già iscritti oltre 200 atleti in rappresentanza di Italia, Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Austria e Svezia. E' prevista inoltre, visto permettendo, la presenza della rappresentativa bielorusa che in questo periodo è a Rovigno per degli allenamenti. Competitività innanzitutto, anche se la concomitanza di una gara internazionale in Lombardia (rubia) degli elementi italiani di spicco alla gara organizzata dalla società di Longera. Saranno comunque presenti al via importanti società come la Ecoclear, la Record Caneva con il campione del mondo della 100 km Contri, la Ballan con il campione del mondo juniores Zandarin, la Zalf Fior con Salvatore e il campione mondiale di ciclocross Pontoni. Per i sodalizi triestini le tre società presenti schiereranno un atleta ciascuno: Zingante per l'Adria, Bevilacqua per Cottur e Tarlao con la maglia di Cicli Coppi.

Dopo il trasferimento in sella da Longera a Barcola il via ufficiale verrà dato alle ore 13. Il percorso è di 149 chilometri e l'arrivo è previsto attorno alle 16.15 sulla «Basoviziana» all'altezza dell'abitato di Longera.

Nuoto: campionati cadetti Bronzo per la Carlini

DESENZANO — I campionati nazionali giovanili di nuoto da tempo sono diventati una interminabile e defatigante maratona con un susseguirsi infernale di gare e batterie. In questa piccola bolgia fatta di acqua clorata nella piscina (vasca da 25 metri) di Desenzano (solo il Comitato regionale lombardo riesce a garantire una adeguata organizzazione) si è messa in luce Cristina Carlini.

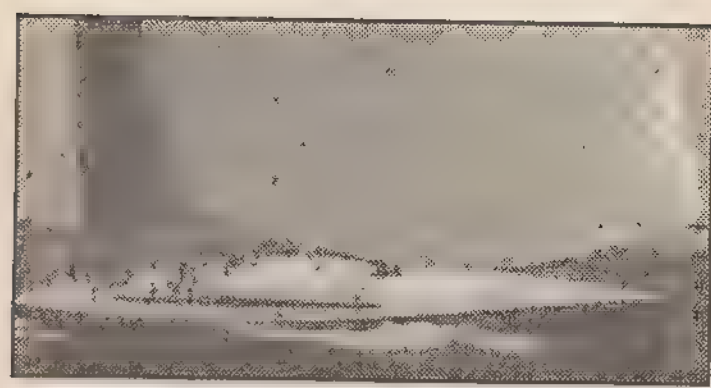
La rossoalbardata allenata da Fulvio Zetto ha confermato il suo ottimo momento di forma arrivando terza nei 100 stile libero categoria «Cadette». Non solo. Ha realizzato il nuovo record regionale assoluto con il tempo di 58'89, ed è stata anche un po' sfortunata perché ha mancato il secondo posto per un impercettibile centesimo di secondo. Nella batteria delle migliori (in queste gare non c'è tempo per disputare come si dovrebbe batterie e finali) è arrivata seconda dietro alla veneta Daniela Orlandi (57'97), ma nella batteria precedente, e quindi fuori dal controllo diretto della Carlini, la torinese Milocchi aveva fatto meglio della nostra atleta di un solo centesimo (58'88). Un peccato, ma l'appuntamento è rimandato ai Campionati italiani assoluti e soprattutto in occasione dei campionati estivi.

Da ricordare anche la prova della giovane Neva Medos (13 anni), che da quest'anno corre con l'Edera Trieste ma agonisticamente nasce all'Altura allenata da Livio Coretti. La neoederina è arrivata settima nei 200 farfalla femminile nella categoria «Ragazze» con un buon tempo (2'34'09) mentre sui 100 farfalla è rimasta più indietro (quattordicesimo posto con il tempo di 1'12'40).

Non troppo massiccia, quindi, la presenza del settore femminile triestino a questi campionati giovanili, ma adesso è il momento dei maschi e qui il discorso dovrebbe cambiare, soprattutto al contributo di Maurizio Tersar e di altri giovani che stanno emergendo.

Nel panorama nazionale si è messa soprattutto in luce la tredicenne romana Laura Porchiello dell'Aniene, che ha conquistato ben cinque titoli di categoria. Hanno dominato, con lo stesso numero di titoli, anche Erica Brezza (Plavis) e Francesca Bissoli (che nuotava in casa) che ha stabilito il nuovo record italiano di categoria ragazze con 58'64.

an. b.



Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 5 marzo 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

INTERVISTA / VELJKO BARBIERI, PRESIDENTE DELLA SOCIETA' CHE GESTISCE GLI APPRODI D'OLTRECONFINE

Marina Acy, speranza croata

«La guerra penalizza il turismo nautico, soprattutto in Dalmazia. Ma si va verso la normalizzazione»

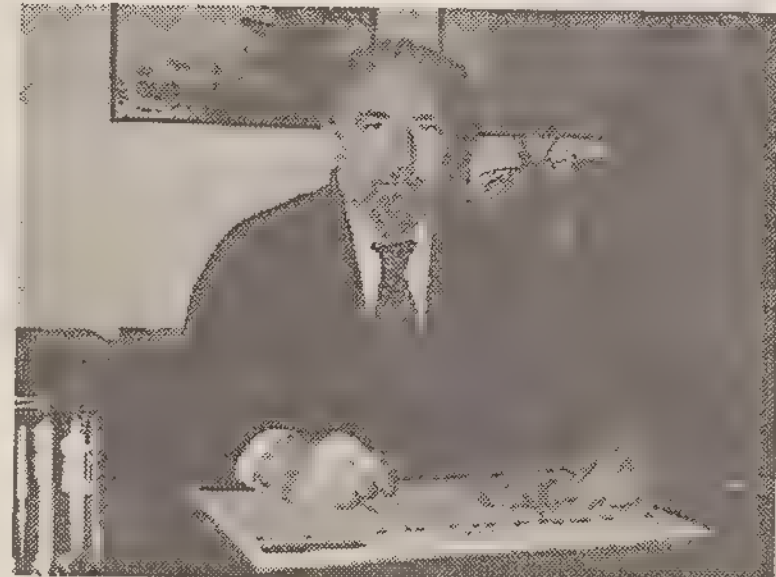
Intervista di

Pino Bolis

ABBAZIA - Veljko Barbieri, 64 anni, è da 11 anni (cioè dalla costituzione) alla presidenza dell'Acy, l'organizzazione che gestisce una ventina di marina in Istria e in Dalmazia. Gli abbiamo rivolto alcune domande in vista dell'imminente stagione turistica.

Da qualche tempo l'Ina di Zagabria è diventata socio maggioritario dell'Acy. Cosa è cambiato o sta per cambiare nell'ente da lei diretto?

Quella che era un'«azienda sociale» (qualcosa di simile a un misto di azienda pubblica e cooperativa) è diventata spa. L'Ina è socio di maggioranza, ma questo non è sufficiente in quanto in base a una nuova legge croata le società deliberano su provvedimenti basilari con almeno il 75% dei voti. Dal momento che l'italiana Grassetto possiede un buon pacchetto azionario, le decisioni strategiche potranno essere prese solo con l'assenso di entrambe le società. Resta la sigla Acy?



Veljko Barbieri, da 11 anni alla guida dell'Acy.

No, perde la «y» e acquista una «i», in quanto la nuova denominazione sarà Aci, Adriatic Croatia International Club. Entrerà in vigore ufficialmente a fine mese in occasione dell'assemblea costitutiva. La bandiera richiama sempre la lettera A dell'alfabeto internazionale, con nel rettangolo bianco la scritta in blu Aci e una grande C in rosso a indicare il Club. In occasione dell'assemblea sarà nominato un nuovo consiglio di amministrazione e questo a sua volta nominerà tutti i dirigenti dell'Aci Club.

Cosa riserva il futuro a Barbieri?

Con l'avvento della spa cesserà le sue funzioni l'attuale «management board» e io probabilmente nel nuovo cda rappresenterò i dipendenti, i quali hanno solo il 12% delle azioni.

Chi investe capitali lo fa per trarne un utile. L'Ina pensa di realizzare subito profitti?

Direi che nell'attuale situazione in cui si trova la Croazia è difficile parlare di aumenti dei profitti. E' da tre anni che noi non abbiamo aumentato le entrate. Prima della guerra, diciamo fino al 1990, l'Acy era una ditta molto redditizia. Ma nel '91 e nel '92 è andata in perdita. Solo nel '93 c'è stato un recupero e siamo riusciti a pareggiare i conti.

Quali previsioni? Per quest'anno ci attendiamo un aumento delle entrate del 24% rispetto al '93, ma anche ottenendo questo risultato non si potrà parlare di grandi profitti. L'Ina e la Grassetto pensano di rifarsi negli anni futuri, quando la situazione si sarà normalizzata. Quando finirà la guerra in Bosnia l'Acy avrà un fortissimo sviluppo. Tanto per fare un esempio, già per quest'anno nel settore del charter abbiamo un «booking» superiore del 46% a quello dell'anno scorso in questo periodo. Nel '93 le marine Acy da Umago ad Arbe (quindi Istria e Quarnero) hanno ottenuto il 96% degli introiti del '90, che era stato un anno record. Ma in Dalmazia, dove si trovano due terzi delle nostre capacità ricettive, abbiamo ottenuto solo il 17% del 1990.

'Le novità per il diporto'

L'Ina qualche anno fa ha realizzato il marina di Cherso. Con la costituzione dell'Aci Spa questo approdo diventerà Aci a tutti gli effetti? Naturalmente.

Quindi chi possiede gli Acy Pass potrà spendere i tagliandi anche lì. Non c'è dubbio. A Cherso, e anche a San Simone di Pago, dove l'Ina ha acquistato la struttura della Coning.

Quasi tutti i marina sono di alto livello per strutture, servizi e cordialità degli addetti. Ce ne sono alcuni, però, che lasciano a desiderare. Prendiamo in considerazione solo i pontili del marina di Arbe: le tavole sono marce o mancano...

E' indubbio che i lavori di manutenzione devono essere fatti sollecitamente. Il turista ha ragione di pretendere; non gli interessa se la situazione finanziaria è difficile. A Pola e a Rovigno abbiamo già cominciato a sostituire i pontili, presto passeremo ad Arbe. Ma le marine istriane e del Quarnero debbono praticamente finanziare tutte quelle della Dalmazia...

La scuola di vela diretta da Cino Ricci continua la sua attività?

Le cose vanno abbastanza bene; naturalmente le presenze non sono quelle anteguerra, ma nel '93 abbiamo recuperato, tanto che dal punto di vista finanziario c'è stato anche un piccolo profitto.

telefonare a casa dai marina, ma molto spesso si sorprende e protesta per le tariffe spropositate.

Noi abbiamo stabilito per le telefonate tariffe aumentate del 50% rispetto a quelle della posta. Se vengono chiesti più soldi è un abuso.

Sembra che Zagabria stia per rivedere la normativa relativa al rilascio dei permessi di navigazione.

Effettivamente ci sono grosse novità, non ancora ufficializzate. Il governo ha recepito i suggerimenti dati anche dall'associazione che raggruppa tutti i marina croati. Il regolamento viene cambiato nel senso che la tassa si pagherà una volta all'anno (anno di calendario, per esempio da aprile '94 a marzo '95) e che la barca che l'ha corrisposta potrà entrare in Croazia un numero illimitato di volte. Le tariffe dovrebbero essere quelle dell'88.

I giornali riportano notizie di bombardamenti nell'entroterra di Zara. Ciò preoccupa i diportisti.

Da quando Tudjman e Milosevic hanno firmato mesi fa un accordo a Ginevra, in Croazia non è stato più sparato un colpo sulle città. Nella Krajina i serbi sparano ogni tanto sui soldati croati in movimento, ma nulla di più. Quest'anno riapriremo i marina di Vodic e Ragusa (non però quello di Scardona, cascata della Krka); nel mare croato non c'è più pericolo.

VELA / OLIMPIADI

Luciano Giacomini «A Savannah percorsi ridotti»



Il parere
del giudice
internazionale
triestino

TRIESTE — In attesa delle Olimpiadi non si allenano solamente gli atleti: anche la macchina organizzativa di Savannah si sta mettendo in moto. Il tutto, dal punto di vista tecnico, è iniziato con la riunione Iyru in Canada, alla fine del 1993, e adesso è partito anche il lavoro organizzativo. Ne abbiamo parlato con Luciano Giacomini, triestino, giudice internazionale, impegnato sin da ora in questo appuntamento per il quale mancano meno di mille giorni. «Le cose — ha detto Giacomini — sono ancora in alto mare. Stiamo per ora studiando i percorsi. Savannah infatti presenta delle caratteristiche particolari e non è facile per i giudici organizzare le regate; Savannah, infatti, non è certo uno dei posti migliori al mondo per andare in barca. In genere c'è poco vento, moltissima corrente, e la baia è piuttosto piccola. Andare più in fuori, lontano dalla costa, sarebbe pericoloso: è pieno di pescicani... Per questo motivo i percorsi che abbiamo utilizzato nella precedente edizione delle Olimpiadi non possono venir «riciclati». Al momento, due nostri colleghi esperti in questo settore stanno studiando nuovi percorsi che occupino meno spazio possibile. Per il momento i due hanno inventato il «percorso a mantas», composto da tre bastoni, ma è ancora presto per parlarne.

Intanto, comunque, Giacomini non sta certo con le mani in mano. Continuano infatti i corsi per i giudici, sia per neofiti sia di aggiornamento: a Savannah anche se tutto è ancora da definire, ci sarà una giuria composta da una ventina di membri, più il comitato di regata, che comprende 25-30 persone.

A «giudicare» nel frattempo ci sono le regate internazionali di qualificazione alle Olimpiadi. Il ranking list italiano è stato programmato su una serie di regate che si svolgono lungo tutto l'arco di questa e della prossima stagione. La prima di queste regate, iniziata il primo marzo, si sta svolgendo ad Alessio, e si conclude oggi. Presente un gran numero di equipaggi (rappresentati in buon numero anche quelli giuliani) si stanno dando notevolmente da fare anche i giudici internazionali.

Per quanto riguarda in particolare Luciano Giacomini, il suo lavoro si sviluppa per il momento dietro le quinte: «Si tratta dei corsi, prima di tutto, poi uno stage sul match race a Monfalcone insieme a Cino Ricci, e infine certamente anche le regate delle classi olimpiche. Penso che se non altro andrò a vedere il livello di preparazione dei nostri ragazzi a Medemblik». Così, giusto per cominciare...

Francesco Capodanno

A Grado è di scena la tradizione adriatica

GRADO — Si chiudono oggi a Grado i lavori della conferenza internazionale sul tema «Evoluzione della marineria tradizionale adriatica dal 18.º secolo ad oggi». L'assessorato alla cultura del Comune di Grado, data la connotazione storico-geografica e la tradizione marinara della città, ha infatti voluto aderire al progetto «The evolution of wooden shipbuilding in the Eastern Mediterranean, 16th-19th Cent.» avviato nel novembre 1992 in Grecia dalla National Hellenic Research Foundation, e patrocinato dall'Unesco. La cultura pubblica italiana ha spesso trascurato questo campo e musei, scuole e istituti universitari non danno molto spazio a ricercatori idonei a produrre studi sull'argomento; la stessa

Unesco-Italia non si è attivata per promuovere ricerche in tale direzione. L'assessorato del Comune di Grado, con la collaborazione fornita dal neonato Istituto italiano di archeologia ed etnologia navale (Istiaen), ha voluto colmare questa carenza fornendo la possibilità di un punto d'incontro nella locale biblioteca civica. Di fatto questo è il primo convegno internazionale che si svolge in Italia su tale tematica e così si sono ritrovati a Grado i più noti studiosi italiani provenienti da università, musei, istituti di ricerca, associazioni culturali dell'area adriatica, nonché da Grecia, Slovenia e Croazia.

Per tre giorni sono state messe a confronto le ricerche avviate da diversi studiosi nelle nazioni orientali del Mediterraneo. Con il

coordinamento scientifico di Mario Marzari sono stati esaminati tutti gli aspetti più interessanti relativi alla marineria tradizionale adriatica, entrando anche nello specifico mondo della tecnica e della scienza navale antica.

Per offrire un ulteriore contributo in questa direzione è stata allestita, a cura dell'Associazione marinara Aldebaran di Trieste, una mostra dal titolo «Costruzioni navali in legno», con esposta una «flotta» di precise ricostruzioni in scala delle diverse barche adriatiche, quali burchi, bragozzi, trabaccoli, tartane, gozzi, leuti, gaste, passere, topi e battane, opera dei modellisti Comuzzi, Gellner, Keber, Marzari, Paris e Sanzin. La mostra inoltre espone piani di costruzione, foto d'epoca, cartoline e documenti relativi alla costruzione navale dal 18.º secolo ad oggi nel bacino Adriatico. Potrà essere visitata nei locali della biblioteca civica gradese fino al 25 marzo, grazie anche alla Sasa assicurazioni.

La manifestazione ha visto lo svolgersi della conferenza di Mario Marzari «Vele in Adriatico»; vi sono stati molti interventi dei vari studiosi, coordinati da Silvano Gandusio, allo scopo di arrivare alla realizzazione di un «Atlante delle barche tradizionali in Adriatico».

Oggi l'incontro prevede la conclusione dei lavori e quindi una visita dei convegni agli ultimi cantieri navali che in loco si occupano ancora di lavorazioni in legno, per incontrare sul campo gli ultimi «maestri d'ascia» rimasti in attività.



Trabacoli in un cantiere di Grado (1960 circa).

TECNICA / L'«EX 350»

Honda, un generatore tascabile per non restare mai bloccati

ROMA — E' talmente piccolo da destare perplessità. E' talmente leggero che lo si può trasportare senza patemi sulla passerella della nostra barca. E' talmente silenzioso che si rischia di dimenticarlo acceso... E' talmente pratico che conviene portarlo sempre con sé, magari nel bagagliaio della nostra vettura.

Stiamo parlando di un generatore miniaturizzato in grado di trarre d'impaccio quando le batterie della barca ci tradiscono, ma anche capace di alimentare un piccolo utensile o una radio-mangianastri. E' l'«EX 350» della Honda, in commercio a un prezzo di circa un milione di lire.

Intendiamo, non è in grado di fornire un livello elevato di watt, ma offre il grande vantaggio di essere piccolissimo (365 millimetri per 195 per 305) e di pesare un'inezia (appena otto chili e mezzo).

La Honda ha un catalogo molto fornito in fatto di generatori: ci sono modelli da 650, 1000, 1200, 2100, e via via fino ai diesel da 350 chili. Ma a noi oggi interessa parlare di questo micro-motore a due tempi capace di far mantenere le luci di bordo accese, senza il patema di restare con le batterie a secco. Viste le dimensioni dell'insieme, la Honda ha naturalmente optato per il due tempi, anche se ormai ha esteso il quattro tempi a tutta la

produzione con ciclo a scoppio.

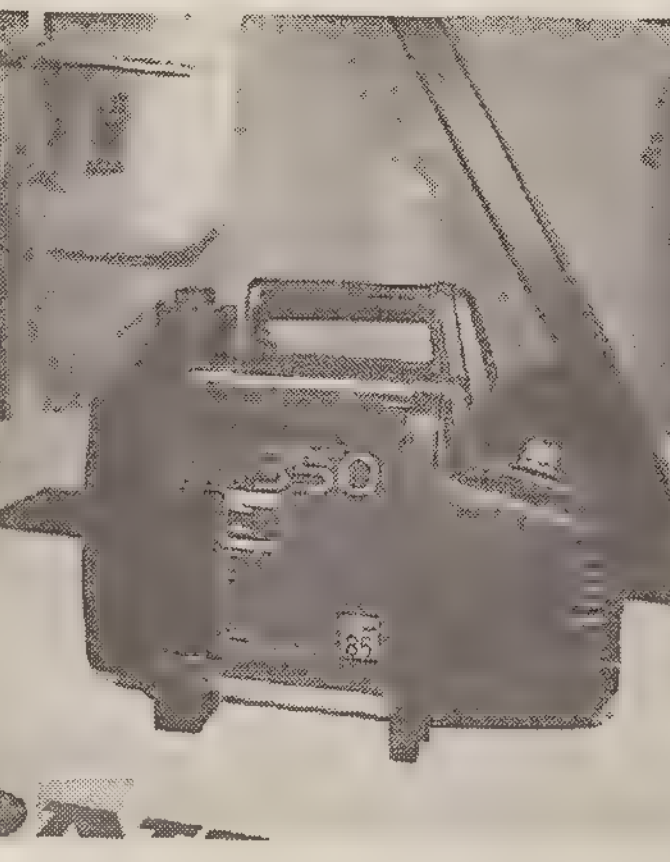
Ma diamo alcuni cenni tecnici. L'«EX 350» ha il raffreddamento ad aria e lo starter manuale. Il rapporto di compressione è di 6,7 e la rumorosità espressa in decibel resta a quota 58, il serbatoio contiene un litro scarso di miscela, e ci garantisce un'autonomia di quasi due ore.

La potenza massima in corrente alternata è di 0,350 Kva a 220 volt, e in corrente continua di 75 W a 12 volt. L'intensità misurata in Ampere è di 6,3.

Molto pratico il sistema di avviamento e ben sagomata la comoda maniglia. Notevole cura è stata posta anche nella costruzione della «valigetta». Non è a tenuta stagna, ma l'«EX 350» può essere usato in barca senza patemi.

Grazie al dispositivo antidisturbo non provocano problemi alle strumentazioni di bordo né agli apparecchi radio e televisivi.

Il motore Honda da 34,4 cc. è un vero gioiellino: lavora fino a 4.500 giri chiedendo una manutenzione minima; quasi fosse un propulsore elettrico. I generatori, dunque, diventano tascabili. Per motivi di sicurezza, infatti, in questi ultimi due anni c'è stato un vero boom della domanda. E chi va per mare sa quanto importante sia una fonte di energia alternativa. E' come avere un'assicurazione in più. Roberto Carella



L'«EX 350» ha dimensioni e peso ridottissimi.

INIZIATIVA / IL NUOVO PROGETTO DI SANDRO CHERSI

La vela diventa cultura

Servizio di

Italo Sconci

TRIESTE — La vela per il corpo. Ma anche per la mente. E per lo spirito. Categorica premessa, essenziale per una articolazione più ampia su «sport della vela uguale a cultura». Così la intende un gruppo di persone, marinai nati e divenuti velisti, timonieri o specialisti alle tante manovre e compiti da espletare in una barca, sia essa sportiva o da diporto crocieristico. «Vela uguale a cultura»: una equazione che queste persone intendono formulare in un rapporto riconosciuto sempre più universalmente.

Avviciniamo Sandro Chersi, uno che conosce il Mediterraneo come le

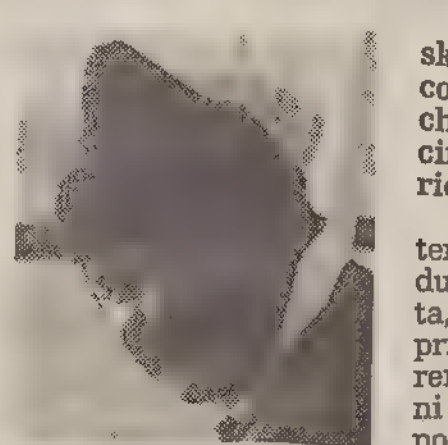
sue tasche ma che ha fatto anche l'Atlantico. E per il velista l'oceano equivale all'università.

Come la intendi, questa equazione?

«Con la fondazione di un circolo nautico che abbia però contenuti e scopi diversi dallo yacht club tradizionale con sede in mare, banchina, moli, pontili, piazzola d'alaggio e così via. Questo è lo stereotipo che per esempio a Trieste offre 14 punti d'incontro in altrettanti circoli affiliati alla Fiv. Occorre qualcosa di diverso, più legato ai tempi».

Spiegati meglio.

«Ecco, la vela necessita di continui aggiornamenti, specialmente per le sempre più frequenti imprese alturiere. Il mare, dopo il faticoso rap-



porto fra uomini e civiltà mantenuto dalla marineria mercantile, ha trasferito all'agonismo velico il compito dei legami internazionali a mezzo navigazione sportiva».

E vero. Si comincerà con pochi, generalmente nobili, con barche sontuose che fecero nascere gloria e fama ad architetti e a costruttori, ad armatori e

skippers in cui nomi si conservano nelle barche dei più famosi circoli europei ed americani.

«Sì, anche questa è materia da trattare, specie durante la stagione morta, in una sede appropriata con lezioni, conferenze, seminari, proiezioni di documentari e diapositive».

Trieste, l'Istria e la Dalmazia, Venezia e Ancona rientrano, in forme più ridotte, in tale contesto storico e culturale.

«Senz'altro. A pieno diritto e possono offrire ampio materiale accademico. Una palestra per oratori e docenti e un pozzo d'apprendimento per discepoli. La vela esige regole di comportamento, di scienza, di tec-

nica e di arduamento. Impone sacrifici. Dell'empio dei maestri i giovani possono imparare molto».

Tu sei anche un educatore di giovani velisti ed ami contemporaneamente la conquista di traguardi marinare sempre più difficili. Ora il proponimento del circolo accademico. Perché?

«Senza alcuna presunzione, conosco i miei limiti. Ma ho il gusto di concorrere con quel poco che so alla creazione di ragazzi che sappiano dominare le forze della natura, dimostrare bravura, validità di certe tecnologie che consentono manufatti affidabili, capaci di coinvolgere anche austeri imprenditori. Con l'accademia ci si evolverà».

Sfida decisiva per l'Invernale della Svbg

Primavella a Caorle

VENEZIA — Prende il via domani, a Caorle, il campionato Primavella, organizzato dal Circolo nautico Santa Margherita. Sette regate, una per domenica, animeranno la sfida velistica che si propone di anticipare l'inizio tradizionale della stagione delle regate nell'Alto Adriatico. Tecnicamente, il Campionato Primavella risponde alle esigenze tecniche di qualsiasi livello, consentendo la partecipazione di tutti i tipi di imbarcazioni. Le regate, a triangolo e a bastone, si svolgeranno nello specchio d'acqua antistante Caorle.

Per prendervi parte è sufficiente fare richiesta d'iscrizione telefonando allo 0421/260001: per entrare nella classifica finale sarà necessario aver disputato almeno cinque delle sette prove. Non è preclusa tuttavia la partecipazione anche a solo una delle regate in programma, con costi d'iscrizione limitatissimi.

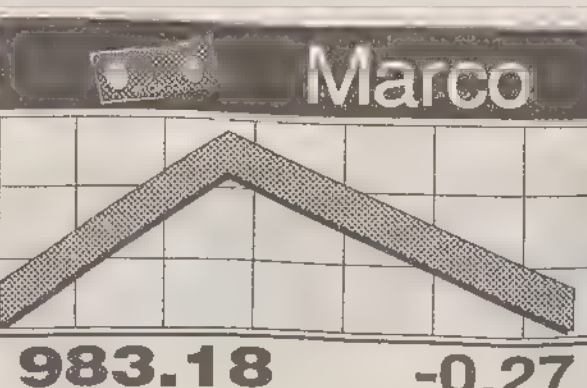
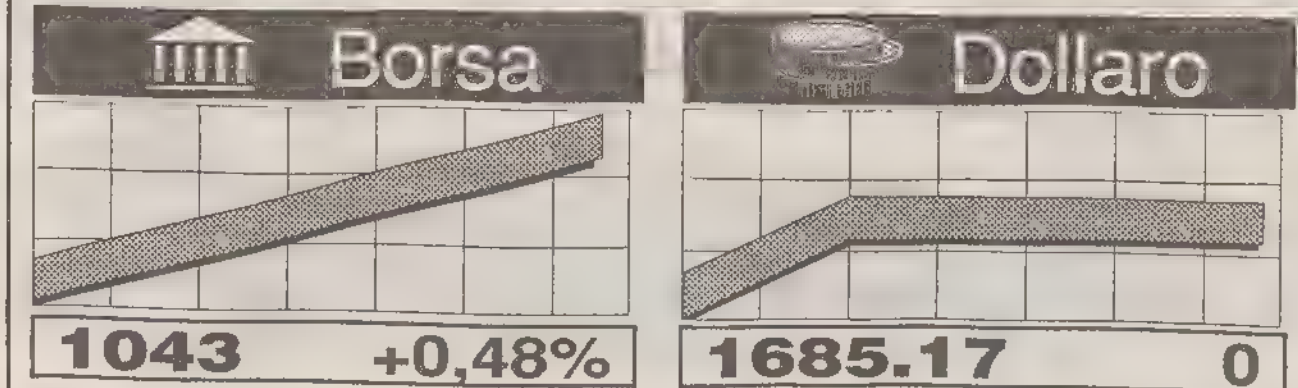
Le imbarcazioni iscritte al campionato potranno trovare ospitalità nella Darsena Marina 4 di Porto Santa Margherita.

E' tempo di regate, finalmente. Domani mattina, partenza alle ore 11, si svolge la terza e ultima giornata del campionato invernale organizzato dalla Società velica Barcola Grignano. Nelle due giornate precedenti si sono svolte un totale di tre prove, che hanno visto, oltre alla partecipazione di buoni scafi, una gran gara ai vertici della classifica. Mantiene la guida della graduatoria, nemmeno fosse caso di dirlo, Gaja Cube Spint di Slovenia mentre pretendenti al trono a ruota il Dieci x Dieci di Anton Stadter,

i due Modulo 105, invincibile Marchingeno e Ielg. La sfida, adesso, si fa interessante, e dopo la regata domenica si svolgeranno le premiazioni di ogni singola giornata di gara e della completa manifestazione.

A Monfalcone, invece, passa un turno di riposo il trofeo invernale J24. Anche lo scorso weekend non si sono disputate regate, a causa della totale e persistente assenza del vento. Si riprende a regatare, dopo le due prove svolte quindi di due settimane fa in condizioni di vento parti-

colare (28 nodi di bora nella prima regata, pochissima aria nella seconda) il week-end del 19 e 20 marzo. Per il momento, quindi, la classifica rimane invariata, e vede in testa Gianfranco Noè e Francesco Vidal rispettivamente al timone di Jolly-J e Atilla, poi Andrea Favretto su Hannibal 3, Claudio Bulatti su J di Quadri, in tutto, a regatare a Monfalcone, per questo trofeo organizzato dallo Yacht club Lignano e dall'Assovela Percoto, erano una ventina di J24. E rimanendo a parlare di questa categoria, dopo Monfalcone, la carovana dei J24 si sposterà a Lignano. La Marina Punta Faro, infatti, sempre in vista dei campionati italiani J24 di maggio, ospita un campionato primaverile, ottimo per sondare il campo di regata. Sempre organizzato dall'Assovela Percoto, questa volta in collaborazione con lo Yacht club Lignano, il campionato si svolgerà in due week-end di aprile, poco prima del trofeo dei Due Golfi. La stagione, insomma, è decisamente iniziata.



Borsa di Milano									
Titol	Odiem	Preced	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93	Titol	Odiem	Preced
ALIMENTARI							TESSILI		
Alitalia	18490	18500	-10	-0.05	16000	20000	Benetton	6810	6820
Ferrarello	9000	9000	0	0	7900	9050	Canoni Ri	2900	2850
ASSICURATIVE							Canoni Ri	2400	2350
Abell	78000	78500	-500	-0.64	77000	82000	Canoni Ri	210	215
Fa	1290	1295	-5	-0.39	1280	1300	Canoni Ri	1069	1069
La Fond War	7000	7020	-20	-0.29	6940	7000	Canoni Ri	1415	1390
Subalpina	10650	10650	0	0	10300	10620	Canoni Ri	990	990
BANCARIE							Canoni Ri	4850	4890
Banco Chiavari	4300	4200	+100	+2.38	3450	4350	Canoni Ri	518	518
Banco Chiavari	10150	10040	+110	+1.1	9450	10600	Canoni Ri	1750	1750
Banco Chiavari	9000	8950	+50	+0.56	8540	9400	Canoni Ri	1210	1210
Banco Chiavari	8200	8150	+50	+0.61	7260	8550	Canoni Ri	1210	1210
Banco Chiavari	14900	14900	+300	+2.05	13120	14900	Canoni Ri	8500	8400
Banco Chiavari	4981	4952	+29	+0.58	4810	4980	Canoni Ri	4390	4450
Banco Chiavari	1640	1610	+30	+1.86	1310	1610	Canoni Ri	10500	10500
Banco Chiavari	997	990	+7	+0.71	649	1078	Canoni Ri	820	732
Banco Chiavari	5900	5832	+68	+1.17	5832	6020	Canoni Ri	1500	1500
Banco Chiavari	3100	3102	-2	-0.06	2870	3340	Canoni Ri	5100	5100
Banco Chiavari	21950	21950	0	0	20000	22945	Canoni Ri	6000	5750
EDITORIALI							Canoni Ri	5750	5750
Mondadori	14655	14655	0	0	14300	15050	Canoni Ri	2111	2105
Mondadori	9950	9900	+50	+0.51	9850	10290	Canoni Ri	2400	2350
Mondadori	4950	4940	+10	+0.20	4400	5020	Canoni Ri	210	215
CEMENTI							Canoni Ri	1069	1069
Cem Aug. War	1325	1300	+25	+1.92	1300	1610	Canoni Ri	1415	1390
Cem Aug. War	3105	3105	0	0	2500	3240	Canoni Ri	990	990
Cem Aug. War	5600	5600	0	0	5000	5950	Canoni Ri	4850	4890
Cem Aug. War	4170	4150	+20	+0.48	3970	4400	Canoni Ri	518	518
Cem Aug. War	5245	5240	+5	+0.1	4710	5510	Canoni Ri	1750	1750
Cem Aug. War	1951	1930	+21	+1.09	1801	2055	Canoni Ri	1210	1210
Cem Aug. War	1510	1450	+60	+4.14	1390	1700	Canoni Ri	8500	8400
Cem Aug. War	1350	1325	+25	+1.89	1260	1420	Canoni Ri	4390	4450
Cem Aug. War	1350	1350	0	0	1251	1500	Canoni Ri	10500	10500
CHIMICHE							Canoni Ri	820	732
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1500	1500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5100	5100
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	6000	5750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5750	5750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	2111	2105
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	2400	2350
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	210	215
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1069	1069
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1415	1390
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	990	990
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	4850	4890
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	518	518
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1750	1750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1210	1210
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	8500	8400
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	4390	4450
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	10500	10500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	820	732
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1500	1500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5100	5100
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	6000	5750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5750	5750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	2111	2105
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	2400	2350
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	210	215
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1069	1069
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1415	1390
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	990	990
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	4850	4890
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	518	518
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1750	1750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1210	1210
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	8500	8400
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	4390	4450
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	10500	10500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	820	732
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1500	1500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5100	5100
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	6000	5750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5750	5750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	2111	2105
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	2400	2350
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	210	215
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1069	1069
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1415	1390
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	990	990
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	4850	4890
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	518	518
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1750	1750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1210	1210
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	8500	8400
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	4390	4450
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	10500	10500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	820	732
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1500	1500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5100	5100
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	6000	5750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5750	5750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	2111	2105
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	2400	2350
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	210	215
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1069	1069
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1415	1390
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	990	990
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	4850	4890
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	518	518
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1750	1750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1210	1210
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	8500	8400
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	4390	4450
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	10500	10500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	820	732
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1500	1500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5100	5100
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	6000	5750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5750	5750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	2111	2105
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	2400	2350
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	210	215
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1069	1069
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1415	1390
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	990	990
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	4850	4890
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	518	518
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1750	1750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1210	1210
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	8500	8400
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	4390	4450
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	10500	10500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	820	732
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1500	1500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5100	5100
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	6000	5750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5750	5750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	2111	2105
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	2400	2350
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	210	215
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1069	1069
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1415	1390
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	990	990
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	4850	4890
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	518	518
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1750	1750
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1210	1210
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	8500	8400
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	4390	4450
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	10500	10500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	820	732
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	1500	1500
Acciaierie	0	0	0	0	0	960	Canoni Ri	5100	5100

PER ORA I MERCATI RISPONDONO POSITIVAMENTE (E CESSA LA SPECULAZIONE SULLA LIRA)

Usa-Tokyo, guerra incruenta

ROMA — Gettate ormai alle spalle le tensioni dei giorni scorsi, i mercati hanno puntato tutta la loro attenzione sulle conseguenze dell'annuncio di guerra commerciale tra Stati Uniti e Giappone. Ma ieri l'andamento delle valute ha mostrato come, anzi, gli effetti siano per ora positivi. Proprio nel giorno in cui il presidente Usa Bill Clinton si apprestava a firmare la legge protezionista «Super 301», a Tokyo il dollaro si è rafforzato e la Borsa del Kabutocho ha fatto un bel balzo in avanti, guadagnando l'1,84%.

Gli operatori hanno pensato bene di rafforzare le rispettive posizioni per sfruttare il periodo di sei mesi previsti dalla Super 301. Tanto per ricordare: in base a questa legge il rappresentante commerciale americano dovrà individuare entro

**Anzi, il dollaro si è rafforzato
e la Borsa è salita - Gli operatori
scommettono sul fatto che il Giappone dovrà
comunque aprire il mercato agli Stati Uniti**

sei mesi quei Paesi che perseguono pratiche commerciali scorrette, tali da ostacolare l'export americano. A quel punto, entro 1218 mesi dovrebbero scattare le sanzioni. Sempre che, nel frattempo, il Paese in questione non abbia provveduto ad aprire i propri mercati.

E' proprio su questo che gli operatori della Borsa di Tokyo scommettevano ieri. Il Giappone, ne sono convinti, sarà costretto in ogni caso ad aprire le proprie frontiere (per

esempio, nemmeno un chicco di riso viene acquistato all'estero) e in questo modo sarà dato un forte impulso alla domanda interna. D'altra parte il Paese del Sol Levante deve in qualche modo sfoltire il surplus commerciale di 60 miliardi di yen all'anno che ha con gli Stati Uniti. E anche in questo senso l'indebolimento dello yen è stato salutato con favore dai mercati.

Il governo di Hosokawa ha in ogni caso espresso la sua pur misurata protesta in una

lettera resa pubblica attraverso l'ambasciatore giapponese a Washington, nella quale si sottolineano le apprensioni e le speranze: «Siamo determinati», ha comunque scritto, «a compiere i nostri sforzi maggiori a prescindere dalle misure adottate dagli Stati Uniti».

Meno diplomatici gli industriali locali della Keidanren (Confindustria nipponica), il cui presidente ha lamentato il tradimento dello spirito del Gatt.

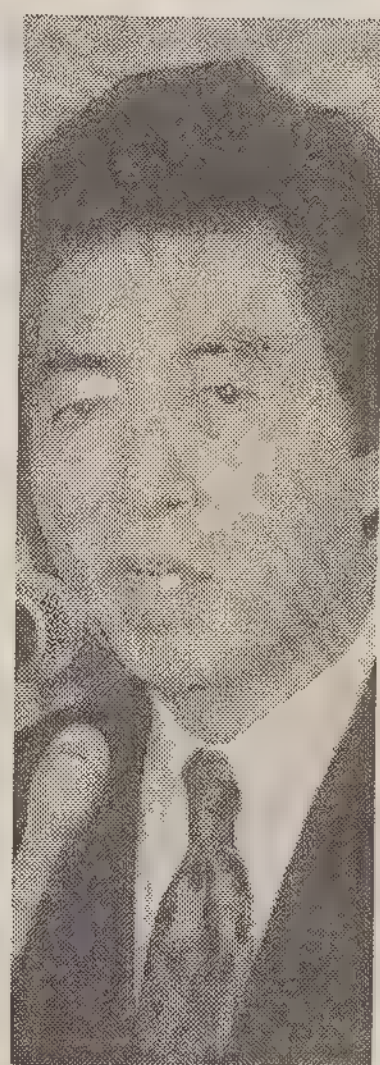
Tutto ciò ha influito

ben poco sui corsi valutari. La lira non è stata neppure sfiorata. E per fortuna l'ondata speculativa dei giorni scorsi ha deviato verso altre spiagge: quella della peseta spagnola, per esempio, e quella del franco francese. Il marco tedesco è sceso leggermente a 983,18 lire contro le precedenti 985,8. Il dollaro è rimasto sostanzialmente fermo a 1685,17 con una minima variazione rispetto alle 1685,22 di giovedì.

Come già accennato, più che sulla guerra commerciale tra i due dirimpettai del Pacifico, gli operatori hanno prestato attenzione ai dati economici provenienti dagli Stati Uniti d'America. Quelli sull'occupazione a febbraio, per esempio, sono risultati migliori del previsto, confermando l'esistenza della ripresa economica.



r. s. Bill Clinton



Morihiro Hosokawa

EST EUROPEO

Investimenti, la piccola azienda traina la Slovenia

LUBIANA — Nel 1993 in Slovenia si è investito ben il 49,6 in più che nel 1992. Dai dati a disposizione delle autorità bancarie di controllo risulta che gli investimenti sono stati del valore di 84,18 miliardi di talleri (1.094 miliardi di lire) e che la maggioranza di questi sia andata ad investimenti produttivi specie nel settore della piccola e media impresa. Investimenti nei grossi complessi industriali si sono avuti solo in quei limitati casi in cui le grosse industrie operano con successo e si sono ritagliate una buona fetta del mercato estero sloveno.

L'economia slovena si sta dunque riprendendo dopo gli ultimi anni che erano stati piuttosto negativi. Qualora non vi fossero i moltissimi disoccupati, esuberanti delle grosse aziende del settore pubblico, dicono a Lubiana, si potrebbe ben dire che la Slovenia si sta avviando con celerità sulla strada europea del benessere economico.

Per essere precisi bisogna dire che il trend positivo lo si è avuto appena a partire dal maggio 1993 e che in dicembre gli investimenti sono stati addirittura doppiati che in novembre. Il valore degli investimenti supera di molto il contenuto aumento dei prezzi dovuto anche all'inflazione che però non è più quella dei tempi passati.

Quel che assume grossa importanza è il fatto che la maggior parte degli investimenti produttivi avviene nei settori delle piccole e medie imprese. Stanno sorgendo moltissime imprese commerciali, si adeguano le imprese artigianali. Nella maggior parte dei casi i nuovi imprenditori non ricorrono a prestiti dalle banche ma investono i propri risparmi, finora gelosamente custoditi soprattutto in conti in valuta sia nelle banche sia in quelle estere. Ad un calo dei depositi fa riscontro un aumento degli investimenti.

Ci sono però alcune banche austriache che stanno già concedendo prestiti a piccoli imprenditori, anche se per certi operatori finanziari la Slovenia è ancora sempre un paese a rischio. Tutto ciò fa anche sì che siano ancora minimi gli investimenti stranieri. Tutto questo però soddisfa gli sloveni, a quanto dice il ministro Maks Tajnikar, che mette in risalto come gli sloveni abbiano avuto troppa fretta nello svendere letteralmente la loro economia agli stranieri. In molti casi gli imprenditori stranieri, dopo aver acquistato per pochi soldi le industrie ungheresi, le hanno chiuse e successivamente hanno importato merci dall'estero che ora fanno da padrone sul mercato ungherese. In Slovenia ciò non avviene anche perché la privatizzazione è stata piuttosto lenta, forse più ponderata, si sta appena avviando.

Cosa dicono le previsioni per il 1994? Con la privatizzazione delle imprese finora pubbliche, che ha appena avuto inizio, in Slovenia si creeranno decine di migliaia di nuovi azionisti e migliaia di nuovi imprenditori. E' pertanto comprensibile che saranno necessari nuovi e più massicci investimenti, questa volta suffragati anche dall'aiuto finanziario di istituti bancari internazionali.

Marco Waltritsch

ISTAT
Confermato:
l'inflazione
ferma al 4,2%
in febbraio

A Trieste
variazione
inferiore
alla media

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo nello scorso mese di febbraio ha segnato un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e del 4,2% rispetto allo stesso mese del '93. Lo afferma l'Istat in una nota nella quale precisa che il ritmo di crescita tendenziale non è mutato né rispetto a gennaio, né rispetto alla media dell'anno precedente, dopo il minimo del 4% conseguito a dicembre '93.

L'Istat precisa che, qualora nel calcolo dell'inflazione venissero inclusi i tabacchi lavorati, il nuovo indice di febbraio risulterebbe in aumento dello 0,4% rispetto al gennaio scorso e del 4,3% rispetto al mese di febbraio 1993. Rispetto al mese precedente - si legge nella nota dell'Istat - i capitoli di spesa che hanno fatto registrare gli aumenti più sensibili sono stati:

l'abitazione (+0,8%), essenzialmente a causa dei rincari nella manutenzione e riparazione degli impianti domestici, gli articoli di uso domestico e servizi per la casa (0,6%) per gli aumenti registrati sui mobili sulle riparazioni di elettrodomestici e sui servizi per la casa e personali, i trasporti e comunicazioni (+0,6%) soprattutto per la revisione dei listini di alcune case automobilistiche e degli aumenti dei carburanti. Variazioni inferiori alla media sono state invece rilevate a Firenze (+3,6%) e ad Ancona (+3,7%) e a Trieste e Cagliari (+3,8%).

INDAGINE CENSIS-RAS PRESENTATA IERI A ROMA: LA PREOCCUPAZIONE LAVORO

Disoccupazione, dramma familiare

E' un problema ancor più avvertito della malattia o della morte di un congiunto

ROMA — Lo spettro della disoccupazione toglie il sonno alle famiglie italiane, più delle malattie o della stessa morte di un congiunto. Insomma, la piaga di questa prima parte degli anni '90 è la mancanza di lavoro, da cui sembra discendere tutti gli altri guai. Lo rivela un'indagine dal titolo «La cultura del rischio nelle famiglie» condotta dal Censis per conto della compagnia di assicurazione Ras, presentata ieri in una tavola rotonda tenutasi in Confindustria. I rischi - osserva la ricerca - possono essere interni ed esterni alla famiglia, ed entrambi i casi il lavoro è al centro delle preoccupazioni.

Nell'ambito dei rischi

interni, in testa all'indagine c'è la perdita di capacità di lavoro (76,9%), seguita dalla malattia o morte di un familiare (rispettivamente 72,7% e 54,5%). La minaccia esterna più temibile è senz'altro la perdita del lavoro (65,7%), seguita a molta distanza dall'incendio della casa (39,6%). Le tasse, altro aspetto drammatico della vita quotidiana degli italiani (che si trovano alle prese con una tornata elettorale dove l'aspetto fiscale domina incontrastato), non sono estranee alla classifica dei rischi: l'indagine Censis-Ras indica nel 24,8% il tasso di paura per un aumento della pressione tributaria.

Un'alta percentuale di interpellati
teme l'aumento della pressione
tributaria. Sanità e previdenza,
nuovi fronti per le assicurazioni

La ricerca del Censis è servita alla categoria degli assicuratori (massicciamente presente all'auditorium della tecnica) per avviare un dibattito sulle prospettive del settore. In sostanza, secondo i dati della ricerca, potrebbero essere di forte sviluppo. In sostanza, è stato rilevato, il progressivo ritiro del welfare state la-

dalle banche, ma anche dai titoli di Stato (40,6%).

Lo spazio potenziale di allargamento dell'attività assicurativa è data anche dalla pressoché totale presenza di «polizze» dentro le case degli italiani. Infatti sono assicurate con la Rc auto il 95% delle famiglie, mentre solo il 10,5% possiede polizze integrative della pensione e il 7,4% assicurazioni di carattere sanitario. In sostanza sembra che le compagnie possano arrivare a tutti gli italiani, perché già li conoscono, anche se solo per la polizza obbligatoria dell'auto. Un obiettivo primario è quello di rendere più chiara e trasparente la

polizza, spesso incomprendibile nelle condizioni stampigliate sul contratto. Il presidente dell'Ania, Antonio Longo, ha sottolineato che l'associazione intende promuovere la revisione delle condizioni generali di polizza, uniformandole alle direttive comunitarie, e aprire un confronto collaborativo con le associazioni dei consumatori sul fronte della trasparenza. Longo ha inoltre sollecitato, per la previdenza complementare, il riconoscimento del regime di sospensione di imposta trovando, se necessario, le entrate compensative per il bilancio dello stato attraverso una differente articolazione del prelievo tributario.

MASSIMO STORICO PER IL PATRIMONIO

Raccolta record per i fondi comuni

ROMA — Raccolta lorda record per i fondi comuni di investimento: a febbraio il sistema ha raccolto nuove sottoscrizioni per 14.254 miliardi di lire, stabilendo la nuova soglia storica. Le richieste di riscatto sono ammontate invece a 8.422 miliardi, determinando una raccolta netta di 5.832 miliardi, un livello inferiore a quello di gennaio pari a 8.399 miliardi di lire. Nuovo massimo storico anche per il patrimonio che ha raggiunto il valore di 125.479 miliardi di lire (+4,5% su gennaio), un valore doppio rispetto a febbraio dello scorso anno.

L'Assogestioni sottolinea come «determinante, ai fini di questi risultati, appare senza dubbio l'andamento dei fondi azionari, i quali hanno registrato nel mese di febbraio una raccolta lorda di quasi 5.000 miliardi di

lire, notevolmente superiore rispetto a quella dei mesi precedenti, che pure aveva raggiunto 3.200 miliardi nel mese di gennaio».

Ma peraltro tenuto presente che il consolidamento del settore dei fondi si è manifestato in un periodo di assestamento del livello dei rendimenti sul mercato dei titoli a reddito fisso, in particolare dei titoli del Tesoro, e dei corsi dei titoli azionari, sui quali si sono riflesse le incertezze, sul piano politico e finanziario, accentuate dalla politica monetaria adottata dalle autorità statunitensi.

La rivalutazione media delle quote dei fondi comuni d'investimento - conclude il comunicato di Assogestioni - è rimasta per ciò contenuta entro lo 0,50% nei primi due mesi dell'anno, valore questo che tuttavia fa seguito a risultati oltremodo favorevoli registrati nei mesi precedenti.

BOT: CAUSA LA TENSIONE SUI TASSI

Offerte a tre mesi superiori a scadenza

ROMA — Per contrastare le tensioni sui tassi a lungo termine, il Tesoro emetterà nell'asta di metà mese e per la seconda volta nel '94 un ammontare di Bot superiore a quello in scadenza. L'offerta sarà infatti pari a 15 mila miliardi contro i 14.750 miliardi da rimborsare. Nel dettaglio verranno collocati 5 mila miliardi di Bot trimestrali (4.250 in scadenza), con durata 92 giorni, 5 mila miliardi di titoli semestrali (5.500 in fase di rimborso), durata 184 giorni, e 5 mila di annuali (5 mila da rinnovare), durata 365 giorni. Le domande di partecipazione all'asta dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le ore 12 del 9 marzo prossimo.

La nuova pausa, la quinta consecutiva, nell'operazione di «drenaggio» delle emissioni Bot che aveva contraddistinto la politica del Tesoro nel secondo semestre dello scorso an-

no, determina per la prima volta dal 26 maggio del '93, dopo 18 aste consecutive in negativo e una in pareggio, un'offerta di titoli trimestrali superiore all'ammontare in scadenza. Dopo ben 23 collocamenti consecutivi, si interrompono anche le emissioni nette di segno positivo per i Bot annuali, mentre per i titoli semestrali salgono a 15 le aste consecutive con un'offerta inferiore all'ammontare in fase di rimborso. Nei primi due mesi del '94, sono stati collocati Bot per 115 mila miliardi: 58.500 a gennaio con un'emissione netta positiva di 250 miliardi e 56.500 a febbraio con un saldo negativo di 52 miliardi. A fronte dei 58.500 miliardi collocati a gennaio sono state registrate richieste per 81.430,40 miliardi (+39,19%), mentre i 56.500 miliardi di febbraio hanno incontrato richieste per 81.134,12 miliardi (+43,60%). L'asta che ha ottenuto il maggior successo è stata quella di metà febbraio.

GIORNALI
Editoriale
(Monti):
1,52%
ai blocchi

ROMA — L'Editoriale spa, Società generale finanziaria editoriale (gruppo Monti), ha venduto al «mercato dei blocchi» due milioni di azioni Poligrafici editoriali spa, pari all'1,52 per cento del capitale sociale, ad un prezzo di 4.950 lire ciascuna. Il rapporto di controllo della Editoriale spa, per effetto di tale operazione, viene così modificato: il controllo diretto passa dal 58,64 al 57,12 per cento; quello indiretto rimane invariato nella misura del 7,07 per cento. Complessivamente, il controllo diretto ed indiretto passa dal 65,71 al 65,19 per cento.

INTESE
Cragnotti
pronto
a controllare
la Cirio

ROMA — Si cominciano a chiarire i dubbi che, finora, hanno accompagnato la privatizzazione della Cirio Bertolli Di Roca. Se entro tre mesi dalla stipula del contratto la Fi.Svi di Saverio Lami-randa non sottoscriverà l'intera quota di aumento di capitale di sua competenza (pari a oltre 81 miliardi), Sergio Cragnotti acquisirà la maggioranza nella società agroalimentare italiana (Sagrit) a cui la stessa Fi.Svi ha girato il pacchetto azionario di Cb. Questa situazione è stata sancita da un patto parasociale tra gli azionisti di Sagrit che stabilisce il «congelamento» di 10 miliardi dell'aumento di capitale riservandola a Cragnotti.

SUINICOLTURA NOSTRANA IN DIFFICOLTA', FORTE IMPORT

Anche il prosciutto sente la crisi

ROMA — Anche il prosciutto soffre. La crescente importazione e il poco interesse dei consumatori italiani per il prodotto nostrano a denominazione di origine protetta sta accentuando la crisi della suinicoltura italiana.

Nel solo 1993 sono stati importati insaccati di maiale per oltre 2.300 miliardi di lire. La domanda interna di prodotti di qualità, inoltre, è in marcata flessione sia per le giacenze dovute alle superproduzioni degli

anni passati che per l'eccessivo divario, nell'ordine delle 30/35 mila lire al chilo, tra il prezzo all'ingrosso e il prezzo al consumo.

In meno di un anno il prezzo dei suini grassi ha perso mediamente il 19 per cento mentre quello dei lattoni addirittura il 26 per cento. Nel contempo, rispetto allo scorso anno, sono cresciuti in maniera insostenibile i prezzi dei principali fattori produttivi e in particolare quelli dell'alimentazione che inci-

de per il 60 per cento sul costo totale di produzione.

La crisi del settore ed i provvedimenti urgenti ritenuti indispensabili per fronteggiare la situazione sono stati dibattuti nel corso di una riunione interprofessionale tra tutte le organizzazioni professionali rappresentate nella associazione italiana allevatori. Tra le proposte allo studio, vi è quella di togliere dal mercato almeno 500 mila pezzi di prosciutto marchiati da destinare all'esportazione.

PER FAVORIRE ACCORDI

Cina, un'iniziativa della Crup

UDINE — È ormai accertato che la Cina sarà la protagonista a livello mondiale dello sviluppo economico dei prossimi anni ed essa rappresenta lo sbocco per molte aziende che desiderano esportare la loro produzione.

Di questo si è parlato durante un incontro tra la Camera di Commercio di Udine e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'associazione delle piccole industrie della provincia di Udine; la Crup ha diffuso un comunicato. Al presidente della Camera, Guglielmo Querini, e al direttore dell'Api, Luciano Perini, il responsabile dei servizi per l'estero della Crup, Bruno Biasini, ha presentato un piano di assistenza per gli operatori che sono interessati

ad allacciare o migliorare i loro rapporti con la più popolosa repubblica dell'Estremo Oriente. «La grande industria è già da anni orientata verso il mercato cinese — ha detto Biasini — ma molte piccole e medie aziende non hanno la forza di stabilire autonomamente dei contatti, per cui, ponendo attenzione a questo esteso comparto dell'economia locale, ci siamo attrezzati per garantire un'efficiente assistenza anche a Pechino, dopo quella già avviata, molti mesi fa, a Mosca». Infatti la Crup ha ampliato ulteriormente i propri orizzonti operativi e attraverso un accordo con altre due Camere di commercio italiane (Bologna e Genova) ha stipulato una convenzione con la società Fuzzy

Net, la quale garantirà l'attivazione e la promozione di contatti e relazioni d'affari con le realtà istituzionali e imprenditoriali della Repubblica Popolare Cinese. Attraverso l'ampia esperienza professionale di Oscar Marchisio, presente agli incontri con la Camera di commercio e le piccole industrie, la Crup fornirà consulenza nei rapporti con Banche, enti statali e imprese, assisterà gli operatori nella contrattualistica per lo scambio di merci e servizi, come pure nella costituzione di joint venture o di altre partecipazioni a capitale misto. Attraverso circolari e appositi notiziari verranno fornite informazioni e segnalazioni sulle più recenti normative che regolano gli scambi da e per la Cina.

INNOVATIVO ACCORDO ALLE FERROVIE

Azioni per pagare integrativo

ROMA — Le Ferrovie spa potrebbero distribuire azioni ai dipendenti in pagamento delle pendenze '92 del cosiddetto integrativo bis. L'ipotesi, innovativa nel panorama delle relazioni sindacali italiane, è contenuta in un accordo siglato ieri dall'amministratore delegato Lorenzo Necci e dai sindacati confederali dei trasporti. In sostanza - hanno riferito fonti sindacali - l'azienda potrebbe assegnare ora ai ferrovieri dei «future» con i quali i dipendenti acquisiscono il diritto alle azioni

quando l'azienda sarà in utile (nel '97 secondo il business plan aziendale). L'operazione, che non inciderebbe sul conto economico delle Fs, dovrà ora essere discussa tra le parti (compreso il Coordinamento macchinisti uniti che firmò l'accordo sull'integrativo bis) per pervenire ad un'intesa specifica entro il 30 marzo prossimo.

Le spettanze che dovrebbero essere erogate con questa formula ai lavoratori riguardano i mesi di ottobre, novembre e dicembre '92, non versati dall'azienda (l'integra-

tivo bis prevede aumenti medi mensili di circa 100 mila lire). Ma non è questa l'unica novità dell'accordo siglato oggi: le Fs infatti si sono impegnate a liquidare (questa volta in busta paga) anche gli aumenti del contratto integrativo normale (150 mila lire medie mensili) relativi al '92 il cui versamento era stato bloccato nel giugno dello stesso anno. Si tratta di sette mensilità che saranno erogate in due rate (aprile e giugno '94). L'integrativo '93 sarà discusso all'interno del rinnovo contrattuale.

ASSICURAZIONI / RIUNITO A ROMA IL CONSIGLIO: COOPTATO GAZZONI FRASCARA

a Generali, un '93 O.K.

ROMA — Le Assicurazioni Generali, nonostante un forte aumento dell'onere fiscale, prevedono che l'esercizio 1993 presenterà un risultato migliore di quello del 1992 (anno in cui fu segnato un utile di 390 miliardi). L'indicazione è emersa dopo la riunione tenuta ieri dal consiglio di amministrazione che ha esaminato i primi dati previsionali 1993. I premi complessivi sono stati all'incirca di 9.550 miliardi con un aumento dell'6,4% (+4,3% a parità di cambi).

Il consiglio delle Generali, la cui riunione è stata presieduta a Roma da Eugenio Coppola di Canzano, ha anche cooptato Giuseppe Gazzoni Frascara, presidente dell'omonima società. I dati definitivi del bilancio saranno esaminati dal consiglio, sempre a Roma, il 6 maggio prossimo.

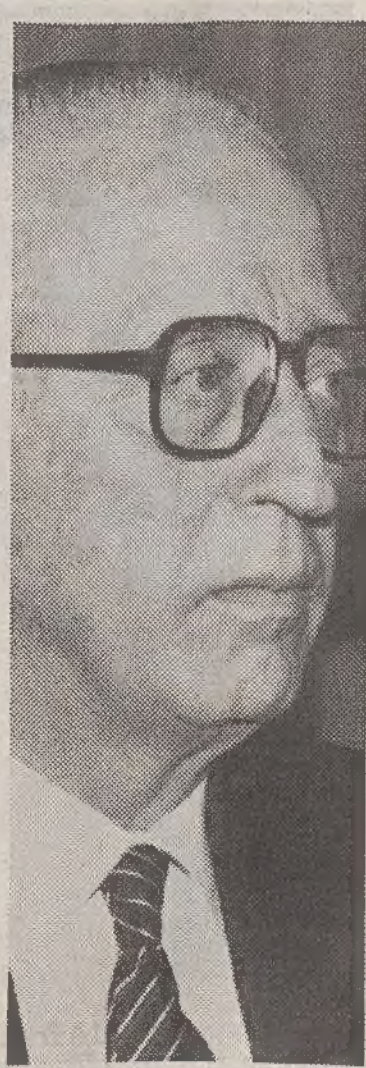
I premi aggregati delle compagnie dell'intero

gruppo si avvicinano al livello di 19.200 miliardi di lire contro 16.910 miliardi del 1992, con un incremento del 13,5%. I premi del bilancio consolidato, al netto delle poste correttive intragruppo, sono stimati in 25.000 miliardi di lire.

Tornando ai dati della capogruppo, il lavoro diretto italiano ha raccolto premi per 4.400 miliardi, di cui 1.682 miliardi nel ramo vita (+12,1%) e 2.718 miliardi nel ramo danni (+5,6%); il lavoro diretto estero ha portato 1.783 miliardi di lire di premi (+4,3%) mentre il lavoro indiretto ha comportato 3.363 miliardi (+11,4%). L'incidenza dei costi di acquisizione e amministrazione sul lavoro complessivo è del 24,7%.

Le prime indicazioni, quindi, lasciano prevedere un saldo tecnico migliore rispetto al precedente esercizio sia nei rami danni sia nei rami vi-

ta. Gli investimenti superano i 30.200 miliardi di lire, con un incremento di oltre 4.430 miliardi (+17,2%); la crescita interessa in misura prevalente i titoli a reddito fisso e quelli azionari. L'incremento del reddito degli investimenti è stato dell'ordine del 16% e l'indice di redditività si è mantenuto sui livelli del precedente esercizio pur in presenza della generalizzata flessione dei tassi. La nota delle Generali segnala anche gli utili realizzati sul portafoglio titoli grazie all'andamento favorevole dei mercati finanziari: l'ammontare è di 450 miliardi di lire, cioè 123 miliardi più del 1992, con minore apporto di operazioni straordinarie. Le perdite di registro sui titoli risultano notevolmente inferiori all'anno precedente. A fine anno le plusvalenze non contabilizzate sul portafoglio titoli quotati sfioravano i 7.200 miliardi.



Eugenio Coppola di Canzano

ASSICURAZIONI / CREDIT E COMIT

Per «Leone» e Ras missione banche

ROMA — La Ras ha effettuato ingenti acquisti di titoli del Credit, mentre lo stesso presidente delle Generali ammette di volere un ruolo di primo piano nella Comit, l'altra banca di interesse nazionale recentemente privatizzata dall'Iri.

Comit e Credit fanno gola a molti: grande è l'interesse delle compagnie di assicurazione, italiane e non, per le due banche di interesse nazionale che recentemente l'Iri (fino a ieri principale azionista) ha deciso di lanciare sul mercato nell'ambito del processo di privatizzazione. Per le Credit si sono fatte avanti Ras (Gruppo Allianz, tedesco), Alleanza (Gruppo Generali), Fondiaria, Toro e le francesi Gan e Mgf. Per Comit già ci sono le Generali che detengono il 2,6% e puntano al 3%, cioè il massimo consentito.

In qualche modo è dunque possibile accennare un quadro dei nuovi azionisti. Basti pensare, per quanto riguarda il Credit, che ogni giorno dal 10 dicembre scorso fino al 17 febbraio si è verificato il sistematico rastrellamento delle azioni da parte della Ras che aveva co-

minciato con pacchetti di 100-200 mila titoli, poi si è lanciata alla grande fino a impossessarsi di 2-2,5 milioni di azioni per volta, come è accaduto nel corso di questa settimana. Se non ha rivenduto nulla di quanto acquistato finora, Ras dovrebbe possedere circa 21,6 milioni di titoli, pari più o meno all'1,4% del capitale.

Ha comprato forte (in un solo giorno, l'11 febbraio scorso) anche Alleanza che con circa 10 milioni di azioni possiede lo 0,6%. Quattro milioni di titoli sono stati acquistati dalla Toro. La Fondiaria detiene ora lo 0,4% e poco meno le due società francesi. E ancora una notizia: secondo quanto risulta dalla comunicazione alla Consob e al mercato, nel corso del mese di febbraio il Credito italiano privatizzato tre mesi fa ha acquistato 15,96 milioni di azioni ordinarie e ne ha vendute 15,73 milioni. Si tratta di pacchetti equivalenti ciascuno all'1% del capitale ordinario.

«Abbiamo il 2,6% della Comit e vorremmo arrivare al 3%», ha annunciato il presidente delle Generali Eugenio

Coppola di Canzano. Ha anche aggiunto che il gruppo aumenterà la quota «con grande piacere: del resto, i rapporti tra Comit e Generali sono sempre stati ottimi e risalgono a moltissimi anni fa». Coppola di Canzano ha quindi sottolineato che la partecipazione nella banca è stata assunta dalle Generali e che non gli risulta possano convergere su questa quota gli interessi di altri investitori istituzionali. A suffragare questa dichiarazione, quella di Antoine Bernheim, vice presidente della banca d'affari Lazard Freres, il quale ha precisato che né la banca né lui personalmente hanno acquistato le azioni Comit offerte dall'Iri.

È insomma il gruppo triestino (ieri si è svolto il Consiglio di amministrazione, come descriviamo qui a fianco) che vuole assumere un ruolo di primo piano nel salotto buono della Comit. Resta da verificare se Generali intende mettere stabilmente piede anche nel Credit, visto che (come è stato annunciato sopra) la sua controllata Alleanza ha effettuato acquisti di titoli della banca di piazza Cordusio.

ASSICURAZIONI / PREVISIONI

Una rivoluzione: metà delle compagnie europee sparirà

A parlarne è stato il presidente della Ras, Zanni, citando uno studio della McKinsey. Preoccupazione sindacale per le conseguenze occupazionali: Longo (Ania) sdrammatizza. Tre le direzioni su cui rilanciare il settore: più qualità, più poteri all'Isvap, revisione della materia previdenziale.

ROMA — Il sistema assicurativo europeo si avvia ad una trasformazione radicale: nel giro di una decina d'anni si assisterà, nel vecchio continente, ad una vera e propria rivoluzione che consentirà la sopravvivenza solo alla metà delle compagnie oggi presenti sul mercato. Addirittura, saranno solo una decina i grandi gruppi assicurativi operanti nel ramo danni. La stima viene dal presidente della Ras (gruppo Allianz), Umberto Zanni, il quale — parlando a margine di una tavola rotonda a Roma — ha citato le conclusioni di un recente studio della McKinsey. Il processo di ristrutturazione, tuttavia, non avrà ripercussioni significative sul fronte occupazionale: di questo parere è, ad esempio, Antonio Longo, presidente dell'Ania, che tende a sminuire i dati preoccupanti — forniti da fonte sindacale, e che parlano di 8.000 lavoratori che saranno interessati, nei prossimi anni in Italia, da processi di ristrutturazione, di cui 2.000 esuberanti. «Il mercato nel suo complesso ha affermato Longo non presenta problemi di natura occupazionale sensibili e le cifre rese note sono esagerate e inattendibili». Per cercare di ar-

ginare i problemi, insomma, bisogna puntare sulla qualità e assicurare la produttività, «stiamo attenti però — ha avvertito Longo — a non voler fornire prestazioni se poi non si è in grado di soddisfarle». Per puntare alla ripresa del settore (che, ha detto Zanni, negli ultimi cinque anni ha accusato perdite nel ramo Rc auto per 7.000 miliardi), secondo Longo bisogna muoversi in diverse direzioni: ripresa della qualità del servizio, un mercato rigidamente controllato dall'Isvap, elevato al rango di vera e propria Authority di settore con la conseguente abolizione della commissione consultiva delle assicurazioni, la revisione di tutta la materia previdenziale alla quale — ha ribadito Longo — deve essere applicato il regime di sospensione di imposta, e, infine, una più ampia garanzia di chiarezza e di comprensione di tutti i termini contrattuali. Su questo terreno, ha detto Longo, si può fare tantissimo: nel contrarre una polizza, infatti, emerge in generale la prevalenza di motivi di preferenza legati più alla facilità d'accesso o a fattori di conoscenza generali, mentre il riferimento agli aspetti tecnici appare molto più ridotto.

CONVINCERE IL GOVERNO A BLOCCARE LE MIRE DI ROSINA

«Coloni, evita la fusione»: sindacati Lloyd in pressing

TRIESTE — La rappresentanza sindacale del Lloyd Triestino ha scritto a Sergio Coloni, sottosegretario al Tesoro, evidenziando tutta la preoccupazione dei dipendenti della compagnia riguardo il futuro accorpamento in Fimmare. La «rsa» invita Coloni a far sì che i fondi, stanziati dal governo per la ricapitalizzazione, vengano effettivamente utilizzati per rafforzare il Lloyd e per renderne fattibile la privatizzazione; i sindacati ritengono inoltre indispensabile l'ingresso della Regione nella struttura azionaria lloydiana. La «rsa» chiede in definitiva a Coloni di impedire che il piano Fimmare vada avanti, creando pregiudizio all'esistenza della compagnia.

Ieri anche le agenzie di stampa hanno ripreso il piano «fotocopia» presentato da Fimmare e già ampiamente illustrato dal «Piccolo». E' naturalmente tutto confermato: si parla di un adeguamento «graduale» degli organici che mostra un esubero di 220/230 unità di personale amministrativo, 17 dirigenti e 174 unità di personale marittimo. La prevista fusione nella Fimmare delle due società viene, nell'aggiornamento, rimandata al 1995 anche se resta «irrinunciabile per consentire il risanamento economico del settore, presupposto necessario per la successiva privatizzazione».

Tornando agli aspetti

occupazionali dell'operazione che viene divisa in due fasi, nel primo periodo (12/18 mesi) le eccedenze di personale amministrativo, si afferma nel piano di riassetto, sono valutate in circa 80 unità, tutte prepensionabili nel periodo. A regime, pur con le riserve legate alla nuova organizzazione, il personale amministrativo in eccedenza è valutato sulle 220/230 unità, delle quali circa la metà (110) è in possesso dei requisiti per il prepensionamento. I restanti esuberanti verrebbero gestiti utilizzando anche i contratti di solidarietà, la mobilità interna, esodi volontari e incentivi e cigs.

Nel documento la Fimmare sottolinea che nel-

l'anno in corso, pur restando immutata l'attuale configurazione delle società e la consistenza del naviglio di proprietà, verranno avviati i processi di integrazione fra le due società con l'unificazione di procedure amministrative ed operative. La ristrutturazione, aggiunge la Fimmare, è condizionata alla capitalizzazione delle società del comparto entro il 30 giugno '94, alle puntuali erogazioni dei contributi di avviamento alle linee, all'incorporazione nella Fimmare (nel '95) delle società esercenti i servizi internazionali di linea, organizzazione della «Divisione Linea», operatività dei provvedimenti di legge per la gestione delle eccedenze.

SONEGO INCONTRA ILLY E LA DIRIGENZA AZIENDALE

Fincantieri, summit in Regione All'Arsenale serve nuovo lavoro



Lodovico Sonego

TRIESTE — Riunione a sorpresa ieri in Regione sulla vertenza Fincantieri. L'appuntamento era stato fissato per martedì prossimo, ma l'assessore all'Industria Lodovico Sonego ha convocato all'ultimo momento il sindaco di Trieste Riccardo Illy e il responsabile delle relazioni esterne della Fincantieri, il condirettore generale Bernardo Carratù.

«Un incontro anticipato per esigenze di agenda — ha assicurato lo stesso Sonego — che si è incentrato soprattutto su questioni tecniche. Abbiamo chiesto a Fincantieri a voce e anche per iscritto nuovi carichi di lavoro per l'Arsenale triestino San Marco. Si è ragionato su diverse pro-

spective tenendo conto delle proposte esistenti per lo stabilimento. Abbiamo parlato a lungo e si è deciso di fare un nuovo incontro a breve scadenza».

Sotto i riflettori dunque soprattutto la questione Arsenale nonostante sia stata fatta una ricognizione piuttosto ampia su tutto il fronte Fincantieri nell'area triestina. Non sono emerse ulteriori indiscrezioni e lo stesso assessore Sonego ieri, all'indomani di una protesta in piazza di tutto il comparto metalmeccanico del gruppo, non ha voluto aggiungere ulteriori commenti.

Sonego, Illy e Carratù (quest'ultimo era accompagnato da alcuni collaboratori) hanno fatto il

punto della situazione con una carrellata delle rispettive posizioni e delle richieste dei sindacati. Si è parlato della proposta della cordata degli industriali nella prospettiva del mantenimento del settore delle riparazioni (interessa un centinaio di lavoratori su 440) e delle possibilità offerte dall'ipotesi degli armatori russi. Su quest'ultima possibilità lo stesso Sonego giovedì mattina ai sindacati aveva espresso tutti i suoi «distingui» parlando di «ipotesi da guardare attraverso un cannocchiale con le lenti molto spesse». Sul tavolo nella riunione di ieri anche il nodo, fondamentale, dei terreni nello stabilimento di proprietà della Fincantieri.

LEGA COOP E SINDACATI: LE GRANDI AZIENDE NON FACCIANO «EN PLEIN»

Obiettivo 2, occhio ai «piccoli»

UDINE — Nei giorni scorsi Enore Casanova, Antonio Pagura e Gaetano Zanetti della Lega delle cooperative regionali si sono incontrati con una delegazione unitaria dei sindacati, composta da Graziano Pasqual (Cgil) e Bruna Arbo (Cisl) per discutere le proposte che l'amministrazione regionale dovrà tra breve presentare alla Cee sui fondi strutturali comunitari per interventi nelle aree definite dagli obiettivi 2 e 5/bis.

I rappresentanti sindacali hanno rilevato che la Regione non ha ancora definito indirizzi di fon-

do per consentire interventi sulle strutture produttive che siano coordinati e non settoriali, adeguati cioè a sostenere l'occupazione attraverso la crescita di nuove imprese e lo sviluppo delle piccole aziende. Per affermare questo tipo di indirizzi è indispensabile evitare che, ancora una volta, gli interventi si concentrino attorno alle grandi aziende, — hanno sottolineato i sindacalisti — ed invece scegliere di puntare sui settori della cooperazione dell'artigianato, delle piccole imprese e dei servizi alla produzione.

I rappresentanti delle Cooperative hanno manifestato il loro accordo con le osservazioni sindacali, ed in particolare con l'importanza data all'impegno per favorire la creazione di nuove imprese e per sostenere l'occupazione, mantenendo una costante attenzione alla qualità del lavoro. La questione che si pone — hanno sottolineato — è anche quella di verificare attentamente lo strumento per l'attuazione di questi indirizzi, che certamente potrebbero essere costituiti dalla Friulia, ma a patto che la finanziaria regionale modifi-

chi il suo approccio culturale nei confronti delle piccole aziende e si attrezzi organizzativamente per la valutazione dei progetti d'impresa.

«La Lega delle cooperative — ha detto Casanova — si candida come soggetto economico per sviluppare nuova impresa. Ma riteniamo che vada anche posto il problema di innovare il sistema formativo regionale per riqualificare l'imprenditorialità esistente, proprio a partire dai profili formativi che vengono offerti sia agli imprenditori che agli addetti delle aziende».

Sopra tutto Fernet Branca

Sopra un pranzo impegnativo.

Sopra un pomeriggio di lavoro.

Sopra una buona cena.

Fernet Branca. Sopra tutto.





RAIUNO



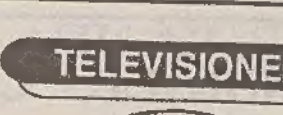
RAIDUE



RAITRE



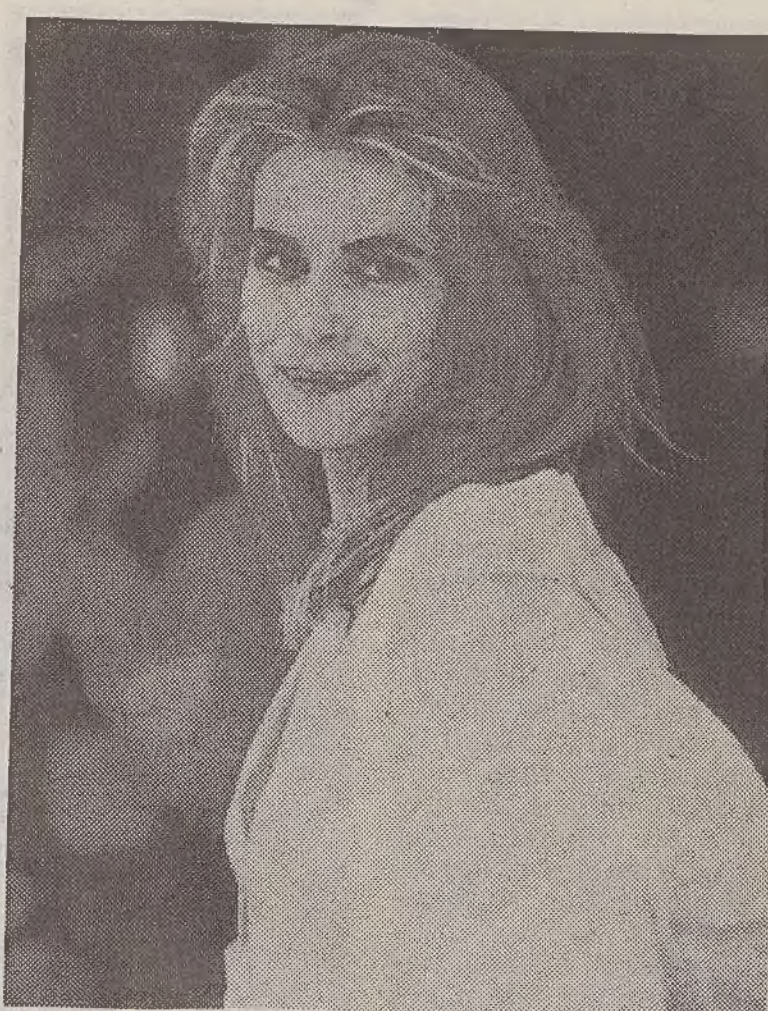
RADIO



I FILM

Paris, Texas

Wenders americano a «Fuori orario»



Nastassja Kinski è fra i protagonisti di «Paris, Texas», il primo film veramente americano del regista tedesco Wim Wenders, in onda su Raitre.

Elvio Leonardi, docente di oftalmologia dell'Università di Roma e Marco Cavallini chirurgo vascolare.

Raitre, ore 20.30

Le storie di «Ultimo minuto»

In un'officina di Lecce, un vecchio pieno di gasolio infiamma e il fuoco avvolge completamente un orologio. Per salvarlo, il proprietario dell'officina mette a repentaglio la propria vita. E' la prima delle storie proposte da «Ultimo minuto», il programma condotto da Simonetta Martone e Maurizio Mannoni in onda oggi su Raitre.

Canale 5, ore 20.40

Corrado presenta «La corrida»

L'arena di Corrado torna alla normalità con i suoi soliti, ma imprevedibili, nove dilettanti allo sbaraglio che questa sera daranno vita alla sesta puntata di «La corrida»: Graziella Aldovrandi, metalmeccanica; Mariuccia Lepre, imprenditrice agricola; il duo composto da Roberto Masini e Romeo Candeli, entrambi artigiani; Andrea Di Lello, studente; Alessandro Tetta, magazziniere; Carmelo Sanfilippo, pensionato; Valeria Dama, studentessa; Chiara Fregnan, ceramista; Salvatore Iurlo, parrucchiere.

Raitre, ore 23.10

«Speciale Tg1» sulle donne

Le lotte, le sfide e le conquiste delle donne sono al centro della puntata di oggi di «Speciale Tg1», a cura di Paolo Giuntella. In prossimità della festa dell'8 marzo parleranno, tra gli altri, delle donne: Giorgio Albertazzi, Alberto Bevilacqua, Angelo Guglielmi, Ricky Tognazzi, Sergio Quinzio, Andrea Occhipinti. In conclusione l'unica testimonianza femminile: quella di Rosaria, india del Chiapas.

Canale 5, ore 23

McCauley Culkin a «Sabato notte live»

Il piccolo e imprevedibile protagonista di «Mamma ho perso l'aereo», è l'ospite d'eccezione del «Sabato notte live», il programma condotto da Paolo Bonolis. Invitato nello studio del celeberrimo varietà americano «Saturday night live», si trova solo: sono tutti in aereo, lo hanno dimenticato. E, in una divertente parodia del film, McCauley Culkin si trasforma nel ragazzo terribile, che ha messo sottosopra casa sua, e riduce praticamente a pezzi lo studio tv.

Raitre, ore 12.35

«Check up» sulla depressione

E' dedicata alla depressione la puntata odierna di «Check Up», il programma di medicina di Biagio Agnes, al quale interverranno come ospiti: Eugenio Aguilera, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Trieste; Giovanni Cassano, titolare della clinica psichiatrica II dell'Università di Pisa; e Vittorio Racagni, direttore del centro di neurofarmacologia dell'Università di Milano.

Raitre, ore 22.45

Susanna Tamaro a «Harem»

Allo spazio segreto degli interessi più personali è dedicata la puntata odierna di «Harem», il programma condotto da Catherine Spaak su Raitre. Sul divano della trasmissione riveleranno le loro passioni la scrittrice Susanna Tamaro, l'attrice Maria Rosaria Omaggio e l'attrice e docente di sinologia medica Giulia Boschi. L'ospite misterioso è un attore e conduttore televisivo.

TV/RAIDUE

Pezzi d'uomo da vendere

«Il coraggio di vivere» parla, stasera, di traffico d'organi

ROMA - Un'inchiesta di due ore sul traffico di organi con prove scottanti e testimonianze inedite sulle società italiane che speculano in questo campo facendo da intermediarie con i Paesi stranieri e organizzando «viaggi della speranza» illegali: questo il primo appuntamento settimanale de «Il coraggio di vivere».

«Pezzi d'uomo» (così s'intitola l'inchiesta) andrà in onda oggi, alle 20.40 su Raidue, suddivisa in tre parti: i filmati realizzati nei Paesi del Terzo Mondo, il dibattito in studio con ospite come Davide Iori, il magistrato che sta indagando sul caso delle cornee espiantate al San Camillo e il collegamento con Bergamo, sede nazionale dell'Associazione italiana donatori di organi, dove si svolgerà una fiaccolata con centinaia di donatori giunti da tutta Italia.

«Il coraggio di vivere» dunque «spunta più che mai alla denuncia e alla provocazione. Due anni fa fu proprio questa trasmissione a lanciare il tema del sangue infetto nei tempi in cui il ministro De Lorenzo» sottolinea il conduttore Riccardo Bonaccia «veniva «leccato» in nelle altre trasmissioni». «Pezzi d'uomo» sarà un pugno nello stomaco alternativo ai film e agli show che, il sabato, in prima serata, offrono le altre reti, ma anche, sottolineano gli autori, un tentativo di proporre agli italiani, finalmente, comportamenti e modelli positivi.

Oggi si cercherà di diffondere la cultura della donazione. Il nostro Paese, infatti, è il fanalino di coda in Europa con cinque donatori ogni milione di abitanti, mentre il fabbisogno di organi cresce di anno in anno (nel '93 avevano bisogno di un trapianto diecimila persone, solo 700 delle quali risolveranno il problema entro il '94).

Dopo questo primo appuntamento altri otto «speciali», della durata di un'ora, andranno in onda sempre di sabato ma in seconda serata, fermo restando il consueto appuntamento quotidiano alle 17, 20.

A differenza della trasmissione quotidiana le puntate del sabato, tranne la prima e l'ultima, non saranno realizzate in studio ma in esterni. Sabato 12, in diretta dal «Bambin Gesù» di Roma, verrà proposta l'esperienza di un gruppo di clown francesi che praticano la terapia del sorriso sui bambini lungodegenti. Le puntate successive affronteranno altri temi di attualità. Probabilmente si parlerà anche delle «madri a ogni costo» del «mostro» come Pietro Maso o Doretta Graneris e dell'«amore diverso» dei gay.

Ospiti fissi saranno lo psichiatra Vittorino Andreoli e monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, «voci di scienza e di coscienza» del programma.

TV/CANALE 5

«Amici»: madre perplessa dopo i figli «arrabbiati»

ROMA - Sono molte le madri che scrivono alla redazione di «Amici» per esprimere dubbi e perplessità sulle proteste e rivendicazioni espresse nelle ultime puntate da tanti ragazzi in conflitto con i genitori. Così, dopo i figli «arrabbiati», oggi, alle 13.40 su Canale 5, Maria De Filippi ospita una madre «perplessa». Si chiama Rosa e vive a Catania con la figlia Cristina di 15 anni.

Cristina, racconta Rosa, era una ragazza dolce, gradevole, rispettosa. Questo fino al giorno in cui all'orizzonte era comparso Piero, un ragazzo di cui Cristina si era subito innamorata e che Rosa aveva accolto in casa con lo stesso affetto che si riserva ad un figlio. Da quel giorno Rosa si ritrova a vivere con una figlia maleducata, indisciplinata e tiranna. Sulle difficoltà ad essere genitore, oltre che figlio, Rosa ne discuterà anche con la figlia Cristina presente in studio.

TV/ANTENNACINEMA

Anno zero della produzione fra i temi degli «Incontri»

ROMA - La quattordicesima edizione di «Antennacinema», gli Incontri internazionali di cinema e tv, si svolgerà a Conegliano dal 18 al 24 aprile. Diretta da Michelangelo Dato, Carlo di Carlo e Giorgio Gosetti, la manifestazione è dedicata quest'anno, tra l'altro, a «Cinema e tv: è l'anno zero della produzione?».

Tra i temi trattati, l'offerta del cinema alla tv e il loro rapporto, il binomio quantità-qualità sul piccolo schermo e le trasformazioni del linguaggio televisivo. Tra gli appuntamenti, la tavola rotonda sulle trasformazioni della scena televisiva italiana e internazionale, cui parteciperanno i direttori delle maggiori tv pubbliche e private. Verrà inoltre presentato il primo concorso «Una cora mai vista. Cambiamo la tv» su programmi e idee per una tv diversa. Ospite d'onore sarà Videomusic che festeggia i 10 anni di vita.

6.00 C'ERA UNA VOLTA ...

6.50 CONCERTO SINFONICO

7.30 L'ULTIMO DEI VICHINGHI. Film (avventura '61). Di Giacomo Gentilomo. Con Cameron Mitchell.

9.10 MAZZABUBU

10.15 IL RAPIMENTO DI KARY SWENSON. Film (thriller '92). Di Stephen Gyllenhaal. Con J.D. Baker, R. Cox.

11.50 CANAL GRANDE

12.25 CHE TEMPO FA

12.30 TG1 FLASH

12.35 CHECK UP

13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO

13.30 TELEGIORNALE

13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...

14.00 ALMANACCO

14.45 TGS SABATO SPORT

16.30 RAIMONDO E LE ALTRE

18.00 TG1 FLASH

18.15 PIU' SANI PIU' BELLI

19.10 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA

19.25 SCI. DISCESA FEMMINILE

20.00 TELEGIORNALE

20.30 TG1 SPORT

23.05 TG1

23.10 SPECIALE TG1

0.05 TG1

0.40 FRENESIA ... MILITARI. Film (commedia '87). Di Mike Nichols. Con Matthew Broderick, Christopher Walken.

2.25 TG1

2.30 LA STRADA SCARLATA. Film (drammatico '45). Di Fritz Lang. Con Joan Bennet, Edward G. Robinson.

4.10 TG1

4.15 DIVERTIMENTI

6.35 VIDEOCOMIC

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Programma con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.

7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)

10.05 SUL SET DI 'UN FIGLIO A META' UN ANNO DOPO

10.15 C'ERA UNA VOLTA ...

11.20 PROSSIMO TUO. Programma con Maria Rita Parsi.

12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA

13.00 TG2 - ORETTEDICI

13.20 TG2 - DRIBBLING

14.10 SCANZONATISSIMA

14.40 GIORNO DI FESTA

15.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

15.35 QUANTE STORIE ... RAGAZZI

17.55 RITA LA ZANZARA. Film (commedia '66). Regia di George Brown. Con Rita Pavone, Bice Valori.

19.45 TG2 - TELEGIORNALE

20.15 TG2 - LO SPORT

20.20 VENTIEVENTI

20.40 IL CORAGGIO DI VIVERE

23.15 TG2 - NOTTE

23.30 METEO 2

0.05 CANAL GRANDE

0.35 TGS NOTTE SPORT

2.00 TG2 - DRIBBLING

2.35 L'ARCIPELAGO IN FIAMME. Film (guerra '43). Regia di Howard Hawks. Con John Garfield.

4.10 BELLISSIMA. Film (drammatico '51). Regia di Luchino Visconti. Con Anna Magnani, Walter Chiari.

6.30 TG3 - EDICOLA

6.50 ARCIERE NERO. Film (avventura '58). Regia di Piero Pierotti. Con Gerard Landry, Federica Ranchi.

8.20 CANAL GRANDE. Programma con Ugo Gregoretti.

8.50 TGR VIVERE IL MARE

9.00 TGR AGRICOLTURA REGIONI

10.30 I CONCERTI DI RAITRE

11.25 SCHEGGE. Documenti.

12.00 TG3 OREDODICI

12.15 SABBIE ROSSE. Film (western '51). Regia di Raoul Walsh. Con Kirk Douglas, Virginia Mayo.

13.35 VENT'ANNI PRIMA. Documenti.

14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI

14.20 TG3 - POMERIGGIO

14.50 SCHEGGE. Documenti.

15.30 ATLETICA LEGGERA

16.00 RUGBY. CAMP. ITALIANO

16.40 PALLAVOLO MASCHILE

17.50 TGS SCUSATE L'ANTICIPO

18.50 METEO 3

19.00 TG3

19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI

19.50 SCI. DISCESA FEMMINILE

20.30 ULTIMO MINUTO. Programma condotto da Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.

22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA

22.45 HAREM. Programma condotto da Catherine Spaak.

0.45 TG3 NUOVO GIORNO

1.15 FUORI ORARIO

Radiouno

6.00: Gr1: 6.14: Giornale delle scienze; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: Bolmare; 8.45: 15 minuti con ...; 9.00: Week-end; 10.00: Gr1 Flash; 10.15: Black-out; 11.00: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetatro; 12.00: Gr1; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Genova per noi; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenna; 14.35: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto; 15.30: Noi come voi; 16.00: Week-end; 17.00: Gr1; 17.04: La telefonata con Luciana Marinangeli; 17.30: Oblio; 18.00: Ribatte; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.00: Gr1; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Chiavi di mistero in chiave di violino; 22.00: Adesso musica; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.00: Gr1.

Radiodue

6.00: Buongiorno salute; 6.30: Gr2; 7.19: Parole di vita; 7.30: Gr2; 8.00: Giocate con noi; 8.05: Le figurine di Radiodue; 8.08: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.06: Spaziolibero; 9.30: Speciale Gr2 Agricoltura; 9.55: Meteo; 9.56: Novelle per un anno; 10.38: L'operaia in 30 minuti; 11.03: Le indimenticabili e le altre; 11.30: Gr2; 12.10: Ondavere; 12.30: Gr2; 13.30: Gr2; 14.15: Appassulitella; 15.00: La porta orientale; 15.30: Gr2 Europa; 15.45: Bolmare; 15.53: Alberto Sordi racconta ...; 16.30: Gr2; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.41: Speciale Gr2; 17.25: Gr2; 17.27: Invito a teatro; 19.20: Bolmare; 19.30: Gr2; 19.55: Radiodue sera Jazz; 20.25: Calcio Verona-Pescara; 22.30: Gr2; 22.44: Confidenziale.

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiotre suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiotre suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiotre suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Radiopunto

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiopunto suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiopunto suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiopunto suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitan; 23.15: Giornale Radio Tre

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798829-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392.

1 Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA 40enne autumna referenziale offresi per lavori domestici anche stiro, cucito, aiuto cucina. Telefonare 040/44325. (A2662)

SIGNORA 46enne offresi assistenza anziani esperienza disabile. Anche pulizia uffici, anche zona Trieste. 0481/46995. (C155)

SIGNORA con esperienza anziani o lavoro di cucina disponibile pomeriggio-sera. Tel. 040/911886. (A2777)

2 Lavoro pers. servizio offerte

DOMESTICA cercasi per famiglia Trieste centro lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8 mattina alle 8 mattina seguente. Necessarie referenze. Scrivere a cassetta n. 26/D Published 34100 Trieste.

3 Impiego a lavoro richieste

CONTABILE lingua inglese, iva, fatturazione, adempimenti fiscali, recupero crediti, gestione clienti, fornitori offresi part-time. Tel. 040/308631. (A2764)

CUOCO esperto carne pesce, serio, pulito, referenziale, cucina tipica, internazionale, con fantasia, offresi. 040/44943. (A2762)

DIPLOMATO presso centro medico. Specializzazione shiatsu. Esperienza in ambulatorio. Offresi a centri curativi. Tel. 040/350918. (A2764)

FABBRO serramentista esperienza decennale consulenza posa in opera riparazioni infissi, avvolgibili offresi. 040/725610-396790. (A2690)

IMPIEGATA esperienza decennale amministrazione del personale, paghe contributi, segreteria, computer inaz paghe offresi 4-6 ore giornaliere. Tel. 040/368276. (A2086)

IMPIEGATA esperienza quinquennale fatturazione, uso computer, segreteria, cerca urgentemente lavoro serio. Tel. 367534. (A2868)

ISCRITTO R.E.C. Tab. VIII, cerca primaria ditta distribuzione come preposto. 0431/81007. (C150)

OFFRESI pulitrice, presso bar e trattorie. Astenersi per tempo. Tel. 040/768380. (A2973)

OPERAIO patente D più KD e libretto sanitario cerca urgentemente qualsiasi lavoro. 040/634507. (A2788)

PENSIONATO esperto giardiniere offresi per ville e condomini. Tel. 040/825487 ore pasti. (A2551)

RAGAZZA 17enne primo impiego cerca come commessa o banconiera anche lavoro stagionale purché serio. 0481/46995. (C155)

RAGIONIERA 23enne esperienza triennale presso studio commercialista e associazione professionale come segretaria amministrativa offresi tel. 391472. (A2691)

RAGIONIERA 36enne esperienza pluriennale contabilità, iva, redditi, computer cerca impiego anche part-time a Trieste o Monfalcone. Tel. 040/946788. (A2925)

4 Impiego e lavoro offerte

A. GORIZIA cercasi giovani da avviare alla professione di barman previo corso addestramento. 0432/505971. (S941280)

Al diplomati degli Istituti tecnici di ogni ordine e grado, nuove opportunità come periti informatici e assicurativi, con la legge del 17/2/92. Corso accelerato, posti limitati. 040/395380. (G816126)

4 Impiego e lavoro offerte

AMBOSESSI minimo 24enni con esperienza vendita spigliati bella presenza ricerca primaria Agenzia Assicurazioni per inserimento struttura commerciale. Fisso più incentivi possibilità carriera. Manoscritto a cassetta n. 25/D Published 34100 Trieste. (A2744)

AZIENDA cerca giovane motivato predisposto contatti con pubblico per vendita servizi. Minimo garantito. Possibilità di carriera. Scrivere a cassetta n. 20/D Published 34100 Trieste. (A2709)

AZIENDA commerciale assume: n. 1 commessa per negozio abbigliamento. Requisiti richiesti: provata esperienza nel settore abbigliamento donna; buona conoscenza tedesco parlato; esperienza allestimento vetrine; età minimo 25 anni. Offre: contratto C.c.n.l. e incentivi. Luogo di lavoro: Grado. Presentarsi mercoledì 9 marzo a Udine via J. Lussembro 38 (Z.Lu.), dalle ore 9 alle 12. Astenersi per privi requisiti richiesti. (S50590)

CARROZZERIA cerca urgente referenziale valido lamierista militante con documentabile esperienza. Telefonare 0337/549546. (A099)

CENTRO abbonatura selezione personale ambrosiani dinamici motivati max 30 anni colloquio lunedì 7 marzo ore 15-17 via Clot 25 Gradisca d'Isonzo. (A099)

CERCASI commesso esperto autoriscaldamento con conoscenza sloveno-croato. Scrivere a cassetta n. 13/D Published 34100 Trieste. (A2555)

CERCASI estetista massaggiatrice pedicure manicure esperta. Scrivere a cassetta n. 27/D Published 34100 Trieste. (A2776)

CERCASI giovane cameriere carne pesce, presentarsi lunedì ore 9 Trieste Pick. (A2934)

CERCASI ottico esperienza vendita laboratorio referenze. Casella postale R.G. 1602-Trieste. (A2982)

COMMESSA estrovertita, volenterosa, età 30/40 anni, conoscenza lingue slave primaria e seria azienda commerciale abbigliamento cerca. Inviare curriculum a cassetta n. 19/D Published 34100 Trieste. (A2695)

INDUSTRIA grafica triestina cerca giovani massimo 20 anni per inserimento ciclo produttivo. Scrivere a cassetta n. 1/E Published 34100 Trieste. (A2950)

PER attività part-time di consegna ai propri soci Euroclub cerca per Monfalcone un/una residente almeno ventiquenne autotreno/a con tempo libero in orari preserati. Telefonare 049/8750387 o scrivere Euroclub Riviera Tito Livio, 36 35123 Padova. (A2676)

SOCIETÀ cerca laureati diplomati con brillante curriculum per settori tecnico e amministrativo. Sede di lavoro: Isontino. Scrivere a Published cassetta n. 28/D Spe 34100 Trieste. (B193)

STUDIO notarile cerca impiegato/a esperto/a pratiche e adempimenti societari e Cciaa. Scrivere a cassetta n. 14/D Published 34100 Trieste. (A2569)

6 Lavoro a domicilio artigiano

RIPARAZIONI sostituzioni montaggi rolé finestre porte portoni serrature, ecc. Preventivi gratuiti anche festivi. Tel. 040/725610-396790. (A2690)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391. (A2792)

7 Professionisti consulenze

CONSULENTE commerciale offre assistenza ad aziende elettromeccaniche per sviluppo mercati export, coordinamento marketing viaggi. Tel. Monfalcone 0481/411184. (C1151)

9 Vendita d'occasione

MOBILI macchine ufficio occasione vendesi. 049/600144. (A00)

10 Acquisti d'occasione

SEMPRE acquisto qualsiasi metratura di vecchie pavimentazioni in legno esclusivamente a quadroni, anche interi stabili. Smontaggio a carico nostro. Tel. 040/773536-0330/490103. (A2782)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 950.000.000. 0431/93388-0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A2809)

ATTREZZATURA completa autotecnica vendesi prezzi realizzo. 049/600144. (A00)

AUTOCARRO Iveco Effonvanta trasporto auto affarone vendesi. 049/600144. (A00)

FIAT Punto 55S dipendente Fiat vende L. 13.000.000. Cromia Td 2500 1987. Tel. 0337/538634. (A2805)

PIAGGIO Sfera anno '93 vendesi lire 2.400.000. 040/43940 ore pasti. (A2983)

RICAMBI Fiat originali tutti tipi anni 80 vendesi divisi modello, prezzi realizzo. 049/600144 Italia. (A00)

VENDO 126 Personal 1.200.000. Uno 45 3.500.000. Regata 70 3.300.000. Tel. 040/214885. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento nuovo mq 55 arredato tutti i confort autoriscaldamento posto macchina privato non residenti. Telefono ore pasti 040/912978. (A2692)

AFFITTASI mobiliati 2 stanze, soggiorno, servizi, centraliscaldamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/636490. (A2732)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona via Gatteria Crispì, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato zona via Val-

20 Capitali - Aziende

MARKETING 040/314646 attività abbigliamento paraggi Piazza Unità. Lussuoso arredamento. Buona posizione commerciale. 65.000.000. (A00)

dirivo, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

MAGAZZINO zona Pami 53 mq vano unico con servizio altezza m 3,50 società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazza Venezia uffici ampie dimensioni stabile lussuoso ascensore 1.300.000 - 1.800.000 mensili. (A00)

MARKETING 040/314646 Severo ottimo luminoso salone cucina camera cameretta bagno balcone 1.000.000 mensile per residenti. (A00)

UFFICI DI 130 E 450 MQ al secondo e terzo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO due vani e servizi 80 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Sezione fallimentare Fall. GRAPHINT - Grafiche Industriali Triestine (n. 52/93) AVVISO DI VENDITA

Si comunica che il giorno 9/3/1994 alle ore 9 avanti al giudice delegato dott. Alberto Chiozzi, verrà esposta gara non formale di vendita del diritto di opzione e delle quote connesse Edigraf di proprietà Graphint - comprensive anche del credito Graphint nei confronti Edigraf - muovendo dal prezzo base di lire 60.000.000 con offerte minime in aumento di lire 2.000.000.

Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa entro le ore 12 del giorno 8/3/1994 presso la Cancelleria dei fallimenti del Tribunale di Trieste accompagnate da assegno circolare pari al 20% del prezzo offerto.

Trieste, 3 marzo 1994

IL CURATORE prof. avv. Giampaolo de Ferra

IL COLLABORATORE DI C.A.C. Cristina Verginella

NEGOZIO 40 mq da privato a privato, abbigliamento-calcature. Possibilità acquisto muri. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A2770)

VENDO trattoria centrale ottimo reddito impianti a norma L. 120.000.000 trattabili. Telefono 040/775728-228426. (A2770)

21 Case-ville-terreni acquistati

CERCASI stabili anche occupati in città. Tel. 040/680094 ore 9-13. (A2701)

DITTA acquista piccoli appartamenti anche se fortemente degradati. Telefonare 0337/538118. (A2784)

RICERCHIAMO urgente appartamento due stanze cucina bagno per nostro selezionato cliente. Marketing 040/314616. (A2701)

22 Case-ville-terreni vendite

A. SPAZIOCASA 040/369950 periferico nel verde cucina bistanza garage 145.000.000. (A00)

23 Case-ville-terreni vendite

A. SPAZIOCASA 040/369950 periferico nel verde cucina bistanza garage 145.000.000. (A00)

24 Case-ville-terreni vendite

A. SPAZIOCASA 040/369950 periferico nel verde cucina bistanza garage 145.000.000. (A00)

25 Case-ville-terreni vendite

A. SPAZIOCASA 040/369950 periferico nel verde cucina bistanza garage 145.000.000. (A00)

26 Case-ville-terreni vendite

A. SPAZIOCASA 040/369950 periferico